DELL'

ISTORIA MODERNA

CONTINUAZIONE

DELL'

ISTORIA UNIVERSALE

VOL. XXIII. TOMO II.

L'ISTORIA DI FRANCIA

SEZIONE IV.

I Regni di Luigi il Gentile, *di* Carlo il Calvo, *di* Luigi il Balbo *Imperatori e Re di* Francia: *de' Re* Luigi, *e* Carlomanno; *e di* Carlo *il* Grosso *Imperator' e Re o Reggente di* Francia.

Condotta di Luigi *nel suo ingresso all' amministrazione dell' impero occidentale.*

NEL tempo della morte di suo padre, *Luigi* Re di *Aquitania* tenne un' assemblèa degli stati de' suoi dominj, la quale prestamente si dismise per condiscender' e compiacere a' desiderj della nobiltà, la quale giudicò necessaria la presenza di lui ad *Aix la Chapelle* (A). I suoi territorj erano di

 una vasta

(A) Luigi *il figliuolo più giovane di* Carlomagno, *il qual'era già pervenuto alla virilità, fu coronato* Re, *e mandato nell'* Aquitania *mentr' era ancora un ragazzo dell' età di tre in quattro anni. Egli fu educato con gran cura e strettezza: intendea bene il* Greco, *e scriveva e parlava correttamente, e con eloquen-*

quenza la lingua Latina*: nè fu egli a dir vero meno destro ed esperto nelli suoi esercizj; di maniera che non vi fu in tutt'i suoi dominj chi cavalcasse meglio di lui, chi maneggiasse meglio l'arco, nè uno che maneggiasse la lancia con miglior aria e garbo di lui. Egli era alto e forte, sebbene non così alto, nè così robusto, come suo padre; aveva un volto assai colorito ed un'aspetto sempre serio e grave. Cadde nel tempo di sua giovinezza in alcune licenze ed ebbe un figliuolo naturale chiamato* Arnoldo, *a cui diede la contèa di* Sens *: ma si ravvide bene a tempo con animo veramente sincero, e divene molto religioso, e non solamente esatto, ma austero ancora in riguardo a' suoi costumi. Suo padre mandollo frequenti volte a chiamare in sua corte; lo instruì nell'arte di governare, lo condusse nelle guerre, e si affaticò d'ispirargli ed insinuargli de' sentimenti confacevoli e degni della sua condizione; nel che però egli non riuscì dell'intutto perfettamente. L'amministrazione non pertanto che fece in* Aquitania, *dopo esser giunto agli anni della discrezione, fu tale che gli fece acquistare grandissima reputazione. La regolata condotta*

dotta de' suoi costumi fecegli ottenere il soprannome di Pio. *L'attenzione, ch' egli avea pel suo regale patrimonio, e l'uso frugale delle sue rendite lo fecero essere in istato di vivere con tutto quello splendore, che si conviene ad un principe, e nel tempo stesso averebbono tenuti pieni li suoi forzieri, se la sua carità, e liberalità non avessero trovato a fare altri usi del suo danajo. Egli lo donava con le sue proprie mani, e con una buona grazia tanto grande che da ciò fu appellato il* Debonnaire. *Trovò il suo paese pieno di disordini, e nella peggior condizione possibile; la nobiltà testarda, altiera, e che faceva oppressioni: gli ecclesiastici orgogliosi, ignoranti, e dati alle dissolutezze: ed il basso popolo dato all' ozio, ed alla infingardaggine, povero, ed inchinato ad ogni sorta di vizj. Egl' imperciò imprese una general' e maravigliosa riforma di costumi, e ciò fece per mezzo del suo proprio esempio, e della sua autorità. Egli si applicò al governo, come ad una professione, alla qual' era stato chiamato dalla Provvidenza: amministrò costantemente la giusti-*

zia con instabilità e fermezza, e con ogni esattezza: non punì, se non con sua repugnanza, e senza severità od asprezza; ed all'incontro premiò con liberalità, e con manifesta sua soddisfazione e compiacimento. Suo padre spedì de' commessarj ad osservare li suoi andamenti, e la sua maniera di condursi; ed i rapporti di costoro furono tali, che l' Imperatore non potè fare a meno di non prorompere in questa esclamazione di gioja; Rendiamo grazie a DIO per averci dato un figliuolo più savio di noi medesimi. *Con difficoltà si vide un' ingiustizia in tutt' i suoi dominj. Il solo di lui difetto si fu l' esser eccessivamente religioso: il che lo rese inclinato a seguitare l' esempio del suo zio* Carlomanno, *e lo indusse a pensare di ritirarsi in un convento. Questa cosa recò molto dispiacere a* Carlo, *il quale gli rappresentò, e fece conoscere con qualche grado di risentimento e di collera, che la Provvidenza lo avea chiamato ad un' altro genere di vita; che il suo dovere e la sua obbligazione si aggirava intorno ad una tale chiamata; e ch' era necessario, ch' ei pensasse a servire* DIO

co-

una vasta estensione, e richiedeano tutta l'attenzione, che usar si potesse anche da un principe del più vasto e sommo talento. L'*Italia* per verità era stata data al suo nipote *Bernardo* figliuolo di *Pepino*, sopra di cui *Luigi* non avev' alcun altro diritto, che quello dell'

---

come a principe, e non già come ad un monaco. In appresso ben'egli venne a discernere che suo padre avea tutta la ragione, e che sarebbe stato assai buono per lui, se avesse avuto più per tempo un tale discernimento, ed avesse meglio ciò inteso. Noi abbiamo mostrato nel testo in qual maniera egli fu da suo padre associato all' imperio; e perciò aggiugniamo in questo luogo solamente, che nel tempo in cui succedè al medesimo, egli era dell' età di trentasei anni, ed avea presa in moglie Ermengarda *figliuola di* Enguerando *conte di* Hesbai *nella diocesi di* Liege, *la quale fu da lui più stimata, che amata, e per mezzo della quale divenne padre di quei figliuoli, che poi nel corso della sua vita e del suo regnare gli recarono sì gravi affanni ed inquietudini.*

omaggio; ma non per tanto, oltre gli antichi regni di *Austrasia*, *Neustria*, e *Borgogna*, *Luigi* teneva in *Ispagna* i paesi che ora vanno sotto i nomi di *Navarra*, *Aragona*, e *Catalogna:* e nella *Germania* di là del *Reno* egli possedea tutto il paese della *Sassonia*, la *Pannonia Superiore* ed *Inferiore*, la *Dacia*, ch' è nella parte settentrionale del *Danubio*, l' *Istria*, la *Croazia*, la *Dalmazia*, ed una gran parte ancora del paese, che ora va sotto il nome di *Polonia* (*a*). Nel passar ch' egli fece ad *Aix la Chapelle*, gli andò incontro *Teodulfo* Vescovo di *Orleans*, il qual' ebbe presso suo padre *Carlo Magno* un credito ed autorità ben grande. Questi gli diede una distinta idea dello stato della corte, ed inspirogli una certa gelosìa verso il conte *Wallon* o *Walla* nipote di *Carlo Martello*, ed avuto e stimato per uno de' più saggi uomini di quel tempo. Egli similmente gl' insinuò e fece conoscere le apprensioni, in cui trovavansi la maggior parte della corte, e più particolarmente le sue sorelle, a cagio-

(a) Eginard. vita Caroli Magn.

gione della gravità del suo naturale, e della severità delli suoi costumi; e ciò lo indusse a spedire ordini, che si arrestassero alcuni de' favoriti di coteste principesse; ed avvegnachè uno di costoro facesse qualche resistenza, avvenne che fosse ucciso: la qual cosa diede occasione che gli altri fossero da lui trattati con maggior rigore di quello, ch' era suo intendimento. Tuttavolta egli succedè pacificamente nell' imperio, e *Walla* fu il primo, che gli prestò omaggio (*b*). Egli esegui con puntualità grande il testamento di suo padre, fuorchè in riguardo ad alcune delle sue sorelle, le quali, conciosiachè secondo la sua oppinione si fosse lor fatto un troppo tenue assegnamento, furono da lui fornite di tutto quello, ch' ei giudicò necessario pel loro mantenimento. Nulla però di manco le fece partire dalla corte, e mandolle a quelle abbadie, che *Carlo Magno* avev' ad esse assegnate. Egli si ritenne i suoi tre fratelli naturali, e si diede cura della loro educazione, facendoli mangiare alla sua medesima ta-

(b) Vita Ludovici Pii.

tavola. Ei tenne un'assemblèa, in cui confermò tutte le concessioni fatte da suo padre; ed essendo stato informato che alcune famiglie *Spagnuole*, che per evitare la tirannìa de' *Mori* si erano ritirate dentro a' suoi dominj, venivano oppresse da' suoi sudditi, ed erano state ridotte ad una spezie di vassallaggio, che differiva pochissimo dalla schiavitudine, corresse un tale disordine, e le pose intieramente in libertà (*c*). In ricevere l'omaggio del duca di *Benevento*, abbassò quel tributo, che dal medesimo si pagava, a sette mila pezzi d'oro: Ei rimise i *Sassoni* ed i *Frigioni* ne' loro diritti di ereditaggio, ch' essi avevano, e di cui erano stati eglino privati da suo padre a cagione delle loro frequenti ribellioni, della qual cosa fu generalmente biasimato: senonchè l'evento fece vedere che quanto a ciò egli operò assai bene; poichè li medesimi si mantennero inviolabilmente a lui devoti e fedeli (*d*). Ricevè con maniere obbliganti gli ambasciato-

ri

(c) Nithardi Angilberti filii Caroli Magni Imperatoris, ex Bertha filia nepotis abbatis, sancti Richarii, de dissensionibus filiorum Ludovici Pii.

(d) Astronom. in vita Ludovici Pii.

ri dell'Imperator *Greco*, e di altri principi, e rinnovò i varj trattati di pace, che con esso loro erano stati conchiusi. Nel tempo di questo suo pervenimento ad un tale imperio egli avea tre figliuoli, cioè *Lotario*, *Pepino*, e *Luigi*: e ne mandò il maggiore nella *Baviera*, ed il secondo nell'*Aquitania*, e destinò de' ministri, che maneggiassero li loro affari (*e*). Or' egli sembra, che l'esempio di suo padre fosse stato per lui una legge, ma senza guardare forse indietro, come facea d' uopo, alli motivi per cui il medesimo operava.

Anno Domini 814.

TRA coloro i quali ebbero ricorso a *Luigi* in questo tempo che incominciò il suo imperio, vi fu un principe *Danese* o *Normanno*, il cui nome si fu *Heriolt*, ed al quale *Luigi* promise la sua protezione; e già fu fatto in quest' anno un tentativo di ristabilirlo, il quale non per tanto non gli riuscì. L'Imperatore tenne un'assemblèa a *Paderborn*, alla quale intervennero ed assisterono *Bernardo* Re d'*Italia* suo nipote, ed altri principi; e subito dopo la medesima ac-

Vien disfatta una cospirazione formata da Bernardo *Re d'* Italia *contro l'Imperatore*.

(e) Adon. Chron.

accadde, ch'esso ricevè le notizie di un' altra cospirazione contro la vita del Papa *Leone*, la quale essendo stata scoperta in tempo, ed essendo stati presi coloro, i quali vi erano intrigati, il Papa gli fece giustiziare: la qual cosa essendo all' Imperatore dispiaciuta, furon dal medesimo date direzioni a *Bernardo* Re d' *Italia* per andarne a *Roma*, e per mezzo della sua presenza porre fine a simiglianti disordini (*f*). Ciò fu realmente recato ad effetto per la morte di esso Papa, il quale fu succeduto da *Eugenio* V. Questo Pontefice non aspettò la conferma dell' Imperatore (✠): il che essendo stato da questo regnante preso in mala parte, il detto Pontefice per raddolcire l' animo suo fece un viaggio in

(f) Vita Ludovici Pii.

(✠) Fece molto bene questo Pontefice in non aspettare la conferma di sua elezione dall' Imperatore. Imperocchè se gl' Imperatori talvolta pretesero questa facoltà, come in altri luoghi di questa storia ritrovasi, non fu perchè loro competesse un tal diritto; ma per una tirannica violenza, che fecero al Papa nuovamente eletto, cui per ragione di economia stimò ben egli di cedere, affinchè così non si perturbasse la pace della Chiesa.

in *Francia*, dove fu tuttavia ricevuto con tutto d' onore possibile; e dopo avere coronato a *Rheims* così l' Imperatore come la regina, se ne ritornò in *Italia*, dove non sopravvisse lungo tempo (g). Quindi l' Imperatore fece che si tenesse un concilio ad *Aix la Chapelle* per lo stabilimento della disciplina ecclesiastica; ed ivi egli parimente diede udienza ad alcuni ambasciatori *Mori*, ed a quegli ancora dell' Imperator *Greco*. Egli similmente ricevè ambasciatori dalli Re de' *Normanni*, li quali gli fecero calde premure di abbandonare gl' interessi di *Heriolt*; ma il venir meno della sua parola, ed abbandonare un principe nelle sue calamità e strettezze non era punto del carattere di un tale monarca; ond' è ch' egli udì le vantaggiose proposizioni da loro fattegli, ma dopo averle udite, esso congedolli senza tornar loro veruna risposta (h).

Un' altra grande assemblèa fu tenuta ad *Aix la Chapelle*, in cui l' Imperatore dichiarò l' intenzione, ch' egli aveva di

Varj disordini eccitati in Italia.

(g) Eginard. Annal.
(h) Astronom. in vita Ludovici Pii.

di associare in quella gran dignità uno de' suoi figliuoli, seguitando in ciò l' esempio di suo padre, comechè il motivo fosse differentissimo, e le ragioni che mossero l' uno non potessero affatto essere applicabili a quelle, che mossero l' altro. Dopo un digiuno adunque di tre giorni fattosi per implorare l' assistenza e direzione del Cielo in quella elezione dell' Imperatore, ei dichiarò suo coadjutore *Lotairo* suo figliuolo maggiore; e creò nel medesimo tempo *Pepino* Re di *Aquitania*, e *Luigi* Re di *Baviera*; ed indi dopo esserfi terminate le cerimonie delle loro coronazioni, mandolli nelli loro rispettivi dominj (*i*). Appena furon pervenute queste nuove in *Italia*, che *Bernardo* prese le armi, ed avvegnachè avesse in *Francia* un forte partito, lusingossi colla speranza di poter deporre l' Imperatore. *Luigi* in una simigliante occasione operò con maggiore impegno e vigore di quel che tanto i suoi amici quanto gl' inimici si aspettavano; imperocchè avendo unito un poderoso esercito si pose a di-

(i) Chron. Moissiac, Charta divisionis Imperii ap. Ludovici Pii.

dirittura in marcia verso le *Alpi* con piena intenzione di passarle, e mettere fine ad una tale ribellione. Ma presso a quel tempo, ch' ei fu giunto a *Chalons* sopra la *Sonna*, le cose cambiarono stranamente di aspetto: poichè alcuni de' gran signori d' *Italia* ricusarono di unirsi a *Bernardo*; coloro, che gli si erano uniti, lo abbandonarono; e quelli del suo esercito, in veder ciò, disertarono; il che fece nell' animo suo una impressione sì grande, che passò in persona le *Alpi*, ed andò ad implorare la clemenza di suo zio (*k*). *Luigi* lo ricevè freddamente; gli disse che nella morte di suo padre, egli fu il primo che propose all' Imperatore, che lo dichiarasse Re d'*Italia*; che dopo esser lui pervenuto all' imperio, aveva in esso lui confidato; e contro l' oppinione e sentimento de' suoi ministri lo avea colmato di molti favori: che contuttociò egli non voleva esser giudice nella sua propria causa, ma rimetterebbe il tutto alla determinazione della prossim' assemblèa da tenersi ad

Aix

(k) Vita Ludovici Pii. Thegan. de reb. gest. a Ludovici Pii.

Aix là Chapelle, nella quale *Bernardo* e li suoi socii o sieno collegati, ch'erano stati tutti li principali ministri dell'Imperatore defunto, e *Teodulfo* Vescovo di *Orleans*, furono condannati a soggiacere alla morte (*l*). L'Imperatore però diede ordine, che a' laici si cavassero gli occhi, e che il Vescovo fosse deposto; e *Bernardo* se ne morì pochi giorni dopo per lo cordoglio e pena che ne sentì. Poscia il medesimo Imperatore ordinò, che a' tre suoi fratelli si fossero rasi i capelli, e che si confinassero dentro di conventi; e così fu cotesto affare terminato. Ma prima che quest'anno finisse, gli *Abodrites*, che fino a quest'istesso tempo erano stati fedeli, si rivoltarono; e la cagione fu la seguente. Dopo che *Trascone* lor duca fu assassinato dal Re de' *Normanni*, *Carlo Magno* avea destinato *Sclaomiro* ad essere di lui successore; ma come fu poi Imperatore *Luigi*, *Ceudragno* figliuolo del sopra menzionato *Trascone* fece presenti al medesimo regnante li servigi di suo padre; onde fu che *Luigi* lo fece duca unitamente con esso *Sclaomiro*;

Anno Domini 817.

dal

(*l*) Vita Ludovici Pii & al.

dal che avvenne, che *Sclaomiro* chiamò i *Normanni* nel detto paese degli *Abodrites* (*m*).

Luigi a persuasione de' suoi ministri si sposa Giuditta figliuola del duca Guelfo.

In conseguenza degl' intrighi, ch'eransi formati nel cominciamento di questo regno, *Morman* conte di *Brettagna* non solamente cercò di scuotere il giogo del suo vassallaggio, ma in oltre assunse il titolo di Re. Per la qual cosa *Luigi* si pose direttamente in marcia con le sue truppe verso quella parte, ed intimò una generale assemblèa a *Vannes*; e dopo aver dato in essa regolamento a certi affari, attaccò i *Brettoni* con tanto vigore, perseguitolli così dappresso, ed in tal guisa devastò il loro paese, che il popolo uccise in una sedizione il loro novello Re, e si sottopose di bel nuovo a *Luigi*, il quale imperciò dichiarò *Nomenou*, ch' era un gran signore di quel paese, e non avea mai avuto parte in quella rivolta, per conte o giudice della *Brettagna* (*n*). L' Imperatore nel ritorno che fece alla *Germania* prese la strada di *Angiers*, do-

(m) Eginard. Annal.
(n) Vita Ludovici Pii.

ve avea lasciata inferma la sua Imperatrice *Ermengarda*, che non guari dopo quivi uscì di vita. Di la s'inoltrò ad *Heristal*, dove diede udienza agli ambasciatori di varie nazioni. Tra questi vi furono alcuni deputati venuti da *Sigon* duca di *Benevento*, i quali per mezzo de' ricchi presenti che gli recarono, vennero a pacificare l'Imperatore verso il loro sovrano, ch'erasi innalzato ad una tal dignità con l'assassinamento di *Grimoaldo*; ma d'altra banda ei non volle prestare orecchio alle lagnanze fattegli da *Liuduit* duca degli *Unni* contro il conte di *Friuli* (*o*). Mentre ch'egli trovavasi così impiegato, *Lupo* conte de' *Guasconi* si rivoltò.; ma fu non per tanto subitamente disfatto da *Pepino* Re d'*Aquitania*, e fu preso e mandato prigioniero ad *Aix la Chapelle*, e tale si fu ancora il fato di *Sclaomiro*: e comechè questi rubelli fossero stati amendue condannati a morte, pur non di meno l'Imperatore si contentò di mandargl' in bando (*p*). Quind'i suoi cortegiani, e mi-

(o) Nithard. de dissentionibus filiorum Ludovici Pii.

[p) Astronom. in vita Lndovici Pii.

e ministri, per divertirlo, e frastornarlo dalla inclinazione che avev' alla vita privata e solitaria, lo indussero a menars' in moglie *Giuditta*, figliuola del duca *Guelfo*, che per parte di suo padre discendeva da una delle più nobili famiglie di *Baviera*, e per quella della madre dagli antichi duchi della *Sassonia*, bella nella sua persona, e principessa per altri riguardi compita, ma che non ostante che avesse così rare qualità, fu l'autrice, o almeno l'occasione delle disgrazie ed infortunj, che accaddero a lui, ed a' sudditi suoi (q). Tanto sono soggetti a riuscir egualmente male ed i matrimonj, che si fanno con prudenza, e quelli che si fanno per passione.

Anno Domini 818.

LA rivolta di *Liuduit* produsse una guerra, che durò per qualche tempo: egli era il capo degli *Abari* o *Unni*, che abitavano quella parte di *Ungherìa*, la quale giace intorno a *Buda*; ma tirò ancora in una tale ribellione gli *Schiavoni*, i quali stavano situati presso i fiumi *Sava* e

Liuduit *duca di* Ungherìa *si ribella e mantiene una lunga ed ostinata guerra contro l' Imperadore.*

(q) Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii.

Drava, ond'è che da alcuni ſcrittori ei vien chiamato il duca degli *Schiavoni* (*r*). L'Imperatore immediatamente ordinò, che marciaſſe dall'*Italia* un corpo di truppe per ſottometterlo; ma non fu così facile di recar ciò ad effetto; poichè egli fece da bravo ſoldato una bella e valoroſa difeſa; e quando poi le fatiche della guerra, e la rigidezza della ſtagione ebbero obbligate le truppe dell'Imperatore a ritirarſi, egli entrò nelle provincie adjacenti, e le medeſime depredando ſi rifece col bottino preſo dalle ſue truppe delle perdite ſofferte in quella guerra. Attaccato poi da queſti eſerciti ad un tempo inſieme, ei ſi poſe in ſicuro colla medeſima condotta, e con mantenere una ſegreta corriſpondenza con alcune delle truppe auſiliarie, di cui quegli eſerciti erano compoſti. In oltre per mezzo delli ſuoi intrighi ei fece sì che li *Normanni* entraſſero nell'impegno di rinnovare le loro ſcorrerìe per mare, mantenendo ancora alcune intelligenze in *Italia* (*s*). Ma fi-

(r) Chron. var. antiq.

(s) Nithard. de diſſenſionibus filiorum Ludovici Pii.

finalmente li generali dell' Imperatore cambiarono il loro metodo di far la guerra, ed in vece di rovinare il paese aperto perseguitarono lui da un luogo in un' altro sino a tanto che alla fine fu costretto ad abbandonare i proprj suoi territorj, e rifugiarsi dentro il paese de' *Sorabes*. Quivi egli uccise il duca, che aveagli dato asilo; ma conciosiachè non fosse in istato di mantenersi in quella contrada per lungo tempo si ritirò nella città di un signore *Dalmatino*, con cui avea tenuta lungamente segreta corrispondenza. Ma cotesto suo amico accortosi, che il caso di lui era disperato, e temendo fortemente, ch'ei non avesse a trattarlo come avea trattato l'antecedente suo protettore, giudicò il meglio così per gli suoi interessi, come per la sua salvezza di disfarsi di lui con mandarlo altrove: ed in tal guisa andò a terminar questa guerra (*t*).

L' Imperatore stranamente accusa la sua propia mal' amministrazione e ne fa penitenza.

Noi abbiamo addietro osservato, che l'Imperatore tenne un concilio per ristorare, e dar maggior forza alla disciplina

(t) Idem ibid.

na della chiesa; e più d'una volta abbiamo notato, che non solamente era zelante, ma era in se stesso sinceramente pio; e pure da un tal suo retto e giusto operare, e da queste sue lodevoli inclinazioni avvenne, che per mancanza di penetrazione, e di fermezza del suo animo ei patisse sommamente. Egli avea per gli Vescovi una profonda venerazion'e rispetto; ma la riforma che avea fatta fare era dispiaciuta alla maggior parte dell'ordine loro in tutt'i suoi dominj. Esso giudicò cosa impropria ed inconveniente per gli Prelati l' intertenersi, e dimorar lungo tempo presso le corti; ed era imperciò per confinarli ne' luoghi de' loro beneficj, e delle loro cariche. A ciò nel concilio non poterono i medesimi senonchè consentire, e dopo ch' ebbero acconsentito furon costretti ad ubbidire, ma dispiacque però loro una sì fatta rigorosità dell'Imperatore, come se fosse stata un' ingiuria, che avesse recata loro. Quindi trovaron mezzi di rappresentare le virtù e la propria annegazione di se stesso dell' abbate di *Corbia* nomato *Adelardo*, e fratello maggiore di *Walla*, il qual' erasi

al-

altresì in questo tempo fatto monaco, in un sì vivo e luminoso aspetto, che quantunque foss' egli stato il principale autore della cospirazione di *Bernardo* fatta contro la corona e vita di lui, pure l' Imperatore non solamente lo richiamò, e rimise nella sua grazia, ma tosto dopo lo pose in impiego in qualità di suo ministro. Questo *Adelardo* in breve tempo si guadagnò a tal segno la confidenza di *Luigi*, che dopo lo sponsalizio del figliuolo di lui *Lotario*, intercedè ed ottenne il perdono a tutti coloro ch' erano stati in essa cospirazione a lui uniti; e l' Imperatore di suo proprio moto aggiunse ad un tal perdono la restituzione delle loro sostanze, e delli loro onori. Ognuno si sarebbe immaginato, che cotesto monaco avesse dovuto di tutto ciò contentarsi e finirla: ma non fu miga così. Egli conobbe, che questo suo sovrano sentiva un sincero dispiacimento e cordoglio della morte di suo nipote; e da ciò prese occasione di persuaderlo, che sarebbe un' azione per lui sommamente meritoria quella di fare una manifesta confessione del suo delitto, ed una pubblica penitenza

 per

per lo medesimo, ponendogli dinanzi agli occhi l'esempio dell'Imperator *Teodosio*, che in simil guisa si sottomise a *S. Ambrogio* Vescovo di *Milano*; e comechè le azioni di questi due Imperatori differentissime tra loro elle fossero, pur' egli ebbe tanta forza ed influenza sopra l'animo di *Luigi*, che questi prese il caso suo per lo stesso caso dell'Imperator *Teodosio* (*u*). Or' in conseguenza di così strane nozioni ed idee l'Imperatore in atto e subitamente si sottomise, ed in faccia del pubblico nell'assemblèa di *Attigni*, confessò i suoi falli, chiese perdono degli scandali, che avea dati, e richiese i Vescovi ad ingiugnergliene la penitenza. Egli recò ancora tant' oltre un tale affare, che pose nel catalogo delli suoi falli l'aver dismesso l'antico ministèro, e disgraziato *Walla*, il quale non molto dopo fu da lui mandato col suo figliuolo *Lotairo* in *Italia*; di maniera che due fratelli furono i primi ministri, ed i diriggitori de' consigli di questi due Imperatori fino alla morte di *Adelardo*, a cui suo fratello succes-

Anno Domini 822.

(u) Radbertur in vita Adelharde.

cedè come abbate di *Corbie* (*w*).

Lotairo si porta due volte a Roma, ov' egli è coronato dal Papa, e quivi opera come sovrano.

La disposizione ed inclinazione dell' Imperatore era in questo tempo sì ben conosciuta, che il Papa pensò di potersene per se avvalere. Trovavasi allora assiso nella sede papale *Pascale* I. ed erasi fatto coronare senz' aspettare la conferma di *Luigi* (✠): del che si era scusato con rovesciarne la colpa sopra il clero ed il popolo; ed aveva in oltre ottenuta (o almeno così viene asserito) un'ampliazione delle patenti o sieno privilegj conceduti da *Pepino* e da *Carlo Magno*, che hanno fatto nel Mondo un sì gran romore, ma di cui nel tempo stesso si sospetta dalla maggior parte de-

(w) Thegan. de gestis Ludovici Pii.

[✠] Non si appartiene al Principe secolare di congregare il Concilio, neppure il nazionale, o provinciale, ma solamente alla Chiesa. Quando nella storia o profana o sagra si dice che gl' Imperatori congregarono, o fecero congregare un Concilio; il senso di tale proposizione non è, che essi veramente con la loro autorità movessero i Vescovi a convenire tra loro per gli affari della Chiesa; ma perchè essi cercarono con impegno e premura un tal congresso, e con la loro providenza si cooperarono, perchè venisse facilmente e con sicurezza ad effetto.

degli uomini in riguardo a varie clausole od articoli, e da molti son creduti tutti una mera falsità ed impostura. Questo Pontefice stimò potersi prendere sotto un principe così buono qualunque libertà; e con tale persuasione fece molte cose che cagionarono grandi lagnanze. *Luigi* adunque udendo tali mormorìi diede le proprie instruzioni al suo figliuolo *Lotairo*, perchè ne andasse a *Roma*, ed ivi facesse inquisizione e prendesse informo delle cagioni di quelli disordini, ed emendasse il malfatto. *Lotario* ubbidendo agli ordini di suo padre si portò colà, e dopo essersi bene informato delle cose, fece in virtù della sua imperiale dignità un decreto, per cui si tolsero molte ingiustizie ed abusi, e fu dato riparo a tutt'i disordini (x). Il Papa gli mostrò un grande rispetto, lo coronò con le sue proprie mani, ed in presenza di lui diede segni e testimonianze della sua gran soddisfazione. Nulla però di manco tra breve tempo dopo la partenza di lui furono arrestati due nobili *Romani*, chiamati l'uno *Teodoro*

(x) Vita Ludovici Pii.

doro e l' altro *Leone*, i quali si erano distinti per la loro aderenza a quel giovane Imperatore, e dopo essersi fatti loro cavar gli occhi, furono finalmente decapitati nel patriarcale palazzo del *Laterano*. Ciò pose l' Imperatore in grandissimo disturbo ed agitazione, il quale imperciò fece andare a *Roma* un' abbate ed un nobile in qualità di suoi commissarj, a fine di prendere una stretta e rigorosa informazione intorno ad un simigliante affare. Il Papa si fece una stran' apologìa: egli disse, che l' esecuzione fatta delli suddetti due nobili e grandi uomini si era fatta senza sua saputa; ma nel tempo istesso dichiarò, ch' eglino avean giustamente sofferta la morte. Egli si avanzò anche più oltre, e ad imitazione del Pontefice *Leone* suo predecessore si purgò per mezzo di un giuramento, e proccurò di far sì che giurassero insieme con lui ben trenta quattro altri Vescovi; il che unito alle scuse fatte per mezzo de' suoi ambasciatori indusse l' Imperatore, per un' eccesso, dice l' Istorico *Francese*, del suo buono naturale, a restarne soddisfat-

fatto (*y*). Tuttavìa però egli fu ben tosto chiamato a rispondere ad un'altro tribunale, che non era soggetto ad essere ingannato; e dopo la sua morte fu eletto Papa *Eugenio* II. ma con un disordin'e disturbo così grande, che *Lotairo* intraprese un'altro viaggio per *Roma*, dove con sovran' autorità esaminò e corresse molti errori, che si erano commessi nel governo ed amministrazione delle cose, cagionati dall'avarizia, dall'orgoglio, e da' privati risentimenti de' Pontefici: ed avendo poscia con un decreto consistente in nove articoli rimessa in piedi la pubblica tranquillità, fece prendere a' *Romani* un giuramento di non procedere all' incoronazione di veruno futuro Pontefice sino a tantoche non venisse confermato dall' Imperatore, e lasciò inoltre a *Roma* un giudice imperiale, per impedire, che le cose non precipitassero nuovamente in confusione, promettendo in caso che quello fosse minacciato ovvero corrotto, di mandare de' commissarj ad ascoltare le

cau-

(y) Nithardi de dissensionibus filiorum Ludovici Pii.

causé nell' ultimo grado di appellazione (z).

Nascimento di Carlo figlio dell' Imperadore e dell' Imperatrice Giuditta, ch' è in appresso la cagione di gran disturbi.

Mentre che i suoi figliuoli stavano così impiegat' in *Italia*, l' Imperatore regolava gli affari in casa con eguale facilità e dignità insieme. I *Wilses*, ch' erano una tribù della numerosa nazione degli *Schiavoni*, affine di evitare una guerra civile pregarono *Luigi* a volere udire e decidere la causa, che si controvertiva tra due fratelli, i quali pretendevano amendue essere il loro Re. Il maggiore di essi era stato deposto, ma tenea tuttavia ancora un partito in favor suo; ed il secondo avea con se la buona grazia, ed il favor del popolo in generale. I medesimi comparirono amendue dinanzi all' Imperatore, e dissero quel che ciascuno potè in sostegno del suo rispettivo diritto o pretensione. *Luigi* decretò in favor dell' ultimo, ma assegnò una rendita, ed un' onorevole mantenimento al primo, per cui egli ne rimase ben soddisfatto (*a*). Egli restituì ad *Heriolt* la sua porzione del reame di *Danimarca*, fece sì, che si battezzasse, e mandò colà *Ebbo* Arcivescovo di

(z) Vita Ludovici Pii.
(a) Eginard. Annal.

di *Rheims*, per convertire i sudditi di lui. Or tali suoi sforzi averebbono certamente avuto felicissimi successi, ove non vi fosse stata l' imprudenza del medesimo principe *Heriolt*, nell' appoggio ed ajuto del quale in somigliante affare l'Imperatore principalmente confidava. Egli similmente punì li *Brettoni*, ed entrò ne' loro paesi con tre eserciti comandati da se medesimo, e da' suoi figliuoli *Pepino* e *Luigi* l' uno Re di *Aquitania*, e l' altro di *Baviera* (*b*). Nelle parti della *Spagna* per verità le sue truppe aveano sofferta una perdita dalli *Guasconi*, che gli recò qualche dispiacimento; ma questo non per tanto subito svanì e dileguossi per la gioja e godimento che sentì per la nascita del suo figliuolo *Carlo*. Fu ella una tal nascita preceduta da un terremoto; la qual cosa fu interpretata come un cattivo augurio della disgrazia, ch' er' accaduta in *Ispagna*; ma poscia fu a questo evento applicata, e per verità con eguale ragione, non avendo re-

Anno Domini 824.

[b] Thegan. de gestis Ludovici Pii.

relazione alcuna nè all'una, nè all'altra. Egli fu appunto il debole di questo monarca di essere stranamente commosso da quanto mai addivenisse fuori del corso ordinario delle cose; ond'è che ed ecclissi, ed inondazioni, e penurie erano secondo lui tutti prodigj; e le memorie del suo regno furono composte da uno, il quale avvegnachè occupasse un tal posto nella corte di questo Imperatore, non è conosciuto alla posterità sotto verun'altro titolo, che sotto quello dell'astronomo (c).

Varie disgrazie avvengono sulle frontiere, per cui tutti gli affari dell'Imperio cadono in confusione.

NELL'assemblèa tenuta nella primavera ad *Aix la Chapelle*, *Viomarquo*, il qual'era stato capo della ribellione in *Brettagna*, ne venne con i principali signori di quel paese a protestare i suoi e loro rispetti all'Imperatore, e dargli più forti e certi segni della loro sommessione e fedeltà. *Luigi* col suo solito buon naturale li ricevè con grande affabilità e gentilezza, ed in licenziarli fece loro, e specialmente a *Viomarquo*, delli ricchi presenti. Ma non così furon'eglino ritornati dentro il loro paese, che

[c] P. Le Long. Fresnoy. Le Gendre.

che scoppiò nuovamente la ribellione, e *Viomarquo* in particolare fece una incursione nella *Francia*; in cui le sue truppe commisero i più grandi eccessi; ma il conte *Lamberto*, il quale comandava le truppe, ch' erano nella frontiera, avendo scelto nell'inverno il tempo opportuno, ed essendo marciato con tutta la sollecitudine, e con uno buon corpo di truppe, attorniollo co' suoi soldati nella di lui casa, e dopo una ostinata resistenza tagliò in pezzi così lui, come i suoi aderenti (*d*). Non così però le cose andarono bene in *Catalogna*, dove per qualche cattivo regolamento degli affari i *Mori* fecero una grande impressione; e tosto dopo accadde in *Navarra* quella rivoluzione, che come abbiamo fatto vedere nel suo proprio luogo, diede principio ed origine a quel regno. Le cose sarebbono andate tuttavia peggiori, se *Bernardo*, ch' era stato di fresco avanzato all' onore di conte di *Barcellona*, non fosse stato più abile, o almeno più fortunato del nemico in rispingerlo: senonchè la truppa da lui comandata fu così picciola,

Anno Domini 826.

[d] Vita Ludovici Pii.

la, che tutto quello ch' egli potè fare si fu di mantener' e difendere cotesta città (*c*). Nel settentrione nacquero nuovi disturbi, in conseguenza de' quali *Heriolt* fu nuovamente scacciato dal suo regno. Li *Saraceni* s' impadronirono dell' isola di *Sicilia*; per lo che il popolo di *Napoli*, veggendo che sarebbe vano di aspettare alcun soccorso da *Costantinopoli* si sarebbe messo sotto la protezione di *Luigi*, se le circostanze degli affari del medesimo gli avessero permesso di aver potuto ad essi recare alcun soccorso. Ma gli affari della *Spagna* erano maneggiati e condotti così male da *Lotario* e *Pepino*, che il prestare alli *Napoletani* un tal soccorso era dell' intutto impossibile. Nulla però di manco il conte *Bonifacio*, il quale comandava in *Corsica* unì una buona flotta, e con un considerabil corpo di truppe a bordo fece uno sbarco in *Africa*, dove disfece più volte i *Mori*. Ciò venne a distrarre il nemico, ed innalzò la stima e la gloria delle arme *Francesi*, il che in una simile congiuntura ei fu d' una

[c] Vedi le Istorie di Catalogna e di Navarra.

somma ed estrema conseguenza (*f*).

Intrighi, per cui il governo e l'Imperatore sono ridotti in sommo pericolo.

Per sì fatta serie di disastri gl' inimici del governo dell' Imperatore vennero ad ottenere un' opportunità primieramente di disturbarlo, e poscia di sconvolgerlo e metterlo sossopra. L' Imperatrice *Giuditta* avea guadagnato un braccio grande sopra il suo marito, del qual' ella fece uso in persuaderlo di mettere il figliuolo da se avuto in egual piede con i fratelli di lui. Per ciò fare vi era una difficoltà grande, perchè l' Imperatore avea già fermata e stabilita la successione di tutt' i suoi dominj. L' *Aquitania*, e la *Baviera* non erano che piccioli reami, dalli quali perciò nulla potea scemarsi e torsene; di sorta che qualunque esser dovesse la porzione di lui, ei bisognava che si prendesse dal reame di *Lotairo* (*g*). L' Imperatrice adunque impiegò con tanta efficacia la sua abilità ed industria, che obbligò *Lotairo* a consentire, ed a promettere altresì con giuramento, che nel caso, in cui l' Imperatore morisse men-

(f) Eginard. Annal.
(g) Vita Ludovici Pii.

mentre *Carlo* fosse in età minore, egli si addosserebbe la cura di esso suo figliuolo, e degl'interessi ed affari di lui, come a tutore e protettore del medesimo. Ma avendo questo protettore a cagione degli ultimi disastri rimosso molti dalli loro impieghi, costoro spargeano per ogni parte semi di uno spirito turbolento e fazioso, e di grado in grado le lagnanze divennero da per tutto così generali e così grandi, che l'Imperatore destinò de' commessarj, i quali cercassero di scuoprire ed esaminare gli errori del suo proprio governo, ed il cui titolo, o sia nome in *Latino* si fu quello di *Missi Dominici*. Alla testa di costoro si fu *Walla*, il quale aveva una gran fama e reputazione tanto per la sua prudenza, che per la santità; e questi in un'assemblèa generale fece un'ampissima relazione, in cui trattò con molta libertà non solamente i ministri, ma ancora il medesimo Imperatore. Dopo di ciò seguirono diversi nuovi cambiamenti, e furono tenuti quattro grandi concilj per la riformazione del clero (*b*). Ma l'Imperatrice da tutti que-

(b) Eginard. in Annal.

ſti miſti di religione, e di ſpirito di republicani conobbe chiaramente, che intendevaſi e cercavaſi la rovina di eſſo Imperatore, o almeno quella di ſe medeſima. Di queſto adunque ella ne fece accorto e ſenſibile *Luigi* a tal ſegno, che già ne rimandò *Walla* nel ſuo convento, e dopo una grand' e ſeria deliberazione mandò a chiamarſi *Bernardo* conte di *Barcellona*, la cui ſorella *Walla* prima che diveniſſe monaco avea ſpoſata, ed inveſtillo del principale maneggio degli affari. Queſti era per verità l' uomo il più atto e proprio, ch' egli aveſſe mai potuto ſituare in quell' impiego: egli era dotato di una ſagacità ed accortezza grande, di molta ſtabilità e fermezza, ſicchè eſſendoſi una volta imbarcato in qualche diſegno, lo recav' avanti ſenza voltarſi e guardar mai indietro. Egli accadde per ſua diſgrazia, che il poſto a lui nella corte confidato ſi foſſe quello di gran camerlingo, per lo quale avendo frequente adito preſſo l' Imperatrice, ed eſſendo nel tempo ſteſſo un' uomo di bello aſpetto ed aſſai manieroſo e gentile, ne addivenne che ſi deſſe con ciò nuo-

vo

vo soggetto e materia a' malcontenti, i quali veggendo tutt' i loro intrighi e maneggi in pericolo di essere sviluppàli e disfatti, audacemente fecero uscir voce, che *Bernardo* avea troppo di familiarità con quella principessa, ed avvegnachè a' rapporti di sì fatta natura facilmente si presta credenza, fu la cosa tantosto e generalmente da tutti stimata per tale (*i*).

L' Imperatore Luigi *e* Carlo *suo figliuolo cadono nelle mani di* Luigi *e* Pepino, *e ne vengono molto malamente trattati.*

Il conte *Bernardo* non essendosi per sì fatte voci e romori punto commosso, nè intimorito per gl' intrighi degli ecclesiastici formò il piano di un nuovo regno per *Carlo*, che lo averebbe reso un potente sovrano. Questo dovea consistere in tutta quella porzione della *Germania*, che giace al didentro del *Danubio*, del *Maine*, del *Neckar*, e del *Reno*, alla quale furono aggiunte la *Rhætia*, o sia il paese de' *Grigioni*, e quella parte del reame di *Borgogna*, che comprendeva il distretto di *Genevra*, ed i Cantoni *Svizzeri* (*k*). I malcon-

 ten-

(i) Thegan. de gestis Ludovici Pii, Adon. Chron.
(k) Adon. Chron. Thegan. de gestis Ludovici Pii. Annales Bertiniani.

tenti operavano unitamente co' tre figli dell' Imperatore, sebbene ancora non desideraſſero di farlo svelatamente conoscere. Il conte *Bernardo* non era di ciò ignaro, e sotto pretesto di ridurre al lor dovere i *Brettoni*, i quali eransi di bel nuovo rivoltati, aſſembrò un'armata, che doveasi comandare dall' Imperatore in persona, ed in cui serviva parimente *Luigi* Re di *Baviera*; e *Pepino* Re di *Aquitania* avev' avuta la direzione di unirsi con le sue forze all'armata nelle frontiere di *Brettagna*. Ma quando incominciarono a marciare parte delle truppe ricusarono di obbedire a' comandi; ma pur con tutto ciò *Luigi* per consiglio del conte si avanzò col rimanente delle truppe. *Pepino* con un grand' esercito marciò fuora di *Aquitania*, ed eſſendosegli offerto da' malcontenti il lor servigio non ebbe alcuno scrupolo di dichiararsi contro suo padre; laonde anche *Luigi* lasciò il campo dell' Imperatore, e si unì ad eſso lui (*l*). Or' in questa situazione di cose l' Imperatore man-

(l) Nithardi de diſſensionibus filiorum Ludovici Pii. Paschalis Radbertus in vita Valæ abbatis. Adon. Chron.

mandò la regina sua consorte per di lei sicurezza nell' abbadìa di *Poitiers*; e *Bernardo*, temendo di non aver' egli ad essere sagrificato, domandò licenza di ritirarsi nel suo governo in *Catalogna* e l' ottenne. Quindi *Pepino* per consiglio de' malcontenti mandò nell'abbadìa di *Poitiers* un distaccamento a prender l'Imperatrice; e come già l'ebbe avuta in suo potere la caricò di rimproveri, e le disse, che se mai ella bramava di preservar se medesima, era necessario, che ne andasse dal padre di lui, e gli persuadesse due cose, cioè ch'ella dovesse prendere il velo come a monica nel monistero, ond' ella era venuta, e che il detto suo padre, rinunciando alla sua dignità, si facesse monaco anch' egli. *Giuditta* gli promise di fare tutto ciò ch' egli desiderasse; ma nell' abboccamento ch' ebbe coll' Imperatore si suppone, che gli avesse consigliato a non rinunciare alla sua dignità. Nulla però di manco egli permise, che l' Imperatrice andasse a vestirsi del velo di religiosa; e quanto a se medesimo chiese una conferenza, in cui intervenissero i Pari di *Francia*, ed i Prelati. Ma conciosiachè

chè la ſua armata lo aveſſe abbandonato, ei cadde una inſieme col ſuo figliuolo *Carlo* tra le mani de' ribelli, che lo trattarono molto rozzamente; facendo che ſi teneſſe una picciol' aſſemblèa in *Compiegne*, in cui ſi aſpettavano, che aveſſe raſſegnata la corona. In coteſt' aſſemblèa egli apparve pieno di confuſione e ſconſolato, ſi fece una ſpecie di apologìa in riguardo alla condotta da ſe tenuta, proteſtò loro la rettitudine delle ſue intenzioni, e promiſe di voler' operare con maggiore circoſpezione e cautela in avvenire. Egli ſi ſtette in piedi tutto quel tempo, in cui ragionò, non oſtante che in quella ſala vi foſse un trono; ma quando ebbe terminato il ſuo diſcorſo, i Veſcovi ed i gran ſignori, che vi erano preſenti, obbligaronlo a ſedervisi (*m*).

Tanto Luigi *che* Pepino *ſi riconciliano coll' Imperatore il quale diſſipa li coſpiratori.*

Cio venne a ſconcertare le mire di *Pepino*, e dell' Abbate di *Corbie*. Toſto dopo giunſe dall' *Italia Lotairo* con un' eſercito, ed avvegnachè ſopra di lui principalmente fidaſsero i malcontenti,

Pe-

(m) Thegan. de geſtis Ludovici Pii. Vita Valæ abbatis.

Pepino e *Luigi* si videro così poco considerati, che giudicarono che la miglior via ch'eglino potessero prendere si era quella di ritirarsi ciascuno nelli propj suoi dominj. *Lotario* trattò suo padre con molto rispetto quanto all'esterno, ma non gli permise di avere la menoma parte nel potere o sia governo; e comechè non facesse parola di deporlo, pure gli pose dintorno certi monaci, che aveano avute instruzioni di persuaderlo ad abbandonare il Mondo (*n*). Ma ei fu sì lungi che questi riuscissero bene in una sì fatta loro incombenza, che discorrendo con esso loro l'Imperatore con molta umanità e gentilezza, intrapresero eglino con ogni calore a parteggiar' e favorire l'interesse di lui; che anzi uno di essi, il cui nome era *Gombaudo*, s'impegnò a trattare una riconciliazione del medesimo con *Luigi* e *Pepino*, il che già gli riuscì di fare. Quindi nella grande assemblèa tenut' a *Nimeguen* l'Imperatore veggendosi circondato da una co-

(n) Vita Ludovici Pii. Nithard. dè dissensionibus filiorum Ludovici Pii.

(o) Theg. de gestis Ludovici Pii. Vita Vala abbatis.

corona di molti principi *Germnni* seguiti dall'accompagnamento delle loro guardie, cominciò a ripigliare nuovamente il suo coraggio: laonde avendo mandato a chiamare *Hilduin* abbate di *S. Dionigi*, il quale avea moltissim' operato durante tutto l'affare, gli dimandò qual cosa pretendesse mai avendo condotta seco una sì numerosa quantità di uomini armati nel suo treno; ed indi ordinogli che immediatamente li dismettesse, ed egli si ritirasse a *Paderborn*. Nell' istessa guisa trattò ancora *Walla* abbate di *Corbie* (*p*). Finalmente poi mandò a chiamare il suo figliuolo *Lotairo*, al quale pose dinanzi agli occhi in un' aspetto così vivo ed efficace la follia insieme, e la gran malvagità di un sì fatto portamento verso di lui, che *Lotairo* proruppe in pianti, e scongiurollo a volerlo perdonare. In questo istante li due partiti furono in sul punto di venirne alle mani tra di loro; ma essendosi questi due Imperatori fatti vedere uni-

Anno Domini 830.

(p) Paschasius Radbertus in vit. Valæ abbatis, Theg. de gestis Ludovici Pii. Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii.

unit' insieme, si quietarono tutte le cose, e la dieta, o sia assemblèa, ch' erasi unita per deporre l' Imperatore, tutto all' opposto confermò la sua autorità. Or' il primo uso, che di questa egli fece, si fu quello di fare arrestare i capi della ribellione, i quali esso fece giudicare nell' assemblèa tenuta nell' inverno ad *Aix la Chapelle*, nella quale furono condannati ad esser posti a morte; ma non per tanto egli si contentò di mandarli solamente in esilio (q).

Nuovi intrighi e disturbi nell' Imperio, e tra la famiglia imperiale.

INTANTO l'Imperatore era nella determinazione di richiamar nella corte l' Imperatrice sua moglie; ma com' ella erasi già vestita del velo di religiosa, fu giudicato necessario di avere intorno a ciò l' avviso e consiglio de' Vescovi, ed il consentimento del Papa. Quindi è che *Gregorio* IV, il quale ritrovavasi allora in possesso della Sede *Romana*, dichiarò che com' ella avea preso il velo per forza, i voti da lei fatti non erano validi: onde avvenne, che tosto dopo il ritorno della medesima fu richiamato ancora il conte *Bernardo*; ma pri-

(q) Vita Ludovici Pii, Vita Valæ abbatis.

prima fu stimato espediente, ch' essa Imperatrice purgass' e giustificasse per mezzo di un giuramento se medesima di quei gravi delitti, ond' era stata incolpata. Un sì fatto ritorno del conte *Bernardo* cagionò nuovi mormorìi; imperciocchè il monaco *Gombaudo* pensava, che l'esser lui fatto primo ministro era la minor cosa, che far si potev' ad uno il quale avea rimesso e ristabilito nella sua dignità l'Imperatore; li Re *Pepino* e *Luigi* erano anch'essi per governare dell' istessa maniera; e l'Imperatrice giudicava ogni attentato di questo genere un' intrudersi nella provincia a lei appartenente. Coloro, ch' erano stati mandati in esilio furono richiamati, o almeno ne furono richiamati tanti, quanti si contentarono di riconoscer' e confessare i loro errori, e di sottoscriversi al provvedimento fatto a pro del figliuolo più giovane dell' Imperatore (*s*). *Lotairo* fu deposto dall' essere d' Imperatore; ma gli fu conceduto di manteners' il titolo di Re d' *Ita-*

Anno Domini 831.

(r) Theg. de gestis Ludovici Pii. Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii. Vita Valæ abbatis.

(s) Vita Ludovici Pii.

d'*Italia*, purchè non facesse veruna cosa di conseguenza, senza ricevere l'istruzione di suo padre. Intanto prima che questo anno finisse, il conte *Bernardo* accortosi che l'Imperatrice veniva regolata per altri consigli, si proccurò la grazia e riconciliazione di *Pepino* Re di *Aquitania*, e per mezzo delli suoi intrighi li tre fratelli furono più strettamente che mai unit' insieme in lega contro il lor padre (*t*).

Dopo la morte di Pepino *Re di* Aquitania, *l'Imperatore pone da parte li suoi figliuoli per favorire l'altro suo figliuolo.*

Il Re di *Aquitania* essendo scappato via dalla corte si affrettò quanto più gli fu possibile di andarsene ne'suoi proprj dominj, e non così fu in essi pervenuto, che prese immantinente le armi. Quindi l'Imperatore essendo stato di tutto ciò informato, unì il suo esercito, e dichiarò, ch' egli volea tenere la sua gran corte ad *Orleans*; ma non così le sue truppe furono in movimento, ch' ebbe notizia della rivolta dell' altro suo figliuolo *Luigi*: la qual cosa lo costrinse a ritornarsene, e destinare che

[t] Theg. de gestis Ludovici Pii. Vita Valæ abbatis. Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii.

che si tenesse l'assemblèa a *Magonza* (u). Il Re di *Baviera* non dubitava punto che i *Sassoni* e gli *Alemani* si sarebbono uniti a lui, tanto maggiormente quando udì che aveano già prese le armi; ma i medesimi marciarono a dirittura nell'armata dell'Imperatore; il che fu per gli affari suoi di una somma ed estrema conseguenza, poichè ciò recogli tale superiorità, e talmente innalzò il suo coraggio, che costrinse *Luigi* ad andarne a buttarsi a' piedi suoi; ed allora fu che ne riscosse un giuramento di non aver mai più ad allontanarsi e traviare dal suo dovere. Al ritorno poi che fece da questa spedizione *Lotairo* incontrò suo padre a *Francfort*, ove l' assicurò della sua fedeltà, e di non aver lui co' ribelli niuna corrispondenza; sebbene in realtà egli avea dovuto essere il capo della revoluzione (w). Indi *Luigi* marciò contro il Re di *Aquitania*, tenne un' assemblèa ad *Orleans*, obbligò esso Re ad arrendersi; ed indi sotto una scorta

Anno Domini 832.

[u] Annales Bertiniani. Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii.

[w] Vita Ludovici Pii. Theg. de gestis Ludovici Pii. Vita Valæ abbatis.

ta mandollo prigioniere a *Treveri*. Per la ſtrada però egli trovò i mezzi di ſcappare, onde ritornato ne' ſuoi proprj dominj fece inſorgere una nuova ribellione; il che provocò a tal ſegno l'Imperatore, che dichiarò confiſcato il regno di *Aquitania*, e come tale conſiderandolo lo diede al ſuo figliuolo *Carlo*, che in quel tempo trovavaſi dell' età di nove ann' incirca (x).

L'Imperatore diventa la seconda volta prigioniero de' ſuoi figli, vien depoſto, degradato, e trattato con ſomma indegnità.

Un tal fatto ravvivò i mormorìi del popolo, e produſſe un generale diſguſto e diſpiacere tra la nobiltà. *Lotairo* intanto, il qual' era ritornato in *Italia*, ov' egli aveva un numeroſo eſercito, ricorſe al Papa *Gregorio* IV. rappreſentandogli, che com' egli era ſtato coronato Imperatore da uno delli ſuoi predeceſſori, e gli atti, per cui egli medeſimo ed il ſuo fratello erano ſtati dichiarati Re, conſervavanſi negli archivj Papali, era neceſſario per giuſtizia ch' egli ſpoſaſſe la loro cauſa. *Gregorio* eſſendo ſtato guadagnato per mezzo di sì fatte ſollecita-
zio-

(x) Adon. Chron Nithard. de diſſenſionibus filiorum Ludovici Pii. Vita Valæ abbatss.

zioni, non ostante ch' egli fosse stato confermato nella sede Papale dall' Imperatore *Luigi*, pure consentì a venirne una con *Lotairo*, e l' esercito di lui dentro la *Francia*, dove il solo nome del Papa tirò molti Vescovi, ed altri ecclesiastici ad unirsi ad essoloro, e tra gli altri *Walla* Abbate di *Corbie* (*y*). Dall' altra banda alcuni altri Vescovi, e particolarmente *Dreux* Vescovo di *Magonza*, e fratello naturale dell' Imperatore, quantunque non fosse stato accolto con troppo gentilezza, aderirono fermamente a quel monarca, e scrissero al Pontefice in termini fortissimi, nel che s' inoltrarono tanto, che gli fecero un rimprovero di esser lui entrato nella *Francia* senza il permesso dell' Imperatore, e di starsene dentro un campo, in cui li figliuoli aveano spiegate le loro bandiere contro il proprio padre. Il Papa rispose ad essi anche in termini molto aspri; ma ebbe poscia un' abboccamento coll' Imperatore, in cui proccurò di scusarsi con essolui (*z*). Tra questo tempo *Lotairo* ed

[y] Agobert. de Comparatione utriusque Regiminis. Paschasius Radbertus in vit. Valæ abbatis.

[z] Theg. de gestis Ludovici Pii. Vita Valæ abbatis. Epist. Pap. Greg. IV.

ed i suoi amici corruppero l'esercito dell'Imperatore, di maniera che questi venne già a cadere tra le loro mani una colla sua Imperatrice, ed il suo figliuolo *Carlo*; ed in un'assemblèa, che si affrettarono di tenere quivi stesso immediatamente, ***Luigi*** fu deposto, il trono fu dichiarato vacante, e ***Lotario*** fu nel medesimo rimpiazzato (*a*). E quanto all'Imperatrice, eglino la mandarono a *Tortona*, ed ivi la posero dentro un monistero, ed il giovane principe *Carlo* mandaronlo in un castello nella foresta di *Ardenna*. Quindi essendosi il Papa ritirato a *Roma*, e *Pepino* e ***Luigi*** che si erano uniti al loro fratello essendosene andati a' loro respettivi regni, ***Lotario*** in un' altr' assemblèa composta principalmente di ecclesiastici, fec' esibire una lung' accusa contro suo padre; degradollo con molte cerimonie; gli fece levare la spada presso l'altare, e posegli un'abito di penitenza, secondo la maniera che usavasi dal Re *Wamba* nella *Spagna*. Egli similmente fecegli rap-

(a) Theg. de gestis Ludovici Pii. Vita Valæ abbatis. Annales Bertiniani.

portare delle false nuove; cioè che l'Imperatrice avendo preso il velo, tosto dopo era morta; e che il suo figliuolo *Carlo*, essendosegli rasi i capelli, si era messo dentro di un convento; e ciò egli fece con la speranza, ch'egli si avesse a determinare di farsi monaco (*b*). Ma coteste sue invenzioni ebbero effetti interamente opposti e contrarj a quelli, che dalle medesime se ne aspettavano. L'Imperatore si portò con grande umiltà, ma nel tempo stesso con egual fermezza e costanza. Egli confessò, che un tal gastigo gli era sopravvenuto giustamente dalla mano di DIO; ma nel tempo stesso andò a concepire che i pensieri, li quali nel tempo addietro aveva intertenuti e nudriti di farsi monaco, ed abbandonare il posto, a cui la Provvidenza lo avea chiamato, aveano sopra di lui tirati somigliant' infortunj. Dall'altra banda il popolo in generale, ed i monaci in particolare cominciarono ad alterare, e cambiare i loro sentimenti, ed a forte gridare dicendo, che il trattamento fatto ad un

Anno Domini 833.

(b) Acta exauctorationis Ludovici Pii. Theg. de gestis Ludovici Pii.

un principe così buono da un ſuo diſumanato figliuolo non era da doverſi punto ſoffrire (*c*).

Lotairo dopo molto e lungo contraſto viene coſtretto nella più umile e ſottomeſſa maniera di chiedere perdono al ſuo padre.

Mentre che le coſe ebbero in ſimil guiſa cangiato di aſpetto, e preſa una tal piega nel centro de' ſuoi dominj, *Dreux* Veſcovo di *Magonza* ne andò alla corte del ſuo nipote *Luigi* Re di *Baviera*, e gli rappreſentò in termini li più compaſſionevoli la debolezza egualmente che l' indegnità della ſua condotta verſo il proprio padre; ſoggiugnendo ch'egli avea troppo poca ragione di ſperar' ed aſpettarſi dal ſuo fratello *Lotario* la medeſima tenerezza, che gli avea moſtrata l' Imperatore ſuo padre. Nel medeſimo tempo il conte *Bernardo*, non oſtante che per la parte ch' egli avev' avuta nella ribellione di *Pepino*, eſſo Imperatore lo avea privato della ſua dignità, ſi portò alla corte del ſuddetto *Pepino*, e fece cotanto chiaramente conoſcere a queſto principe, ch'egli era ſuo intereſſe di reintegrare ſuo padre, non oſtante che per ſua cagione foſſe ſtato de-

(c) Nithard. de diſſenſionibus filiorum Ludovici Pii. Thegan. de geſtis Ludovici Pii. Vita Valæ abbatis.

deposto, che quel regnante intraprese a tal fine la sua marcia con una numeros' armata (*d*). *Luigi* Re di *Baviera* fu il primo ad escire in campo, e non sì tosto si dichiarò in favore di suo padre, che li *Sassoni* con la solit' alacrità unirono tutte le loro forze per unirsi ad essolui (*e*). Molti ancora della nobiltà di *Francia* presero le arme in suo favore talmente che *Lotario* veggendosi in pericolo di esser da tutte le parti circondato, mandò suo padre, ed il suo fratello *Carlo* nell' Abbadìa di *S. Dionigi*, e con quelle poche truppe, che tuttavìa ritenev' ancora intorno a se, si ritirò dentro la *Borgogna*; dov' essendosegli uniti alcuni de' suoi aderenti commise moltissimi danni e rovine: ma si vide però finalmente ridotto alla necessità di buttarsi a' piedi di suo padre, e con la maggiore umiltà possibile chiedere a lui perdono in presenza di tutto l' esercito (*f*).

Im-

(d) Theg. de gestis Ludovici Pii. Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii.

(e) Vita Valæ abbatis.

(f) Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii. Theg. de gestis Ludovici Pii. Vita Valæ abbatis.

Coloro che furono i più rei di questo atto di fellonìa sono convinti e puniti, ma non rigorosamente.

IMMEDIATAMENTE dopo un sì felice avvenimento, l' Imperatrice *Giuditta* fu richiamata; e comechè l' Imperatore fosse stato assoluto da quelli Vescovi, che ritrovaronsi presso la corte a *S. Dionigi*, e poscia gli fossero state da loro presentate e la sua spada, e la sua corona, pure tali si erano o gli scrupoli di questo principe, o la superstizione de' suoi sudditi, che fu giudicato necessario un più formale atto di restituzione. Di fatto in un' assemblèa tenuta a *Thionville* fu dichiarato irrito e vano tutto ciò ch' erasi fatto nell' assemblèa di *Compiegne*, e così l' Imperatore fu di bel nuovo assoluto, imponendosegli sul capo le mani da sette Arcivescovi; ed *Ebbo* Arcivescovo di *Rheims*, il quale avev' avuta l' arditezza di degradarlo, ed il quale non ostante che foss' egli stato dal medesimo esaltato dalla feccia del popolaccio, si era portato in una tale degradazione con molta brutalità, lesse pubblicamente la sua retrattazione, e poscia rinunziò alla sua dignità, dalla quale in altro caso sarebbe stato deposto (g). Ora li disordini, che sì fatte

(g) Nithard, de dissensionibus filior. Ludovici Pii.

guerre civili aveano cagionati, furono tali che avevano in certa guisa sbandita ogni apparenza di governo o di giustizia; ma l'Imperatore prestamente destinò de' commissarj, che riparassero a sì fatti abusi e disordini, e rimettessero in vigore le leggi; la qual cosa eglino in gran parte già fecero. Esso averebbe oramai senza dubbio speso il rimanente de' suoi giorni in una perfetta tranquillità e quiete, se non fosse stato per gl' intrighi dell'Imperatrice, la quale avendo uno smoderato desiderio di vedere il propio figliuolo situato e stabilito in un regno ebbe ricorso al suo primo progetto, ed entrò nuovamente in trattato con *Lotario*. Questi da principio non accettò un sì fatto trattato con quel calore e desiderio, ch'ella si aspettava; comechè mandasse alcuni de' suoi propj ministri a trattare nella corte di suo padre, alla testa de' quali fu *Walla*, il quale fu dalla regina gentilmente ricevuto, ed usogli molte finezze, non ostante che fosse stato il principale autore di quei disturbi, che dal primo instante aveano messo in iscompiglio il regno di suo ma-

marito (*h*). Ma mentre un tale trattato si portava innanzi e proseguivasi lentamente, *Lotario* stava prendendo tutte le misure, ed i mezzi possibili di fortificarsi in *Italia*, affinchè nel caso che l'Imperatore, il qual'era già divenuto molto infermo, venisse a morte, egli qualunque mai esito avessero le cose si trovasse in istato di metters' in possesso de' suoi dominj. La maniera però, con cui eseguì un tal suo disegno dispiacque a molti della nobiltà, e fu talmente aspra e mal gradita dal Papa, che una con quelli ne fece le sue lagnanze alla corte dell' Imperatore, il quale alla fine ne fu sì grandemente provocato, che si determinò di andarne in *Italia* di persona con un' esercito di scelte truppe, e mandò a questo fine i suoi ordini a *Lotario* di provvedere i magazzini di tutto il necessario per la sua andata in *Roma* (*i*). Or quale averebbe potuto essere la conseguenza di un tal suo viaggio, ei non si può con troppa facilità congetturare: ma le

Anno Domini 836.

(h) Theg. de gestis Ludovici Pii. Vita Valæ abbatis.

(i) Vita Ludovici Pii.

depredazioni commesse nella costiera della *Francia* dalli corsali *Normanni* obbligarono l' Imperatore a lasciarlo da banda, per potere con maggior' efficacia provvedere alla sicurezza de' suoi dominj; la qual cosa qualunque amarezza avesse potuto apportare all' Imperatrice *Giuditta*, ed a partegiani di lei, non fu però affatto disaggradevole alla più savia e miglior parte delli ministri dell' Imperatore, i quali eran molto lungi dall' approvare una simigliante spedizione (*k*).

Li tre figliuoli dell Imperatore nuovamente congiurano insieme per costringere il loro padre a desistere; ma senza niun effetto.

Finalmente dopo una matura deliberazione, l' Imperatrice si determinò di obbligare *Luigi* ad aggiugnere alli dominj, che prima intendeansi dare al di lei figliuolo, il regno di *Neustria*, ed alcuni altri distretti. Una sì fatta risoluzione fu in cotesto tempo tenuta segretissima; e con tutto ciò pure i tre fratelli n'ebbero intelligenza, onde cercarono deliberare unitamente, se dovessero rinnovare la guerra, o pure dissimulare il loro risentimento. Ma li passag-

(k) Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii.

saggi d' *Italia* erano così ben guardati, i dominj delli reami di *Baviera* e d' *Aquitania* erano in tale distanza gli uni dagli altri, e la nobiltà di *Francia*, e di *Germania* sì poco disposta ad intraprendere alcuni nuovi disturbi, ch' eglino furon costretti a starsene quieti. L' Imperatore imperciò avendo appuntata e stabilita un'assemblèa da tenersi a *Chiersi* presso il fiume *Oise*, v'introdusse il suo figliuolo *Carlo*, il qual' era allora in età di circ' a quattordici anni, e con gran solennità dichiarollo Re di *Neustria*, essendo quivi presente *Luigi* il Re di *Baviera*, e sottoscrivendosi a ciò una con gli altri i deputati del Re di *Aquitania* (*l*). Ma le cose non si rimasero in questo stato per lungo tempo, avendo la morte di *Pepino* aperta la strada ad una nuova divisione. Questo Re lasciò di se due figliuoli, cioè *Pepino* e *Carlo*, e due principesse, le quali erano maritate. Allora *Giuditta* indusse l' Imperatore a vendicarsi delle ingiurie, che dal suo figliuolo avea ricevute, nella persona di cotesti suoi nepoti, li qua-

[l] Annales Bertiniani. Vita Ludovici Pii.

quali erano intieramente innocenti, con privare *Pepino*, ch' era di essi il maggiore, del regno di *Aquitania*. Ad un tal fine fu fatta da lui radunare un' assemblèa nella città di *Worms*, alla quale fu invitato *Lotario*, il quale già v' intervenne, comechè non senza qualche inquietudine: ed il padre lo ricevè gentilmente, ma l' Imperatrice poi lo colmò di buoni trattamenti e finezze.

Si eccitano in Germania *ed* Aquitania *nuove turbolenze, le quali però vengono soppresse con difficoltà.*

Il gran punto si era quello di obbligarlo a contentarsi e consentire ad un nuovo progetto, per lo quale *Carlo* dovev' avere, come spoglia del suo fratello *Pepino*, il regno di *Aquitania*, e dividere il rimanente delli dominj di *Francia* con *Lotario*, il quale nel tempo stesso doveva essere, secondo l' antico progetto il tutore e protettore di suo nipote. Conciosiachè dunque *Lotario* non si trovasse in istato di poter contrastare, egli acconsentì, o per dir meglio si sottopose a ciò, che da lui si aspettava; ed in virtù di una tale divisione la *Mosa*, il paese di *Swizzerlandia*, il *Rodano*, e l' oceano divennero i limiti del reame di *Carlo*, fuorchè dalla parte della *Spagna*, dov' ebbe tutto

to quello, che l'Imperator possedea (*m*). Ma *Luigi* Re di *Baviera*, comechè non avesse nulla sofferto per una simigliante partizione, pure se ne provocò a tal segno, che assembrò tutte le truppe de' suoi dominj con la speranza di avergli ad accrescere e distendere fino al *Reno*. Ma nel principio del suo sollevamento, l' Imperatore si avanzò con un picciolo esercito a *Magonza*, ed al suo avvicinarsi li *Sassoni* cominciarono immediatamente ad armarsi; la qual cosa pose i dominj del Re di *Baviera* in sì chiaro e manifesto pericolo, ch' essendosi per questa cagione separate e divise le sue truppe, mandò a scongiurare suo padre, che gli accordasse il perdono. Appena una tale sollevazione fu estinta, che il Vescovo di *Poitiers* ne venne da lui ad informarlo che alcuni signori, e la maggior parte del popolo di *Aquitania*, erano malcontenti all' estremo grado di ciò che da lui si era operato, e riguardavano il trattamento, che ne avea ricevuto il gio-

[m] Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii. Vita Valæ abbatis. Vita Ludovici Pii.

giovane principe *Pipino* come un' atrociſſimo atto d' ingiuſtizia. Per la qual coſa l'Imperatore ordinò, che ſi teneſſe un'aſſemblèa a *Chalons* preſso la *Sonna*, alla quale fu comandato alli ſignori di *Aquitania* d'intervenire. Nella medeſima egli vi conduſſe l'Imperatrice, ed il di lei figliuolo *Carlo*, e fece gli ultimi ſuoi sforzi per dare ſoddisfazione a tutti generalmente, aſſegnando i motivi, ond' eraſi indotto a diſporre del regno di *Aquitania* in favore del ſuo figliuolo, dell'educazione del quale egli promiſe di prenderſi una cura eſtrema; ed aſſicurandoli nel tempo ſteſſo, che darebbe ancora provvedimento per gli ſuoi nepoti (*n*). La maggior parte della nobiltà, e delli Prelati vi ſi acquietarono; ma coloro i quali avevano abbracciato il partito del giovane principe, non fu poſſibile, che ſi muoveſſero nè a riconoſcere *Carlo*, nè a dare *Pepino* in mano dell'avo. Avendo imperciò fatto in queſt' aſſemblèa tutto quello che mai far poteaſi, ne andò a *Poitiers*, dove paſsò le feſte del Santo Natale, con piena de-

Anno Domini 839.

[n] Thegan. de geſtis Ludovici Pii.

deliberazione di marciare nella primavera dentro l'*Aquitania* con le truppe che seco egli avea d'intorno (*o*).

Morte dell' Imperatore Luigi in una isola del Reno parte per infermità, e parte per dolore.

Nel tempo che quivi si trattenne, avvegnachè la stagione fosse umida e fredda, egli vi stette molto indisposto; e mentre trovavasi in un tale stato, ed essendo nel tempo istesso nelli principj di *Quaresima*, la qual' era suo costume di osservare rigorosamente, ricevè le dispiacevoli nuove, che il suo figliuolo il Re di *Baviera* era di bel nuovo in armi; che si erano a lui uniti ed i *Sassoni*, ed i *Turingj*; e che di già erasi reso padrone della maggior parte della *Germania*. Il perchè fu egli obbligato a rivolgere le sue armi da quella parte, in un tempo quando trovavasi avere per tutto il corso di sua vita speso il suo tempo in digiuni, orazioni, e ritiramenti, e quando trovavasi altresì in un cattivo stato di salute. Quindi lasciò parte delle sue truppe in custodia di sua moglie e del suo figliuolo, e con le rimanent' inoltrossi con la massima speditezza possibile ad

Aix

[o] Vita Ludovici Pii.

Anno Domini 840.

Aix la Chapelle; ed essendosi quivi per brevissimo tempo trattenuto, passò il *Reno* con intenzione di dare al suo figliuolo la battaglia (*p*). Ma *Luigi* veggendo, che alle sue truppe non era cosa da fidarsene, si ritirò ne' suoi proprj dominj, ed abbandonò tutte le conquiste da se fatte. Ciò avea senz'alcun dubbio recato all' Imperatore una gioja e godimento grande; ma per sua sventura accadde in questo tempo una grand' ecclissi, nella quale le stelle divennero visibili; ed un tale avvenimento fece una sì grande impressione sopra questo infermo e superstizioso vecchio, che rese l'infermità di lui, la quale altrimente non sarebbe stata molto pericolosa, una infermità mortale (*q*). Quindi è che si fece condurre in una certa isola nel *Reno*, il cui aere credeva essere sommamente salubre: e quivi languì per sei settimane tormentando se stesso con angosciosi pensieri, e ricevendo ogni dì la S. Comunione, ed appena cibandosi di qualunque

[p] Annales Bertiniani Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii. Theg. de gestis Ludovici Pii.

[q] Vita Ludovici Pii.

que altra cosa. Quando poi si accorse che non vi era più niuna speranza di guarirsi, divise i suoi tesori ed i ricchi suoi mobili tra la sua famiglia, e tra le gran chiese de' suoi dominj, ed i poveri. Esso lasciò una corona, uno scettro, ed una ricchissima spada a *Lotairo*, per gli quali doni fu similmente supposto, che gli avesse lasciato l' Imperio; ma ei glieli lasciò a condizione, che adempisse alla promessa, la quale aveva egli fatta in riguardo all' Imperatrice ed al figliuolo di lei (r). Il suo fratello Vescovo di *Magonza* veggendo che non lasciava niente all' altro suo figliuolo *Luigi* gli ricordò, che come *Cristiano*, era suo dovere di perdonarlo; ed a ciò l' Imperatore presso già a morire con qualche amarezza rispose: *Io lo perdono con tutto il mio cuore; ma voi ditegli da mia parte, che bisogna ch' esso con tutta la serietà pensi ad ottenerne anche da* DIO *il perdono per esser' egli la cagione, che in questa mia canuta età io ne vada con dolore ed afflizio-*

[r] Annales Bertiniani. Theg. de gestis Ludovici Pii. Adon. Chron.

zione alla sepoltura (s). Egli passò di vita a' dì 20. di *Giugno* dell'anno 840. settantesimo secondo di sua età, e ventesimo settimo del suo regno: ed il suo corpo fu sepolto nella Chiesa di *S. Arnoldo* a *Magonza* presso a quello di sua madre la regina *Ildegarda* (t) (B).

Lotairo *succede come Imperatore e Re* **d'Italia; Luigi** *come Re di* **Germania;** *e* **Carlo** *il* **Calvo** *come Re di* **Francia.**

TOSTO che le notizie della morte dell'Imperatore *Luigi* pervennero in *Italia*, *Lotairo* riguardò se medesimo come successore di lui in quanto mai la parola di successore si potesse ampliare ed estendere; e determinò di rendersi padrone ed impossessarsi, se gli fosse possibile, di tutt' i dominj del medesimo. Egli era un principe di gran sottigliezza ed industria

[s] Vita Ludovici Pii.
[t] Theg. de gestis Ludovici Pii, c. xx. Adon. Chron. Vita Ludovici Pii.

(B) *Nel testo noi abbiam' osservato, che l' Imperatore* Luigi *seguì l' esempio di suo padre, senza che talvolta ne considerasse i motivi: tuttavia però nelle principali cose questo gli fu di un' uso e giovamento grande, e servì in certa gui-*

guisa a mantenere gli statuti e le costituzioni già fatte (1). *Egli andò alquanto soverchiamente appresso al favore de' Vescovi, del quale non per tanto ei non n'ebbe, che una picciola porzione, a cagion che si mostrasse desideroso di restrignere le loro cure alli proprj doveri della loro funzione. Egli similmente permise che i suoi ministri avessero sopra di lui un poter grande: il che fu probabilmente dovuto alla maniera, con cui era stato educato e cresciuto; ma più specialmente alla sua naturale modestia e dolcezza del suo temperamento; poichè li suoi infortunj non tanto si dovevano attribuire alla picciolezza del suo talento, quanto alla dolcezza e timidità del suo naturale* (2). *Egli non considerò, che gli uomini, i quali avessero migliore intendimento e conoscenze di lui, aver potessero peggiori intenzioni, che potesse aver egli; e da ciò avvenne a lui, come a molti altri principi, che la rettitudine*

[1] *Adon. Chron. Theg. de gestis Ludovici Pii, Reginon Chron.*

[2] *Theg. de gestis Ludovici Pii. Aimon, lib.*v.

e'l candore della sua propia natura faceva-lo essere alcune volte un' istromento dell' ingiustizia, avvegnachè regolato e diretto dagl' inganni ed artificj degli altri. Nel tempo che visse la sua prima moglie Ermengarda *egli fu dalla medesima regolato, ed ella lo indusse ad associare all' Imperio* Lotario, *ed a fare* Pepino *e* Luigi *Re di* Aquitania *e di* Germania *: de' quali principi il primo ebbe dalla sua moglie* Ingeltruda Pepino, *che se ne morì prigioniero nel castello di* Senlis ; Carlo *Arcivescovo di* Magonza, *e* Bertha, *la quale si maritò con* Geraldo *conte di* Berry (3). *Della posterità di* Luigi *il* Germano *noi ne tratteremo altrove. Dalla medesima Imperatrice* Ermengarda, Luigi *ebbe altresì cinque figliuole ; cioè* Alpaida, *la quale si maritò con* Begon *conte di* Parigi ; Gesila, *la quale sposò* Everardo *duca di* Friuli, *per mezzo di cui divenne madre di* Berengario *Re d'*Italia ; Ildegarda *moglie del conte* Thierri ; Adelaida, *la quale alcuni scrittori dicono, che fu prima sposata col conte* Conrado, *e poscia con* Roberto il Forte *conte*

[3] *M. le P. Fauchet. P. Anselme. Mezeray.*

dustria, capace di trasformarsi in qualunque maniera, e prendere qual si sia apparenza, che richiedesse lo stato delli suoi affari; altiero quanto al suo naturale e propio costume, e che affettava una gran fermezza e costanza, la quale in realtà egli non ebbe giammai; e comechè formasse i piani delli suoi affari con molta prudenza, era niente di me-

te di Parigi; *e* Rotruda, *la quale morì celibe* (4). *La sua seconda Imperatrice* Giuditta *fu*, *secondo i sentimenti di un grande Istorico*, *un' artificiosissima macchinatrice*, *la quale per mezzo delli suoi intrighi cagionò la maggior parte delle disgrazie di suo marito*, *nelle quali anch' ella ebbe la sua porzione* (5). *Da lei* Luigi *ebbe il solo figliuolo* Carlo, *che a lui succedè primieramente nel reame di* Francia, *e poscia nella imperiale dignità*, *ed il quale fu da esso suo padre in tempo di sua vita nella morte dell' altro suo figliuolo* Pepino *creato Re di* Aquitania.

[4] *Fauchet. Du Pleix. Le Gendre.*
[5] *Vita Ludovici Pii. Aimon*, *lib.* v. *Paul. Æmil. Annal. Francor. lib.* v. *Annal. Bertin. & Fuld.*

no soggetto a sconcertarsi, ove incontrasse qualunque inaspettata difficoltà nell' esecuzione de' medesimi. Egli giudicò essere la situazione, in cui ritrovavasi, molto superiore a quella de' suoi fratelli; avvegnachè *Luigi* Re di *Baviera* non fosse un' uomo di un gran carattere; ed a *Carlo*, il quale appena avea l' età di diciassette anni, ed era sotto la tutela di sua madre, difficilmente potevasi affatto appropriare alcuna sorta di carattere (*u*). Subito che dunque egli ebbe passate le montagne, s' impadronì di *Worms*, e con un numerosissimo esercito marciò a *Francfort*, con intenzione di spogliare *Luigi* della *Baviera*, prima che il medesimo giugnesse soltanto a sospettare di una tal sua intenzione. Ma in questo ei si avvide del primo suo inganno; poichè quel *Luigi*, il quale a fronte di suo padre era sempre fuggito, comparve alla testa di un corpo di truppe veterane, ed offerigli la battaglia. Un tal fatto dispose *Lotario* ad un trattato, al quale seguì una tregua di tre mesi

(u) Annales Bertiniani. Vita Ludovici Pii.

si (*w*): e ciò esso fece a fine di vedere se gli potesse o no riuscire più facile di gittarsi sopra di *Carlo*, a cui avea spedito i suoi agenti, o ministri con certe assicurazioni, ch' egl' intendea di osservare strettamente le sue promesse, ma desiderava nel tempo stesso, che lasciasse di premere il loro nipote *Pepino*, le cui pretensioni era necessario che si esaminassero in un' assemblèa. Le sue mire in far questo si furono da una banda di acquistarsi presso il volgo la fama di un principe giusto ed amante dell' equità; e dall' altra di fare insorgere ad assalire *Carlo* dalle spalle un formidabile nemico nel tempo stesso ch' egli lo attaccherebbe dalla fronte (*x*). Per facilitare un simigliante piano ch' egli erasi formato, i suoi agenti aveano similmente avuta da lui la carica di fare uso e di persuasioni, e di danajo, e di promesse per distorre la nobiltà dall' interesse ed attacco verso suo fratello. Egli tenne altresì degli esploratori, o

(w) Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii, lib. ii.
(x) Annales Metenses.

ſpioni intorno a *Pepino*, i quali lo diſſuaſero di andare all'aſsemblèa di *Bourges*, alla qual'era ſtato invitato da *Carlo*, e dall' Imperatrice vedova, con promeſsa egualmente di ſua ſalvezza che di ſua ſoddisfazione. Subito che perciò *Lotario* ebbe conchiuſa la tregua con *Luigi* cominciò a marciare a dirittura, comechè tardamente, verſo *Parigi*, dando dolci e gentili riſpoſte agli ambaſciatori venutigli da *Carlo*, i quali gli erano ſtati mandati per fargli preſenti alla memoria e le ſue promeſse, ed i ſuoi giuramenti, come ancora l'eſpreſſioni fatte dal ſuo padre nel tempo che già ſtava egli per paſsare da queſta vita (*y*). Trovavanſi adunque in queſto tempo gli affari di *Carlo* in uno ſtato molto critico; imperciocchè molti delli ſignori di *Neuſtria* erano poco verſo lui affezionati, e la maggior parte non avevano a cuore, ſe non l'intereſſe loro proprio. Inoltre era lungi altresì, ch'ei foſſe amato in *Aquitania*, dove il partito di *Pepino* andava creſcendo di gior-

(y) Nithard. de diſſenſionibus filiorum Ludovici Pii, lib. ii.

giorno in giorno; e per giunta di tutti questi infortunj, i *Normanni* minacciavano di voler fare un'incursione nelle sue costiere (z).

Lotairo e Pepino *il giovane sono disfatti da* Luigi *Re di* Germania *e da* Carlo *il* Calvo.

In *Neustria* però ei vi era un picciolo partito in favore di lui composto delli più abili e bravi uomini della nobiltà; i quali considerando la giovanezza di *Carlo*, e conoscendo dall'altra parte perfettamente il naturale e le inclinazioni di *Lotario*, si determinarono di preferire quello a questo; ed avendo imperciò fatto intendere ad esso *Carlo* i loro sentimenti, questi subito unissi con loro. In tutto questo tempo *Lotario* si andò avanzando, e mandò degli esploratori per tutte le parti a fare inchiesta degli antichi suoi amici, e tirare per via di qualsivogliano mezzi a' suoi interessi tanto coloro che fossero neutrali, quanto coloro, che fossero addetti agl' interessi del fratello. Egli a dir vero ne trovò molti e dell' uno e dell'altro genere, ed in particolare *Pepino* figliuolo di *Bernardo* Re d' *Italia*; *Ebbo* il famoso Arcivescovo di *Rheims*, il quale avea presieduto nell'as-

(z) Chron. var. antiq.

semblèa, in cui fu depoſto ſuo padre; con altri ancora ch'erano ſtati del ſuo partito in tempo di ſuo padre, ed avevano allora per lui patito, e ſperavano in queſto tempo eſſere premiati. Del ſecondo genere poi ve ne furono altresì in gran numero (*a*). *Carlo* dal canto ſuo egli non ſe ne ſtette ozioſo; ma appen' avev' aſſembrato un picciolo eſercito allorchè gli furon recate le nuove, che il ſuo competitore *Pepino* con una truppa conſiderabile avea già aſſediata *Bourges*. Per la qual coſa egli non eſitò un momento a pors' in marcia, ed andarne in ſoccorſo di quella piazza, dove la ſua madre trovavaſi nel pericolo di perdere la ſua libertà: ed avendo già battuto e debellato *Pepino*, e tolto l'aſſedio, ſe ne ritornò di bel nuovo in *Neuſtria*, ſebbene con picciola quantità di forze. *Lotario* tra queſto tempo avev' acquiſtato tutto il paeſe, che giace tra la *Moſa*, e la *Senna*. Ma quelli della nobiltà ch'erano intorno a *Carlo* furono per ſua ſomma fortuna così lungi che ſi ri-

(a) Adon. Chron. Nithard. de diſſenſionibus filiorum Ludovici Pii.

risentissero dell' averli lasciati per andarne in soccorso della sua madre, che anzi concepirono per questo riguardo somma stima di lui, lo assicurarono, che potea riposare ed appoggiarsi su la loro fedeltà, e lo consigliarono ad offerire la battaglia al suo fratello (*b*). Quindi egli seguì il loro consiglio; ma non era la battaglia quel che *Lotario* sopra tutto desiderava: egli aveva un' esercito superiore a quello del fratello, e prendendo da ciò vantaggio offerì al medesimo dure ed aspre condizioni; le quali *Carlo* nelle sue presenti circostanze giudicò a proposito di accettare con patto, che le cose tutte si dovessero finalmente comporr' e stabilire in un' assemblèa da tenersi nel mese di *Maggio* ad *Attigni*; che *Lotario* intanto non dovesse fare niun tentativo in di lui pregiudizio: che la tregua fatta col Re di *Baviera* si dovesse prolungare; e che nel caso che qualcheduno degli articoli fosse violato, il trattato fosse irrito e vano. *Lotario* acconsentì a tutto questo; ed indi non così ebbe fatti somiglianti articoli, che immantinente ne tras-

(*b*) Annales Metenses.

trasgredì la maggior parte; imperocchè dispose una gran parte delle sue truppe lungo il fiume detto la *Senna*, e poscia avendo accresciute le rimanenti di tante altre, che venissero a formare un considerabile esercito, si sforzò di sorprendere il Re di *Baviera Luigi*: senonchè cotesto principe, il quale non si era unque mai di lui fidato, si trovò in armi ed in uno stato di poter difendere i suoi territorj, ove i suoi sudditi gli fossero fedeli (*c*). Fra questo tempo *Carlo* con un picciol corpo di truppe passò la *Senna* a dispetto di tutta la cura e diligenza, che gli uffiziali di *Lotario* avessero potuto usare, e marciò ad *Attigni*. Ciò fu di un grande ajuto e sollievo a *Luigi*, poichè tirò indietro *Lotario* dentro la *Francia*, dove averebbe potuto dar la battaglia a *Carlo* con un'esercito a questo superiore; ma frattanto ch'ei proccurava sebbene indarno di corrompere le forze di lui, *Luigi* di *Baviera* ruppe le truppe, ch'egli avea lasciate sul *Reno*, ed avendo valicato questo fiume, con una rapidità e pre-

(c) Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii, l. ii.

prestezza grande marciò in soccorso del suo fratello *Carlo*. Dopo che le costoro forze si furono così unite, *Lotario* si ritirò sino a tanto che si fu a lui similmente unito *Pepino*, il quale pretendea la corona di *Aquitania*; ed allora rigettando egli tutte le proposizioni, che dalli suoi fratelli gli furono fatte, prese partito di rischiare il tutto alla decisione di una battaglia. La medesima fu data nelle vicinanze di *Fontenoy* nel giorno ventesimo quinto di *Giugno*, e fu una delle più memorabili, e nel tempo stesso delle più sanguinose, che nell'Istoria di *Francia* si commemori (*d*). In somma *Lotario* e *Pepino* furono totalmente disfatti, ed ei dicesi che vi fossero morti sul campo dall'una e dall'altra banda non meno d'un centinajo di migliaja d'uomini (*e*).

Anno Domini 842.

Luigi e *Carlo*, avvegnachè giovani quali essi erano, perderono in gran parte li frutti della loro vittoria; poichè il primo con estrema diligenza se ne ritor-

Dopo una rovinosa guerra i fratelli fanno pace, e convengono di fare una nuova divisione.

(d) Adon. Chron. var. antiq.
(e) Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii, l. ii.

tornò ne' suoi propj paesi, e l'altro seguitò *Pepino* dentro l' *Aquitania*. Quanto a *Lotario*, egli si ritirò ad *Aix la Chapelle*, e coll'ajuto di quegli artificiosi espedienti, ond'era un gran maestro, pose in piedi un nuovo esercito, con cui entrò di nuovo in *Neustria*, facendo per mezzo delle sue spie spargere voce che *Carlo* era stato ucciso nella battaglia, ed il monarca di *Baviera* talmente ferito, che non potea più vivere. *Carlo* allora accortosi del suo errore ritornò in *Neustria*, ma con sì picciola e scarsa truppa, che fu costretto a trincerarsi nell' altra banda della *Senna*. Quindi *Lotario* marciò ad attaccarlo con un numeroso esercito, e trovò l' acque di quel fiume così basse, che averebbe potuto varcarlo senz'alcuna difficoltà; ma la sua irresoluzione lo trattenne a ciò fare sino a tanto che il fiume essendo cresciuto ed inturgidito in un tratto rese il suo passaggio impraticabile. Da ciò avvenne che i Prelati, e la nobiltà, che stavano dal partito di *Carlo*, vociferarono un tale avvenimento per un miracolo: onde l' armata del medesimo in breve tempo si accrebbe tanto gran-

grandemente, che si vide nello stato di poter continuare, senza timore di potersegli recare alcun disturbo da *Lotario*, la sua marcia verso *Strasburgh* (f), dove si unì all'esercito di *Baviera*, che il suo fratello *Luigi* comandava in persona; ed iv' in presenza de' Prelati, della nobiltà, e delle truppe si promisero tra di loro con giuramento una perpetua concordia ed amicizia: ed in questo s' inoltrarono a tanto, che dichiararono che ove o l' uno o l'altro di essi rompesse o trasgredisse un somigliante trattato, i sudditi del trasgressore rimanessero assoluti e liberati dall' obbligazione della loro fedeltà verso lui, e nella libertà di aderire ed unirsi all' altro; la qual cosa fu ne' tempi avvenire seguita ed accompagnata da molto perniciose conseguenze. Per allora però la loro unione fu in se stessa stupenda, e produsse cose ammirabili. Eglino mangiavano insieme ad una medesima tavola; dormivano sotto il medesimo tetto; ed i loro consigli ed i loro piaceri altresì e divertimenti erano comuni: ed avve-

(f) Annales Metenses. Adon. Chron.

vegnachè una sì fatta loro armonìa si comunicass' e diffondesse ancora tra le loro truppe, eglino recarono avanti la guerra con tal vigore, che *Lotario*, venendo giornalmente abbandonato dalle sue truppe, si ritirò nell'altra parte del *Rodano*, abbandonando tutta l' *Austrasia*, e parte della *Borgogna* (g). Or cotesti due principi erano desiderosissimi di mantenersi e conservarsi quel ch' essi eransi acquistato; ma nel tempo istesso bramavano avervi le loro pretensioni, ed appropriarselo per un titolo migliore di quello di conquista; ed a tal fine indirizzaronsi a' Vescovi, i quali dopo aver fatto una specie d' inquisizione sulla condotta di *Lotario* tenuta tanto nel tempo, in cui vivea suo padre, quanto dopo la morte del medesimo, e dopo aver numerati tutti gli atti di tradimento, di crudeltà, di perfidia, e di tirannìa, onde *Lotario* era stato reo e colpevole, interrogarono i due Re, se avessero pensiere di governare nell'istessa maniera di lui, o pure in conformi-

tà

(g) Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii, lib. ii.

tà delle leggi di DIO, e del paese? ed essi risposero, ch' era loro intendimento di governare a tenore e conformità della legge (*h*). Quindi fu dichiarato di essersi da *Lotario* perduto ogni diritt' o titolo sopra i suoi dominj per essere quelli confiscati; ed i due Re uniti furono lusingati di avere un titolo dato loro per dichiarazione della Divina Provvidenza in propio favore (*i*). Con tutto ciò *Lotario* pure sollecitò i medesimi suoi fratelli a stabilire tra di loro una pace sopra ferme e solide condizioni, e fece a questo fine varj progetti, che da quelli furono rigettati. Ma finalmente accettarono il presente; cioè che a riserba di tutt' i dominj del morto Imperatore si dividessero i regni d' *Italia*, d' *Aquitania*, e di *Baviera* in tre uguali porzioni, e di queste *Lotario* dovesse eleggersi la sua, e le altre dovessero averle i suoi due fratelli (*k*). In conseguenza dunque di una sì fatta convenzione ed aggiustamento furono nomi-

(h) Adon. Chron. Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii.
(i) Annales Metenses
(k) Adon. Chron.

minati quaranta commessarj o plenipotenziarj da ciascuno delli tre Re, e da loro si passò un' anno intiero in conferenze; ma finalmente fu stabilito che *Carlo* dovesse avere, oltre l' *Aquitania*, il paese che giace tra la *Loira*, e la *Mosa*; che il rimanente della *Germania* dovess' essere annesso al regno di *Luigi*, il quale da ciò fu denominato in appresso *Luigi il Germano*; e che essendo stati li titoli d' Imperatore e di *Augusto* lasciati a *Lotario*, questi non solamente dovesse ritenere tutta l' *Italia* e la città di *Roma*, ma dovesse posseder parimente tutto quel tratto di paese, che giace tra li fiumi *Rodano*, *Reno*, *Sonna*, *Mosa*, e *Schelda*. Tutto ciò, ch' egli possedea di qua da' monti fu da lui chiamato *Lotharingia*, *Royaume Lotharienne*, cioè a dire, *il reame di Lotario*; donde poi nacque corrottamente il nome di *Lorena* (non ostante che un tal nome a' dì d' oggi si dia ad un ducato che contiene solamente una parte di quel reame) (*l*) che in riguardo alla sua estensione e situazione fu molto considerabile.

Anno Domini 845.

L'im-

(l) Nithard. de dissentionibus filiorum Ludovici Pii, lib. ii.

L' Imperatrice *Giuditta* morì poco prima che si facesse una tale divisione. E per verità egli era ormai già tempo propio per questi Re di mettere fine alle loro contese ingiuriose egualmente ad essi tutti, e di natura tale che ov' elleno fossero durate più lungo tempo averebbono potuto essere state loro fatali. I *Saraceni*, mentre che *Lotario* era impedito ed intrigato di qua delle *Alpi*, sorpresero *Benevento*, e si resero padroni della maggior parte di quel sì nobile ducato; ed essendo passato di vita il Papa *Gregorio*, fu eletto *Sergio* II. che prese possesso della sede di *Roma* senza punto darsi pensiero, o farne inteso l' Imperatore (*m*); il quale imperciò spedì il suo figliuolo *Luigi* con un' esercito per averne dal medesimo soddisfazione: la qual cosa esso già fece, ed il Papa incoronollo Re de' *Lombardi*. *Carlo* non fu di lui meno perplesso, poichè *Pepino* disfece e tagliò in pezzi un gran corpo di truppe; i *Normanni* sbarcarono a terra nella bocca del fiume

Ciascuno de' Re vien' esposto a ben grand' inconvenienze per la comune debolezza cagionata loro dalla guerra.

(m) Annales Bertiniani. Adon. Chron.

Garonna, e rovinarono tutto quel paese; ed il duca di *Brettagna* si rivoltò (*n*). L' Imperatore, ed i Re di *Francia* e di *Germania* erano in questo tempo in sì buona lega ed unione tra di loro, che mandarono deputati a *Pepino*, a' *Normanni*, ed a' *Brettoni* a far loro assapere, che ov' eglino attaccassero chiunque si fosse di loro tre, eglino certamente attaccherebbono essi con le loro forze unite insieme. Ma una talè loro dichiarazione ebbe poco, o niuno effetto; poichè sapeano molto bene questi loro vicini, che tra di loro non vi era alcuna sincer' affezione; e che una tale pretes' amicizia era soltanto un puro effetto di debolezza (*o*). A sì umile e basso stato era caduto l' Imperio de' *Franchi* dopo la morte di *Carlo Magno*.

Carlo *con procurare di estendere la sua autorità, e*

CARLO facendosi vincere dal suo risentimento, o dalle false idee di politica, fece arrestare *Bernardo* duca della *Linguadocca*, il quale aveva una volta fatta

(n) Annales Fuld. Flodoart. Hist. Rem.

(o) Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii. lib. ii. Anast. in vita Serg. II.

ta una simil figura nella corte di suo padre; e dopo averlo tenuto un' anno confinato e ristretto fecelo porre a morte, la quale fu seguita da molti cattivi effetti; poichè il figliuolo di lui *Guglielmo* prese immediatamente varie piazze di conseguenza: e per vendicarsi della morte di suo padre si unì a *Pepino* con tutte le truppe, ond' egli potè far leva. I *Normanni* fecero un' altro sbarco e saccheggiarono *Tolosa*; ed il duca di *Brettagna* era inclinato non solamente a scuotere ogni dipendenza, ma ad assumersi inoltre il titolo di Re. In questo imbarazzo e perplessità egli fu messo in costernazione per le notizie di una nuova flotta ed armata di *Normanni*, ch' entrarono nella bocca della *Senna*, dove s' impadronirono di *Rouen*; e non contenti di avere saccheggiata questa piazza, marciarono per dirittur' a *Parigi*, che posero similmente a sacco; e furono in punto di attaccare anche il Re con un picciolo esercito dentro un campo fortificato di trincèe presso *S. Dionigi* (*p*). Ma *Carlo*, per lo consiglio

con certi intempestivi atti di rigidezza rovina li suoi affari.

Anno Domini 845.

(p) Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii, lib. ii.

principalmente de' Prelati, venne con esso loro ad un trattato, e con dare ad essi sette cento libre d'argento, obbligogli a ritirarsi, e promettergli con replicati giuramenti di non mai più ritornarvi. Per quietare poi li disturbi di *Aquitania*, egli cedè la maggior parte di quel paese al suo nipote *Pepino*, il quale resegli omaggio, e si prese un giuramento di fedeltà (*q*). Quindi *Carlo* si vide in questo tempo in libertà di poter'entrare nella *Brettagna*, come già fece col maggior' esercito, ch' ei potè assembrare; ma ebbe la disgrazia di essere ben due volte battuto. Un sì gran cambiamento di cose si dovea principalmente attribuire ad una mutazione fattasi dal Re in riguardo a se medesimo; imperciocchè mentr' egli fu giovane era molto trattabile, ed ascoltava i consigli delli principali tra la sua nobiltà; ma in questo tempo si credeva in età di poter'egli governare, e tosto diede saggi non molto vantaggiosi nè per la sua propia riputazione, nè per la felicità de' suoi sudditi. Egli ammassò delle ricchez-

(q) Annales Bertiniani.

chezze con opprimere il ſuo popolo: e dal preſtare una ſuperſtizioſa obbedienza alli Veſcovi paſsò poi a diſprezzargl' intieramente. Egli era in ſe ſteſſo intereſſato, diſpotico, ingiuſto, e d' un cervello ſtravolto, ond' è che incorſe toſto nel diſprezzo ed odio de' ſuoi ſudditi, moſtrando e facendo conoſcere per gli enormi errori da ſe commeſſi nella ſua condotta, che le buone qualità, ond' eraſi antecedentemente fatto diſtinguere, erano affettate, e piene di artifizj ed aſtuzie (*r*). Il principe de' *Brettoni* veggendo ſimilmente, che *Carlo* non curandoſi di tutti gli altri nemici era in punto di entrare ne' paeſi di lui, giudicò eſſere all' eſtremo ſegno eſpediente tanto per la ſua propria ſalvezza, quanto per timore di non eſſere ſopraffatto da' *Normanni*, di tornarne alla ſua primiera ſituazione; onde all' offerta della ſua ſottomeſſione fu preſtiſſimamente fatta e conchiuſa la pace. Così per queſto tempo ella fu rimeſsa la *Francia* nell' interna e domeſtica ſua tranquillità, del-

(r) Nithardi de diſſenſionibus filiorum Ludovici Pii, lib. ii.

la quale ve n' era un' eccessivo bisogno, essendo le gran città andate in decadenza, il popolo miserabilmente consumato, e lo stato tutto delle forze navali ridotto al niente (s).

Gli strani disordini nell' Imperio Francese che lo espongono alle incursioni di tutte le barbare nazioni.

I *Saraceni* recarono a *Lotario* altrettanto disturbo ed imbarazzo, quanto i *Normanni* ne avevano apportato a *Carlo*; aveano saccheggiata la chiesa di *S. Pietro*, che allora era fuora le mura di *Roma*, aveano disfatte le truppe mandate ad opporsi e far loro fronte, e minacciato di commettere danni tuttavìa maggiori. Gli *Schiavoni* si erano rivoltati contro *Luigi* Re di *Germania*. I corsali *Mori* erano divenuti a *Carlo* presso che egualmente sì nojosi e molesti che i *Normanni*; ed in mezzo a sì fatti disastri, *Carlo* e *Lotario* si trovavano tuttavìa ancora in inimicizie e disunioni tra di loro. Quindi *Luigi* Re di *Germania* indussegli amendue ad acconsentire ad un nuovo abboccamento in *Mersen* vicino a *Maestricht*, dove (avendo egli ad esso loro mostrato e fatto conoscere, che

(s) Nithardi de dissensionibus filiorum Ludovici Pii, lib. ii.

che a cagione de' loro contrasti, il regno della *Francia* avea perduto molto del suo lustro e splendore; che i gran signori nelli loro dominj divenivano di giorno in giorno sempre più indepen- denti; e che niun' altra cosa, fuor della loro medesima stretta unione poteva impedire la rovina di essi tutti) pose- ro in piede e stabilirono in questo tem- po, che si trovarono così unit' insieme, una specie di costituzione, con la qua- le si dovessero regolare le cose per l' avvenire, ed in modo più particolare in riguardo alla successione, la quale anche lo stesso *Carlo Magno* avea la- sciata molto vacillante ed instabile; e la regola in questa occasione da loro stabilita si fu, che i figliuoli del prin- cipe regnante, tanto ch' eglino fossero in età, o che nò, dovessero succedere ne' dominj del loro padre, e non fossero ob- bligati ad altro, che a portare il ri- spetto, che nascea da' legami della pa- rentela e del sangue, agli altri princi- cipi della casa di *Carlo Magno* (*t*). Li *Mori* intanto avendo ricevuta nella

Anno Domini 847.

(t) Annales Bertiniani.

Spagna una gran disfatta ebbero a caro di far la pace con la *Francia*; e per gran fortuna si trovò con i medesimi conchiuso un tale trattato, allorchè i *Normanni* facendo un nuovo sbarco di molta truppa assediarono *Bourdeaux*. *Carlo* adunque immediatamente marciò in soccorso della medesima, ed avendo presi ed affondati alcuni de' loro vascelli, costrinse quei barbari invasori a levare l'assedio: ma non così egli si fu da quel paese ritirato, che i *Normanni* vi tornarono di bel nuovo, ed avendo per un tradimento fatto dagli *Ebrei* sorpresa quella città, la saccheggiarono, ed indi la posero a fuoco (*u*). Un sì fatto avvenimento fu per *Carlo* di una gran conseguenza; poichè appartenendo allora *Bourdeaux* a *Pepino*, ed essendosi dalla nobiltà appreso, che questa città erasi perduta per alcune di lui negligenze, si rivoltarono da esso *Pepino*, e si sottoposero nuovamente a *Carlo*, ed in conseguenza fu il medesimo unto e coronato Re di *Aquitania* in *Orleans*. *Luigi* Re di

(u) Chron. var. antiq.

di *Germania* avea molto che fare per tenere in freno li suoi rubelli; e *Lotario* era ridotto a non minori strettezze dalli *Saraceni*, e con tutto questo pure sollecitò esso suo fratello *Luigi* ad entrare con esso lui in una lega contro di *Carlo*, la quale da *Luigi* con molta prudenza ed assolutamente fu ricusata (*x*).

I Brettoni si ribellano, e dalla situazione degli affari obbligano Carlo *a concedere le loro domande.*

A tutti gli altri disordini, che tennero divisa ed inquieta la *Francia* tosto si aggiunsero alcuni disturbi concernenti gli affari della religione, e mentre il Re stava impiegato in ragunare concilj per dar riparo a' medesimi, le costiere marittime de' suoi dominj furono messe a sacco e depredate da' corsali *Mori*, *Greci*, e *Normanni*. *Pepino* uscì fuora da quegli oscuri luoghi, in cui dopo l' ultima rivoluzione erasi tenuto segreto e nascosto, ed in brieve spazio di tempo ricuperò una gran parte dell' *Aquitania*. *Lotario* e *Luigi* non erano affatto più in istato di far ciò che volessero; di maniera tale, che sem-

(x) Nithard. de dissensionibus filiorum Ludovici Pii, lib. ii.

sembrava, come se le barbare nazioni avessero insieme cospirato alla destruzione della *Francia* dell' istessa guisa che prima avean fatto dell' Imperio *Romano* (*y*). *Carlo* intanto marciò nell' *Aquitania*, ed ivi ebbe de' grandi successi, avendo fatto prigioniero *Carlo* il fratello di *Pepino*, che fu da lui obbligato a prendere i Sagri Ordini. Egli averebbe operato cose tuttavìa maggiori, se *Nominoi* duca di *Brettagna* non si fosse rivoltato; e se per l' ajuto ed assistenza del conte *Lamberto*, il quale avea fatta prima una gran figura nella corte dell' Imperatore, non si fosse *Luigi* reso padrone di *Rennes*; dopo il qual fatto ritornando egli al suo antico disegno si assunse il titolo di Re. Il medesimo ritenne questo titolo durante la sua vita, e poi lo trasmise ancora al suo figliuolo *Herispee*, contro del quale *Carlo* condusse tutte le forze de' suoi dominj, nulla quasi dubitando di avere in ciò ad incontrare felici successi, dappoichè egli era già morto il conte *Lamberto*. Esso però in questo rimase ingannato e deluso, poi-

(y) Annales Bertiniani.

poichè il nuovo Re di *Brettagna* recogli una intiera disfatta, nella quale perirono un gran numero di truppe, e non pochi della nobiltà (z). Quindi *Carlo* ritirandosi in *Angiers*, a fine di reclutare le sue truppe, *Herispee* avendo richiesto un salvocondotto, si portò colà ancor'egli, e conchiuse un trattato con condizioni per se molto vantaggiose, poichè gli furono conceduti gli onori regali una insieme con le conquiste da se fatte, e null'altro si riserbò a *Carlo*, che l'onore soltanto di ricevere da questo Re l'omaggio. Egli ebbe nondimeno a se fatte per ciò alcune compensazioni, conciosiachè essendosi preso *Pepino* il giovane da un principe de' *Guasconi*, fu questi dato nelle sue mani; ond'egli poi lo fece radere immediatamente, e mandollo prigioniero nel convento di *S. Medard de Soissons*. Il paese, che da suo padre gli fu lasciato in *Ispagna*, fu da lui pressochè intieramente perduto o per la ribellione di coloro, a' quali venne fidato il governo delle città e fortezze, o per-

(z) Nithardi de dissensionibus filiorum Ludovici Pii, lib. ii.

o perchè fu conquiſtato da' *Mori*: di ſorta che queſto Re era circondato da nemici da tutte le parti, ed avea de' gran diſguſti anche nella propia ſua corte (*a*).

Morte dell' Imperatore Lotairo *e diviſione de' ſuoi dominj tra' ſuoi figliuoli.*

Or' avvegnachè l'incoſtanza e la ribellante diſpoſizione del popolo d' *Aquitania* aveſſe fin dall' iſteſſo cominciamento del ſuo regno a lui recato moltiſſimo diſturbo, determinò di avvalerſi di queſta occaſione per dar loro un gaſtigo; ed in ciò fare egli recò le coſe tant' oltre, che la maggior parte de' ſuoi ſudditi ſi deliberarono di mancargli nella loro fedeltà, e con queſta mira mandarono deputati, che nel tempo iſteſſo ſerviſſero per oſtaggi, a *Luigi* Re di *Germania*, ſcongiurandolo che o ne andaſs' egli di perſona ad accettare ed impoſſeſſarſi di quel regno, o pure vi mandaſſe uno de' ſuoi figliuoli: ed il *Germano*, ponendo in non cale ed obbliando i trattati, ch' erano ſtati confermati con i più ſolenni giuramenti che fra eſſi ſoſſiſteano, mandò loro il ſuo figliuolo *Luigi* ſcortato da un picciolo corpo di truppe (*b*).

In

(a) Annales Bertiniani.
(b) Annales Fuldenſ.

In questa congiuntura ei fu che amendue i fratelli sollecitarono l'Imperatore ad unirsi con loro l'uno contro dell'altro; ed egl' instigato dalli medesimi motivi di ambizione fece lega con amendue egualmente, ma si guardò bene di non assistere nè all'uno, nè all'altro. Tra questo tempo accadde un fatto, che non fu miga disfavorevole per *Carlo*; imperocchè avvenne, che *Pepino* scappasse dal convento, in cui era stato confinato, ed essendosene ritornato in *Aquitania*, quivi la maggior parte del partito de' malcontenti si unirono a lui, abbandonando il Re, ch' eglino avean mandato a chiamare dalla *Germania*; della qual cosa *Carlo* prendendo vantaggio attaccò *Luigi*, il quale fu nel tempo istesso attaccato anche da *Pepino*, onde fu ch' esso prudentemente fece un compromesso ed aggiustamento degli affari con suo zio, e col suo permesso ne ritornò in *Germania* (*c*). *Lotario*, la cui ambizione, perfidia, ed altri vizj erano stati agl' interessi della sua famiglia cotanto pregiudiziali, veggendo il suo fine avvici-

[c] Chron. var. antiq.

cinarsi si vestì dell'abito di monaco, affinchè secondo la superstizione di quei tempi potesse per mezzo di questo secondo battesimo, com' essi lo chiamavano, espiare tutt' i suoi delitti, e non ostante che in vita fosse stato un tiranno, morire poscia da santo (*d*). In questo mal preso abito di monaco, che egli non giunse a portare una settimana intiera, mandò fuora l'anima ai 29. di *Settembre*, lasciando di se tre figliuoli, che furono *Luigi*, *Lotario*, e *Carlo*. Quindi *Luigi*, che da suo padre era stato associato al governo, ebbe il regno d' *Italia*, ed il titolo d' Imperatore: *Lotario* la maggior parte di quei dominj, che suo padre possedea nella *Francia*, e fu denominato Re della *Lorena*: il rimanente poi che consistea nella *Provenza*, nel *Delfinato*, ed in parte del regno di *Borgogna*, toccò a *Carlo*, il quale d'allora in poi fu appellato il Re di *Provenza* (*e*). Or ben si potrebbe taluno immaginare, che in questa famiglia vi fossero bastan-

Anno Domini 855.

ti

[d] Annales Fuldens.
[e] Annales Bertiniani.

ti Re; e pure *Carlo*, il quale da ora in avanti fa di mestieri che noi appelliamo *Carlo* il *Calvo*, non ostante che un tal soprannome probabilmente non gli fu dato in tempo di sua vita, dichiarò il suo figliuolo del medesimo nome, benchè fosse ancora un fanciullo, Re di *Aquitania*; ed il popolo ebbe di ciò per allora tanto piacere, ch' essendo nelle loro terre sbarcat' i *Normanni*, eglino presero le armi con tant' alacrità, e con tal valore gli attaccarono, che di essi *Normanni* appena trecento giunsero a tornarsene indietro ne' loro vascelli (*f*).

Luigi *Re di* Germania *soppianta il suo fratello* Carlo *ed assume la corona di* Francia.

Ma una simigliante fantasia di lealtà non durò lungo tempo. Eglino divennero molto più malcontenti che mai, rinunciarono alla loro fedeltà verso *Carlo*, e richiamarono *Pepino*, li cui affari erano ridotti a tale stato di disperazione, ch'egli erasi unito con i *Normanni*, ed insieme con i medesimi avea messi a sacco quei medesimi paesi, sopra cui egli pretendea di regnare; ma in picciol tempo abbandonarono anche questo,

[f] Chron. var. antiq.

sto, ed ebbero la seconda volta ricorso a *Luigi* il *Germano*. Di presente *Carlo* il *Calvo* non era in istato di punirli, nè di frenargli e tenerli ristretti: e la nobiltà di *Francia* per contrario era divenuta così turbolenta, ed i Vescovi così sregolati e senza disciplina, ch'egli non sapea che più farsi, nè in chi confidare. Quindi è, che veggendosi messo in sì fatte circostanze, chiese il consiglio del suo zio materno, il quale con somma libertà gli fece sentire quel tanto dicevano i malcontenti in difesa della loro propia condotta, cioè, che a spese del loro proprio sangue, e delli loro averi avevano inalzato lui al trono; ed egl' in contraccambio portavasi ora con esso loro con tanta ingratitudine, e da tiranno. Laonde *Carlo* indrizzò lettere circolari così alla nobiltà, che a' Prelati, riepilogando a tutti ciò che il suo zio aveagli fatto sapere, e richiedendo che tutti coloro, i quali si stimavano realmente aggravati o per negligenza, o per male e false informazioni od in altra guisa, comparissero, e rappresentassero le loro lagnanze in una pubblica, libera, e generale assemblèa da tenersi a

Ver-

Verberie, promettendosi da lui un' ampia retribuzione e giustizia, come ancora un' obblivione di tutto quello, ch' era già passato; ma dichiarando nel tempo istesso, che per l' avvenire tutti gli atti di disubbedienza dovessero riguardarsi e considerarsi come ribellione (*g*). Indi pienamente confidando, che questo che da lui erasi fatto avesse a dare soddisfazione, marciò con tutte le sue forze ad assediare un forte posto, che avean preso i *Danesi* nel centro istesso de' suoi dominj; e mentre ch' egli stavane a ciò impiegato, i malcontenti in *Francia*, seguendo l' esempio di quelli di *Aquitania*, invitarono *Luigi* il *Germano* a venirne da loro e prendersi quel regno: la qual cosa *Luigi* in virtù di un tale invito già recò ad effetto con un formidabil' esercito; e così *Carlo*, abbandonato in questo tempo dalla maggior parte delli suoi sudditi, si vide costretto a levar l' assedio, e ritirarsi in una lontana parte de' suoi dominj (*h*). *Luigi* dopo un tal fatto radunò i Pre-

(g) Annales Fuldens.
(h) Annales Bertiniani.

Anno Domini 858.

lati del suo partito, e da questi fu dichiarato, che *Carlo* il *Calvo* era caduto dalla sua regale dignità, a cagione della sua cattiv' amministrazione; e *Ganelon* Arcivescovo di *Sens* in virtù di un tale decreto incoronò solennemente *Luigi*, al quale così la nobiltà, come i Vescovi prestarono il dovut' omaggio come a Re di *Francia*, non ostante che i Prelati, li quali aderivano tuttavia ancora a *Carlo*, avessero dichiarati scomunicati tutti coloro, i quali tentassero di fare una simil cosa. I principi del sangue furono in un tale affare similmente consenzienti; di sorta che *Pepino* di *Aquitania*, il qual'erasi ultimamente riconciliato con *Carlo*, ed il Re della *Lorena*, il qual' era entrato in una strett' alleanza con essolui, ed in conseguenza di simiglianti obbligazioni contratte col medesimo servivano nella sua armata, lo abbandonarono, ed andarono a riconoscere *Luigi*; comechè però ciò fosse un' effetto che non tanto nascea da leggerezza, quanto dalla forza (*i*).

TRA

[i] Chron. var. antiq.

Carlo per mezzo di un artifizioso ritrovato ricupera il reame così facilmente come lo avea perduto.

Tra coloro intanto, i quali s'inoltrarono sopra tutti gli altri in questa intrapresa, sebbene non vi si fossero trasmischiati da principio, furono *Corrado*, e *Wolf* figliuoli del conte *Corrado*, ch' era fratello della regina *Giuditta*, e conseguentemente cugino *Germano* di *Carlo* il *Calvo*; i quali per lo straordinario loro zelo ed assiduità tosto acquistaronsi la confidenza del nuovo loro sovrano. Questi signori rappresentarono a *Luigi*, ch' essendo egli stato chiamato a quel trono dalla nobiltà, ed avendo i Vescovi alla sua divozione, e dall' altra banda non essendov' in campo alcun' esercito, che se gli potesse opporre, sarebbe a lui conveniente di mostrare la sua gratitudine e beneficare coloro, i quali erano stat' i principali autori di un simigliante cangiamento; ed inoltre lo consigliarono a mandarne indietro le truppe, che avea seco condotte, affinchè per questo mezzo si potesse tirare immobilmente gli affetti, e l' animo de' suoi nuovi sudditi, con far loro chiaramente vedere, ch' egli fidava intieramente nell' affezione ed attacco, che verso di lui essi aveano; e nel tempo stes-

so gli diedero ad intendere, che ove ciò si fosse fatto, il suo competitore *Carlo*, a considerazione di alcun picciolo territorio, si sarebbe potuto indurre, e tirare a far la rinuncia delle sue pretensioni (*k*). *Luigi* seguì il loro consiglio, ed indi con pien autorità mandogli a trattare col loro cugino *Carlo*, con cui per tutto quel tempo avevano essi operato di concerto intorno ad un simile affare. Eglino adunque fecero ad esso *Carlo* sapere, che avendone *Luigi* mandato indietro il suo esercito, e distribuiti li suoi tesori tra quelle persone, che gli aveano prestato ajuto ed assistenza, l' unica cosa, che doveva egli fare si era di marciar con quelle forze, che tuttavia si trovavano intorno a lui, verso il suo fratello *Luigi*; e che avendo dalla sua parte egualmente e la speranza ed il timore, vi avea poca ragione onde dubitare delli suoi felici eventi (*l*). *Carlo* immediatamente recò ad effetto il disegno da loro formatogli, e così fu rimesso in sul trono con altrettanta

Anno Domini 839.

fa-

(k) Annales Bertiniani.
(l) Chron. var. antiq.

facilità, con quanta n'era ſtato levato; poichè all'avvicinamento di lui, *Luigi* ſi vide coſtretto a ritirarſi ne' proprj dominj ſuoi; ed il Re di *Lorena*, il quale avevalo abbandonato, andò a complimentarlo nuovamente in queſto ſuo ritorno (*m*).

Diſturbi nel regno di Lorena. *Ribellamento de'*Brettoni. *Conceſſione del ducato di* Francia *a* Roberto le Fort.

QUEST' inteſtini diſturbi cagionarono terribili conſeguenze nel generale ſiſtema degli affari; imperocchè i *Normanni* non ſolamente rovinarono le coſtiere, mettendo a ſacco ora una delle grandi città, ed ora un' altra, ma ſi erano in atto ſituati preſſo la *Senna*, e la *Somma*. *Solomon*, il quale aveva ucciſo il duca *Heriſpee*, s' impoſſeſsò della *Brettagna* con il titolo di Re, e prendendo vantaggio da sì fatti diſturbi non ſolamente avea ſtabilito il ſuo governo in guiſa, che non poteſs' eſſere con faciltà ſcoſſo, ma aveva in oltre fatti altri conſiderabili acquiſti. In mezzo di ſimili deſolazioni e diſordini, *Carlo* il *Calvo* ſi era inteſtato di vendicarſi dell' ingiuria, che avea ricevuta dal ſuo fratello *Luigi*. Ma il loro nipote il Re

 di

(m) Annales Bertiniani.

di *Lorena* s' interpose, ed avendo fatto sì ch' eglino venissero ad un' abboccamento, nel quale fu presente ed assistè egli medesimo, con molta difficoltà aggiustò e compose le loro querele. Di là a poco tempo egl' incominciò a nudrire alcuni sospetti del suo zio *Carlo*; e per assicurar se medesimo effettivamente da questa parte, sagrificò la fertile provincia dell' *Alsazia* con darla all' Imperatore suo fratello, col qual' egli fece una stretta lega. Il motivo poi, che di ciò fare egli ebbe, fu egualmente scandaloso, che ingiusto (*n*). Aveva egli presa in moglie *Teutberga* sorella del conte *Uberto*, contro della quale avea senza veruna cagione conceputo un' odio inveterato, ed era imperciò desideroso di privarla della parte ch' ella avea così al suo letto, che al suo trono, per ammettere così all' uno, che all' altro una delle sue amiche, la quale chiamavasi *Walrada*, e di cui egli era all' estremo segno appassionato. Per venire adunque a capo di ciò ch' egli tanto bramava incolpò la sua regina dell' orrendo delit-

(n) Capitul. Caroli calvi.

litto d'incesto col suo fratello *Uberto*, per cui esso la fece porre alla pruova dell' acqua bollente, secondo i barbari costumi di quei tempi; e conciosiachè fosse stata dichiarata innocente, egli rinnovò la medesima accusa sotto il bel pretesto, che avea delle nuove e fresche pruove. Queste pruove consisterono nella volontaria confessione di essa regina di un simigliante suo delitto, sostenuta dalla testimonianza di *Gontairo* Arcivescovo di *Colonia*, ch'era di lei confessore; ma la verità di un tal fatto si fu che il Re medesimo costrinse con minacce la regina ad una tale confessione, mettendola in timore della sua vita; e che indusse e tirò il Vescovo a fare questa parte così scandalosa ch' egli fece, con la promessa di sposare la nipote di lui, tosto che avesse fatto divorzio con la regina (o). Nel maneggio di un simigliante affare vi concorsero molti de' Prelati ne' suoi dominj; ma mentre ciò era ancora indeciso, così la regina, come il duca *Uberto* suo fratello scapparon via nelle contrade di *Francia*, dove

Anno Domini 860.

(o) Annales Metenses.

dove furono accolti e protetti da *Carlo* il *Calvo*: il che fu appunto quel tanto che obbligò *Lotario* a proccurarsi l'amicizia di suo fratello a così alto e caro prezzo (*p*). L'insolenza de' *Brettoni* finalmente fece montar *Carlo* in tale rabbia, che essendosi per una certa somma di danajo proccurato dal suo fratello *Luigi* un corpo di cavalli *Sassoni*, fece nella *Brettagna* una incursione, ed avendo per due giorni successivi attaccato l'esercito di *Solomon*, fu alla fine costretto a ritirarsene con la perdita della miglior parte della sua armata: ma non per tanto ei trovò il mezzo di tirare a se, o per dir meglio di ricuperare *Roberto* il *Forte*, il quale comandava l'esercito di *Solomon*, ed era stimato uno de' più gran capitani di quel tempo, al qual' esso diede il ducato di *Francia*, che comprendeva il paese tra la *Senna* e la *Loira*: per lo che noi dobbiamo intendere, che lo facesse governatore di cotesta provincia col titolo di duca (*q*). Quì appresso poi vedre-

(p) Hincmar de divort. Lothar.
[q] Annales Bertiniani.

dremo quali furono le conseguenze di questo atto di regale politica e liberalità.

Carlo per mezzo di danaro impegna un corpo di Normanni ad assisterlo in discacciarne un' altro.

La cattiva piega, che gli affari di *Carlo* aveano presa nella *Brettagna*, lo resero inabile a potere attaccare i *Normanni* con le sue proprie truppe; ma a quello, ch' esso non potè conseguire con le forze, vi supplì con l' astuzie. Egli fu informato, che *Wailand* famoso corsale *Normanno* era ritornato da *Inghilterra*, ed avea presi li suoi quartieri d' inverno alle ripe del fiume *Soana*; ma conciosiachè non si trovasse bastantemente forte a scacciarnelo stimò il meglio essere di dissimulare una tal cosa, come fece altresì dell' avere il medesimo messo a sacco il paese di *Terouenne*. Questo famoso predatore avev' antecedentemente offerto a lui il suo servigio in fare sloggiare e discacciare i suoi paesani dalla *Senna* per tre mila libre di argento, la quale proposizione fu dal Re rigettata, perchè non avea da potergli dare un tale danajo. Nella presente congiuntura *Carlo* giudicò per

se

[r] Chron. var. antiq.

se a proposito di rinnovare un simigliante trattato, non ostante che *Wailand* avesse accresciuto un tal prezzo, e domandasse assolutamente cinque mila libre del medesimo metallo, che il Re con gran difficoltà raccolse, e mandogli. Or' in conseguenza di un sì fatto sussidio *Wailand* con una flotta di dugento sessanta vascelli venne su per la *Senna*, ed attaccò i *Normanni* nell'Isola di *Osselle*, i quali dopo una lunga ed ostinata resistenza furono costretti a capitolare; ed avendo pagate sei mila libre di oro ed argento per lo loro riscatto, ebbero il permesso di andare ad unirsi a coloro, i quali gli aveano ridotti alla loro soggezione (*s*). Ciò produsse un nuovo malanno, poich' eglino tuttavìa non mostravano niuna inclinazione di partirsene, ed il Re insensibile alle miserie, alle quali i suoi sudditi erano esposti, impiegava tutt'i suoi pensieri al basso e vile disegno, che avea formato di spogliare il suo nipote Re di *Provenza*, ch' era un debole e spossato principe, delli suoi dominj; nel che non per tanto

2 to

[s] Annales Bertiniani.

to egli restò deluso: ed indi con dire che il suo disegno non era stato tale, pensò d' ingannare anche il Mondo; la qual cosa altresì poco gli riuscì di fare. Al ritorno ch' esso fece tentò ed eseguì un disegno, ch' egli erasi formato contro i *Normanni*, i quali ridusse a tali strettezze, che furono forzati a capitolare e dargli ostaggi in segno ch' eglino si partirebbono dal regno (*t*).

Anno Domini 861.

I *Normanni* adempirono, ma non intieramente, ad un simile trattato, poichè una gran parte di essi entrarono nel servigio del Re di *Brettagna*. Per la qual cosa *Carlo* per consiglio del conte *Roberto* richiamò *Wailand*, e per sei mila libre di oro fece entrar lui ed i suoi nel suo servigio. Il conte *Roberto* ebbe similmente la felice fortuna di disfare i *Normanni*, ch' erano al servigio del Re di *Brettagna*, con mandare a fondo dodici de' loro vascelli, e con passare a fil di spada tutti quelli, che vi erano a bordo. Questi felici successi sarebbono stati valevoli a porre il Re nello stato, che avesse potuto ristabi-

L' inquieto umore e la rea condotta de' loro figliuoli riesce oltremodo perniziosa pel monarca Francese.

[t] Annales Metenses.

bilire la sua autorità ed i suoi affari; ma di già cominciarono i disturbi nella sua famiglia. Avea la sua figliuola *Giuditta* sposata *Etelwolfo* Re de' *Sassoni Occidentali*, e dopo la costui morte con grandissimo scandalo di tutto il Mondo *Cristiano* divenne moglie del suo figliuolo maggiore *Etelbaldo*; ed essendo morto anche questo, ella se ne ritornò alla corte di suo padre giovane ancora, e piena di amorose inclinazioni (*u*); le qual' imperciò la spinsero a fuggirsene via con *Baldwino* sopraintendente delle caccie delle *Fiandre* con l'intelligenza di *Luigi* di lei fratello maggiore. Un simil fatto attirò l' ira e lo sdegno del Re così sopra di lei, come sopra del principe di lei fratello, il quale imperciò fuggì nella *Brettagna*, dove prese moglie senza il consentimento di esso suo padre, nel che fu seguito ed imitato dal suo fratello *Carlo* Re di *Aquitania*. In sì fatte disgrazie però egli non fu solo; poichè il suo fratello *Luigi* il *Germano* trovavasi molto più imbarazzato per conto del suo figliuolo *Carlomanno*, il quale si ribellò e sottomise

Anno Domini 863.

va-

[u] Asser. Menevens. de gestis Ælfredi Regis.

varie volte (*w*); ma non senza cagionare gravi pregiudizj ed al reame di *Germania* ed all' Imperio di *Francia* (*x*).

Il divorzio del Re di Lorena *cagiona nuovi disturbi nella* Francia *ed* Italia.

L'affare del Re di *Lorena* fece nuovamente strepito e romore, ricominciando con altrettanta violenza di prima: imperciocchè fece sì, che si tenesse un' assemblèa di Vescovi ad *Aix la Chapelle*, nella quale presiederono gli Arcivescovi di *Colonia*, e di *Treveri*, ed avendone ottenuto il loro consentimento, ei ne scrisse al Papa che approvasse il suo matrimonio con *Walrada*, che intanto egli si diede la cura di solennizzare prima che ne ricevesse alcuna risposta (*y*). Il Papa *Niccolò* I. mandò due suoi legati per tenere un concilio a *Metz*, nel quale un simile affare dovesse finalmente determinarsi; e nel passaggio, ch'essi fecero per la *Francia* mandarono a *Carlo* il *Calvo* una lettera del Papa, con cui lo scongiurava a perdonare a *Baldwino* ed alla sua figliuola, la qual cosa egli fece; ed avvegnachè il matri-

[w] Annales Bertiniani.
[x] Chron. var. antiq.
(y) Hincmar de Divort. Lothar & Theutberg.

trimonio si fosse già celebrato; diede al suo genero la contea, o sia provincia delle *Fiandre* (z). Cotesti legati avevano altre lettere similmente a mandargli, le quali conciosiachè fossero stati essi corrotti dal Re di *Lorena*, furono da loro soppresse. In conseguenza di ciò eglino confermaron tutto quello, che si era fatto nell' assemblèa di *Aix la Chapelle*; e con isperanza d'ingannare il Papa, furono a lui mandati gli Arcivescovi di *Colonia* e di *Treveri* a fargli un rapporto di tutto l'affare (a). Senonchè il Papa fu informato antecedentemente delle cose da *Carlo il Calvo*: il perchè se ne provocò a tal segno, che con un concilio tenuto a *Roma* fu il concilio, ch' erasi tenuto a *Metz*, dichiarato un' empio conciliabolo, ed amendue gli Arcivescovi furono deposti (b). Quindi avvenne, che questi Prelati ne andarono ben di fretta dall' Imperatore, e gli rappresentarono le cose in tale aspetto, che questi ne andò a *Ro-*

(z) Annales Bertiniani.
(a) Epist. Nicol. Pap.
(b) Chron. var. antiq.

a *Roma* con un corpo di truppe, ed entrato in quella città in una maniera ostile tenne assediato il Papa dentro la Chiesa di *S. Pietro* per lo spazio di quarant'otto ore senza mangiare, e senza bere. Ma alla fine egli fu in tal guisa rappacificato, che consentì ad un' abboccamento, ed essendo stato in questo informato della verità ordinò, che i due Prelati immediatamente andassero via, ed uscissero da' suoi dominj (*c*). Intorno a questo tempo morì *Carlo* Re di *Provenza*, e dopo alcuni disturbi l' Imperatore, ed il Re della *Lorena* si divisero tra di loro i di lui dominj. *Carlo* il *Calvo*, trovandosi per questo tempo avere alquanto agio di poterlo fare, obbligò il Re di *Brettagna* a prestargli omaggio; ed indi marciò con un grand' esercito nell' *Aquitania*, e costrinse il suo figliuolo *Carlo* a sottoporsegli. Fra questo tempo i *Normanni* con *Pepino* alla loro testa penetrarono fino a *Clermont* nell' *Auvergne*, donde, quantunque con qualche difficoltà, si ritirarono alla costiera; nella quale ritirata non

per

[c] Annales Bertiniani.

per tanto *Pepino* fu preso e condotto al suo zio: ed avvegnachè egli andasse vestito in abito *Normanno*, e vi fossero nel tempo istesso alcuni sospetti di avere apostatato dalla Fede, la nobiltà ed i Prelati di *Aquitania* non fecero alcuno scrupolo di condannarlo a morte. Nulla però di manco il suo zio lo mandò nel castello di *Senlis*, dove passò i rimanenti giorni di sua vita in una mite e lieve prigionìa (*d*). *Carlo* Re di *Aquitania* suo successore, mentr'era nella corte di suo padre, imprudentemente s'inviluppò in una certa impertinente contesa, nella quale avendo ricevuta una ferita in testa, dopo aver languito per qualche tempo morì, lasciando di se molto poca stima, e non lasciando prole alcuna dalla vedova, ch'erasi sposata (*e*).

Carlo *il* Calvo *felicemente assesta e stabilisce al presente i suoi affari domestici e stranieri.*

I *Normanni* malgrado delli loro replicati trattati, e delle immense somme di danajo, ch'eglino avean ricevute, seguitarono a far di continuo degli sbarchi nelli territorj di *Francia*, talora in un luogo, e talora in un'altro; la qual

(d) Chron. var. antiq.
(e) Annales Metenses.

qual loro condotta recò al Re un disturbo ed un' inquietudine da non potersi esprimere. Alcune volte egli rispinse la loro violenza con la viva forza; ed altre fu costretto a proccurare, che se ne andassero via con pagar loro grosse somme di danajo: il che in vero poco differiva dal tributo, ond'è, che il regno si ridusse alla fine talmente esausto, che veggendosi il Re obbligato a pagare a' medesimi quattro mila libre di argento, ei fu costretto per poterle raccorre ad aver ricorso all' imposizione di un tanto per testa. Quel che poi recò così a lui, come a tutta la nazione una disgrazia vie maggiormente grave, si fu la morte di *Roberto* il *Forte*, il quale una con due altri generali fu ucciso in un combattimento con i *Danesi* (f). Or'il Re avea sposata la seconda sua moglie, da cui esso ebbe varj figliuoli, i quali non per tanto gli morirono giovanetti. Quindi aveva un grandissimo desiderio d'incoronar publicament' essa regina per una superstiziosa oppinione, che così li figliuoli, li quali potrebbe da lei avere

(f) Annales Bertiniani.

in appresso gli averebbono a sopravvivere. A seconda dunque di un tal desiderio si fece la cerimonia; mà temendo egli poscia, che un tal fatto non avesse ad accrescere il dispiacere del suo figliuolo maggiore *Luigi*, li cui continui intrighi col Re di *Brettagna* avevano a lui cagionati eccessivi disturbi, si determinò di tentare una volta per sempre, se gli riuscisse o nò di contentare così l'uno, come l'altro. Con questa mira dichiarò *Luigi* Re di *Aquitania* in luogo di suo fratello; del che fu egualmente contento così il principe come il popolo; e consentì che la contea di *Contentein* s'incorporasse, e fosse annessa per sempre alla *Brettagna* (g). Egli sarebbe stata un gran felicità per se, e per gli suoi sudditi, se tutt'i suoi disegni fossero stati egualmente sì giusti per loro natura, ed egualmente sì fortunati nella loro riuscita, quali questi si furono: poichè amendue gli anzidetti Re restarono perfettamente soddisfatti e contenti di sì fatte concessioni, e tenuti ed obbligati ad ajutarlo e so-

Anno Domini 867.

(g) Chron. var. antiq.

ſostenerlo, in qualunque tempo le circostanze delli ſuoi affari lo richiedeſſero, contro de' ſuoi nemici, ciaſcuno con un certo e determinato corpo di truppe: il che ſi fu un punto di gran conſeguenza per gli ſuoi ſtati, e contribuì non poco alla tranquillità e quiete della *Francia* (*b*).

Il Re di Lorena *imprende un viaggio per* Roma, *e muore nel ſuo ritorno. Conteſa intorno alla ſua ſucceſſione.*

Il caſo del Re di *Lorena* era in queſto tempo divenuto di una eſtrema importanza. *Lotario* ſi luſingava, che il Papa *Adriano* lo tratterebbe con maggiore tenerezza di quella, con cui lo avea trattato il di lui predeceſſore, malgrado delle ſcoperte, ch'erano ſtate fatte dagli Arciveſcovi di *Colonia*, e di *Treveri*, li quali eſſendo ſtati dal Re abbandonati, dopo tutto ciò ch' eglino avean fatto, ne andarono a *Roma* e ſcoprirono manifeſtamente tutta quella ſcena di corruzioni, e di ſpergiuri, in cui eſſi erano ſtati a parte (*i*). Egli ſembra per verità, che tale foſſe ſtata l'intenzione del Papa, il quale avendo-

(h) Annales Bertiniani.
(i) Continuat. Anaſtaſii Bibliothec. in Adriano. Regimonis Chronicon.

gli comandato di mandarne via e licenziare la sua amica, di prendersi un giuramento di non aver niente più a far con esso lei, e di far' obbligare dodici de' suoi principali nobili a sostenere e confermare il giuramento di lui col giuramento loro, incoraggiollo a venirne in *Roma*, a fine di ricevere l' assoluzione (*k*). Ciò non piacque in nessun conto al suo zio, il quale nel caso che fosse stata pronunziata la sentenza della scomunica, lo averebbe senz' alcun fallo privato del possesso de' suoi dominj: ed in fatti per istabilire la maniera della divisione da farsi tra loro medesimi, i due Re di *Germania* e di *Francia* ebbero un' abboccamento a *Metz*, dove intieramente assodarono e composero tra loro i proprj affari. Giunta che fu una tale notizia all' orecchie di *Lotario* accrebb' eccessivamente le agitazioni ed inquietudini di lui; e perciò si rivolse con tutta la diligenza ed attese a guadagnarsi ed ottenere la benivolenza del suo zio *Luigi* il *Germano*, su la parola del quale potea

(k) Epist. Adrian. vi. vii. viii. Annales Fuldenses.

tea meglio confidare, che sopra quella di *Carlo*: e dopo aver con lui avuti varj abboccamenti, e dopo avergli messe dinanzi agli occhi le gran difficoltà ed imbarazzi, in cui ritrovavasi, ottenne già il suo intento; di maniera che quello gli promise non solamente di non fare veruno attentato contro i dominj di lui in sua assenza, ma ancora di proteggere il suo figliuolo *Hugh*, che avev' avuto dal *Waldrada*: ed in oltre restituigli la contea di *Alsazia*, ch'esso aveagli ceduta alcuni anni prima, e consentì, che se ne formasse un ducato in favore di questo giovane principe (*l*). Confidando adunque che cotesto suo zio adempisse la sua promessa, *Lotario* s'inoltrò in quel suo viaggio per l'*Italia*, dove l'Imperatore suo fratello proccurò di non vederlo; ma mandò la sua consorte ad incontrarlo, la quale lo accompagnò fin dove si abboccò col Papa (*m*). *Adriano* gli diede speranze, celebrò Messa in sua presenza, e quando vennero a ricevere la Comunione, assolvè lui ed i

 Si-

(l) Capitula Caroli Calvi, tit. 33.
(m) Adon. Chron.

Signori che con lui erano del giuramento, che antecedentemente avean fatto. Quindi *Lotario* con la maggior parte di quelli del suo seguito si comunicarono; ma alcuni dopo avere intesa l'esortazione del Papa, si ritirarono indietro, e se ne astennero (*n*). Era intendimento di *Adriano*, che l'affare fosse nuovamente esaminato dalli Vescovi della *Lorena*, e della *Germania*, e sul rapporto da farsi da' medesimi ad un concilio, che doveasene tenere in *Roma*, si fosse deciso qual'ella si fosse la legittima sposa del Re; poichè nella seconda causa fattasi dinanzi a' legati del Papa, *Lotario* avev' affermato, ch' egli avea sposata *Waldrada* prima che sposasse *Theutberga* (*o*). Ma ei non vi fu bisogno alcuno di tutte queste cose, poichè nel ritorno che *Lotario* facea ne' suoi dominj morì d'una febbre a *Piacenza* nel settimo giorno di *Agosto*. Egli fu di lui creduto generalmente, ch' egli avesse commesso uno spergiuro, e che tutt'i signori, li quali si comunicarono una

Anno Domini 869.

(n) Lotharii Regis Gesta Rom.
(o) Concil. Gall. tom. iii.

una insieme con lui fossero di ciò consapevoli. Questi tutti morirono tra brevissimo spazio di tempo, ed egli non giunse a sopravvivere loro un' intiero mese. Per la morte di questo principe senza legittima prole, la successione de' suoi dominj restò libera ed esposta ad ognuno; ma *Carlo* di *Francia*, il quale aveva un' esercito pronto a marciare, e nel tempo istesso un forte partito nella *Lorena*, vi entrò, e ne prese immediatamente possesso: ed essendo indi stato coronato solennemente a *Metz*, riguardò cotesto reame come regno suo proprio, non ostante che il Papa a lui si opponesse in favore dell' Imperatore, il quale come fratello del Re già morto sembrava di avervi il maggior diritto; e non ostante che anche il Re di *Germania* facesse istanza ed insistesse per lo diritto, ch' egli pretendea di avervi. Ma quando quest' ultimo si era già apparecchiato a far valere un tal suo diritto per mezzo delle armi, *Carlo* consentì ad una divisione, la qual'ebbe luogo nell'anno seguente (p), e per cui si venne ad impedire l'accensio-

(p) Ibid. Adon. Chron.

ne di una sì fatta guerra.

Trattato di partizione fra li Re di Francia e Germania *circa il reame di* Lorena.

PER ciò farsi fu giudicato necessario, che i due Re venissero ad un' abboccamento tra di loro; e con questa mira *Carlo* andò ad *Herstal*, e *Luigi* venne a *Mersen*, onde poi così l'uno come l'altro s'inoltrarono verso un real palazzo, ch'era ad un'eguale distanza da amendue i suddetti luoghi; e dopo avere speso in conferenze un mese di tempo fu un tale affare amichevolmente composto ed aggiustato (*q*). Per una simigliante divisione *Luigi* ebbe le città di *Colonia*, *Utrecht*, *Strasburg*, *Basilea*, *Treveri*, e *Metz*, e le loro dipendenze una con i paesi tutti, che giacciono tra i fiumi *Ourt*, e *Mosa*, e con *Aix* la *Chapelle*, e la maggior parte di quei distretti che sono tra il *Reno* e la *Mosa*. Dall'altra banda *Carlo* acquistò *Lione*, *Besanzone*, *Vienna*, *Tongres*, *Toul*, *Verdun*, *Cambraja*, *Viviers*, ed *Usez* insieme con *Hainbault*, *Zealandia*, ed *Olanda* (*r*). Il Papa seguitò tuttavìa ad interporsi con molto calore, e non la-

(q) Aimonius, lib. v. c. xxv.
(r) Annales Bertiniani.

lasciò via, nè mezzo, ch' ei non tentasse, colla mira di proccurare almeno se gli fosse possibile qualche cosa per l' Imperatore; ma li suoi sforzi riuscirono del tutto vani, almeno in quanto a *Carlo*, il quale allorchè vide che il Pontefice erasi molto irritato, e che nelle sue lettere lo trattava molto aspramente, pose le medesime da parte senza dare al Papa niuna sorta di risposta (*s*). Il suo figliuolo *Carlomanno*, al qual' egli avea fatto prendere gli ordini, ed il quale tuttavia egli avea permesso che comandasse le sue truppe più d' una volta, non avendo alcuna inclinazione a quel tenore di vita, per cui il padre lo avea destinato, abbandonò la corte (*t*); ed essendosi messo alla testa di un corpo di disperati ladroni, commise orrende devastazioni nel paese, che giace tra la *Mosa* e la *Senna*: la qual cosa recò al Re una inquietudine ed agitazione ben grande, e ciò tanto maggiormente, perchè tutte le promesse, che da lui se gli poterono fare del perdono fu-

Anno Domini 870.

(s) Concil. Gall. tom. iii.
(t) Annales Bert.

furon vane dell'intutto e prive di effetto (*u*).

Il Papa Adriano *è obbligato a favorire* Carlo, *ed a promettergli la sua assistenza in ottenere l'imperio.*

Il Papa *Adriano*, avvegnachè o fosse male informato, o non avesse sagacità ed accortezza bastante per fare un retto giudizio delle cose (✠) s'interpose anche in questo affare (*w*); imperocchè avendo il Re preso vantaggio dal trovarsi *Carlomanno* già ordinato si determinò di perseguitarlo colle censure della Chiesa; ma primieramente proccurò, che i Vescovi delli suoi dominj scomunicassero coloro, i quali aveano sedotto il desso suo figliuolo, e fatto sì ch'egli da lui si ribellasse, o che lo sostenessero ed ajutassero in una tale di lui ribellione; ed avvegnachè *Incmaro* Vescovo di *Laon* avesse ricusato di sottoscriversi ad una simigliante scomunica, si procedè anche contro costui dell'istessa maniera; e finalmente contro l'istesso *Carlomanno*, il qua-

(u) Adon. Chron.
(w) Fleury Hist. Eccles. l. ii. §. 22.

(✠) Non era questo un tale intrigo, a cui bisognasse un grande accorgimento. Se il Pontefice in questo imbarazzo si diportò con durezza, dee dirsi che egli fosse mal informato, lo che succede, quando si vuol tirare la corte di Roma agl'impegni privati. Conseguentemente l'aversi ritrattato l'istesso Pontefice delle sue lettere, non fu un tratto di politica ma di pietà; e gratuitamente si asserisce, che egli lusingavasi, di dover mantenersi in segreto una tal ritrattazione.

quale per ciò ebbene ricorſo al Papa, ed il Papa ſcrivendone a *Carlo* in una maniera molto aſpra, diede a queſto principe un' opportunità di far vedere eſſo Papa alla poſterità in un' aſpetto molto contentibile. Ora le circoſtanze degli affari del Monarca di *Francia* elleno ſi mutarono molto grandemente (x). Egli nel principio del ſuo regno corteggiò egualmente i nobili, che i Veſcovi; indi eſſendo ſtato abbandonato da' primi, ſi mantenne per mezzo di carezze cattivati gli ultimi, ed appunto ajutato dalla loro autorità uſcì fuora delli ſuoi imbarazzi: ma in queſto tempo, che così il ſuo potere, come la ſua ſperienza, erano di gran lunga creſciuti ed avanzati, riſpoſe al Papa con molto ſpirito, e con altrettanto giudizio ed accorgimento gli rimproverò le parole indecenti ed oltraggioſe, con cui gli avea ſcritto, e lo fece talmente rattriſtare per la temerità ed imprudenza della ſua condotta, che ſi vide nella neceſſità di ſcrivere una ritrattazione, la quale non v'ha dubbio, ch' egli luſingoſſi di aver'ad eſſere dal medeſimo tenuta ſegreta: ma eſſendo pervenut' alla cogni-

zio-

[x] Hincmari Rhemenſis Epiſcop. tom. ii. pag. 701.

zione de' posteri ha messi li medesimi nello stato di formare un giusto giudizio della pietà e della politica della corte di *Roma* (*y*). Anzi egli passò più avanti; imperocchè dallo studiarsi, e piccarsi di dar legge ed instruzione a *Carlo*, egli divenne una sua creatura; e con la speranza d'innalzare la sua propria famiglia, gli promise tutto l'ajuto ed assistenza possibile in promuovere il di lui disegno di assumersi la dignità imperiale, ed impossessarsi del regno d' *Italia*, nel caso che morisse suo nipote (*z*). Fra questo mezzo l'Imperatrice si trovava dall'altra banda in traffico e maneggi intorno al medesimo soggetto con *Luigi* Re di *Germania*, e fecelo in virtù di un trattato obbligare a fare una cessione di quella parte del reame della *Lorena*, la quale da lui possedevasi; a considerazione che l'Imperatore averebbe per testamento fatto sì, che tanto il suo titolo, quanto i suoi dominj fossero devoluti o in persona di lui, o di uno de' suoi figliuoli. *Adriano* in conseguenza di un sì fatto trattato solennemen-

Anno Domini 871.

[y] Le Sueur Hist. de l'Eglise, A. D. 871.
[z] Adon. Chron.

mente coronò l'Imperatore come Re di *Lorena*; ma non apparisce che ne avesse mai avuto il possesso: ed il Papa malgrado di una sì fatta cerimonia stette fermo dalla parte di *Carlo* il *Calvo*, favorendo gl'interessi di lui fino al tempo della sua morte, la quale accadde non molto dopo (*a*).

Anno Domini 872.

I reami di *Germania* e di *Francia* erano egualmente in disturbo per l'ambizione o naturale interessato de' figliuoli di *Luigi* e di *Carlo*, e per le incursioni de' *Normanni*. *Luigi* non avea più, che tre figliuoli, e due di loro erano in ribellione. *Carlomanno* era in armi contro di *Carlo*, e contro la pace, ed i beni delli sudditi di lui, spogliando, uccidendo, e mettendo a fuoco ovunque giugneva (*b*). I differenti caratteri di questi Re apparvero dalle maniere ch'eglino tennero per liberarsi e trarsi fuora da somigliant' infortunj. *Luigi* indusse i suoi figliuoli a ritornare alla sua corte colla nuda e semplice promessione che non sarebbono puniti; e con

Turbolenze in Germania Francia e Bretagna. Morte di Luigi il Germano.

aver

[a] Contin. Anast. Biblioth. in Adrian.
(b) Annales Fuldens.

aver loro mostrato e fatto conoscere di quanto loro poco utile ed interesse era l'operare nella maniera, con cui avevano operato, e quali buoni effetti doverebbon seguire ed andar congiunti al ritornar'essi al loro dovere, ed al vivere tra di loro in armonia, li richiamò, come antecedentemente avea fatto col suo figliuolo maggiore, e d'allora in poi li trovò mai sempre e fedeli ed ubbidienti (*c*). In una maniera consimile compose ed aggiustò ben'anche gli affari con i *Normanni*, e fece sì ch'eglino si rivoltassero a fare incursioni contro i suoi nemici (*d*). *Carlo* per lo contrario dopo molta pazienza ed indulgenza sottopose *Carlomanno* alla giustizia, alla quale erano sottoposti i suoi sudditi; di maniera che essendo questi stato preso e condannato a morte, egli ordinò che gli fossero cavati gli occhi, ed indi confinollo in una prigione, dalla quale non per tanto scappò, e fuggissene al suo zio il Re di *Germania*, il quale lo prese sotto la sua protezione, e diegli come sossistere, ed ol-

(c) Annales Bert.
(d) Annales Metenses.

oltre di ciò niente altro fino a tanto che sopraggiugnendo in breve tempo la morte, lo tolse da ogni suo affanno (e). In riguardo poi a' *Normanni*, *Carlo* con mandare a *Solomon*, ch' egli chiamava duca, non ostante che il Papa, ed altri principi lo trattassero come Re di *Brettagna*, una ricchissima corona, se lo avea reso obbligato a tal segno, che questi molto prontamente concorse al progetto fatto di attaccare quelli pericolosi aggressori ed usurpatori. Ciò pose il Re in istato di assediargl' in *Angiers*, dove i medesimi fecero una lunga ed ostinata difesa; e certamente non sarebbe alla fine questa fortezza stata presa, se non fosse stato per l' industria ed abilità del detto duca di *Brettagna*, dal quale essendo eglino stati ridotti all' estremo, *Carlo* poi accordò loro di venire ad una capitolazione, e per una grossa somma di danajo permise che si salvassero i loro vascelli, i quali in altro caso il duca averebbe distrutti (f). Nell' anno seguente questo sì potente principe, il qua-

Anno Domini 873.

[e] Annales Bert.
(f) Annales Metenses & Bertin.

quale avea governato il suo paese con molta riputazione, e sembrava per tutt' i riguardi (da quello in fuori della maniera, con cui l'acquistò, cioè a dire coll'uccisione del suo sovrano, e parente) meritarsi la real dignità, alla quale aspirava, divenne egli la vittima di una cospirazione formata da' suoi proprj sudditi unitamente con alcuni signori *Francesi* (g). Or questa pose il paese della *Brettagna* in orribili dissensioni, per sedare le quali vi andò qualche tempo: e mentre che questi disturbi tuttavìa continuavano, morì nel mese di *Agosto* l'Imperatore *Luigi* II. senza prole maschile: il che fu occasione di gravi dispute e contrasti (*b*).

Carlo *il* Calvo *entra in* Italia *con un' armata, ed ingannando* Carlomanno *marcia direttamente a* Roma.

LUIGI Re di *Germania* pretendeva il titolo d'Imperatore come a fratello maggiore di *Carlo*; poichè in riguardo all' Imperator morto, eglino erano zii egualmente l'uno, che l'altro. Esso confidava negl'intrighi dell'Imperatrice, nella benivolenza dell'Imperator *Greco Basilio*, ed avev' ancora qualche speranza dal

(g) Annales Metenses.
(h) Annales. Bertin.

dal Papa *Giovanni* VIII. (*i*). *Carlo* il *Calvo* dall' altra banda prese alquanto meglio le sue misure; poichè confidò principalmente in se stesso. Egli tosto che gli pervennero le notizie della morte di suo nipote mandò il suo unico figliuolo *Luigi* nella *Lorena*, per unire un'esercito nelle frontiere di quel reame; e nel tempo stesso cominciò egli a marciare dentro l'*Italia* con le truppe, che avea tenute ad un tal fine lungo tempo pronte (*k*). Il Re *Luigi* mandò colà il suo figliuolo *Carlo*, con un picciolo corpo di truppe, ed alle nuove dell'espedizione di suo fratello, spedì appresso di lui il suo figliuolo *Carlomanno* con un considerabile rinforzo. Questi battè le truppe *Francesi*, che custodivano i passi, entrò in *Italia*, e comechè il suo esercito fosse molto inferiore a quello di suo zio, pure averebbe voluto rischiare una battaglia. Ma egli era una massima di *Carlo* il *Calvo* di non mai venire a battaglia, quando questa poteva evitarsi: e perciò spe-

(i) Annales Fuldens.
[k] Annales Bertin.

dì in primo luogo alcuni ministri, i quali tentassero di conoscere la volontà ed inclinazione del Papa; ed indi progettò al suo nipote, che si ritirassero amendue i loro eserciti fino a tanto che una tal disputa potesse amichevolmente comporsi tra se, ed il padre di lui (*l*). *Carlomanno* accettò una simigliante di lui proposizione, e adempì la sua parte con puntualità; ma *Carlo* avendo in conseguenza del messaggio da se mandato, ricevuto un messaggio del Papa, prese il pretesto, ch' egli era tenuto in coscienza di adempiere il medesimo; e mentre *Carlomanno* stava ritornandosene nella *Germania*, marciò per dirittura a *Roma*, dove fu accolto con applauso, e nel giorno di Natale ricevè l' imperiale corona dalle mani del Pontefice. Un' affare come questo egli era di un grandissimo dispendio; ma *Carlo* pensò bene a non farselo costar niente; poichè il primo atto della sua potestà imperiale ei fu quello d' impossessarsi de' tesori del suo predecessore, e con quelli rimunerò coloro, i quali ave-

[l] Annales Fuldenses.

aveano contribuito a fargli riuscire un simigliante negozio (*m*).

La morte di Luigi Re di Germania. Divisione de' suoi domini; ed inutile attentato di Carlo il Calvo.

All'entrare dell'anno seguente l'Imperatore mandò a *Pavia*, e quivi tenne un'assemblèa degli stati di *Lombardia*; nella quale ricevè l'omaggio, ed i giuramenti di fedeltà di tutt'i Prelati, e gran signori di quel regno. Ei fuvvi nondimeno una cosa, che lo rese e mantenne tuttavìa disturbato ed inquieto. Aveva il suo nipote e predecessore lasciata una figliuola unica sotta la cura del duca di *Friuli*, e perciò egli temea fortemente, che qualche principe *Greco* sposandola non avesse a porre in campo almeno qualche pretensione o diritto al regno d'*Italia*. Per impedire adunque tutto questo egli non seppe pensare un miglior' espediente, che di consigliare a *Boson*, la cui sorella egli avea presa in moglie, di rapir' e menarsi via seco questa giovane principessa e sposarsela per forza (*n*). Ciò fattosi, egli fece sembiante di esser' eccessivamente irritato contro il rattore, e

(m) Annales Bertin.
(n) Concil. Gall. tom. iii.

di minacciargl' i più ſeveri gaſtighi; ma come poi vide che un tal fatto non fu preſo così a male, com' egli ſi aſpettava, ſi fece volentieri acchetare; ed affinchè coteſto ſuo cognato appariſſe in qualche parte degno d'una sì illuſtre conſorte lo creò duca di *Lombardia*, e laſciollo per ſuo vicerè in *Italia* (*o*). Intanto *Luigi* Re di *Germania* avea nell' aſſenza di lui fatta un' invaſione nella *Francia*, ed eſſendo penetrato fin dentro la *Sciampagna* avea commeſſe varie devaſtazioni; ma indi come udì che *Carlo* era già di ritorno dall' *Italia* con un grand' eſercito, e che il Papa era immobilmente attaccato agl' intereſſi del medeſimo, ſi ritirò ne' ſuoi proprj dominj, dove continuò a fare gran preparamenti militari, comechè nel tempo iſteſſo non traſcuraſſe di fare alcuni progetti onde venire ad un' aggiuſtamento (*p*). Il ſuo nuovo titolo fece nell'animo di *Carlo* il *Calvo* una grande impreſſione; di maniera ch' egli ſi fece quaſi ſempre vedere in abito *Gre-*

(o) Annal. Fuld.

(p) Monach. Sangal. Annales Fuld. Annales Bertiniani.

Greco, e con le insegne della imperial dignità; trattò i suoi sudditi così ecclesiastici come laici con grande alterigia; ed unitamente col Papa tentò diminuire l' autorità de' Prelati ne' suoi dominj, non ostante ch' esso più d' una volta fosse stato a' medesimi obbligato e tenuto della preservazione e mantenimento dell' autorità sua propria (*q*). Or con essersi così aggiunta l' *Italia* agli altri dominj di *Carlo* il *Calvo*, egli era certamente divenuto più potente del suo fratello *Luigi*; e con tutto ciò pure temev' assaissimo di non essere attaccato da questo principe, il quale non solamente era un' abile politico, ed un gran generale, ma aveva in oltre un forte partito tra la nobiltà *Francese*. Nulla però di manco egli rimase libero da tutti cotesti timori per la morte di quel monarca, il quale fra tutt' i discendenti di *Carlo Magno* si fu quello, che sopra tutti al medesimo risomigliava. Li dominj adunque di questo defunto monarca, in conseguenza ed in adempimento di una partizione fattane in una dieta, o

(q) Verus Chron. in hist. Norm.

sia assemblèa generale quattro anni prima, furono divisi nella seguente maniera. *Carlomanno* ebbe la *Baviera*, la *Boemia*, la *Carinzia*, la *Schiavonia*, l'*Austria*, e parte dell'*Ungheria*. La *Franconia*, la *Sassonia*, la *Frisia*, la *Turingia*, la *Lorena Bassa*, insieme con *Colonia*, e le città sul *Reno* toccarono a *Luigi*. Tutto il paese poi tra il *Maine* e le *Alpi* fu la porzione di *Carlo*. Nell'Istorie moderne *Carlomanno* vien generalmente appellato Re di *Baviera*; *Luigi* Re di *Germania*; e *Carlo* il *Grosso* od il *Grasso* Re di *Almain* (r). Non così l'Imperatore ebbe di tutto ciò cognizione, che supponendo di avere cotesti fratelli a venire a rottura e contesa fra loro medesimi, marciò con un grosso esercito con intenzione d'impadronirsi di quella parte della *Lorena*, ch'egli avea ceduta al suo fratello, e la quale pretendea, che dovesse ritornare a lui, dopo la morte di quello. L'idea era ben formata, ma egli l'Imperatore ne andò deluso; poichè i fratelli vissero tra loro in perfetta unione; e quan-

(r) Aimon, lib. v.

quantunque *Luigi* Re di *Germania* avesse mandato a pregare cotesto suo zio di non attaccare i suoi dominj, pure nel medesimo tempo egli passò il *Reno* con un suo esercito per offerirgli battaglia. *Carlo* il *Calvo* avea cinquanta mila uomini, e questo suo nipote ne aveva un numero a quello di lui molto inferiore: ma avendo non per tanto fatt' occupare il villaggio, ch' era dinanzi al suo campo, da un grosso numero d' infanterìa, la quale fece un' ostinata difesa, ed avendo *Carlo*, allorchè la medesima infanterìa fu finalmente sforzata, creduta sicura in pugno la vittoria, come le sue forze si avanzarono con molto disordine, *Luigi* le attaccò da' fianchi con la sua cavallerìa, e le disfece intieramente con farne un gran macello. Questa perdita, e le nuove che i *Normanni* erano venuti su per la *Senna* con una numerosa flotta, ed un gran numero di truppe a bordo, obbligaron *Carlo* a voltare gli sguardi suoi da quell' altra parte, e lasciar quieti ed in pace i suoi nipoti (*s*). Simili traversie gli

Anno Domini 876.

(s) Annal. Fuld. Annal. Bertiniani.

gli toccarono sì vivamente l'animo, che ne cadde pericolosamente ammalato, e con gran difficoltà giunse a ristabilirsene.

Carlo a persuasione del Papa fa un'altra spedizione in Italia, *e sen muore nel suo ritorno.*

Il Papa ritrovandosi in questo tempo circondato di nemici, e fidando solamente nella protezione dell'Imperatore, gli fece grandissime premure di entrar con un'esercito in *Italia*, non ostante che sapesse essersi il medesimo Imperatore allor'allora riavuto da una pleurisia, o sia mal di punta, che lo avea ridotto all'orlo della sepoltura. *Carlo* adunque, li cui interessi erano strettamente uniti con quelli del Pontefice acconsentì alle preghiere di lui: ma prima di partire dalla *Francia* tenne nel mese di *Luglio* un'assemblèa de' nobili e de' Prelati, per concertare e disporre tra di loro le misure proprie per la difesa delli suoi dominj, e per mantenere in quella sua assenza la tranquillità de' medesimi. Quindi è che elesse per reggente il suo figliuolo *Luigi*, e stabilì un consiglio particolare, che lo assistesse (*t*). Egli conferì il comando del suo numeroso esercito

(*t*) Fleur Hist. Ecclesiast. lib. lii. §. 41.

cito al duca *Boson* fratello dell' Imperatrice sua moglie, all'abbate *Ugone*, a *Bernardo* conte d'*Auvergne*, ed a *Bernardo* marchese della *Linguadocca*. Quando egli ebbe ciò fatto, si pose in viaggio una coll' Imperatrice, la quale portò il più magnifico equipaggio, e con un picciolo corpo di truppe, le quali anzi riputar si potevano una scorta, che veramente un' esercito, ed avendo passate le *Alpi*, marciò dirittamente verso *Roma* (*u*). Il Papa, per mostrare la sua affezione, venne ad incontrarlo fino a *Pavia*: ma non così ebbero avuta tra di loro una conferenza, ch' ebbero le notizie di essere *Carlomanno* il Re di *Baviera* entrato in *Italia* con una numerosissim' armata, pretendendo in virtù del testamento dell' ultimo Imperatore l' imperial dignità, una con il regno di essa *Italia*. Quindi l' Imperator *Carlo* ripassò il *Pò*, e ritornò a *Tortona*, dove il Papa coronò l' Imperatrice. Il disegno di *Carlo* si era di aspettare il suo esercito; ma li quattro signori, che lo comandavano, entrarono in una cospirazio-

(u) Annal. Bertin.

zione, e ricufarono imperciò di paffare le *Alpi* : onde a tali notizie l'Imperatrice fi ritirò a *Morienna*, ed il Papa fe ne andò ben di fretta in *Roma*. In uno ftato così critico, in cui fi trovavano prefentemente gli affari, l' Imperatore giudicò effer cofa la più efpediente a lui di ritornarfene dentro la *Francia*; ed (ciò ch' è fommamente ftraordinario) il fuo nipote *Carlomanno* ad un falfo rapporto, che tutte le forze *Francefi* aveffero paffate le montagne, fi ritirò precipitofamente dentro i fuoi proprj dominj (*w*). *Carlo* dall'altra banda effendo giunto a *Morienna*, ov' era l' Imperatrice, fi fentì tornare la fua infermità, malgrado di cui egli profeguì la fua ritirata; ma avendogli un medico *Giudeo*, che avea nome *Zedechia*, dato il veleno, fi fentì così male, che fu coftretto fermarfi in un villaggio chiamato *Brios*; dove l' Imperatrice trovollo in una miferabile capanna, ed ove fpirò l'ultimo fiato a dì *6*. di *Ottobre* nel fecondo anno del fuo Imperio, trentefim' ottavo del fuo regno

(w) Sigon. de regn. Ital. lib. v.

gno, e cinquantaquattresimo di sua età (*x*). Il suo corpo fu imbalsamato con pensiero di trasportarlo nell' abbadia di *S. Dionigi*; ma il veleno, ch' egli avea preso, lo corruppe in tal guisa, ch' eglino furon costretti di atterrarlo per istrada: nulla però di manco furon poscia colà portate le sue ossa; od almeno egli è certo, ch' è esistente in quel convento una tomba erett' alla memoria di lui (*y*). Egli per mezzo di un' istromento destinò per suo successore l' unico suo figliuolo, e mandogli per l' Imperatrice la sùa corona, la sua spada, e le altre insegne così della imperiale, che della regale dignità in chiaro argomento del desiderio che nudriva, ch' egli avesse a possedre egualmente l' una, che l' altra (*z*) (C).

Anno Domini 877.

SUBITO

(x) Capit. Caroli Calvi.
[y] Aimon, l. v.
[z] Annal. Metens. Annal. Bertiniani.

(C) *Nel regno di* Carlo il Calvo *ei furon fatte molt' eccellenti leggi così per lo governo e regolamento della Chiesa,* *che*

che dello ſtato; ma egli mancò di attenzione, e per avventura anche di autorità per farle porre intieramente in eſecuzione. In tempo del ſuo regno ſi cominciò in Francia *a mettere la data ſecondo l' Era, che viene appellata* Criſtiana. *Egli tenne frequenti* Concilj (✠), *e v' intervenne, e fu preſente egli medeſimo* (1). *Prima ch' ei diveniſſe Imperatore era uno zelante difenſore delli diritti Veſcovili; ma dopo divenne viepiu condiſcendente con il Papa, e ſoffrì che i legati del medeſimo deſſero legge anche in ſua preſenza ai Prelati della* Francia (2). *Eſſo li coſtrinſe parimente a riconoſcere* Anſegiſo *Arciveſcovo di* Sens, *come primate de'* Galli, *e di* Germania; *la qual coſa gli fece perdere l' antico ſervigio d'* Incmaro *Arciveſcovo di* Rheims, *il quale ſi oppoſe a queſta eſtenſione del pontificio potere con gran vigore e fermezza.* Carlo *però ebbe un gran punto in favor ſuo, che fu la pratica*

(✠) Quì è da oſſervarſi la nota nella pagina 511. di queſto tomo II.

[1] *Annal. Bertin. Concil. Gall. tom. iii.*
[2] *Opuſcul. Hincmar. Concil. Gall.*

tica della traslazione de' Vescovi; cioè a dire egli era cominciato ad essere usuale il costume di rimuovere un Vescovo da una sede in un' altra, ed egli seppe perfettissimamente avvalersi di somiglianti vantaggi (3). *Or' esso divenne verso gli ultimi tempi di sua vita un gran politico; e per la varietà de' metodi da lui tenuti seppe ingrandire, e nel tempo stesso mantener' ed assicurare la sua autorità, col danno però di esser generalmente odiato da' suoi sudditi di ogni stato e condizione. La sua prima consorte fu* Ermentruda, *dalla qual' ebbe quattro figliuoli maschi ed una femmina; ed era questa principessa sua moglie figliuola di* Eudes *conte di* Orleans. *Del suo figliuolo maggiore* Luigi *si parlerà da noi in appresso.* Carlo *fu da lui dichiarato Re di* Aquitania, *e comechè fosse morto molto giovine, pur non di meno ciò non accadde prima che il medesimo* Carlo *si fosse dimostrato disobbedient' e ribelle, ed in gran parte indegno dell' onore conferitogli.* Lotario *divenne un' abbate.* Car-

[3] *Aimon, l.* v. *Paul. Æmil. de rebus gestis Francorum.*

Carlomanno *fu costretto a ricever l' ordine del diaconato: ed era di un naturale vizioso, ed ostinato, e siccome noi abbiamo fatto vedere nel resto, bisognò che il padre a ragione delle sue frequenti ribellioni lo punisse con fargli torre gli occhi, e confinarlo in una prigione; ma pure coll' ajuto di due monaci, se ne scappò via, e morì ne' dominj di suo zio* (4). *La sua figliuola* Giuditta *non ebbe affatto niuno de' più belli caratteri. Ella divenne primieramente matrigna, ed indi cognata del nostro famoso* Re Alfredo (5). *Poscia ritornatasene alla corte di suo padre, se ne fuggì con* Baldwino *sopraintendente delle caccie nelle* Fiandre, *il qual' essendosi poi riconciliato con il Re, per l' intercessione e frapponimento del Papa, fu dal medesimo creato conte delle* Fiandre (6). *La seconda moglie di* Carlo *il* Calvo *fu* Richilda *sorella del conte* Boson *donna molto astuta ed artificiosa, la qual' ebbe presso di lui molto braccio ed autorità in tutto il tempo, ch' egli visse; e do-*

[4] *Annal. Fuld. Aimon, lib.* v.
[5] *Paulus Æmilius de rebus gestis Francorum. Asser Meneven.*
(6) *Annal. Bert. Aimon, lib.* v.

SUBITO che *Luigi* il figliuolo del morto Imperatore, il quale per un'impedimento, che avea nel parlare, ebbe il soprannome di *Balbo*, ricevè la notizia della di lui morte, lasciò le frontiere per andarne a trovar l' Imperatrice, e i

Luigi *il* Balbo *succede al suo Padre* Carlo *il* Calvo, *e s'ingegna di porre in sicuro la tranquillità con formare un partito.*

e dopo ch'ei fu morto si unì al di lei fratello ed al rimanente de' malcontenti, non ostante ch' eglino avessero proccurato un medico Giudeo *per avvelenare l' Imperator suo marito. Da cotesta principessa* Carlo *ebbe quattro figliuoli, ma non gliene sopravvisse nessuno* (7). *Sette anni dopo la morte del medesimo, questa Imperatrice fece, come dicono alcun' istorici, rimuovere dal luogo, ov' erano atterrate le reliquie del suo corpo, e trasportarle nell' abbadìa di* S. Dionigi; *del che noi facciamo ricordanza a motivo della ragione che assegnasi di esser' egli stato una volta abbate in quel convento* (8). *I Pontefici, allorchè gli scriveano, lo appellavano* Carlo il Re Cristianissimo, *la qual* ma-

(7) *P. Anselm.*
(8) *Histoire de France, par. M. Chalons.*

ed i gran ſignori, ch' erano venuti d' *Italia*, a *S. Dionigi*. Ed avvegnachè ben conoſceſse il pôter' eſorbitante de' nobili e del clero, pensò di aſſicurare la tranquillità del ſuo regno con far sì che ſi attaccaſsero agl' intereſſi ſuoi tutti coloro, ch' eran dintorno alla ſua perſona; e ad un tal fine diſtribuì e diſpensò terre, onori, governi, abbadìe, ed altr' impieghi con una tale profuſione e prodigalità, che con evidenza fece vedere, ch' egli avea molto maggior timore, che affezione per coloro, a' quali furon da lui donati (*a*). Ma per certi motivi, ond' egli fu informato per iſtrada, ſi appartò a *Compiegne*. L' Imperatrice

[a] Aimon, l. v.

---

maniera di ſcrivere eglino avevano altresì uſata con il ſuo antenato Pepino (9). *Noi non abbiamo alcuna relazione, che il* Giudeo *il quale lo avvelenò foſſe ſtato punito; la qual coſa fa che ſia probabile ch' ei foſſe ſtato protetto dalla fazione, che in ciò ſi servì dell' opera di lui.*

(9) *Le P. Fauchet*, *Dupleix*, *Chalons*.

trice nel ſuo ritorno dall' *Italia* ſi unì a' malcontenti, i quali ſi ſtudiarono di fàr parere un delitto in perſona di *Luigi* l'aver il medeſimo diſpenſati, e provveduti un sì gran numero di poſti prima ch' egli foſſe inaugurato; ma quello onde realmente ſi offeſero ſi fu che temeano di non avere anch' eſſi la loro porzione. Nientedimeno dopo una matura deliberazione crederono il miglior' eſpediente eſser quello di andarne a prenderſi quel che vi era rimaſto (*b*). A tenore adunque di una tale determinazione l' Imperatrice conſegnò l' iſtrumento e le inſegne della real dignità, che dal marito ſi erano alla cura di lei commeſse; e ne' principj del meſe di *Decembre* il Re fu coronato da *Incmaro* Arciveſcovo di *Rheims* (*c*). Il Papa fece tutt' i ſuoi sforzi poſſibili in favore di queſto nuovo Re, colla ſperanza di averlo ad eleggere nel luogo di ſuo padre; ma conciosiachè gli foſse fatta oppoſizione dal duca di *Spoleto*, e dal marcheſe di *Toſcana*, laſciò *Roma* e ne andò per ma-

Il Papa Adriano *aderiſce agl' intereſſi della corte di* Francia, *e finalmente ſi ritira in* Francia *da' malcontent' Italiani.*

[b] Annal. Bertiniani.
(c) Reg. Chron.

mare in *Francia*. Quivi egli fu ricevuto con tutto il rispetto possibile, e nel dì tredicesimo di *Agosto* aprì un concilio a *Troja*, dove furon fatti molti Canoni in sostegno della potestà Vescovile: il primo de' quali è troppo notabile perchè sia passato sotto silenzio; imperocchè si comanda con esso a tutte le potenze secolari sotto pena di scomunica di prestare a' Vescovi li loro dovuti rispetti, e si proibisce ad ogni persona di qualunque dignità o grado si fosse di sedersi in presenza de' medesimi senza il loro permesso (*d*). A richiesta del Re medesimo il Papa lo incoronò colle sue proprie mani; ma quegli storici, che dicono di esser lui stato in questa occasione coronato Imperatore, si sono senz'alcun fallo ingannati, poichè non mai nelle patenti o privilegj da lui conceduti, nè nelli ricorsi o memoriali, che dopo questo tempo a lui furon fatti, fu giammai così appellato (*e*). Ma non volle però il Papa in nessun conto coronare la sua consorte *Adelaida*, per le ra-

(d) Aimon, l. v. Epist. Joan. Papæ.
(e) Annales Bertiniani.

ragioni, che il leggitore osserverà quì sotto nella seguente notazione (D). Il vero si è, che il Papa trovò il potere del Re molto debilitato, e per tal ca-
 gione

(D) Luigi *ebbe probabilmente una educazione proporzionata e confacente alla sua nascita; ma noi impertanto non lo troviamo celebrato in riguardo alle sue abilità e sapere. La famiglia di* Carlo Magno *ell' andò declinando a celeri passi.* Luigi *mentr' egli fu giovane visse eccessivamente dominato dalle sue passioni: la qual cosa lo indusse non solamente a sostenere la sua sorella* Giuditta, *dopo essere la medesima stata due volte regina, nella fuga ch' essa fece con un' uomo di fortuna, ma in oltre fece egli medesimo un matrimonio da niente con* Ansgarda *figliuola di un certo conte, e vedova di un' altro; e de' quali non sappiamo il nome nè dell' uno nè dell' altro. Or di questo il suo padre si offese cotanto grandemente che non volle con essolui riconciliarsi fino a tanto che da colei non si dividesse, e con ogni probabilità non rendesse vano e niegasse* il

il matrimonio; dal che nacque la controversia se Luigi *e* Carlomanno *fossero legittimi quanto alla nascita, i quali non per tanto a lui succederono. Egli si casò la seconda volta con* Adelaida, *o* Alex, *ch' era una dama* Inglese, *sorella di* Wilfrido *abbate di* Flavigny*: ma ei si suppone che* Ansgarda *era tuttavìa ancora vivente allorchè il Papa coronò Re* Luigi, *e ricusò di coronar lei, come colui, che dubitava della validità del loro matrimonio. Ma intorno a ciò egli vi è da dirsi qualche altra cosa di vantaggio. Amendue i* Tilleti, *cioè a dire* Giovanni di Tillet *segretario del parlamento di* Parigi, *il quale scrisse l'* Inventario de' Re di Françia, *ed il suo fratello* Giovanni di Tillet *Vescovo di* Meaux, *il quale compose una cronica de' Re di* Francia, *ricavandola da certi antichi autori, affermano che* Luigi *fu dal Papa coronato Imperatore, nel che sono seguiti da* Dupleix, Mezeray, *ed altri storici, e da noi ancora nel titolo della presente Sezione, affinchè potess' essere corrispondente con altre Istorie di* Francia. *Tuttavìa però siccome da noi si è nel testo additato, questo sentimento sem-*

gione entrò in iſtrett'amicizia col duca *Boſon*, il quale avea ſpoſata *Ermenigarda* figliuola dell'Imperatore *Luigi* II. ed il quale lo riconduſſe a *Pavia*; nel decorſo del quale viaggio il Papa gli permiſe di uſare gli ultimi ſuoi sforzi per impedire che *Carlomanno* acquiſtaſ-

ſembra di eſſere falſo, per le ragioni quì aſſegnate. Noi aggiugniamo, che in un' antichiſſima cronica, e di una ſomm' autorità ritroviamo alcune coſe, onde queſto vien confermato; poichè ci ſi dice in eſſa, che due Veſcovi preſentarono in concilio al Papa lettere ſcritte da Carlo *il* Calvo, *nelle quali queſti nominò per ſuo ſucceſſore il ſuo figliuolo, e come per inveſtitura gli mandò la ſpada di* S. Pietro; *dond' eſſi inferirono, che il regno in eſſe menzionato eraſi quello d'* Italia, *e la ſpada un ſegno della dignità imperiale. Ciò era tanto maggiormente più probabile, quanto che* Carlo *medeſimo, non oſtante ch' ei foſſe cotanto amante d' incoronazioni, pure non fu mai coronato Re di* Francia. *Ma il Papa non ebbe a ciò alcun riguardo, e ce ne vien det-*

se il possesso del reame d'*Italia*. Ma prima ch' egli partisse da *Francia* cercò di talmente compiacere, e far cosa grata a quel Re, che scomunicò alcuni signori, che si ritrovavano in ribellione, ma senza che se ne ricavasse alcun grande profitto (*f*). Dopo la partenza di lui, il Re scrisse al suo cugino *Luigi* di *Germania*, assicurandolo del vero e sincero desiderio, ch' egli avea di vivere con esso lui e con i suoi fratelli in perfett' amicizia; e com' ebbe da quello dell' istessa guisa ricevute assi-

Anno Domini 878.

(f) Aimon, l. v.

detta la ragione: il Papa similmente produsse una carta scritta da Carlo *il* Calvo, *in cui questi gli promettea l' abbadìa di* S. Dionigi, *e richiese* Luigi *a voler confermare una tale promessa; ed avvegnachè questo Re evitò di fare una tal cosa, il Papa non istimò bene ed a proposito di far l' altra. Così a buon' ora egli sembra che fosse divenuta una massima in* Roma *di non far cos' alcuna per niente.*

assicurazioni della medesima fatta, ebbero questi due Re nel mese di *Novembre* una conferenza, in cui conchiusero un trattato di loro scambievole beneficio e vantaggio; e si divisero l'uno dall' altro e partironsi così buoni amici (il che rade volte accade tra' principi) come si erano uniti, ed a pieno soddisfatti l'uno dell'altro circa la rettitudine delle intenzioni di ciascun di loro (*g*).

Morte di Luigi il secondo, che vien da alcuni chiamato Luigi le Faineant, lasciando la sua famiglia ed i suoi sudditi in angustie.

In una tal conferenza fu tra le altre cose stabilito, che si dovesse nel mese del seguente *Febbraro* tenere un'assemblèa generale, in cui così *Carlo* e *Carlomanno*, come il Re di *Germania*, dovessero mandare i loro ambasciatori; ma fu la medesima impedita per la ribellione del marchese di *Linguadocca*, il quale malgrado della scomunica sentenziata contro lui dal Papa nel concilio di *Troja*, e non ostante che il Re avea disposto di tutte le sue piazze e governi in persona di altri, non solamente si mantenne in possesso della *Linguadocca*, ma fece in oltre delle scorrerìe ed invasioni nel-

(g) Annal. Fuld. Annal. Bertiniani.

nelle adiacenti provincie (*h*). Per sopprimere adunque somiglianti disordini, il Re marciò con tutte le truppe, che potè unire, prendendo il cammino per dentro la *Borgogna*; ma come fu giunto a *Troja* cadde infermo d' una grave e pericolosa malattìa: il perchè si fece indi trasportare a *Compiegne*, dove veggendo ch' erano vane tutte le speranze di ristabilirsi, commise la sua spada, e la sua corona alla cura di due suoi consiglieri con istruzioni di portarle senz' alcuno indugio al suo figliuolo *Luigi* (*i*). Indi egli partì da questa vita nel decimo giorno di *Aprile*, che cadde di *Venerdì* Santo, dopo un regno d' incirc' a diciotto mesi (*k*). Egli fu senza dubio un principe, che aveva uno scarso talento ed una gran debolezza di mente. Nella sua morte lasciò i suoi dominj in confusione, e per suoi eredi due figliuoli auvti dalla prima moglie, e lasciò ancora la sua seconda regina *Adelaida* pregnante, la quale qualche tempo dopo la detta

Anno Domini 879.

di

(h) Regin. Chron.
(i) Aimon, l. v.
(k) Annal. Bertiniani. Annal. Fuld.

di lui morte si sgravò di un figliuolo, a cui nel battesimo fu imposto il nome di *Carlo*.

Siegue un interregno nella morte di Luigi *il* Balbo; *e si forma una fazione a pro di* Luigi *il* Germano.

SEGUI dopo la morte di *Luigi* il *Balbo* una specie d' interregno cagionato dalla debolezza del governo, e dalle fazioni de' grandi. Il defunto Re avea confidata la cura de' suoi figliuoli a quattro gran signori, alcuni de' quali non si erano mostrati troppo bene affetti verso suo padre: e questi furono il duca *Boson* cognato di suo padre, ed uomo d' un' arte ed abilità grande, che furon da lui impiegate per soddisfare all' ambizione, la quale nudriva di divenire un principe sovrano. Il secondo fu *Ugone*, alcune volte chiamato l' abbate *Ugone*, ed alcune altre *Hugo l' Abbè*, o sia *Ugone l' Abbate*. Egli sembra esser chiarissimo, che da principio questi erasi destinato per la Chiesa; ma essendosi indi prima di ricevere gli ordini applicato e addetto alle armi ed alla milizia, alterò le sue mire, e mutò quel che prima era un segno di dignità in un suo soprannome. Questi fu un' uomo ambizioso, intraprendente, e di gran disegni; ma ebbe più riguardo al

suo

suo carattere, che non n' ebbero del loro la maggior parte delle persone della condizione di lui, essendo egli nipote del famoso *Roberto* il *Forte* conte di *Francia*. Il terzo signore fu *Thierry* camerlingo del Re, il quale fu attaccato alla famiglia dell' ultimo Re, ma per mire d' interesse. Ed il quarto fu *Bernardo* conte d' *Auvergne*, del quale noi non sappiamo nulla di particolare (1). *Boson* e *Thierry* ebbero contesa intorno alla contea di *Autun*, della quale il primo avea bisogno, per venire a capo de' suoi disegni, e che il Re avea data al secondo: ed *Ugone l' Abbate* li riconciliò, ma non senza qualche difficoltà. Frattanto l' abbate *Goslin*, il qual' era stato uno de' favoriti, e di cui molto fidò *Luigi*, formò un' altro progetto, e vi tirò *Corrado* conte di *Parigi*, e varj altri signori. Quel ch' egli pretendea si fu la prosperità della *Francia*, e la gloria della famiglia di *Carlo Magno*; e l' espediente che per ottenersi tali cose da lui fu proposto fu di porre

(1) Annales Bertin. Paul. Æmil. de rebus gestis Francorum.

re da parte ed escludere dal regno i figliuoli di *Luigi*, ed offerire quella corona al Re di *Germania* (m). Per recare tutto ciò ad effetto, mentre gli altri signori stavano assembrati a *Meaux*, essi ebbero un loro congresso a *Creil*, dove già vennero alla determinazione d'invitare *Luigi* di *Germania* in nome della nobiltà, e delli Prelati di *Francia*, a voler divenire loro sovrano; la quale proposizione fu da *Luigi* accettata, malgrado del trattato, ch' erasi da lui sottoscritto, e del giuramento fatto al padre de' principi, ch' egli dovea scacciare ed escludere dal regno. Le notizie di un simil fatto fecero rimanere sorpresi ed attoniti li signori, che si ritrovavano a *Meaux*, i quali molto probabilmente vi si sarebbono acquietati, se *Ugone l' Abbate* non si fosse avvisato di proporre al Re di *Germania*, il quale con un'esercito ritrovavasi già in piena marcia per la *Francia*, di cedere a lui quella parte della *Lorena*, la qual' erasi posseduta dalli due ultimi Re; il quale acquisto sembrò

(m) Annales Metenses. Paul. Æmilius de rebus gestis Francorum.

brò a *Luigi* cotanto considerabile, che prontamente fu da lui la proposizione accettata (*n*). Ma l' abbate *Goslin* e la sua fazione veggendosi abbandonati ebbero ricorso alla regina *Lutgarda*, donna di un' ambizione illimitata; la quale promise loro la sua protezione, e di usare tutta la sua autorità ed il suo potere con il Re per indurlo a non aver di quel nuovo trattato maggior considerazione di quella, che avea avuta dell' antecedente. In questo tempo passò di vita *Corrado* Re di *Baviera*, che fu uno de' più bravi, savj, e giusti principi di quel tempo (*o*). Egli lasciò solamente un figliuolo naturale chiamato *Arnoldo*, a cui diede la *Carinthia*, ed il *Tirolo*; ed i rimanenti suoi dominj li divise tra' suoi fratelli, ed ebbero *Luigi* la *Baviera*, e *Carlo* il *Grosso* il regno d'*Italia* (*p*).

Luigi e Carlomanno *sono proclamati*

L'assemblèa di *Meaux* tra questo tempo determinò di coronare amendue i figliuoli del morto lor Re, non ostante

(n) Aimon. Chron.
(o) Annales Bertiniani.
[p] Chron. var. antiq. Pigon de regn. Ital.

te che il medesimo avesse dichiarato, che la sua intenzione si era, che a lui succedesse solamente *Luigi*; ma il duca *Boson* avea maritata la sua figliuola con *Carlomanno*, ed oltre un'altro gran disegno, che aveva in sua mente, egli era desideroso di veder la medesima regina (*q*). Ciò che dunque egli si era proposto di fare fu maneggiato dalli suoi esploratori; di maniera ch'ei sembrò ch'egli non vi avesse mano alcuna fino a tanto che un tale affare non venne ad esecuzione. Erasi *Boson* nel governo che avea fatto nelle parti meridionali della *Francia* reso molto accetto a quelli del clero: avea parimente gran credito e buona mano col Papa; e si era portato d'una maniera molt' obbligante con la nobiltà. Quindi tre Arcivescovi, venti Vescovi, ed un gran numero di conti si assembrarono nella città di *Manta*, dov' essendosi messi a considerare le confusioni e calamità della *Francia* giudicarono espediente di mettere in piede un nuovo reame, che fosse felice per la superiore saviezza ed equità del

mati Re di Francia; e Boson erge il reame di Arles.

[q] Annales Metenses.

del ſuo monarca. Queſto reame ſi fu quello della *Provenza*, ed u[illegible]i incomparabile principe fu *Boſ*[illegible] cui con un ſolenne iſtromento ſottoſcritto da loro tutti, eſſi offerirono la corona, che da *Boſon* fu con ſomma umanità e gentilezza, e con molt' eſpreſſioni di gratitutide ed umiltà accettato (*r*). Dalle loro ſottoſcrizioni appariſce, che queſto nuovo regno era compoſto delli paeſi, che ora ſon chiamati il *Lioneſe*, il *Delfinato*, la *Savoja*, e la *Franca Contea*, e di una porzione del regno di *Borgogna*; eſtendendoſi da una parte dentro la *Linguadocca*, e dall' altra al dilà del lago di *Genevra*; e fu qualche volta dalla ſua capitale appellato il regno di *Arles* (*s*). Or così i due giovani Re ſi trovarono ſpogliati di paeſi d' una vaſta eſtenſione in ciaſcun lato di quei dominj, ch' erano ſtati laſciati loro. Quindi *Ugone*, che non aveva in queſto tempo ſe non la ſola guida di queſti principi, li conduſſe ſotto una ſcorta di un picciolo corpo di truppe fino al la-

go

[r] Aimon. Chron.
[s] Regin. Chron. Sigon. de regn. Ital.

go di *Genevra* per conferire con *Carlo* Re di *Alemagna* e d' *Italia*; il quale trattolli con somma gentilezza ed umanità, e promise loro tutto l' ajuto ed assistenza, che da lui si potesse prestare. Al loro ritorno essi trovarono il Re di *Germania* con un considerabil' esercito presso che nel centro delli loro dominj, sebbene in certa maniera costretto a ciò fare per le sollecitazioni e premure fattegliene dalla sua regina, ed in parte ancora pell' importunità de' malcontenti, i quali non erano in istato di adempiere neppure in parte quello che avean promesso; e perciò il Re volentieri prestò orecchie ad un progetto fattogli di una conferenza, nella quale furono gli affari tutti amichevolmente composti ed aggiustati, e fu stabilito un congresso pel mese di *Giugno* a *Gondreville* su la *Mosa*, nel quale dovessero intervenir' ed assistere tutt' i discendenti da *Carlo Magno* (*t*). Quindi *Carlo* v' intervenne appostatamente dall' *Italia*; *Luigi* e *Carlomanno* vi furono similmente, ed il Re di *Germania* vi man-

[t] Chron de gestis Norman.

mandò i ſuoi deputati, avvegnachè egli ſi ritrovaſſe indiſpoſto. In queſto congreſſo i due giovani Re fecero una ſolenne rinuncia delli loro diritti, che aveano ſopra la *Lorena*, ed il regno d' *Italia*; ed in conſeguenza di ciò gli altri due monarchi promiſero ad eſſi la loro aſſiſtenza, ed ajuto contro tutt' i nimici loro; ed in atto il Re di *Germania* fornilli d' un' eſercito per togliere *Ugone* il baſtardo di *Lotario* dal poſſeſſo di varie piazze forti, ond' eras' impoſſeſſato nella *Lorena*. Ciò fattoſi marciarono eſſi per mezzo della *Borgogna* dentro li territorj di *Boſon*, dove ſi unì al loro eſercito un rinforzo di truppe comandate da *Carlo* il *Groſſo*, il quale direſſe e regolò in perſona l' aſſedio di *Macon*; e dopo aver queſta ſoggiogata, formò l' aſſedio della città di *Vienna*, dentro la quale ſi ritrovava *Ermingarda*, la conſorte di *Boſon*, la cui preſenza obbligò la guernigione a fare un' oſtinata difeſa. Indi *Carlo* fu obbligato a laſciare l' armata per andarne a *Roma*, dov' eraſi deſtinata la ſolennità di Natale per dover' egli eſſere incoronato Imperatore; e li due giovani Re non mol-

Anno Domini 880.

molto dopo furono anche nell' obbligo di separarsi, marciando *Luigi*, che fu chiamato Re di *Francia*, contro i *Normanni*, e rimanendo *Carlomanno* Re di *Aquitania* dinanzi alla piazza per comandare e dirigere l' assedio (*u*).

Morte di Luigi *come alcuni sospettano per veleno; e con ciò la corona di* Francia *si devolve a* Carlomanno.

Il gran merito di questi due fratelli consisteva nella loro cordiale e scambievole affezione, la quale apparve manifestamente nel gran dispiacere e tristezza che mostrarono nel separarsi. *Luigi* diede battaglia a' *Normanni* in un luogo chiamato *Sacour*, ed ebbe la fortuna di sconfiggergli, ed uccidere presso a nove mila de' loro uomini (*w*). Egli è certo però, che non recò avanti li progressi di una tale vittoria; il perchè vien da taluni molto biasimato, sebbene altri dicano, che le sue truppe erano talmente debilitate per quella battaglia, che non ardì correre il rischio di un' altra (*x*). Quind' i *Normanni* tro-

 van-

(u) Annales Metens. Paul. Æmil. de rebus gestis Francorum.

(w) Annales Metens. Paul. Æmil. de rebus gestis Francorum. Regin. Chron.

(x) Paul. Æmil. de rebus gestis Francorum. Chron. Centic. Chron. Norm.

vandosi in loro libertà, e traendo grandi vantaggi dalla loro maniera di far la guerra, con cavalli e pedoni, e con una flotta, ch' era mai sempre pronta in loro difesa rovinarono tutte le frontiere del reame suo e di quello di *Germania*, mettendo a fuoco ovunque arrivavano città, villaggi, castella, e palazzi: e quel che accrebbe non poco la confusione si fu la morte di *Luigi* Re di *Germania* senza prole: dopo la quale gli abitanti della *Lorena* offerirono la loro corona a *Luigi* di *Francia*, il quale la ricusò o per motivi politici, o com'egli medesimo affermava, per riguardo ed osservanza dell' ultimo trattato (*y*). *Carlomanno* per tutto questo tempo continuav' a starne davanti a *Vienna*, avendo cambiato l'assedio in una bloccatura. Or *Luigi*, non ostante che avesse riguardo e rispetto al diritto di *Carlo* il *Grosso* sopra il regno della *Lorena*, pure generosamente contribuì ancora alla difesa della medesima contro i *Normanni* con mandare in ajuto e soccorso di essa un buon corpo di truppe. Ind' imme-

Anno Domini 881.

(y) Annal. Fuld. Regin. Chron.

mediatamente dopo aver fatto un tale
distaccamento ricevè un calorosissimo
invito dal duca di *Brettagna* di unirsi
a lui col suo esercito, a fine di operare
unitamente contro di un' altro corpo di
Normanni; al che con somma prontezza
ei condiscese. Ma non così ebbe oltre passata
Tours, che si sentì sì gravemente
indisposto, che ordinò a coloro, i quali
gli stavano dintorno, di mandarlo all'
abbadìa di *S. Dionigi*, dove passò all'
altra vita nel mese di *Agosto* dell' età
di ventidue anni (z). Le sue azioni
fecero vederlo di essere stato un bravo
e giusto principe. E' vero che alcuni
scrittori dicono che fosse stato un principe
molto scostumato, e che il suo fato
se gli fosse cagionato dalli suoi eccessi;
ma può essere ch' eglino avessero
ricevuti simili racconti da alcuni di
quei signori, de' quali si ebbero fortissimi
sospetti di averlo avvelenato, siccome
avean fatto col padre: di maniera
che è probabile, che se egli fosse stato
meno attivo, averebbe potuto vivere
più lungo tempo (*a*).

Anno Domini 882.

Tt 2 I no-

(z) Annal. Bertin. Annal. Fuld. Regin. Chron.
(a) Chron. var. antiq.

Carlomanno è ucciso accidentalmente mentre stava alla caccia: il che cagiona gravissimi danni alla Francia.

I nobili di *Francia* andarono immediatamente a salutar *Carlomanno* come loro sovrano, ed assicurarlo della loro fedeltà. Egli ritrovavasi ancora innanzi a *Vienna*; ma a loro richiesta lasciò il comando della bloccatura ad alcuni de' suoi primi uffiziali, ed andò egli a mettersi alla testa delle truppe, onde il suo fratello avea fatto leva per operare contro i *Normanni*, ch' egli disfece due volte; ma finalmente fu obbligato ad aggiustarsi con esso loro per mezzo di danajo, veggendo che la lor forza era maggiore di qualunque da lui si potesse contro di loro opporre (*b*). Il prezzo, con cui egli si comperò la sua tranquillità, o per dir meglio, un poco di respiro dalle loro depredazioni, fu di dodici mila libre di argento fino. Per controbilanciare una simigliante spesa egli ebbe la soddisfazione di veder resa *Vienna* per capitolazione, dopo l' assedio di quasi trenta mesi, con essersi permesso ad *Ermingarda* di ritirarsi ad *Autun* (*c*). *Carlo* il *Grosso*, il quale ven-

(b) Annal. Fuld. Chron. Norm.
(c) Regin. Chron. Sigon. de regn. Ital.

venne dall' *Italia* in *Germania*, con intenzione di scacciare od esterminare i *Normanni*, che aveano dell'istessa maniera devastati i suoi territorj, soffrì gl' istessi infortunj, che avea sofferti *Carlomanno*; poichè avendo nella sua armata, la qual'era molto numerosa, presso piede le infermità, giudicò essere il miglior partito di venir con esso loro a trattato; la qual cosa già fece, concedendo ad uno de' loro capi, che si stabilisse nel suo paese di *Frise*, dopo essersi il medesimo fatto *Cristiano* (*d*). *Carlo* e *Carlomanno* vissero in perfett' armonìa, ed operarono unitamente contro di coloro, i quali erano nemici o dell' uno, o dell' altro di essi; ma il giovane Re di *Francia* si trovò non poco imbarazzato per l' inobbediente e ritrosa condotta di alcuni della sua nobiltà, li quali conoscendo assai bene, ch' egli non era in istato di rimunerarli secondo il loro desiderio, o punirli secondo il lor merito, rispettavano i suoi ordini non più di quello che sembrava confacente lo-

(d) Annal. Fuld. Regin. Paul. Æmil. de rebus gestis Francorum.

a' loro proprj intereſſi (*e*). Col tempo forſi egli averebbe meſſe le ſue coſe in miglior ſituazione; ma trovandoſi un giorno a caccia, uno de' ſuoi domeſtici tirando un giavellotto ad un cignale, ferì lui in una coſcia, e morì di una tale ferita tra lo ſpazio di ſette giorni (*f*). Alcuni dicono, che fu ferito dal cignale; ma da un' antico ſcrittore ci vien riferito, che una tal voce fu fatta uſcire dall' iſteſso Re per impedire, che quel ſuo domeſtico patiſse alcun male per una colpa involontaria; il che qualifica aſsai grandemente il carattere di queſto principe. Egli paſsò di vita a'dì ſei di *Settembre*, mentre appunto era entrato nel ſeſto anno del ſuo regno (*g*). Se *Carlomanno* non avev' ancora menata moglie, avev' almeno fatto il contratto di matrimonio con la figliuola del duca *Boſon*: nè coſta molto chiaro ſe un tal matrimonio ſi foſse conſumato; ma è però certiſſimo, ch' ei morì ſenza prole; di maniera che averebbe dovu-

to

(e] Annales Bertiniani, Aimon, l. v.

(f) Annal. Fuld. Chron. Norm. Paul. Æmil. de rebus geſtis Francorum.

(g) Annal. Fuld.

to la corona cadere al suo fratello *Carlo* del' età allora d' incirc' a cinque anni; e non vi mancarono persone, le quali pretesero, che il diritto di questo giovane principe fosse anteriore a quello de' suoi due fratelli; laddove alcuni altri per lo contrario richiamano in dubbio, se questi vi avesse alcun diritto affatto (*h*).

Or la famiglia di *Carlo Magno* er' andata da lungo tempo declinando; li nobili di *Francia* erano in molta sollecitudini ed ansiosità della loro propria salvezza, la qual cosa era molto naturale, e ragionevole, e perciò eglino divennero molto cautelati intorno al disporre del governo (*i*). *Ugone l' Abbate*, il qual' era stato fino a questo tempo il fermo protettore de' figliuoli di *Luigi* il *Balbo*, si adoperò strenuament' e con tutto il suo potere in favore dell' infante *Carlo*; ma senza verun frutto, essendo la maggior parte di loro addetta ed affezionat' all' Imperatore (*k*).

Siegue un' interregno il quale termina con chiamarsi al trono l' Imperatore Carlo *il* Grosso.

(h) Annales Metens. Regin. Chron. Paulus Æmil. de rebus gestis Francorum.

(i) Regin. Cron.

(k) Aimon, l. v.

In questa distanza di tempo la loro condotta sembrò strana; conciosiachè dovesse sembrare che sotto la minoranza di quel principe, eglino averebbono potuto ingrandir se medesimi assai più facimente, che sotto un principe di età avanzata, ed il quale fosse di già molto potente; ma egli è molto probabile, che temessero di aver' ad essere avanzato ala reggenza *Ugone*, il quale in tal caso averebbe fatto uso del regio potere in sostegno del suo pupillo (*l*). Li pretesti adunque, sotto cui coprivano la loro elezione, si furono che ove l'Imperator *Carlo* si dichiarasse Re di *Francia* avere be dominj presso che eguali in estensione a quelli, che avev' avuti *Carlo Magno* (*m*); senza considerare, che un grande impero è un gran peso, e che un principe il quale sarà abile a regolare i suoi affari allorchè sieno ristretti in certi limiti, sarà poi molto inabil' e disuguale a dirigere e regolare un' imperio di molto più grand' estensione; della qual verità eglino furono persuasi e convinti dall'

(l) Annnal. Metenses.
(m) Regin. Chron.

dall' esperienza ; poichè *Carlo* avea governato i paesi lasciatigli da suo padre, senza potervisi conoscere alcuna mancanza di giudizio , erasi innalzato all' imperiale dignità , ed avea mostrato in varie occasioni , che non gli mancava coraggio nè condotta , ed in altre ch' egli era un principe di un naturale dolce, ed aveva un gran riguardo alla giustizia ed all' equità (*n*). Perciò non fu maraviglia, che i *Francesi* sperassero e si promettessero molte e grandi felicità sotto il regno di lui, o che poi si ritrovassero di simiglianti loro speranze delusi ed ingannati (*o*); poichè il talento di *Carlo* fu di un tal genere e natura , che invece d' ingrandirsi maggiormente alla proporzionata mole di quell' Imperio , al qual' esso a poco a poco pervenne , ne rimase anzi oppresso, e si restrinse in guisa tale , che alla fine la sua incapacità divenne così chiara e palpabile, che non potè richiamarsi in dubbio o questionarsene (*p*).

NON

(n) Chron. var. antiq.
(o) Aimon, l. v.
(p) Reginon. Chron.

Nel suo primo entrare nel governo fa succedere una guerra co' Normanni.

Non passò lungo tempo e l'Imperatore conobbe l'errore, ch'egli avea commesso in concedere a' *Normanni* che si stabilissero nella *Frislandia*, poichè il loro Re *Goffredo*, il quale avea menata in moglie la figliuola naturale di *Lotario*, persistea tuttavìa nelli suoi intrighi in favore del fratello di lei *Ugone*, il quale avea fatti molti attentati sopra il regno della *Lorena*. Ora i *Normanni* tuttavìa continuavano ad infestare la *Francia*; e perciò allora quando l'Imperatore già vide, che questo Re di *Frislandia* era determinato a fare la guerra, diede orecchio al consiglio di *Errico*, duca o governatore della *Sassonia* stimato l'uomo il più abile, ch'egli avesse nel suo servizio, e diede al medesimo piena potestà di operare intorno a questo affare nella maniera la più vantaggiosa pel suo governo (*q*). Quindi *Errico* entrò in un negoziato col monarca di *Frislandia*; ed in una delle loro conferenze incoraggì un nobile uomo, al quale quegli avea fatta in-

(q) Annales Metenses. Aimon, l. v. Paulus Æmilius de rebus gestis Francorum.

ingiuria, a fendergli la testa con una picca o giannetta. Tosto dopo questo fatto fu il bastardo *Ugone* per mezzo di belle promesse fatto venir' e cadere tra le mani de' ministri dell' Imperatore, i quali gli fecero cavare gli occhi, e poscia chiuderlo come a monaco nell' abbadia di *Prum* nella foresta o sia selva di *Ardenna* (r). Questi colpi così arditi averebbono dovuto essere sostenuti per mezzo di una condotta dell' intutto simile; ma questa era fuori della portata ed abilità di questo principe. I *Normanni* erano di ciò bene intesi al sommo; onde sotto il pretesto di vendicarsi della morte del loro Re *Goffredo* fecero vela su per la *Senna* con una flotta di settecento vascelli, ed avendo prese molte piazze nelle vicinanze di *Parigi* tentarono di sorprendere *Parigi* medesima; ma per la prudenza del Vescovo *Goslin*, e di *Eudes*, il qual' era il comandante di quella piazza, il loro disegno andò fallito; per lo che eglino montarono in tanta rabbia, che dopo aver tenuta la piazza bloccata per qual-

Anno Domini 885.

(r) Regin. Chron. Aimon, l. v.

qualche tempo si determinarono ad intraprendere un' assedio formale; non ostante che in sì fatto genere di operazioni militari, egli era lungi ch' essi vi avessero qualche abilità, e rade volte vi erano riusciti felici (*s*).

I Normanni vengono innanzi a Parigi con una flotta ed armata, ed assediano la città così per mare che per terra.

La città di *Parigi* così assediata consisteva solamente in quella parte di essa città ora chiamata *Parigi*, la quale vien' espressamente e con particolarità detta la città, edificata ella intieramente in una isola della *Senna*, sopra cui vi erano ponti dall' una parte e dall' altra, li cui capi od estremità erano ben fortificati, almeno per quelli tempi (*t*). L' esercito poi delli *Normanni* componeasi di circa trenta mila uomini, e questi venivano comandati da *Sigefroy*, ch' era un' uomo fiero e crudele, e non per tanto punto non era sfornito di quei talenti, che in quei tempi giudicavansi necessarj in un generale. Alcune volte egli faceva uso di parole miti, e dolci, andando colle buone, e tal

[s] Abbon. Monach. de bello Parisiacæ urbis, libri duo. Chron. de gestis Norm.

[t] P. Daniel. Mezeray. M. Chalons.

tal volta faceva uſo delle minacce; ma non mai però ſi ſtava ozioſo. Egli depredò tutto il paeſe adjacente, non ſolamente per ammaſſare bottino, ma ancora per impedire che gli aſſediati riceveſſero qualche provviſione. Impiegò tutte le macchine, che in quel tempo erano in uſo per battere le mura, ed aprirvi un paſſaggio alle ſue truppe; e fece fare varj aſſalti con una furia grande, quantunque in vano (*u*). Imperciocchè *Ugone l' Abbate*, ch' era allora conte di *Parigi*, dava i ſuoi conſigli in tutte le coſe, regolando e dirigendo il modo della difeſa. *Eudes* comandava le truppe, e col ſuo eſempio le incoraggiv' a portarſi ſtrenuamente in tutte le occaſioni. Il Veſcovo andava e veniva da un luogo in un' altro, eſortando e conſolando gli abitanti; ed il ſuo nipote *Ebbon* ſi portò con ſomma bravura in tutte le occaſioni. Ma pure con tutto ciò le coſe caddero in uno ſtato così lacrimevole, che *Eudes* fu ſpedito a ſollecitar l' Imperatore di ſoccorſi (*w*). Quindi è, che fu dal medeſimo mandato *Errico* duca di

Saſ-

[u] Abbon.
[w] Chronicon Norman.

Saſſonia con un' eſercito, il quale comechè non foſſe forte a baſtanza per iſcacciare i *Normanni* d'avanti la città, pure abilitollo ad entrare in eſsa, ed introdurvi inſiem con lui conſiderabili ſoccorſi (*x*). Dopo di ciò egli accrebbe il ſuo eſercito, e fece un' attentato di attaccare i *Normanni* dentro le loro trincèe; ma portandoſi in queſto in certa maniera con troppo ſpirito ed ardore, o per dir meglio con troppo poca prudenza, il ſuo cavallo e col cavallo egli medeſimo cadde in un foſſo coverto di paglia ſopr'a craticce di vinchi dove fu in quel medeſimo inſtante ucciſo: dal che avvenne che il ſuo eſercito ſi diſſipò, e *Parigi* fu laſciata molto più eſpoſta agli oſtili aſſalti, ed in una peggior condizione che mai (*y*).

L' Imperatore ſi porta di perſona in ſoccorſo della città, e fa un trattato co' Normanni,

NEL decorſo di un tale aſſedio paſsò di vita il Veſcovo *Goslin*, come pure *Ugone l' Abbate*, il quale fu ſucceduto nel titolo di conte di *Parigi*, o più toſto di conte dell'iſola di *Francia*, dal ſuo nipote *Eudes*, il quale continuò a fare

[x] Regimon. Chron.
[y] Aimon, l. v.

fare un' ammirabile difesa, non ostante che i *Normanni* adoprassero tutte le loro arti e con la frode, e con la forza per venire a capo del loro intento, che già alcune volte eglino furono presso ad ottenere (z). Finalmente l'Imperadore fu in modo eccessivo per ogni parte premuto a liberare una città di tanta conseguenza dalle mani di quei barbari, che in altro caso erano portati ed inchinati a fortificarla, e convertirla in una capitale di quel principato, ch' eglino sì vivamente ambivano di ergere e stabilire nella *Francia*. Con questa considerazione egli assembrò da tutte le parti, alle quali si estendevano i suoi dominj, un prodigioso esercito, e con la maggior parte di esso uscì fuora della *Germania*, inoltrandosi verso *Parigi* per soccorrerla, e fecesi vedere con tutto il suo esercito in armi su la montagna di *Montmart*, intieramente persuaso, che alla vista delli suoi stendardi si dovessero i *Normanni* precipitosamente ritirare (*a*). Ma tosto si accorse

[z] Paul. Æmi.
(a) Abbon. Monach.

se dell' errore, in cui stava; poichè i *Normanni* continuarono nella loro intrapresa, e non mostrarono la minima inclinazione di levare l'assedio. Avvenne da questo che l'imperadore mutasse le sue determinazioni, e cominciando a negoziar con esso loro un trattato, gl'indusse per mezzo di un sagrificio pecuniario a promettere, che si ritirerebbono con le loro truppe e vascelli (*b*). Ciò accadde nel mese di *Novembre*; ed avvegnachè poi non avesse potuto radunare un tal danajo avanti della primavera, consentì che i medesimi prendessero i loro quartieri d'inverno nella *Borgogna*, nel qual paese il popolo non avev' ancora riconosciuta la di lui autorità. Or' eglino ebbero i *Normanni* qualche difficoltà per aprirsi la strada ed andarsene in quel paese; poichè i *Parigini* assolutamente non vollero permettere, che i loro vascelli facessero vela, e passassero per sotto i loro ponti (*c*). In simigliante stato di cose eglino si videro costretti a trasportare per terra i loro vascelli, ed indi varar-

Anno Domini 887.

(b) Aimon, lib. v.
(c) Regimon. Chronicon. Paul. Æmil.

vararli nuovamente nella *Senna* ad una certa diſtanza ſopra *Parigi*; la qual coſa avendo eſſi già fatta andarono avanti ed entrarono nella *Borgogna*, e devaſtando e diſtruggendo il paeſe da ogni parte ammaſſarono, oltre il riſcatto che doveano ricevere, un' immenſo bottino in beſtiami, ed altri effetti di valore, come ancora in danajo con grandiſſimo ſorprendimento e ſtupore di tutta la nazione *Franceſe* (*d*).

Lo sfortunato Imperatore Carlo *ad un tempo medeſimo vien ridotto ad uno ſtato miſerabiliſſimo e di mente e di corpo e di ſoſtanze.*

Un sì ignominioſo trattato fece perdere intieramente la reputazione dell' Imperatore, la qual' er' anche prima già molto decaduta. Egli ſe ne ritornò in *Germania* indiſpoſto per quel che ſi appartiene alla ſalute del corpo, e per quanto ſi appartiene al ſuo ſpirito agitato e diſtratto da' penſieri. Non avea miniſtri alcuni, in cui poteſſe confidarſi; conciosiachè queſti nè l' amavano, nè lo temeano: ed era turbato nel ſuo animo da ſoſpetti della caſtità e pudicizia della ſua Imperatrice *Rachele*; e ciò in riguardo a *Ludard* Veſcovo di *Vercelli*, ch' era l' unica perſona di peſo

(d) Chron. var. antiq.

e di autorità, che tuttavia si ritrovava esserre rimasta nel suo servizio, e per lo trasporto di un'umor sì cattivo proibì al medesimo di andarne più in sua corte, e confinò l'Imperatrice (*e*). Ma questa non seppe contenersi tra niuna sorta di limiti: ella insistè e fece istanze, che fosse ammessa a far la sua purgazione, affermando ella non solamente era innocente in riguardo a quel Prelato, ed a qualunque altro uomo, ma che inoltre ella era intatta dal medesimo Imperatore, ed intieramente vergine; e che in sostenimento di una tal verità ella era pront' a sottoporsi a qualunque pruova potesse mai esserle assegnata. L'Imperatore avev' appuntata una dieta, come l'ultimo mezzo di rimettere in piedi e ristabilire i suoi affari; ma essendo caduto ammalato a *Tribar*, ch'è un luogo tra *Magonza* ed *Oppenheim* prestissimamente si conobbe che le sue forze lo aveano del tutto abbandonato (*f*). In tale stato naturalmente si averebbe dovuto desiderare, che *Carlo* si ristabilisse in salute,

e che

(e) Aimon, lib. v.
(f) Annales Metens.

e che i gran signori della corte fossero più attenti a' proprj loro interessi particolari, che al miserabile stato del languente lor principe; e pure appena è da immaginarsi com' eglino avessero a tal segno messa da part' e perduta la compassione e 'l decoro, come ancora gli atti del loro dovere, che si dimenticarono, ch' egli era vivo e penava in angustie; ma non per tanto egli così accadde: di maniera che non averebbe avuto pane da mangiare, nè un servo, che lo assistesse in quella sua infermità, se non fosse stato l' Arcivescovo di *Magonza*, il quale per un principio di carità insieme, e di generosità, e di dovere, supplì ad ogni cosa (g).

Carlo in una età decrepita ed abbandonato vien costretto ad accettare il suo sostentamento da' suoi nemici, e sen muore in queste miserie.

ARNOLDO figliuolo naturale di *Carlomanno*, e Re di *Baviera*, dopo la deposizione di *Carlo* succedè al medesimo nell' imperiale di lui dignità, e fu lasciato alla sua discrezione di assegnargli un tanto, con cui potesse sossistere e menare la rimanente parte di sua vita; e l' assegnamento o pensione finalmente datagli fu proporzionata alla necessità,

 in

(g) Annales Fuldens.

in cui ritrovavasi, e non già punto alla dignità, che avea posseduta, consistendo solamente nelle rendite di tre o quattro villaggi. Egli è ben vero, che fece alcuni sforzi per ricuperare a se quella sorta di nobili, che della loro grandezza eran' obbligati e tenuti al suo favore, sperando che col loro ajuto ed assistenza potesse di bel nuovo essere sollevato a qualche grado di splendore, tanto più maggiormente perchè dal pubblico in *Francia* non erasi dato alcun passo in suo pregiudizio; ma trovando ciò essere dell' intutto vano, e veggendo se stesso appena essere l' oggetto della gelosia di coloro, che in ogni parte contendeano per gli suoi dominj, di cui ambivano d' impossessarsi, sembra che si fosse riconciliato col proprio suo fato, morendo nella condizione di un' uomo privato a' dì 14. di *Gennajo* nell' anno 888. di Nostro SIGNORE (E) (*h*). Egli certamente fu-

(h) Aimon, lib. v. Reginon. Chron.

(E) *In parlando nel testo di* Luigi *il* Germano *noi abbiamo quivi fatto* ve-

vedere, che questo principe, il quale fu il più giovane delli figliuoli di lui, non fu esente dalla folle ambizione di quel secolo; ma fu anzi qualche volta in armi contro di suo padre. Ma quindi o che ciò fosse nato da penitenza, o da naturale ed umor maninconico, o da qualche grave infermità, egli è pur vero che nella sua giovinezza immagginò di vedere il diavolo, e ch'era dal medesimo invasato e posseduto, soffrendo per verità delle gravissime convulsioni, in guisa che sei forti e robusti uomini avean molto che fare per poterlo tenere. Da ciò vien congetturato che non fu mai perfettamente guarito di una simile sua infermità; e che l'indisposizione, onde veniva di tempo in tempo afflitto, si erano le reliquie di questo suo malore. Ei fu un'uomo letterato in riguardo a quei tempi, ed insieme insieme religiosissimo, essendo molto addetto al digiuno, ed alla orazione; il che fecelo essere di soverchio assai in preda del suo ministro. Dalla sua prima consorte, del cui nome noi non venghiamo informati, ebbe un figliuolo, che morì giovane. Ebbe altresì un figliuolo naturale, il cui nome fu Bernardo, *e per*

cui ebbe molt' affezione. L' idea che anno alcuni ch' egli non fu Re in proprietà, e di suo proprio diritto, ma soltanto reggente del suo cugino Carlo il Semplice, *che fu il figliuolo postumo di* Luigi *il* Balbo, *non sembra essere molto ben fondata; poichè nelli pubblici istromenti di questo monarca, che tuttavìa ci sono rimasti, egli denomina se medesimo* Rex Francorum & Romanorum; *ma che fosse stato da'* Francesi *assai malamente obbedito, e non istimato senonchè pochissimo, ei sembra esser vero. Tuttavìa egli non apparisce, che i signori della* Francia *avessero avuto alcuna mano in abbandonarlo, od in privarlo del trono, che fu principalmente dovuto all' essere stato nel suo ritorno in* Germania *attaccato da un violento dolore di testa, per cui gli furono fatte tal' incisioni, che si suppongono aver in sì fatta guisa renduto guasto il suo intendimento. Gl' intrighi parimente delle donne ebbero in questo affare qualche parte. La vedova di* Boson, *il quale avev' assunto il titolo di Re d'* Arles, *gli fece premure eccessive, che adottasse il figliuolo di lei* Luigi, *come colui, che per parte di*

essa

essa sua madre discendea per linea diritta da Carlo Magno; *al che esso già condiscese: e ciò può essere, che avesse dato motivo di offesa alla sorella di lui* Ildegarda *abbadessa di* Zurich, *la quale fu molto sollecita in consigliare a' signori, che stavano dintorno al medesimo, ad abbandonarlo, ed unirsi ad* Arnoldo, *il quale avea preso il titolo di Re di* Germania, *ed a cui l'Imperatore avea mandato il suo figliuolo naturale, perchè proccurasse per lui le migliori condizioni che si potessero. Egli continuò a rimanere per tutto questo tempo in uno stato molto debile e languido; ma s' ei fosse morto d' una tale sua infermità, o di disperazione, è una cosa molto incerta; poichè alcuni scrittori ci fanno intendere, che amendue queste cagioni operando, secondo l' oppinione di coloro, che bramavano vederlo rimosso, troppo lentamente, gli fu eccelerata la morte con una dosa di veleno: pratica pur troppo frequente in quel tempo, come per altro il suo competitore provò coll' esperienz' ancor' egli. Ei non apparisce, che in tutto questo affare il Papa* Steffano, *che secondo il computo di alcuni fu il quinto, e secondo quello*

 di al-

te fu un principe così libero da' vizj, e così vero e sincero religioso, quale potè mai essere qualunque altro di quel tempo; ma perchè gli mancò il talento e l'applicazioni, e perchè era più tosto inclinato e portato alli piaceri della vita privata, che alli su-

---

d' altri il sesto di questo nome; si fosse interposto in di lui ajuto e favore; non ostante che pochi de' Romani *Pontefici fossero stati più abili politici di lui, od avessero avuto braccio ed influenza maggiore: senonchè gl' intrighi che in questo tempo si macchinavano in* Italia, *e l' unione del medesimo con alcuni de' principali autori di essi, occuparono tutta la sua attenzione, ed impedirono ch' ei si querelasse con coloro, i quali abbandonarono il partito dell' Imperatore, perchè i suoi amici erano per essere arricchiti delle spoglie di questo monarca. Nulla però di manco a* Roma *costò alla fine molto caro prezzo questo genere di doppia politica, per cui se la tenne con amendue le parti, ed ebbe sufficiente motivo di piangere, e dolersi della perdita di quella protezione, che avea sempre avuta dalla famiglia di* Carlo Magno.

ſuperbi e ſplendidi godimenti della corte, ſi fece perciò guidare da quelli miniſtri, che gli ſtavano da vicino, ed ingannare dalle rappreſentazioni delli governatori, ed altri ufficiali, ch'erano da lui lontani; e così egli non ebbe mai veruna giuſta idea e vera conoſcenza dello ſtato de' ſuoi dominj (*i*). La ſua morte poſe il regno della *Francia* in una generale coſternazione; poichè erano i *Franceſi* ancora ſtanchi ed infeſtati da' *Normanni*; oppreſſi da una ſpecie d'indipendenza de' nobili, che mettevano alla tortura i loro ſuggetti per compiacere e ſoddisfare alla propria avarizia ed ambizione; e privi e di ſenza di qualunque forma, od anche apparenza di governo, al quale poteſſero ricorrere ed andarne per protezione sì contro gli ſtranieri aggreſſori ed uſurpatori, che contro li tiranni domeſtici. Egli è ben vero, che aveano tuttavìa ancora tra di loro il figliuol poſtumo di *Luigi* il *Balbo*; e molti affermano, ch'eſſi lo conſideravano come il legittimo erede della corona, e *Carlo* il *Groſſo* come ſoltanto di

lui

(i) Reginon. Chron. Paul. Æmil.

lui tutore od ajo, ma di questo egli non ve ne ha alcuna pruova distinta, o non controvertita. Per lo contrario egli è molto chiaro e manifesto, che i titoli o sieno diritti a quella corona di *Luigi* e *Carlomanno* erano stati richiamati in dubio, come di quelli, che per essere stata ripudiata la loro madre, erano stati niente più che bastardi; e contuttociò il titolo o diritto di questo loro fratello minore veniva similmente questionato sul supposto, che se mai il matrimonio della madre de' primi fu valido, allora la madre di *Carlo* non veniv' ad essere stata senonchè una concubina, e 'l desso *Carlo* un bastardo (*k*). Se mai egli non per tanto fosse stato in età, ed in qualche grado capace di regolar' e dirigere o qualche partito od un' esercito, tosto si sarebbe pure imposto silenzio a simili obbjezioni: ma comunque ciò fusse, la nazione non potea starsene senza un Re, e perciò i nobili giudicarono essere di loro interesse, e di lor dovere di eleggerne uno, come da noi si vedrà nella seguente Sezione.

SE-

(k) Aimon, lib. v.

SEZIONE V.

I Regni di Eudes, Carlo il Semplice, Raoul, Luigi IV. *soprannominato lo* Straniero, Lotario, *e* Luigi V. *in cui terminò la stirpe di* Carlo Magno.

Eudes *conte di* Parigi *è scelto Re di* Francia, *ed è coronato durante la minor' età di* Carlo *il* Semplice.

LA corona di *Francia* era un' oggetto di tale importanza, che tenne occupat' i pensieri di una gran varietà di pretensori, i quali si affaticavano di rendersi commendevoli per titoli e diritti molto speciosi, e degni di essere applauditi, nel tempo stesso, che si apparecchiavano a sostener se medesimi per mezzo della forza. *Guy* duca di *Spoleto*, e *Berengario* duca di *Friuli* si trovavano amendue essere nel quarto grado di discendenza da *Carlo Magno*, derivando l'uno da una figliuola di *Luigi* il *Debonnaire* o sia il *Pio*, e l' altro dalla figliuola del Re *Pipino* (*a*). *Luigi* il figliuolo di *Boson* parlava similmente di una specie di diritto, essendo la sua Ma-

(a) Luitprand lib. i. Paul. Æmil.

madre figliuola dell' Imperatore *Luigi* II. ed egli medesimo adottato da *Carlo* il *Calvo*. Egli però ritrovavasi essere un ragazzo, e come tale le sue pretensioni furono di picciol peso; ma non di meno in processo di tempo per mezzo della raccomandazione del Papa fu eletto Re di *Arles*. Intorno al medesimo tempo *Raoul* o *Rodolfo* il figliuolo di *Corrado* conte di *Parigi* s'impadronì della *Borgogna* Ulteriore, e convertillà in un reame (*b*). *Erberto* conte di *Vermandois* si fece vedere anch'egli essere uno de' competitori, come colui ch'era discesso per linea diritta da *Bernardo* Re d' *Italia*. Egli è vero, ch' eravi per esso lui qualche sospetto di bastardìgia, ma questo non importava molto, poichè *Bernardo* medesimo fu bastardo, e con tutto ciò fu dichiarato Re d' *Italia* da *Carlo Magno*, a richiesta di *Luigi* il *Pio*, o sia il *Debonnaire* (*c*). Il pretensore il più formidabile fu *Arnoldo* Re di *Germania*, il quale riguardava se medesimo come Imperatore, ed il

(b) Chron. var. antiq.
(c) Vita Ludovici Pii.

il quale in virtù del ſuo potere penſava di avere ad eſſere Re di *Francia*. Ma la nobiltà non volle ammettere uno ſtraniero; e quindi eleſſero per loro Re *Eudes*, conte di *Parigi*, e figliuolo del famoſo *Roberto* il *Forte*. Ei ſi erano già fatti alcuni tentativi per rinvenire e formare un titolo anche per eſſo lui, come diſcendente in linea retta da *Childebrando* fratello di *Carlo Martello* per parte del padre, e per parte della madre da *Adelaida* figliuola di *Luigi* il *Debonnaire* (*d*). Ma ſimili racconti ſono per la maggior parte incerti. *Eudes* aveva un diritto molto più grand' e migliore, il quale naſceva e dalla pubblica neceſſità, e dalli diſintereſſati e non preoccupati voti della nobiltà, e dal ſuo propio traſcendente merito. Per la qual coſa egli accettò la corona ſotto queſte condizioni; primieramente che ſi doveſſe ottenere il conſenſo di *Arnoldo* Re di *Germania*, per impedire che la ſua elevazione al trono non aveſſe a ſervire di preteſto per qualche guerra civile; ed indi, ch' egli

(d) Le P. Fauchet. Mezeray. P. Daniel.

egli dovesse tenere una sì fatta dignità come un deposito per l'erede legittimo *Carlo* il *Semplice*, il quale non trovavasi in età di poter' adempier' ed eseguire le funzioni, che colla medesim' andavano unite (*e*). Sotto queste condizioni adunque egli fu coronato dal Vescovo di *Sens*. Tosto dopo egli ne andò di moto suo proprio nella dieta di *Worms*, dove fece sentire ad *Arnoldo* ch' egli, anzichè vedere la nazione *Francese* inviluppata in guerre e disturbi per cagione sua, era prima prontissimo a rinunciare le insegne della dignità regia; del quale suo generoso e candido procedere *Arnoldo* ne restò sì grandemente preso e compiaciuto, che senz' alcuno scrupolo o ritegno tosto lo riconobbe, e confessò per Re di *Francia*, entrando in trattato con esso lui in qualità di Re della *Francia* (*f*).

Eudes dissa li Normani, e sopprime una solle-

CONTINUANDO intanto i *Normanni* a desolare il regno con perpetue scorrerie ora da un lato, ed ora da un'altro, *Eudes*, il quale non avea che un picciol

(e) Annales Metens.
(f) Annales Fuldens.

ciol numero di truppe, fu costretto a supplire ad una tal mancanza di forze coll'attività e vigilanza (*g*). Egli ebbe la felice fortuna di sorprendere un corpo di truppe, o anzi un' esercito di tali depredatori consistente in quasi venti mila cavalli e pedoni nelle vicinanze d' un villaggio chiamato *Montfaucon* all' entrata o cominciamento di un bosco; e contuttochè egli non avesse più di mille cavalli sotto il suo comando, pure avendoli disposti, e situati in differenti luoghi, ed indi fatto fare l'attacco nel medesimo istante, i nemici furon dalli medesimi rotti prima che si accorgessero della loro superiorità; onde avvenne, che il popolo di quella contrada veggendo il loro disordine, si gettaron tutti sopra di loro con una furia tale, che pochi o nessuno poteron giugnere a scappare (*h*). Una simigliante vittoria gli acquistò grande stima e reputazione, e senz' alcun dubbio sarebbe stata di sommo vantaggio alla *Francia*, se

vazione eccitata contro di lui nell' Aquitania.

(g) Albonis Monach. de Bello Parisiacæ Urbis, libri duo.

[h] Chron. de Norm. Gestis.

se non fosse scoppiata una sollevazione nell'*Aquitania*, la quale fece sì che la presenza del Re fosse ivi necessaria: e comechè egli fosse così fortunato, che sottoponesse i malcontenti con picciola fatica, pure tra questo tempo i *Normanni* presero *Meaux*, e controvenendo alla capitolazione da loro fatta, la distrussero (*i*). Eglino similmente s'impadronirono di *Troia*, *Toul*, e *Verdun*, e fecero il secondo e terzo tentativo affine di prendere *Parigi*, quantunque in vano. Commisero inoltre delli gravi disordini dentro la *Lorena* fino a tanto che non ne furono severamente puniti per ordine del Re di *Germania*, il quale con l'ajuto ed assistenza de' *Francesi* li disfece, facendone una ben grande strage (*k*). In tutto questo tempo il Re stette impiegato in istabilire la sua autorità, ed in sopprimere quei disordini, ch'erano di tanto detrimento allo stato: e quantunque in ciò fare mostrasse tutta la mitezza e moderazione possibile, pure coloro, i quali eran forsi non ad altro tenuti delle loro fortu-

ne,

[i] Reginon. Chron.
[k] Flodoard. Hist. Rhem. lib. iv.

ne, e del loro potere, fenonchè alla continuazione di fomiglianti difordini, fe ne offefero all'eftremo fegno, e ne moftrarono la loro difaffezione in tale maniera, che induffero alcuni dell'ambiziofa nobiltà, che foltanto andavan cercando, ed afpettavano un'opportuna occafione di difturbare la publica pace (l), a concorrere con effo loro, e così accendere nel regno una viva fiamma.

Eudes s' impegna in una guerra civile con i partegiani di Carlo figlio di Luigi il Balbo.

Il primo che fi dichiarò apertamente fi fu il conte *Walgairo*, il quale forprefe la città di *Laon*; ed affinchè poteffe dare qualche fpecie di colore ad un tal fuo procedere, effo proclamò Re *Carlo*. Or' *Eudes*, di cui non fu quivi mai principe più attivo, prevedendo le confeguenze d'una fimigliante rivolta, invefti inafpettatamente quella piazza, ed attaccatala con gran vigore, coftrinfe la guernigione a renderfi. Indi egli citò il conte *Walgairo* a rifpondere e dir le fue difefe dinanzi a tutta la nobiltà, che gli ftava dintorno, e dopo effere ftato da quefta giudicato e condannato per un traditore, *Eudes* lo fece im-

[l] Annal. Metenf.

immediatamente decapitare (*m*). Un simile atto di severità non fu accompagnato dalle conseguenze, ch' egli se ne aspettava; imperocchè *Eblon* abbate di *S. Dionigi*, il qual' era stato il più intimo amico del Re, una insieme con alcuni altri nobili sollevarono tutta l' *Aquitania*. Quindi *Eudes* marciò colà immediatamente, e mise le cose tutte in ordine unicamente colla sua presenza (*n*). Fra questo mentre il partito del conte *Walgairo* ebbe tempo e luogo di operare. Eglino fecero venire la regina *Adelaida* una col suo figliuolo *Carlo* dall' *Ingbilterra*; ed essendosi ad essi uniti *Erberto* conte di *Vermandois*, e *Filippo* conte di *Senlis*, che discendevano amendue da *Carlo Magno*, condussero quel giovane principe a *Rheims*, dove fu coronato da *Fouques* Arcivescovo del luogo, il quale scrisse ad *Arnoldo* Re di *Germania* una lettera pregandolo della sua assistenza ed ajuto. Ciò fu da loro in qualche parte ottenuto: onde il partito, che avea *Carlo* alla sua testa,

(m) Annal. Fuldens. Reginon. Chron.
(n) Annales Metens.

sta, andò con un grosso esercito a porre l'assedio a *Laon* (*o*). Gli abitanti non di meno fecero una brava difesa, il che diede tempo ad *Eudes* di venire in loro ajuto con un picciolo sebbene valoroso esercito, all'avvicinarsi del quale le forze di *Carlo* si dissiparono, e *Carlo* fu nell' obbligo di ritirarsi. *Eudes* intanto trovò i mezzi onde giustificarsi con *Arnoldo* Re di *Germania*, e ciò esso fece con fargli conoscere, che il suo governo era ben lungi dall'essere a *Carlo* pregiudiziale, e che coloro i quali stavano dintorno a quel giovane Re aveano molto meno a cuore l'interesse di lui; della qual cosa egli ne diede una pruova convincente con dividere il regno con esso *Carlo*, e con rendere al medesimo omaggio per quella picciola parte, ch' ei si ritenne (*p*). Dopo un tale accordamento egli non sopravvisse lungo tempo, ma morì a *La Fere* in *Piccardia* a dì 3. di *Gennajo* dell'anno 898, e quarantesimo dell'età sua; odiato dalla nobiltà, le cui oppressioni egli avea

(o) Chron de Gestis Norman.
(p) Chronicon. Breve. Reginon. Chron.

raffrenat' e riſtrette, ma amato dal popolo, e ſtimato da tutto il Mondo (*q*). Ei laſciò di ſe un figliuolo appellato *Arnoldo*, al quale alcuni averebbono voluto dare il titolo di Re; ma queſti parimente per sì poco tempo gli ſopravviſſe, che punto non ſi diede campo agli aderenti del padre di prendere le loro miſure in di lui favore. Per la qual coſa eglino attaccaronſi a *Roberto* il fratello di *Eudes*, il quale gli succedè nella ſua conteà, ed era uno delli più bravi e più grandi uomini, che quel ſecolo produſſe (*r*): e ſe non foſſe ſtato per alcuni ſpiriti di queſta fatta, la monarchìa ſarebbe ſtata rovinata e diſtrutta egualmente che la famiglia di *Carlo Magno*.

Carlo *ſoprannomato il* Semplice *è ſituato ſul trono in tempo che il governo ſi trovava in uno ſtato di dechinazione*.

TOLTOSI di mezzo un tal ſuo competitore, *Carlo* fu in virtù del ſuo propio diritto riconoſciuto Re di *Francia*: ma oimè! che quel paeſe non era in queſto tempo quello ch'era ſtato ſotto i ſuoi predeceſſori nè quanto alla ſua eſtenſione, nè quanto alle ſue ricchezze, nè quanto al

(q) Annales Metenſes.
(r) Vita St. Genulfi lib. ii.

al numero del suo popolo. *Arnoldo* Re di *Germania* era in possesso della *Lorena*; e *Carlo* medesimo avea ceduto alli diritti e pretensioni che vi aveva, a considerazione dell'assistenza e del sostenimento, che avea dal medesimo ricevuto (*s*). Dall'altra banda la *Borgogna* erasi convertita in un reame, che comprendeva il paese, che ora vien'appellato *Swizzerlandia* insieme con la *Franca Contea*, o almeno con la miglior parte di essa (*t*). *Luigi* il figliuolo di *Boson* teneva in potere la contrada, ch'è stata innanzi descritta sotto il nome del regno d'*Arles*; e buono sarebbe stato, se dopo tutti questi sagrifizj ei si fosse potuto dire, che *Carlo* fosse in possesso del rimanente (*u*). Ma ciò era sì lungi dall'esser vero, ch'è anzi molto difficile a potersi dire qual cosa mai egli possedesse, a riserba del titolo di Re, e della facoltà di lasciarlo. Egli è vero, che non molto dopo montò sul trono, ed ebbe una bellissima opportunità di ri-

(s) Chron. var. antiq.
(t) Reginon. Chron.
(u) Le P. Fauchet. Cordemoy. Mezeray.

ricuperare una parte de' suoi dominj, e rimettere in piedi la sua stima e reputazione, per la rivolta del popolo della *Lorena* contro il figliuolo di *Arnoldo*; e già facendo uso di una simile opportunità marciò con un grand' esercito in quel paese, dove averebbe potuto fare quel che avesse voluto, e così riunendolo alla corona, ne averebbe ricevuto un' onorevole ed ampio sostentamento: ma egli er' amante delli piaceri della corte, ed aveva in avversione le fatiche più tosto, che li pericoli del campo; poichè quanto alla sua persona egli era bravo, e quando la necessità lo richiedeva, faceva il suo dovere al pari di ogni altro lodevole ed irreprensibile offiziale: ma era nel tempo stesso naturalmente indolente, e facile a farsi ingannare (w). *Zuentiboldo* Re di *Lorena*, che avev' assai dell' istesso temperamento, e per secondare al medesimo avea perdut' i suoi dominj, comprese quali errori si erano commessi da *Carlo*; e comechè non avesse se non un picciol corpo di truppe, tuttavìa si mantenne in sul campo,

e si-

(w) Aventin. Hist. Boior.

e finalmente ridusse a tali angustie e strettezze i *Francesi*, che *Carlo* ebbe sommamente a caro di chiudere con un trattato una guerra, la quale si sarebbe dovuta terminare con la spada, e per alcuni picciolissimi acquisti egli abbandonò e si lasciò perdere intieramente un regno, che avea di già pressochè ottenuto (x). Or questo venne grandemente a discreditarlo; ma per tutto quel tempo, che godè dell' assistenza di *Fouques* Arcivescovo di *Rheims*, e seguì li savj consigli, che quello gli diede, mantenne in qualche parte la sua dignità; ma dopo che poi questo Prelato fu assassinato per ordine del conte delle *Fiandre*, la sua condotta gli fece acquistare il dispregevole soprannome di *Carlo* il *Semplice*; ed egli è difficile a dirsi, se un tale disprezzo veng' ad essere scemato, o pure aggrandito dall' osservazione, che alcun' Istorici an cercato di fare, cioè che se egli fosse stato indegno della corona, non gli sarebbe stato mai permesso di portarla (y). Sorgente di vero

Anno Domini 900.

 molto

[x] Cordemoy. Mezeray. Le Gendre.
[y] Chron. var. antiq.

molto biasimevole e scandalosa, da cui se ne faccia nascere la dignità reale!

Gran cambiamento nella monarchìa Francese *per la introduzione de' Feudi.*

LA nobiltà di *Francia* avendo avuto agio di formare il suo sistema ebbe in questo tempo la più bella opportunità di recarlo ad esecuzione. Coloro adunque, a' quali erano stati fidati in mano i governi, o che si erano messi in possesso de' medesimi, chiesero di esservi confermati non già semplicemente per tutta la vita loro, ma ancora per gli loro eredi; ed o che fosse pel propio loro potere, o per l' assistenza e braccio di alcuni gran personaggi nella corte, ottennero quel ch' essi domandarono con l'agevole condizione di averne a prestare il lor' omaggio (z). Ei non può affermarsi, che nulla di questo genere non si fosse introdotto prima del regno di *Carlo* il *Semplice*, poichè se ne potrebbono per avventura recare alcuni esempj di tempi più remoti; ma il male non divenne generale fino a questo tempo, nel quale da un regno così ampio, bene ordinato, e saggiamente governato usci-

[z] Le P. Fauchet. Jean. du Tillet. L. P. Henault.

uſcinne in un tratto una moltitudine di principati, i quali per così dire non dipendęano ſe non ſe in certo grado ſolamente dalla corona (a). Conſiderati adunque in queſto aſpetto eſſi con verità poſſono appellarſi principati; ſebbene quelli che n'erano i poſſeſſori aveſſero indifferentemente preſo i titoli di duchi, marcheſi, o conti. Nè appariſce, che in sì fatti titoli vi foſſe alcun' ordine di ſuperiorità, o precedenza. I duchi erano ſtati prima di queſto tempo li più ſtimati; ma allora poi ſembra che ſi aveſſero nel ſommo credito li conti. Sotto queſte più alte claſſi o ſien' ordini di nobiltà vi erano altri ſignori di conſiderazione, i quali dell' iſteſſa guiſa tenevano altri ſotto di loro; e queſti aveano anch' eſſi ſotto di ſe altri ſudditi, che ſimilmente ne avean degli altri, che tenevano i loro vaſſalli. Perciò in vece di quel sì facile ed eguale governo regolato dalle leggi e dalle conſuetudini, che avea fino a quel punto prevaluto, ſi videro poſte in piedi ed erette una moltitudine di

[a] Cordemoy. Mezeray. Le Gendre.

di picciole ed insopportabili tirannìe (*b*).

I Normanni divengono più pericolosi e formidabili che mai alla corona Francese.

Egli è stat'osservato, che l'avere il Re sofferto, che la morte di *Fouques* Arcivescovo di *Rheims*, al qual' egli professava tante, e sì grandi obligazioni, passasse impunita, quantunque per avventura contro sua volontà, lo fece eccessivamente mancar di stima, e sembrar meschino agli occhi delli suoi sudditi; e 'l disprezzo de' medesimi verso di lui egli fu vie maggiormente accresciuto per le depredazioni de' *Normanni*, i quali per cinque, o sei anni continuati desolarono le più belle provincie della *Francia*. Quelli che fecero vela e vennero su per la *Loira* bruciarono la famosa chiesa di *S. Martino* in *Tours*, e quelli ch'entrarono nella *Senna* presero la città di *Rouen* per convenzione, o sia accordo, ch'eglino osservarono con maggior fedeltà di quella, che non era solita per questa nazione (*c*); il che fu attribuito al loro capo appellato *Rollo*, il quale non era semplicemente il capita-

(b) Origines des Dignitez & Magistrats de France, recueillies par Claude Fauchet.

(c) Gulielm. Gemeticens. Chroniques des Ducs de Normandie.

tano di quei numerosi banditi; ma era in realtà un gran principe per nascita, e (quel ch'era più maraviglioso) dotato di qualità degne della sua condizione, e delli suoi natali. Egl'imperciò fece uso di questa piazza, con servirsene come d'una spezie di quartiere maggiore o sia generale, donde facendo esso varie spedizioni, quando queste eran finite, colà di bel nuovo sen ritornava; nel mentre che i *Francesi* veggendolo dare il guasto non solamente in tutta la *Neustria*, ma ancora nelli paesi, ch' ora vengono chiamati *Artois* e *Piccardia*, si risentirono e fecero de' clamori contro di *Carlo*, avvegnachè nella colui assenza se ne stesse così senza fare alcun movimento, e senza cercar di ricuperare e fortificare *Rouen*, siccome di leggieri averebbe potuto ben fare (*d*). Il Re intanto si trovava egualmente imbrogliato, e senza sapersi che fare così per reprimere quelli settentrional' invasori, come per achetare i clamori del suo propio popolo, i quali non erano men grandi, nè men gene-

(d) Dudonis de moribus & actis primorum Normanniæ Ducum, libri tres.

generali, anche per lo motivo di aver lui medesimo da principio dato maggior coraggio ad essi *Normanni* coll' essersi con esso loro confederato in tempo del Re *Eudes*. Finalmente fu giudicato il massimo espediente esser quello di far sì, che *Francon* Arcivescovo di *Rouen* si adoperasse con ogni efficacia a proporre a *Rollo* una triegua di cinque o sei mesi, perchè si facesse in questo tempo una ferma e stabile pace con accordarglisi un buono ed ampio stabilimento (*e*). *Rollo*, di cui l'altre doti dell' animo non erano punto inferiori al suo coraggio, ben riflettè e fece notare all'Arcivescovo, che delle due proposizioni da lui fatte, la prima era direttamente repugnante così alle sue inclinazioni come alli suoi interessi; ma la seconda era perfettamente confacente con amendue; ma che contuttociò esso volev' accettare l'una per riguardo dell'altra: ond'è che dopo essersi data per l'una e per l'altra parte una piena sicurtà fu dato luogo alla triegua (*f*). *Riccardo* duca di *Borgo-*

(e) Fauchet. Du Tillet. Le Gendre.

(f) Gulielm. Gemeticens. Chroniques des Ducs de Normandie.

gogna, cioè di quei paesi, che ora vengono appellati il ducato di *Borgogna*, ed alcuni altri gran signori dell' *Aquitania*, furono all'estremo segno mal sodisfatti di una simigliante misura, che si prese, come quella che si vedeva essere egualmente disonorevole al Re, che dannos' al pubblico; e perciò promettendo ad esso Re di prestargli tutto quell' ajuto ed assistenza, ch' egli bramasse, lo indussero a rompere la triegua; la qual cosa provocò *Rollo* a tal segno, che si pose immediatamente in marcia con un considerabile corpo di truppe, ed andò ad investire *Chartres* (g). I confederati personaggi adunque a tenore di quello, a cui eransi obbligati, si avanzarono in soccorso della piazza, attaccarono i *Normanni* nel loro campo, e coll' ajuto di una sortita, che si fece da coloro, i quali erano dentro la piazza, alla cui testa vi fu il medesimo Vescovo vestito delli suoi abiti, forzarono *Rollo* ad abbandonar l' intrapresa, e ritirarsi sopra un luogo eminente, dove poi essi per lo contrario assediarono lui con i suoi

(g) Chron. var. antiq.

fuoi *Normanni* (*h*). Nulla però di manco, avendosi *Rollo* per mezzo d' uno stratagemma aperto per forza un passaggio per mezzo del loro campo, ritornò al suo primiero posto; ed avendo quivi ricevuto un rinforzo di più migliaja di suoi paesani rinnovò le sue depredazioni da tutte le parti con circostanze tali, che ben mostrarono e fecero chiaramente vedere, che il risentimento appunto si fu quello che lo istigò a commettere quegli eccessi li quali commise (*i*).

Rollo *costringe* Carlo *il* Semplice *a concedergli la* Neustria *col titolo di Ducèa.*

CARLO in tale stato di cose così critico ed ingarbugliato non veggendo esservi speranz' alcuna di avere un soccorso simile al loro, si fece regolare da *Roberto* il fratello di *Eudes*, ora chiamato il duca *Roberto*, il quale lo indusse ad aver ricorso al metodo di prima di venire con esso lui a trattato (*k*). Quindi *Francon* Arcivescovo di *Rouen* fu di bel nuovo il mediatore; e *Rollo* non ostante che per lo nuovo accrescimento di forze fosse divenuto più formidabile,

[h] Dudo de moribus & actis Norm. Duc.
[i] Fauchet. Du Tillet. Le Gendre.
[k] Chron. var. antiq.

bile, e per lo trattamento, che se gli era fatto più irritato, pure fu sì grande l'influenza, ch'ebbe il Prelato sopra il suo animo, che non ebbe riparo di dichiararsi con esso lui, ch'egli era contento di conchiudere un trattato sopra l'antico piede e fondamento, purchè però il medesimo fosse sollecito e sincero (*l*). *Francon* allora, essendo stato bene istruito, a lui fece tre proposizioni; e la prima si fu, ch'egli si dovesse fare *Cristiano*, affinchè il Re potess' evitare il biasimo e l'imputazione di aver dato a' pagani luogo da stabilirsi nella *Francia*; la seconda che dovesse menar'in moglie *Gisela* figliuola del Re, affinchè così potesse *Carlo* avere un pretest' onorevole di dare a lui il nobile paese di *Neustria* in dote della medesima; e la terza ed ultima ch'egli dovesse prestare al Re omaggio nell'istessa guisa, che glielo prestavano li gran signori di *Francia*, e tenere una tale contrada per se, e per gli suoi eredi coll'istesse condizioni, che li medesimi signori di *Francia* teneano le lo-

ro,

(l) Gulielm. Gemeticens. Chróniques des Ducs de Normandie.

ro, affinchè non si potesse dire, che il Re avea maggior riguardo per uno straniero, che per la natìa nobiltà del suo reame (*m*). Il *Normanno* si mostrò ben soddisfatto di simili offerte, alle quali fece soltanto una obbjezione, la quale si fu, che il paese di *Neustria*, comechè fosse di una grand' estensione, ricco e fertile in se stesso, si ritrovava tuttavìa allora così devastato ed in desolazione, che non averebbe potuto a lui ed al suo popolo dare sossistenz' alcuna; e che perciò egli volea, che se gli assegnasse qualche altro paese, onde fosse fornito dell' immediato bisognevole (*n*). Una somigliante domanda fu ben dura a digerirsi; ed alcuni affermano che se non fosse stato per l'influenza del duca *Roberto*, ell'averebbe fatto sì che il trattato non si conchiudesse. Gli avvenimenti che poscìa seguirono anno contribuito a rendere probabile ciò che da costoro vien' affermato; ma pur non di meno egli è forsi egualmente probabile, che la medesima necessità, onde nacque la nego-

zia-

(m) Dudon. de moribus & actis Norm. Duc.
(n) Fauchet. Du Tillet. Le Gendre.

ziazione del trattato, recasse innanzi il medesimo a conchiusione (*o*). La prima contrada, che si offerì a *Rollo*, furono le *Fiandre*, che dipendeano soltanto dalla corona di *Francia*, ed erano allora in possesso di un principe, contro del quale *Carlo* avea molta ragione di essere offeso; di maniera che in una tale offerta ei non vi mancò della politica. Nulla però di manco *Rollo* la ricusò, avvegnachè fosse troppo distante dalla *Neustria*, e come tale a se per altri riguardi non confacente (*p*). Indi si parlò immediatamente di darsegli la *Brettagna*, che fu da *Rollo* accettata. Essendosi in tal guisa convenuto intorno alli preliminari di un simigliante trattato, il Re ed il principe *Normanno* ebbero un congresso ed abboccamento a *Saint Claira* sull' *Epte*, dove in presenza di tutta la corte *Rollo* prestò omaggio in qualità di duca di *Neustria* al suo nuovo sovrano: senonchè fu alquanto avverso e ritroso nell'

 adem-

(o) Gulielm. Gemeticens. Chroniques des Ducs de Normandie.

(p) Chron. var. antiq.

Anno Domini 991.

adempimento della cerimonia, e quando giunse a quel che si doveva in ultimo luogo da lui fare, ch' era d'inginocchiarsi, e far sembiante di baciare il piede del Re, ricusò assolutamente di farlo. Quindi ritrovossi un' espediente, il quale fu che uno de' suoi guardacorpi lo facesse per lui: ma ei sembra, che tutt' i *Normanni* fossero cattivi cortegiani poichè questo guardacorpo sospinse ed alzò tanto il piè del Re *Carlo*, che se alcuni signori *Francesi* non lo avessero tenuto, egli lo averebbe fatto una con la sedia rovesciare a terra. Ma un tal fatto si passò con un sorriso, poichè sarebbe stato male a proposito di mostrarne alcuno risentimento (*q*).

Nella cerimonia del battesimo Rollo *si cambia il nome in* Roberto *e dona quello di* Normandia *alla sua contrada.*

Nel giorno di *Pasqua*, *Rollo* ricevè con gran solennità il sagramento del *Battesimo*, facendogli il suo antico amico il duca *Roberto* uno de' padrini, ed imponendogl' il suo propio nome; e ciò è la ragione, per cui negl' Istorici *Francesi* rade volte dopo questo tempo lo troviamo appellato *Rollo*, ma sì bene *Roberto*. Egli senz' alcun dubbio fu un prin-

[q] Fauchet. Du Tillet. Le Gendre.

principe di ſtraordinaria capacità e conoſcimento, avendo in queſta occaſione così critica operato ſempre, ed in tutto col maſſimo decoro e dignità, e con prudenza la più conſumata (r). I principali offiziali della ſua armata indotti dal ſuo eſempio ſi fecero parimente *Criſtiani*, e per riſpetto a' ſuoi conſigli prontamente concorſero al piano da lui propoſto per lo regolamento del ſuo nuovo ſtato, ſecondo il pied'e regolamento di quello di *Francia* (s). Eſſo diede a ciò principio con iſtabilire Veſcovati, e caſe religioſe, che furon da lui con molta liberalità dotate. Deſtinò governatori de' diſtretti col titolo di conti; e coſtituì ſotto di loro de' magiſtrat' inferiori, e promulgò tal ſorta di leggi, ch' ei giudicò le più ſpedienti per ridurre il ſuo nuovo governo ad uno ſtato mediocre. Egli fu ſevero in modo particolare in punire i latrocinj, e nella giuſta diſtribuzione della giuſtizia, ch' egli vide eſſere la gran baſe della politica, e ſenza la quale naturalment' era

(r) Gulielm. Gemeticens.
(s) Chron. var. antiq.

necessario, che il suo popolo ricorresse al suo antico metodo di vivere per mezzo di ruberìe e ladronecci, ed all' esercitare l'arte di corsali (t). Or' egli è una cosa da stordire con quanta speditezza, e con quali buoni successi mettesse in esecuzione quel tanto aveasi proposto di fare, ed in quanto breve tempo quel paese così rovinato e desolato si vide non solamente pieno di abitanti, ma di abitanti tali, ch' erano pur troppo vigilanti ed industriosi; e ciò ch'è molto più straordinario, di regolati costumi, e perfettamente obbedienti. Una gran cagione di tutto ciò si fu l' esser venuti e concorsi ne' suoi dominj da tutte le parti i migliori e più regolati *Normanni*, che stanchi di quell' inquieto e vagante genere di vita, che fino allora avean menato, con sommo loro piacere ne andarono a partecipare delli vantaggi da lui proccurati al popolo ch' era sotto il suo comando: de' quali anch' egli con somma prontezza e piacere gliene fece partecipi, avvegnachè ben conoscesse, che il potere di un

(t) Dudonis de moribus & actis Norm. Duc.

un principe è ſempre proporzionato al numero, ed agl'impieghi de' ſuoi ſudditi (*u*). Egli condiſceſe parimente e conſentì, toſto che le ſue coſe ſi ritrovarono in un mediocre ſtato e condizione, al matrimonio che ſi preteſe di farſi, quantunque ineguale avendoſi ragione degli anni, dappoichè in queſto tempo egli era dell'età di anni 60. almeno, e la principeſſa non potev' averne più di quattordici. Così *Carlo*, non oſtante che alcuni de' ſuoi ſudditi continuamente di ciò lo biaſimaſſero, vide il nuovo ducato di *Normandia* (poichè così fu appellato in onore degli abitanti di eſſo ducato) immobilmente ſtabilito e fiſſato; e per queſto mezzo poſto anche fine a quei terrori per sì lungo tempo cagionati e ſparſi da' *Normanni* (*w*).

Anno Domini 912.

MENTRE che in *Francia* queſte coſe faceanſi, nelli regni ad eſſa vicini accaddero grandi mutazioni; imperocchè ei paſsò di vita *Arnoldo* Re di *Germania*, il quale avevaſi altresì aſſunto il titolo d' Im-

La linea di Carlo Magno *è ridotta a* Carlo: *Li Regni di* Germania

(*u*) Gulielm. Gemeticenſ. Chroniques des Ducs de Normandie.

(*w*) Fauchet. Du Tillet. Le Gendre.

ed Italia *passano in altre case: ed il reame di* Lorena *ritorna a lui*.

Imperatore, e lasciò di se due figliuoli, cioè *Luigi* dalla regina sua consorte, dal quale fu succeduto come Re de' *Germani* e de' *Romani*, e *Zuintiboldo* suo figliuolo naturale, e Re di *Lorena*, il quale ben' averebbe a *Luigi* disputata, e contrastata tutta la successione; ma essendo stato trucidato in battaglia, *Luigi* aggiunse alli rimanenti suoi dominj anche il regno di essa *Lorena*. *Berengario*, che dall'Imperatore *Arnoldo* era stato confinato e chiuso in un' angolo della *Lombardia*, ma tuttavìa si manteneva il titolo di Re, si avvalse e prese vantaggio della morte del medesimo, e fu nuovamente coronato a *Pavia* (x). *Luigi* il figliuolo di *Boson* e Re di *Arles* passò con un' esercito le *Alpi*, ed incontrò a principio sì buoni successi, che fecesi coronare Imperatore in *Roma*; ma tra lo breve spazio di uattro anni cadde tra le mani di *Berengario*, il quale gli cavò gli occhi; e quindi non molto dopo essendo morto, si perdè dalla sua famiglia il titolo regale, assumendosi il titolo di Re *Hugo* con-

(x) Annales Metens.

conte di *Arles*. *Berengario* proseguendo a far' uso di una tal sua buona fortuna costrinse il Papa *Giovanni* IX. a coronar lui Imperatore, non ostante che gli fosse fatto grande ostacolo da *Lamberto*, figliuolo di *Guy*, duca di *Spoleto*, il quale per qualche tempo portò il titolo d' Imperatóre, e come dicono alcuni scrittori era stato altresì coronato Re di *Francia* in *Langres* (*y*). Ma finalmente la morte di *Lamberto* lo lasciò senz' alcun' emulo, e così ebb' egli *Berengario* la soddisfazione di portare gli alti titoli d' Imperatore, e di Re d' *Italia*, essendo come si è da noi osservato disceso per linea femminile da *Carlo Magno*, e l' ultimo del sangue di quella famiglia, che godesse la sovran' autorità nell' altra parte delle *Alpi*. Dall' altra banda nell' istessissimo anno, in cui *Carlo* eresse il nuovo ducato di *Normandia*, *Luigi* Re de' *Germani*, de' *Romani*, e del popolo di *Lorena*, spirò l' ultimo fiato, ed in lui finì la linea mascolina di *Carlo Magno* in *Germania*. Quindi fu che i gran signori di quel paese vi

 elef-

(y) Du Chesne, tom. ii. p. 485.

elessero *Corrado* duca di *Franconia*. Ma il popolo della *Lorena*, avvegnachè avesse maggior' inclinazione al governo *Francese*, o perchè avesse tuttavìa ancora una somma venerazione per la stirpe *Carlovingiana*, si determinò di chiamare al suo regno l' unico principe, che di quella vi era sopravvivente; e d'imporre un' altra volta la loro corona sulla testa di *Carlo* il *Semplice* (z), il quale per un simile acquisto ben si rifece della perdita che avea sofferta per essere stato costretto a cedere per forza la *Normandia*. La sua condotta tosto dopo fece conoscere al Mondo, quanto di molto è più facile il fare acquisto de' regni, che il mantenergli; e più specialmente quando ne' paesi vi ha una potente nobiltà, quale in questo tempo er' appunto il caso così della *Lorena* che della *Francia*.

Carlo *devolve tutto il suo potere in mano del suo favorito* Haganon, *e trascura la nobiltà*.

CARLO, se dobbiamo prestar credenza alla generalità degl'Istorici *Francesi*, non avea come politico veruna grande abilità, e molto meno era capace di trattare e maneggiar gli affari in uno stato co-

(z) Contin. Reginon. Chron.

così dubbioso, e di perplessità, come in questo tempo si ritrovavano: ma egli sembra che fosse stato di ciò sensibile, e persuaso in oltre di qualche altra cosa di più, cioè a dire, ch' egli avérebbe corso maggior pericolo e rischio in fidarsi ad alcuno della sua nobiltà, che al suo propio talento così piccolo e debile qual' egli era. Il perchè esso ebbe una somma ed immensa soddisfazione quando trovò un certo *Haganon* gentiluomo non distinto nè per nascita, nè per beni di fortuna, sopra di cui potesse appoggiar' e addossare la carica delli suoi affari; ed il quale, quantunque per altri riguardi non avesse sufficienza bastante, era dotato di due qualità veramente considerabili ed importanti, quali si erano la fedeltà, e la sottigliezza e penetrazione della mente (*a*). *Carlo*, il qual' era un' uomo onesto e da bene, ebbe tale affezione per questo suo ministro, che difficilmente fu egli mai lungi dalla sua compagnia; e non salvò ne anchè le apparenze, e l' esteriori necessarie convenienze per gli grandi o magna-

(a) Flodoardi Chronicon. Aimon. Hist. lib. v.

gnati (*b*). Un' esempio spiegherà ciò chiaramente. Ritrovandosi egli questo principe ad *Aix la Chapelle*, *Errico* duca di *Sassonia*, e poscia Re di *Germania*, andò a prestargl' i suoi rispetti, e per quattro giorni successivamente si mancò di darsegli veruna udienza, ricevendo continuamente la medesima, risposta; *Il Re si ritrova occupato con Haganon*: la qual cosa di vero commosse, e provocò *Errico* a tal segno, che se ne partì via con fare la seguente osservazione: *Io punto non dubito, che tra breve tempo abbia ad accadere l' una delle due cose, o che* Haganon *abbia a sedersi una con* Carlo *nel medesimo trono, o che* Carlo *abbia a divenire un privato gentiluomo, qual si è* Haganon. Quindi il Re essendo stato avvisato di tutto questo fu costretto a mandare *Hervè* Arcivescovo di *Rheims* a pregar' esso duca, che a lui ne ritornasse, ed a sforzarsi poi allorchè fu già ritornato a cancellare per mezzo delle sue accoglienz' e carezze i cattivi effetti, che avea prodotti la sua indiscretezza, della quale *Errico*, ch' era veramente un gran princi-
pe,

(*b*) Fragmentum Historiæ Francorum.

pe, con facilità mostrò di non aver fatto alcun caso. Ma quando poi una sì scaltra ed accorta predizione si vide per l'evento verificata ella fu universalmente rimembrata da tutti (*c*).

La nobiltà di Francia forma una risoluzione di deporre Carlo, la quale viene impedita per mezzo di un trattato.

TRA i gran signori, di cui il Re ed il suo ministro erano sopra tutto gelosi, vi furono i due *Roberti* l'uno duca di *Normandia*, e l'altro di *Francia*. Il primo di essi era suo genero, il quale però non avea mai consumato il suo matrimonio; onde *Carlo* per avviso e consiglio di *Haganon* mandò alla di lui corte due gentiluomini per osservare li suoi andamenti. Questi furono per lungo tempo dalla duchessa tenuti celati; ma essendo alla fine stati scoverti, il duca senza veruna cerimonia, li fece appiccare come spie: la qual cosa provocò *Carlo* a sì gran segno, che furon essi già in punto di venir tra di loro ad una rottura (*d*). L'altro duca *Roberto*, per atto di pur' amicizia, com' egli volea che s' intendesse, cominciò pri-

(c) Fragmentum Gallici Scriptoris ex Conrado Abbate Urspergensis.
(d) Dud. lib. ii. Aimon. Hist. lib. iv.

prima le ostilità, ed operò senz'alcuno scrupolo contro di *Carlo*, mandando inviati al duca di *Normandia* ad esprimergli, e testificargl' il suo zelo; e mostrandos' imperciò ad essi dal duca *Normanno* molta gratitudine, eglino si avanzarono alquanto più oltre, facendogli assapere, che il loro signore era molto unito con la nobiltà di *Francia*, e non dubitava di avere coll'ajuto ed assistenza di lui e di essa nobiltà a deporre *Carlo*, e sedersi egli sul trono, che il suo fratello *Eudes* avea pure una volta occupato. Ma ad una tale proposizione eglino riceverono una risposta, che non si sarebbono aspettata giammai; poichè il duca di *Normandia* fece loro sentire, che le mire del loro signore erano stravaganti, e ch' egli era incapace egualmente di soffrire e permettere un'ingiustizia, che di avervi mano e proteggerla; la qual cosa venne a calmare per qualche tempo gl' intestini disturbi di quel reame (*e*). Ma il duca *Roberto* avendo tuttavìa in mira il medesim'oggetto prese il vantaggio ed opportunità di un'assem-
blèa

(e) Flodoardi Chronicon. Append.

blèa de' nobili tenuta a *Soiſſons*, ed impegnò la maggior parte di quelli, che vi erano preſenti, non ſolamente a lagnarſi fortemente con *Carlo* delle indegnità ed ingiurie, che da lui venivano recate loro con riporre in sì fatta guiſa tutta la ſua confidenza nel ſuo miniſtro, ma a a fargl' in oltre intendere, ch' eſſi lo riguardavano come indegno di eſſer loro Re, e ch' eranſi determinati a non conſiderarlo più lungo tempo come tale. Dopo ciò eſſi ſi ritirarono; ma per l' interpoſizione dell' Arciveſcovo di *Rheims*, e del conte *Hugo* fu conchiuſo per un' anno una ſpecie di trattato di rappacificazione; in conſeguenza del quale *Haganon* fu licenziato, almeno in apparenza, ed alcuni malcontenti ſignori ritornarono di bel nuovo alla corte (*f*). Nulla però di manco un ſimile men ſincero compromeſſo non durò lungo tempo; conciosiachè non corriſpondeſſe alle intenzioni nè dell' una nè dell' altra parte.

Es-

(f] Flodoardi Chronicon. Ademari Chronicon. Append. Regin. Chron.

Finalmente la nobiltà viene a capo del suo meditato progetto, e corona il duca Roberto *in* Rheims.

Essendo morto *Riccardo* duca di *Borgogna*, il quale fu un savissimo, e degnissimo principe, ed avea sempre aderito al Re *Carlo*, i malcontenti ripigliarono di bel nuovo i loro intrighi: onde avvenne, che il Re riguardando l'antecedente convenzione come vana, richiamò *Haganon*, ed accumulò in persona di lui nuovi favori (*g*). Quindi i disaffezionati signori esaggerando un tal fatto, e facendolo vedere come un diretto trasgredimento della loro convenzione, presero le armi, e forzarono *Laon*, dove si ritrovavano tutt' i tesori di *Haganon*; ed indi avendo questi distribuiti tra le loro truppe non si ritennero più ne' limiti del loro dovere, ma dichiarando *Carlo* essere debil' ed incapace della reale dignità, proclamarono Re il duca di *Francia Roberto*, e di là avendolo in una specie di trionfo condotto a *Rheims*, gli fu quivi nell' ultimo giorno di *Giugno* messa la corona sul capo dall'Arcivescovo *Hervè*, che indi a tre giorni passò poi di vita. *Carlo* tra questo tempo raccolse quelle truppe, che po-

[g] Dupleix Le Gendre.

potè, a fine di difenderſi la ſua corona, e ſoggiogare tali ſuoi nemici, tra cui, non oſtante che la maggior parte de'ſignori della *Lorena* tuttavìa aderiſſero alli ſuoi interesſi (*b*), vi era ben'anche *Gilberto*, ch'egli avea fatto duca di eſſa *Lorena*. Il duca di *Aquitania*, ed i ſignori di quel paeſe ſtettero dalla parte di *Carlo*; ma *Rodolfo*, il nuovo duca di *Borgogna*, avvegnachè aveſſe menata in iſpoſa la figliuola del Re *Roberto*, ſoſtenne con grande zelo il partito di lui. *Erberto* conte di *Vermandois* il quale fu un'uomo d'intendimento e valore, diſcendente da *Carlo Magno* per linea maſcolina, il quale avea ſempre millantata la ſua lealtà per *Carlo*, in queſta occaſione lo abbandonò per unirſi a *Roberto*, il quale affinchè non laſciaſſe a quel monarca alcun mezzo o ſperanza di poter riſorgere, ne andò in perſona a conferire con *Errico* Re di *Germania*; ed avendolo diſtaccato dagl' intereſſi di un tal ſuo competitore, ſe ne ritornò pienamente perſuaſo, che toſto obbligherebbe *Carlo* ad abbandonare il regno, o pure come avea fatto

Anno Domini 922.

[h] Aimon. Hiſt. lib. v.

fatto *Carlo* il *Grosso* accettare, un qualche precario mantenimento, e menare per l'avvenire una vita privata, ch'era l'unica cosa, la quale ambiva per venire a capo del suo proprio stabilimento (*i*).

Carlo caricando le forze del suo competitore inaspettatamente l'uccide su la faccia del luogo.

Per recare adunque a compimento un sì fatto piano, *Roberto* unì un' esercito sotto le mura di *Soissons*, ed avendo intorno a se la principal parte de' suoi signori consultò con esso loro, come potessero con la maggiore speditezza possibile recare ad effetto simiglianti suoi disegni. Tra questo tempo *Carlo*, avendo tuttavìa ancora un buon corpo di truppe, e veggendo dall'altra banda chiaramente, che non avea maniera da provvedere per un lungo loro mantenimento e sossistenza, prese partito di fare un subitaneo e disperato sforzo, e così passando inaspettatamente il fiume *Aisne*, sorprese *Roberto* ed i suoi aderenti in tempo che ne andavano a desinare (*k*). Quindi fu che questo principe, il qual'era naturalmente bravo, montò immediatamente a cavallo, e pose le

(i) P. Fauchet. P. Daniel.
(k) Flodoardi Chronicon.

pose le sue truppe nel migliore ordine che gli fu possibile; ma mentre stava esortando ed incoraggiando le medesime a fare il loro dovere, e portava in mano egli medesimo il suo stendardo, *Carlo*, il qual'era nelle prime fila delle sue truppe, attaccollo e fecelo colla sua lancia cadere a terra, ove fu a quel medesimo istante ammazzato. Nulla però di meno il figliuolo di lui *Ugone*, ed *Erberto* conte di *Vermandois*, non solamente ripigliarono la battaglia, ma alla fine batterono l'esercito medesimo del Re, e si fecero padroni del suo bagaglio; il che li lasciò in libertà di consultare intorno alla maniera, con cui potessero nel miglior modo possibile proseguire avanti i loro affari, e chi mai si dovesse eleggere da loro in luogo dell' ultimo loro Re *Roberto* (*l*), trovandosi oramai già i regolamenti e disposizioni fatte così intieramente disordinat' e sconvolte, che la nobiltà era divenuta ereditaria, e la corona elettiva. Una tale azione avvenne a dì 15. di *Giugno*; ed alcuni dicono, che la brevità del regno di esso *Roberto*, ed altri, che il non essere stato

Anno Domini 923.

 uni-

(l) Aimon. Hist. lib. v. Ademari Chronicon.

universalmente per tale riconoscimento, impedì, che il nome di lui si fosse annoverato nel catalogo de' Re di *Francia*. I competitori intanto alla successione si furono *Ugone* duca di *Francia*, e figliuolo di *Roberto* natogli dalla sorella di *Erberto* conte di *Vermandois*; *Erberto* medesimo; e *Rodolfo* il duca di *Borgogna*, il quale avea menata in moglie *Emma* figliuola del duca *Roberto*, e sorella di *Ugone*. La nobiltà generalmente parlando, comechè ammirasse il coraggio e la capacità di *Erberto*, pure detestava l'ingratitudine di lui. Quindi *Ugone* veggendo, che la disputa si versava tra lui e *Rodolfo*, lasciolla all' elezione di sua sorella *Emma*, la quale desiderosa di essere regina si dichiarò a favore di suo marito; onde fu che *Ugone* si adoperò, siccome avea promesso, che il medesimo fosse eletto; e così fu sul capo di *Rodolfo* messa la corona in *Soissons* a' dì 13. di *Luglio* (*m*). I pochi signori, che tuttavìa aderivano ancor' a *Carlo*, o perchè fosse loro a cagion

(m) Glabri Rudolfhi Cluniacensii Monachi Hist. sui temporis.

gion della novità piaciuta l' elezione di questo principe, o perchè temessero di essere fatti privi e spogliati de' loro beni, cominciarono poco a poco ad allontanarsi e girne via; di maniera che in brieve spazio di tempo, ei fu abbandonato dell' istessa guisa per appunto, che *Carlo il Grosso* suo sfortunato cugino, e si vide rimasto vittima e bersaglio dell' ambizione degli altri.

Rodolfo *duca di* Borgogna *succede a* Roberto, *e* Carlo *viene imprigionato a tradimento.*

In questo stato di cose trovandosi egli così debole e spossato, quale i suoi nemici lo rappresentano, non si gittò miga in disperazione; ma fece anzi tutt' i suoi sforzi per ritirarsi, ed andarsene da *Guglielmo* duca di *Normandia*, il quale egualmente che suo padre non riconosceva il suo ducato da altro Re, che da lui, il quale glielo avea dato; nelli quali suoi sforzi però, a cagione della vigilanza di esso *Rodolfo*, e del suo partito, egli restò deluso: la qual cosa lo abbattè talmente, che fu obbligato di ricorrere ad *Errico* Re di *Germania*, ed offerirgli di cedere a favor di lui le pretensioni e li diritti, che avea sul regno della *Lorena*, ov' egli volesse pre-

ſtargli il ſuo ajuto, ed aſſiſtenza (*n*). *Errico*, conſiderando quanto gran guadagno verrebbe a far' egli con ciò, e quant' onorevole in ſe ſteſſa ſarebbe una ſimigliante intrapreſa, ſi determinò d' intraprenderla, e cominciò a porre a tal fine in piede un' eſercito. Quindi è che il Re *Rodolfo* cominciò egli vicendevolmente a temere, ed avere delle grandi apprenſioni, ben ſapendo che li duchi di *Normandia*, e di *Aquitania* aveano diſapprovata la ſua elezione (*o*). Tuttavìa però ei fu da ſimili perpleſſità e timori liberato per opera di *Erberto* conte di *Vermandois*, il quale temendo anch' egli dello riſtabilimento di *Carlo* mandò deputati ad implorare la clemenza di eſſo lui, ed aſſicurarlo della ſua fedeltà, e pregarlo nel tempo ſteſſo, ch' egli volea marciare con quelle truppe, che ſotto di ſe avea, dentro i ſuoi paeſi, affinchè poteſse meglio eſſere in iſtato di difenderlo contro de' loro comuni nemici. Or' egli fu *Carlo* tanto più facilmente dalli de-

pu-

(n) Flodoardi Chronicon.
(o) Glab. Hiſt. ſui temp.

putati di *Erberto* ingannato, quanto che i deputati medesimi erano stat' ingannati anch' essi, e realmente credevano, che il conte fosse in una simile disposizione. Quindi *Carlo* marciò dentro il *Vermandois* con un branco di truppe, e fu dal conte *Erberto* ricevuto con tutte le dimostranze, e contrassegni possibili del più profondo rispetto. Con tutto ciò a principio operò il Re con qualche precauzione; ma essendosi finalmente fatto persuadere ad entrare nella fortezza di *Chateau-Thierri*, *Erberto* in quell'istessissima notte fecelo arrestare nel letto, ed indi spiccò uno de' suoi aderenti a complimentare *Rodolfo* con fargli assapere, che non avea più affatto punto che temere, poichè *Carlo* era già fatto prigioniero per tutta la sua vita (*p*). La regina di questo sventurato monarca il cui nome era *Egiva* fuggissene col suo figliuolo *Luigi* alla corte di suo fratello in *Inghilterra*. *Rodolfo* intanto avend' oramai l'opportunità di ciò fare voltò le sue armi contro di *Guglielmo* duca di *Aquitania*, il quale veggendo che non

 avea

[p] Ibid. Fauchet.

avea donde aspettarsi o sperare alcun soccorso, giudicò espediente di aggiustare con esso lui li suoi affari sotto le migliori condizioni che potesse, e per poterne giugnere a questo, prestò a *Rodolfo* omaggio; ma egli è certo, che glielo prestò come ad un conquistatore, e non già come a Re, sottomettendosegli soltanto a cagione che si ritrovava fuori dello stato, e della possibilità di fargli resistenza (q) (A). Non così fu que-

(q) Baluz in notis Append. Capitular.

(A) *Questo* Guglielmo *duca di* Aquitania *soprannominato* il Devoto *fu all' estremo segno attaccato alla famiglia di* Carlo Magno; *e tali furono ancora tutt' i nobili delli paesi adiacenti, specialmente a cagione della mitezza di quei principi, che li lasciarono in una specie d' independenza, e niente altro da loro si aspettarono, che il solito ed ordinario complimento dell' omaggio, e di porre nelle loro patenti la data secondo gli anni delli regni di essi Re; nel che eglino come noi dovrem' osservare furono molto esatti.*

Egli

Egli è necessario, che da noi si osservi, che il desso titolo di duca di Aquitania *ebbe la sua origine dal favore di questo Re, essendo il titolo proprio di questo nobile uomo quello di conte di* Auvergne, *che con ogni probabilità potè essere un governo messo in piede, ed eretto da* Carlo Magno, *o da* Luigi il Debonnaire, *che secondo il costume di quei tempi era poi divenuto ereditario in questa famiglia. Ma ei vi furono in quelle sue vicinanze molti conti niente affatto a lui inferiori nè per nascita, nè per beni di fortuna, fino a ch' egli fu onorato del titolo di duca di* Aquitania, *che volea significare quasi lo stesso, che luogotenente del Re, ed in virtù del quale divenne ad essi superiore. E perciò essendo questa medesima sua dignità in gran parte dipendente dal principe, che gliele avea donata, avvenne che per quella fosse strettamente legato agl' interessi di* Carlo, *e fosse reso mal voglioso di sottoporsi al di lui competitore. A qual segno egli se gli sottomettesse, ed in qual maniera le genti di quelle parti, seguendo l' esempio del loro signore, evitassero di conoscere quel principe in altro riguardo, che di conquistatore, apparisce da una patente,*

fu questa guerra terminata, che *Rodolfo* si vide imbarcato in un'altra contro i *Normanni*, per gli quali non si anno da intendere li sudditi del duca *Guglielmo*, ma un nuovo torrente di quei predatori e ladri venuti dal Nord, e comandati da un certo *Rainoldo*, che si gittarono dentro la *Borgogna*, e la devastarono mettendol' a fer-

---

che tuttavia si conserva, ed in cui vi è la seguente data; Fatta il quinto giorno prima degl' Idi di *Ottobre*, nel quarto anno dopo che *Carlo* fu degradato dai *Francesi*, e *Rodolfo* eletto contro le leggi. *Potrebbonsi produrre ancora altri esempj della stessa natura, e particolarmente il testamento del successore di questo duca, in cui è la medesima data, ma di un' anno appresso. Egli fu il nipote di* Guglielmo, *e dopo la sua morte un tale titolo cadde ad* Aimaro *conte di* Poictiers, *il quale ereditò parimente la contèa di* Alvergna. *Noi osserveremo nel testo, che il Re* Lotario *nipote di* Carlo il Semplice *privò questa famiglia del titolo ducale, per trasferirlo in persona di* Ugone il Bianco *ch' era prima duca di* Francia, *e di* Borgogna.

Da

a ferro ed a fuoco. Or' il Re nella condotta di questa guerra non ne riportò, se non se mediocri successi, e dopo essersi per qualche tempo trattenuto dinanzi alle loro trincèe, si contentò finalmente di permettere, ch' eglino se ne fuggissero (*r*). In un tale stato di cose i *Normanni*, ch'erano stabiliti nella *Francia*, si diedero a commettere delle ostilità, a cagione di alcune ingiurie, le quali aveano ricevute; e mentre *Rodolfo* stava impiegato a porre in piedi un' armata per ridurgli a dovere, i magnati e signori grandi della *Lorena* si ribellarono, e si sottomisero al Re di *Germania*; alla qual cosa quantunque non fosse possibile, che *Rodolfo*

(r) Flodoardi Chronicon. Dupleix. P. Daniel.

Da ciò possiamo noi similmente ricavare la vera ragione, per cui il titolo di duca venne a decadere dalla sua stima; ed ella non è altra che questa, perchè il titolo di duca rinchiudeva in se stesso dipendenza; laddove da' conti le loro contèe si riguardavano come loro proprie.

dolfo desse alcun riparo, e quantunque nello stato presente delle sue circostanze egli poco fosse in istato di mostrare il suo risentimento, pure ciò venne a diminuire, e scemare la sua riputazione. Imperocchè la nobiltà di *Francia*, siccom' era gelosa della potenza de' suoi Re, così quando questa mancava loro, era facile ad averne poco conto e disprezzargli; e dall' altra banda i signori della *Lorena* speravano di esser meglio gratificati dal monarca *Germano* per avergli fatto fare acquisto di un reame, di quello che potevano essere da *Rodolfo*, per avergli conservato il medesimo: nel che eglino furon principalmente diretti e regolati dal duca *Gilberto*, il qual' era stretto parente di esso Re *Germano*; non ostante ch' egli dovesse i suoi grandi avanzamenti a *Carlo*, contro di cui egli fu uno de' primi, che si rivoltarono (*s*).

Erberto *conte di* Vermandois *mette in libertà*

AVENDO un corpo di *Normanni* fatta un' irruzione nella contèa di *Artois*, *Rodolfo* marciò contro di essi con le sue truppe, e nel tempo stesso, ch' egli si

(s) Glab. Hist. sui temp. Aimon. Hist. lib. v.

si avvicinò loro da un lato, *Erberto* il conte di *Vermandois* con tutte le forze delli suoi stati s'innoltrò verso i medesimi dall'altro; ed in sì fatta guisa i *Normanni* si trovarono assediati dentro il campo loro. Ma com' eglino erano stati sempre famosi per le difese delle trincèe da lor fatte con l'ultima intrepidezza, il Re differì l'attacco con isperanza di aver da essoloro a ricevere delle proposizioni. Ma i *Normanni* partendo dal lor campo in una notte tenebrosa attaccarono quello del Re, e sforzatolo averebbono infallibilmente distrutto lui una col suo esercito, se non fosse accorso in di lui ajuto il conte di *Vermandois*. Comunque la cosa ne andasse, il Re fu ferito, l'ufficiale che comandava sotto di lui fu ucciso, e le sue truppe così malmenate, che fu costretto a ritirarsi una con esse a *Laon*, e lasciar viver' ed operare i *Normanni* a loro discrezione fino a tanto, che con pagare ad essi una somma di danajo non proccurasse fargliene di là ritirare (t). Or' egli fu a ciò fare indotto principalmente, affinchè po-

Carlo e lo riconosce come a suo sovrano.

(t) Flodoardi Chronicon.

potesse abbatter' ed umiliare *Guglielmo* duca di *Aquitania*, il quale da lui riguardavasi ancora come il suo più formidabile nemico. Ma quando egli era già pronto ed in punto di passar con un numeroso esercito il fiume *Loire*, o come dicono alcun' Istorici, mentre lo avev' allor' allora varcato, fu costretto a tornarsene indietro per rispingere gli *Ungari*, che come alcuni autori e particolarmente *Mezeray*, asseriscono, erano il più barbaro popolo, ed erano già per mezzo della *Lorena* penetrati fino alle frontiere de' suoi dominj (*u*). La presenza del Re, dicono alcuni, ristabilì la pace, ed obbligò cotesti terribili nimici a ritirarsi; ma altri ci fanno sentire che avvegnachè l'unica loro mira fosse il sacco e'l bottino s'indussero a ritornarsene indietro per avere ricevuta una ben grossa somma di danajo. Subito dopo seguì una disgrazia domestica: poichè essendo morto il conte di *Laon*, *Erberto*, il quale avea cotanto servito al Re, ed i cui servigi erano stati così ben pagati e ricompensati, chiese quella

Anno Domini 926.

(u) Abregè Chronologique de l'Histoire de France, tom. i.

la piazza, ch' era per lui molto a proposito, non ostante che il conte già defunto avesse lasciati molti figliuoli; ed avendo il Re ricusato di concedergli un simigliante favore, *Erberto* si rivoltò al suo regal prigioniero, e così pose di bel nuovo *Carlo* in su la scena con tutti gli onori dovuti ad un gran principe (*w*).

Morte dello sfortunato principe Carlo sotto una seconda cattività per opera di Erberto conte di Vermandois.

UGONE duca di quella contrada, che giace tra la *Senna* e la *Loire*, detto comunemente duca di *Francia*, o delli *Francesi*, aveva ultimamente menata in moglie *Etelinda* figliuola del Re *Eduardo*, e sorella della moglie di *Carlo*; e quindi è ch'esso entrò prontamente nelli disegni di *Erberto*. Quindi la prima cosa che dopo ciò dovettero fare si fu d'impegnare il duca di *Normandia* a concorrere con essoloro; ed a questo fine eglino ebbero una conferenza, nella quale primieramente conchiusero un matrimonio fra *Letgarda* figliuola del conte, ed il duca; e poscia strinsero un trattato, per lo quale si obbligarono a ristabilir *Carlo* un'altra volta sul trono di *Francia*;

(w) Aimon: Hist. lib. v.

cia; e come una ulterior pruova della sua sincerità, il duca in un'altra conferenza tenuta ad *Eu* trattò *Carlo* con gran magnificenza, e prestogli omaggio per tutti li suoi dominj (*x*). Un simil tratto fu così inaspettato, e così formidabile era già divenuto il loro partito, che il Re *Rodolfo* lasciando *Emma* sua consorte in *Laon* ne andò nella *Borgogna* a far leva di truppe, e mettere in piede un'esercito, col quale tosto prese la campagna; come altresì fecero i confederati. Ma il duca *Ugone* dubitando dell'esito della guerra negoziò un trattato tra il Re *Rodolfo* ed il conte di *Vermandois*, per mezzo del quale egli ne fu gratificato in riguardo alla contèa di *Laon*, essendo stati da *Rodolfo* mandati ordini alla sua consorte di darla immediatamente in potere di lui: il che la medesima per uno spirito di donnesca ostinazione, ricusò di fare. Quindi avvenne, che si rendesse la riconciliazione più difficoltosa; poichè *Errico* Re di *Germania*, e *Guglielmo* duca di *Normandia* insistevano, che *Carlo*

(x) Flodoardi Chronicon. P. Fauchet. le Gendre.

lo si fosse ristabilito nel suo regno; ed il Papa *Giovanni* IX. minacciava di scomunicare il conte di *Vermandois*, ov'egli non adempisse quello, a che si era obbligato: ed in oltre egli avea dato il suo figliuolo come in ostaggio al duca di *Normandia*, ed era imperciò nell' obbligo di salvare l'apparenza. Con questa mira adunque *Erberto* il conte di *Vermandois* chiamò un'assemblèa di prelati e di gran signori, ed in presenza di essi prestò omaggio per tutt'i suoi stati al Re *Carlo* (*y*), e proccurò per questo mezzo la libertà di suo figliuolo. Ma poscia avendo inteso, che il Papa era passato a miglior vita, fece istanza al Re *Rodolfo* di ratificare ed adempiere il suo trattato; laonde questo Re avendo guadagnato a se *Errico* il *Germano* fece sì che la contèa di *Laon* fosse data ad *Erberto*, di maniera che *Carlo* fu nuovamente da costui abbandonato; ed *Erberto* avendo prestat'omaggio al di lui competitore chiuse di bel nuovo *Carlo* in una prigione: per la qual cosa la regina *Egiva*, che una col suo figliuo-

Anno Domini 928.

(y) Glab. Hist. sui temp. Mezeray.

gliuolo era ritornata in *Francia*, per avviso e consiglio del duca di *Normandia*, si ritirò di bel nuovo nell'*Inghilterra* (z). Ma *Rodolfo* non riponendo affatto niuna gran confidenza in uno il quale lo avea tante volte ingannato, se ne andò a *Rheims*, e chiese al medesimo che volesse colà menare il Re *Carlo*, la qual cosa il conte di *Vermandois* già fece: e *Rodolfo* lo riceve con gran rispetto, e fecegli de' ricchissimi presenti, come fecero altresì la nobiltà, ed i prelati; e gli costituì un competente assegnamento per lo suo mantenimento, del quale non per tanto egli non godè lungo tempo; poichè morì nel castello di *Peronna* a dì 9. del seguente *Ottobre* nell'anno cinquantunesimo di sua età, lasciando il suo competitore nel quieto possesso de' suoi dominj (*a*) (B).

Un

[z] Aimon. Dupleix. P. Daniel.
[a] Glab. Hist. sui temp.

(B) *Noi non troviamo fatta alcuna menzione in veruno degli antich' Istorici della prima moglie di* Carlo il Sempli-

Un sì fatto avvenimento fu cagione che gli affari cambiassero grandemente di aspetto: imperciocchè *Rodolfo* trovandosi oramai in maggior libertà si determinò a vivere, ed operare da Re. Egli prese a perseguitare i *Normanni* della *Loira*, così detti per distinguerli da' *Normanni* della *Senna*, che in questo

Il Re Rodolfo opera con ispirito grande, e cerca di umiliare li gran signori di Francia.

 tem-

---

plice, *per mezzo della quale divenne padre di* Gisela, *che sposò* Roberto, *o* Rollo *duca di* Normandia. *La seconda sua consorte fu* Frederuna *sorella di* Beuves *Vescovo di* Chalons, *dalla quale ebbe* Hermentruda, Frederuna, Hildegarda *e* Rotruda. *La terza sua regina fu* Egiva, *o come l' appellano gli scrittori* Francesi, Ogiva *od* Ogina, *figliuola di* Eduardo *soprannominato il* Maggiore, *e nipote di* Alfredo *il* Grande; *dalla quale gli nacque l' unico suo figliuolo* Luigi. *Or costei dopo la morte di lui prese per suo marito, siccome da noi si osserverà nel testo,* Erberto *conte di* Troyes *secondo figliuolo di* Erberto *conte di* Vermandois, *che avea sì lungo tempo tenuto in prigione il suo marito* Carlo.

tempo eran già divenuti un popolo fiorito e stabile, fino a che non gli ebbe costretti o ad abbandonare il regno, od a fermarsi in qualche fissa e stabile abitazione. Egli similmente visitò le frontiere; forzò parecchi signori, che fino allora erano stati soggetti ai Re di *Provenza*, a dargli omaggio; costrinse il duca di *Guascogna* a seguitare il loro esempio, e la maggior parte ancora delli signori della *Linguadocca*, e delli paesi adjacenti; i quali avendo per lungo tempo goduto dell'independenza, ebbero molto a duro di sottoporsi al giogo. Rispinse altresì gli *Ungari*, o *Bulgari*, poichè li troviamo appellati dell'una e dell'altra maniera, i quali aveano fatta una nuova incursione; e per dirla finalmente in una parola operò in tutt'i riguardi d'una maniera conforme e proporzionat' alla sua dignità (*b*). In simili spedizioni egli fu assistito e sostenuto da *Ugone* conte di *Francia*; ma *Erberto* conte di *Vermandois* riguardava tutti questi nuovi acquisti di maggior potenza con cattivissim' occhio; e ciò tan-

[b] Flodoardi Chronicon. J. de Serres. Mazeray.

tanto maggiormente perchè vedea chiaramente, che dopo la morte di *Carlo il Semplice*, egli non era più corteggiato nè gratificato come prima. A fine adunque di convincere il Re, e fargli conoscere l' importanza che vi era di lui, entrò in una lega e col conte delle *Fiandre*, a cui diede in moglie la sua figliuola *Adila*, e con *Gilberto* duca di *Lorena*, ed *Errico* Re di *Germania*, al quale diede omaggio per gli suoi stati: onde poi avvenne, che ne seguì una guerra, la quale durò per molti anni (*c*). Il Re non per tanto non prese alcuna parte in una tal guerra come principale, ma fece sì che le sue truppe operassero sotto il comando ed autorità di *Ugone* duca di *Francia*, il quale di grado in grado levò il conte dal possesso della maggior parte delle migliori piazze, ch'ei teneva, quali si furono *Eu*, *Amiens*, *Saint Quintin*, *Peronne*, *Ham*, *Arras*, *Chateau-Thierri*, e finalmente dal possesso ancora di *Rheims*, ch'ei teneva in nome del suo figliuolo *Ugone*, ch' esso colla fraude e col-

[c] Glab. Hist. sui temp. P. Daniel.

colla violenza avea fatto eleggere arcivescovo, mentre non avea che poco più dell' età di cinque anni; ma indi non così tosto il Re fu in possesso di una tal piazza, che promosse a quella sede arcivescovile *Artaudo*, ch' era ivi un monaco: la qual cosa recò al conte gravissimo danno e pregiudizio (*d*). Tali erano le miserie di quei tempi, e tal' i disordini così della Chiesa, che dello stato!

Morte e carattere del Re Rodolfo *dopo un breve e travaglioso regno.*

EGLI si è da noi prima osservato, com' *Erberto* avea gran coraggio ed altrettanta capacità, ma nel tempo stesso molto poco candore; e nel maneggio della presente guerra, non ostante che molto infelice di successi, mostrò egual fermezza, costanza, e scaltrezza. Egli tenne le sue spie alle corti del duca di *Normandia*, del duca di *Aquitania*, del duca di *Guascogna*, ed in una parola di tutt' i gran signori, che aveano prestat omaggio a *Rodolfo*, le quali andavano continuamente susurrando e dicendo, che il loro sovrano era il campione di tutti quei nobili della *Francia*, il cui tito-

(d) Aimon. Hist. lib. v.

titolo e diritto sopra i loro stati consisteva nel loro possesso, e nel potersi un tal possesso mantenere; conciosiachè, ove mai il loro sovrano fosse una volta soggiogato, i medesimi tosto risentirebbono il potere del vincitore, il quale senz'alcun fallo gastigherebbe e cercherebbe abbattere, ed umiliare dopo di lui ciascuno di essi nell'istessa maniera (*e*). Per questi mezzi egli ritrasse e ricevè segreti ajuti e soccorsi, che lo abilitarono e posero in istato di continuare la guerra per quel lungo tempo, che la continuò; ed esso all'incontro non solamente mostrò gran fortezza nella continuazione della medesima, ma la maneggiò in una maniera tale, che innalzò la sua stima e di un gran capitano, e di un consummato politico; di sorta che in generale il suo carattere fu uno delli più singolari, di cui facciasi menzione nell'Istoria, come colui, che in un medesimo tempo fu insiem'insieme e detestato e stimato. Finalmente *Rodolfo* lo bloccò in *Laon*, ch'egli rese ad alcune condizioni; ed indi comin-

[e] Flodoardi. Chronicon. P. Fauchet.

ciando a risentire la sua propria rovina, e perdendo a poco a poco quegli ajuti e soccorsi, che fino allora avea ricevuti, tentò, ma in vano, di riconciliarsi col Re (*f*). Senonchè un' accidente lo liberò da un simigliante imbarazzo; imperocchè essendo accaduto, che i *Bulgariani* minacciassero con una formidabile armata così la *Germania*, che la *Francia*, i due Re ebbero una conferenza, alla quale intervennero ed assisterono alcuni de' gran signori, e tra gli altri anch' *Erberto* conte di *Vermandois*. Quindi *Errico* tolse questa opportunità di rappresentare a *Rodolfo*, quanto vergognosa cosa fosse per la *Francia* distruggere le loro forze in simili guerre intestine; sicchè avendolo ridotto a pensare ancor'egli sopra di questo capo, fu già colla sua mediazione conchiusa una pace; ed *Erberto* prestò un' altra volta omaggio a *Rodolfo* per tutte le sue terre. Gli *Ungari* furono per una simile lega conchiusa in questa conferenza talmente atterriti, che abbandonarono i loro primi disegni, e fecero una invasione nell' *Italia* (*g*). Intan-

[f] Glab. Hist. sui. Temp. Cordemoy. Chalons.
[g] Aimon. Hist. lib. v. Du Tillet. le Gendre

tanto *Ugone* duca di *Francia*, il quale ritrovavasi in possesso della maggior parte delle piazze, che avea prese da *Erberto*, avea sommo dispiacere di lasciarle; ond'è che ne scoppiò una nuova guerra. Ma *Rodolfo*, il quale non era un principe da scherzarvisi, francamente si dichiarò in espressi termini, ch'egli voleva in tutt'i conti, che il trattato si fosse pienamente adempiuto; ond'è, ch' *Ugone* si sottopose, e la pubblica tranquillità fu ristaurata; ed il suo fratello *Boson*, il quale si era di già impossessato della città di *Digione* (forza tale aveva in quei tempi lo spirito di sedizione) ne morì tosto dopo di dolore. Il Re medesimo non sopravvisse a lui lungo tempo, poichè dopo avere gravemente contrastato con una pericolosa infermità nell'autunno, passò poi di vita a dì 15. di *Gennajo* dell'anno seguente in *Auxere* nel quattordicesimo anno del suo regno; e non avendo di se lasciata prole alcuna, il ducato di *Borgogna* cadde al suo fratello *Hugh* soprannominato *il Nero* (*h*). Tutti gli scrittori conven-

Anno Domini 936.

 go-

[h] Flodoardi Chronicon. In Ms. Psalterio Emmæ Reginæ apud Mabillon. in Diplomat. lib. ii. cap. 26.

gono, che *Rodolfo* fu uno delli più bravi, generosi, e prudenti principi, che regnarono in quel paese, ed il quale in tempi migliori averebbe senz' alcun dubbio a sì alto segno innalzato l' onore e la gloria della nazione, a quanto mai averebbe potuto innalzarlo qualunque altro de' suoi predecessori: ma la sua disgrazia ella fu di essere stato di continuo intrigato in guerra, ove quantunque per quello che si appartiene alla sua persona fosse stato fortunato, pure lo stato venne a sentire il peso di ciascuna disfatta (*i*) (C).

Alla

[i] Aimon. Hist. lib. v. Mezeray.

(C) *Alcuni scrittori anno confuso questo* Rodolfo *Re di* Francia *e duca di* Borgogna *con* Rodolfo *Re di* Borgogna, *che fu a lui contemporaneo, e presente si trovò nella conferenza con* Errico *Re di* Germania. *Questo monarca* Rodolfo *egli fece una grandissima figura anche quando era soltanto duca di* Borgogna; *e da questo paese egli trasse la maggior parte di quello, ch' era necessario per lo mantenimento della sua corte; come an-*

ALLA morte di *Rodolfo* seguì un' interregno, nel quale repullolarono, e rinovaronsi gli antich' intrighi. *Ugone* il *Bianco* (così appellato per distinguerlo da *Ugone il Nero* duca di *Borgogna*) il quale avev' altresì il soprannome di *Grande* dal suo gran potere, e quello di *L'Abbè*, o *Abate*, dal posseder lui quattr' o cinque grandi *Abbadie* una col suo ducato di *Francia*, aveva un potente partito, ed

La nobiltà di Francia invita Luigi IV soprannomato Lo Straniero *a far ritorno e portare la corona.*

---

ancora delle truppe, onde formavasi il suo esercito. Dopo la morte di Carlo il Semplice *egli restò in tranquillo possedimento di tutta quella parte del reame che se gli era sottomessa; ma nell'* Aquitania *egli non fu mai riconosciuto, siccome apparisce dalla data, che dalla morte di* Carlo *in poi gli* Aquitani *misero nelle loro patenti, aggiugnendovi* CRISTO *Regnante, ed il Re che si sta aspettando. Alcuni scrittori fanno parola di una prima moglie che* Rodolfo *ebbe innanzi che sposasse* Emma *sorella del duca* Ugone, *ma dalla medesima non ebbe prole alcuna; laddove da* Emma, *o come la chiamano alcuni* Emina, *ebbe un figliuolo il cui nome fu* Luigi, *ed il quale*

ed era in oltre figliuolo di un Re (*k*). Ma gli fu fatt'oſtacolo da *Erberto* conte di *Vermandois*, il quale, comechè non foſſe in iſtato d' innalzar ſe medeſimo, avea non di meno forza baſtante per impedire, che *Ugone* montaſſe ſul trono. In queſta occaſione *Athelſtan* Re de' *Saſſoni Occidentali* mandò ambaſciatori a *Guglielmo* duca di *Normandia*, pregandolo che voleſſe reintegrare nel ſuo

(k) Flodoardi Chronicon.

---

le una con la madre morì prima di lui, come sì morì ancora il ſuo fratello Boſon, *il qual' era intieramente del ſuo ſangue, cioè fratello per parte di padre e di madre; di maniera che nelli ſuoi ſtati ereditarj ei fu ſucceduto da* Hugues le Noire, *cioè* Ugone il Nero, *il quale gli era fratello per una parte ſolamente. Queſto monarca morì ad* Auxerre *in una maniera, ch' è ſtata alcune volte riguardata come un gaſtigo di* DIO, *cioè d' un morbo detto* morbus pedicularis; *il quale tuttavìa ſembra non eſſere ſtato molto raro in quei tempi.*

suo favore quel nobile uomo, ch' egli avea sbandito, e di usare i suoi sforzi, perchè il titolo, e diritto del nipote egualmente suo che della duchessa di *Francia*, non fosse trascurato e negletto da' gran signori della *Francia*. *Guglielmo* condiscese all' una e l' altra sua richiesta, e s' impegnò fortissimamente col duca *Ugone*, scongiurandolo a considerare quant' onorevolmente potrebbe soddisfare alla propria sua ambizione in donare una corona, della quale sarebbe stato difficilissimo d' impadronirsene egli medesimo; ed *Ugone* senza molto indugiare abbracciò una tale proposizione (*l*). Quindi avvenne, che l' essere lui a ciò concorso rimosse tutti gli ostacoli; in guisa che la nobiltà di *Francia* destinò una deputazione, alla cui testa vi fu *Guglielmo* arcivescovo di *Sens* per andarne alla corte di *Athelstan*, ed invitare la regina vedova di *Carlo il Semplice*, ed il suo, e di lei figliuolo *Luigi* a ritornarsene. Avendo adunque questa deputazione prestat' omaggio al giovane principe e Re, se ne ritornò in-

[l] Aimon. lib. v. Chron. Breve.

insieme con lui alla corte di *Francia*; la qual cosa pose fine all' interregno, ch'era durato cinque mesi (*m*).

Luigi IV è coronato in Laon ed immantinente si vede sopraffatto da turbolenze.

LUIGI IV. soprannominato *lo Straniero*, in *Francese D' Outremer*, cioè a dire, *dal di là del mare*, sbarcò a *Bologna*, ma senza la sua madre, ed ivi gli fu andato incontro da *Ugone* duca di *Francia*, e da molti della nobiltà, che lo condussero a *Laon*, dove da *Artaudo* arcivescovo di *Rheims* fu adempiuta con grande solennità la cerimonia della sua incoronazione a dì 20. di *Giugno*, in presenza di venti altri prelati, e della maggior parte de' gran signori. Ma conciosiachè questo giovane Re non avesse più dell'età di diciassette anni, e fosse stato educato e cresciuto in *Inghilterra*, si presunse che non poteva essere sufficientemente informato delli publici affari, sicchè potesse regolarli senz'alcun'assistenza; e perciò fu giudicato espediente di assegnargli un tutore, e fu ad un sì alto impiego d' unanime consentimento chiamato e destinato *Ugone* duca di *Francia* (*n*). Il perchè per avvi-

(m] Flodo. Chron. Cordem. Mezeray.
(n) Flod. Chron. Aimon, lib. v. P. Fauchet.

avviso e consiglio di lui il giovane Re marciò con un' esercito nella *Borgogna* contro di *Ugone il Nero* fratello del suo predecessore, ch' eras' impossessato della città di *Langres*, ed avea bastantemente fatta conoscere una certa inclinazione di renders' independente. All' avvicinamento di esso Re la piazza fu abbandonata, ed indi il duca di *Borgogna*, conoscendo chiaramente, ch' egli ritrovavas' in uno stato di non poter fare veruna resistenza, si soggettò a dividere li suoi dominj coll' altro *Ugone*. Al Re, giovane qual' egli era, ciò per verità dispiacque sensibilmente, e si dichiarò di non voler più operare secondo l'avviso e consiglio del duca *Ugone*; il che, se consideriamo la sua giovinezza, l' obbligazione, che avev' al medesimo per averlo stabilito sul trono, e l' eccessivo potere di un duca sì potente, fu un' attentato molto ardito e singolare (o). *Ugone* imperciò lasciò un tal suo impiego di buona grazia; ma immediatamente si riconciliò con *Erberto* il conte di *Vermandois*, ed incitollo a pren-

(o) Glab. Hist. sui temp.

a prender le armi; la qual cosa il conte già fece, e tosto dopo sorprese *Laon* non ostante che fosse in potere del duca *Ugone*. Allora il Re conobbe esser necessario di comporre ed aggiustare gli affari col suo antico tutore, e con questo mezzo fu ristabilita la pubblica tranquillità. Tuttavia *Luigi* accortosi già ch' egli non avea senonchè poco più del titolo di Re, invitò a venirne da lui la sua madre *Egiva*; ed avendo formato un buon partito tra i signori, risolse di emanciparsi a costo di qualunque cosa del mondo; il che, considerandosi ch' egli er' appena di venti anni, ed aveva di già veduto quanto grande si era così l'autorità, che il potere di *Ugone*, deve molto certamente sembrare un'ardita, se non anzi una temeraria intrapresa; tanto maggiormente se si consideri quanto tenue patrimonio, e quanto poc' autorità questo monarca realmente avea; di maniera che si potea con verità dire, che in una simigliante briga ei vi era una gran ragione e diritto da una parte, ed uno strabocchevole potere dall' altra, ed il popolo intanto ne veniva ad essere per l'uno e per l'altro ri-

riguardo oltremodo spremuto (*p*).

Pericolosa guerra civile la quale continua più anni per mera voglia e desio di forza e potere.

UGONE duca di *Francia* era egli fuor d'ogni controversia uno delli più abili uomini, come ancora uno delli più gran signori della *Francia*. Egli richiamò il Re per fine politico, ed è cosa molto facile, che non avesse intenzione di deporlo; ma non per tanto egli non si lasciò scappare alcuna opportunità nè di scemare il potere di quel principe, nè di accrescere ed ingrandire il suo. Con questa mira appunto egli entrò in una lega col duca di *Normandia*, col conte di *Vermandois*, col conte delle *Fiandre*, ed altri signori grandi, mentre *Luigi* la formò similmente con coloro, i quali erano affezionati e ben disposti verso lui, ovvero gelosi del potere del duca *Ugone*. Il principale tra questi si fu *Ugone il Nero* duca di *Borgogna*, *Artaudo* arcivescovo di *Rheims*, il conte di *Poitiers*, ed uno, o due altri. Tosto dopo *Gilberto* duca di *Lorena* abbandonò i malcontenti, e distaccandosi da *Otone* Re di *Germania*, la cui sorell'avea presa in moglie, chiamò nelli

(*p*) Flod. Chron. Aimon, l. v. P. Daniel.

li suoi stati il monarca *Francese*, il quale penetrò col suo esercito fino al *Reno*: ma *Ugone* il duca di *Francia*, prevedendo, che se il Re rimaneva in quieto possesso della *Lorena*, gliene proverrebbe un grande accrescimento di potere, fece un tale diversivo, che obbligò il Re a lasciare le sue novelle conquiste (*q*). Indi essendo stato esso *Gilberto* duca di *Lorena* tosto dopo battuto da' *Germani*, cadde nella sua fuga dentro il fiume, e vi si sommerse: dopo il qual' evento *Luigi*, passato un convenevole spazio di tempo, sposò la vedova di lui *Gerberga* e sorella di *Otone* Re di *Germania*, non ostante che la medesima avesse già due figliuoli. I confederati dopo aver tenuto a bada il Re *Luigi* con un vano negoziato di trattati, attaccarono *Rheims*, ed avendola presa, rimpiazzaronvi *Ugone* il figliuolo del conte di *Vermandois*, e diedero all' arcivescovo *Artaudo* per equivalente dell' arcivescovato alcune abbadie. Quind' incoraggiti da simiglianti successi

(q) Glab. Hist. sui temporis. Flodo. Chron. Cordemoy.

cessi posero immantinente l' assedio a *Laon*, ch' era una città forte, e ben munita, dove il Re tenea la sua corte; ed era per vero dire quasi la sola città, che a lui si appartenesse. *Luigi* avvegnachè fosse ben sicuro che quella piazza averebbe fatta una buona difesa, ne andò in *Borgogna* a far leva di un' esercito, col quale esso giunse bene in tempo di poterla liberare e porre in salvo; ma soffrì poi la disgrazia di essere in appresso da loro sconfitto in battaglia, da cui non ebbe a far poco per iscapparsene: ond'è che ritirossi al principe *Carlo Costantino* nel *Delfinato*, il quale discendeva da' Re di *Provenza*, e ricevutolo con gran rispetto gli promise tutto l'ajuto ed assistenza, che avesse potuto (*r*). Fra questo tempo il Re ebbe ricorso a *Stefano* VIII. il quale mandò nel regno di lui un legato con lettere, in cui richiedeva, che quei gran signori si sottomettessero al Re e ponessero fine alli disturbi, onde il regno veniv' agitato ed afflitto. *Otone* Re di *Germania* consentì ad una

Anno Domini 942.

(r) Flodoardi Chron. Luitprandi Chron. Aimon, l. v.

triegua di due mesi, e per la mediazione di *Guglielmo* duca di *Normandia* fu conchiusa una pace, con la quale si pose termine ad una tal guerra civile (*s*).

Il Re Luigi IV. *proccura di privare il giovane duca di* Normandia *de' suoi domini.*

CON tutto questo però la tranquillità della *Francia* ella non fu di alcuna lunga durata; poichè essendo stato l'autore di essa *Guglielmo* duca di *Normandia* vilmente fatto assassinare da *Arnoldo* conte delle *Fiandre*, ed essendo incirc' all' istesso tempo morto *Erberto* conte di *Vermandois*, le cose mutarono intieramente di aspetto. *Luigi* avea giustissimo motivo e ragione di essere disgustato con questa famiglia, e ciò lo indusse a pensare di farla rimanere spogliata; ma oltre all' essere i figliuoli del morto conte molto formidabili, ed al vivere l' uno all' altro strettamente uniti, eglino eran' ancora protetti da *Ugone* duca di *Francia*, col quale *Luigi* non volea venire a contesa (*t*). Anzi tutto all' opposto egli era così inchinato a guadagnarselo dal-

(s) Flodoard. Chron. Dud. Hist. Norm. l. iii. G. Gemet.
(t) Aimon, lib. v. Cordemoy, Dupleix.

dalla sua parte, che non solamente gli confermò nella maniera la più solenne la contèa di *Parigi* ed il ducato di *Francia*; ma inoltre gli diede l' altra metà del ducato di *Borgogna*, e così lo rese oltre ogni comparazione più formidabile di se stesso; cosa per altro in tal guisa contraria alle regole della politica, ed alla inclinazione di questo Re, che gl' istorici non sono abili a renderne ragione in verun' altra guisa, che col supporre di averlo fatto partecipe ed inteso delli suoi disegni, e di averne ottenuto anche per questi il di lui consentimento. Se ciò sia vero, come ben vi ha apparenza grande, che lo sia, ei reca pochissim' onore così al Re, come al duca: poichè il disegno di *Luigi* si era di privare *Riccardo* figliuolo del duca *Guglielmo*, che allora era un ragazzo, del paese di *Normandia*. Con questa mira dunque egli alienò da una parte alcuni delli signori *Normanni* dal loro dovere nel medesimo tempo, che il duca di *Francia* fece lo stesso dall' altra; ed indi sotto pretesto di correggere questi disordini, ne andò nella *Normandia* di persona, e fece la sua entra-

 ta

ta in *Rouen*, dove fu ricevuto con tutta la sommessione possibile da *Bernardo* il *Danese*, alla cura di cui il duca *Guglielmo* avea raccomandato e commesso il suo figliuolo (*u*). Veggendosi adunque il Re puntualmente obbedito in tutte le cose si rischiò ad arrestare la persona del giovane principe: la qual cosa eccitò un generale sollevamento e tumulto, ed il Re fu da ciò intimorito a tal segno, che recò fuora il fanciullo avanti al popolaccio, ed assicurolli ch' ei non avev' alcun'altra intenzione, se non che di crescerlo ed educarlo come a suo proprio figliuolo. Or' avendo in tal guisa messo fine al tumulto ricevè publicamente da esso *Riccardo* l'omaggio, e fece tali espressioni e promesse di amorevolezze verso il ragazzo, che i *Normanni* gli permisero di condursi il lor giovane principe a *Laon*. Non era passato lungo tempo da che egli era stato quivi, quando il conte delle *Fiandre* fecegl' insinuare, che ove una volta fosse tolto dal mondo questo giovanet-

(u) Flodo. Chron. Dud. Hist. Norm. l. iii. Glab. Hist. sui temp.

netto principe, nulla poteva impedire a lui il riunire di bel nuovo quel ducato alla corona (*w*). Nero ed infame qual' egli era un sì fatto consiglio, pure il Re vi era troppo grandemente inchinato; onde fu che avendone *Osman*, il qual' era governatore od ajo di esso duca, avuta notizia, insinuò al principe garzone di fingersi ammalato; e ciò cagionando qualche confusione, e rendendo coloro i quali gli stavano dintorno meno guardigni ed attenti, *Osman* travestitosi da un palafreniero involse il fanciullo dentro un fascio di fieno, e recatoselo sulle spalle lo condusse alla stalla, ed indi fattolo montare sopra un veloce cavallo condussselo al castello di *Bernardo* conte di *Senlis*, e di lui zio materno, il quale ad ogni costo ricusò di darlo egualmente in mano del Re che in mano de' *Normanni* (*x*).

In sì fatta occorrenza di cose, *Ugone* duca di *Francia* con molti altri gran signori intercederono in favore del gio- va-

Viene ingannato Luigi da' Normanni; il suo esercito è battuto, ed egli è fatto prigioniero.

(w) Flod. Chron. Gulielm. Gemetic. Dud. Hist. Norm. l. iii.

(x) Gulielm. Gemetic. Flodo. Chron. Dud. Hist. Norm.

vanetto principe, e si affaticarono ad obbligare il Re, che lo lasciasse nel quieto possesso del suo ducato. *Luigi* per lo contrario suggerì ad *Ugone*, che ov'egli volesse acconsentire all'esecuzione del disegno da se formato averebbe anch'egli parte della preda. Ciò ebbe il suo effetto; onde il Re alla testa di un corpo di truppe marciò a *Rouen*, ove fu ricevuto colla più profonda sommessione, e dove *Bernardo* il *Danese*, ed i suoi compagni, che avevano amministrato il governo, non si mostrarono avversi al progetto del Re; che anzi parvero di prestare orecchio e sentir con piacere le promesse di lui (*y*). Ma entrando con le sue truppe il duca *Ugone* nella contrada di *Bayeaux*, che dovea per la convenzione fatta essere la sua porzione, *Bernardo* il *Danese*, ed il conte di *Senlis* rappresentarono al Re, che gli abitanti tutti dell'intiero ducato erano vogliosi di sottomettersi a lui, e con ciò lo indussero a mandare ad *Ugone* un'ordine, che si ritirasse; al qual'

(y) Flodo. Chron. Dud. Hist. Norm. Chroniques de Normandie.

qual'ordine per verità *Ugone* obbedì, ma con grande sua pena e dispiacere (z). Tosto dopo *Aigrol* Re di *Danimarca* fece uno sbarco nella costiera della *Normandia*. Essendo egli questo principe stato discacciato dalli suoi dominj erasi colà ricoverato nel tempo del duca *Guglielmo*; ed avvegnachè fosse stato da esso duca generosamente protetto, egli nella presente occasione operò in favore e difesa del figliuolo di lui. *Bernardo* intanto fece vedersi operare con molto zelo in favore del Re fino a tanto che essendosi gli eserciti avvicinati l'uno all'altro lo indusse a consentire ad una conferenza: nel che essendo stato tradito, fu l'armata *Francese* in un subito attaccata, e giuntisi li *Normanni* cogl'invasori, furono i *Francesi* intieramente post'in rotta e disfatti con la perdita di diciotto conti morti sul campo, e con essere stato preso nell'inseguimento il Re medesimo, e menato prigioniero a *Rouen* (a). Indi rimproverando *Bernardo*

 il

(z) Aimon. lib. v. Chroniques de Normandie. Gulielm. Gemeticens.

(a) Flodo. Chron. Dud. Hist. Norm. l. ii. Gulielm. Gemetic.

il *Danese*, come autore della sua disgrazia, questi con somma calma e placidezza gli rispose, che gl'ingannatori non hanno diritto di lagnarsi dell'inganno; e ch'avendo egli a pieno adempita la volontà del suo defunto signore, ed essendosi nel tempo istesso portato con fedeltà verso il suo padrone vivente, non avea cosa veruna, che gli cagionasse alcun rimorso o rimprovero. Ma conciosiachè le lagnanze a nulla valessero su finalmente il Re forzato ad aver ricorso alle preghiere (*b*).

Luigi è *messo in libertà da'* Normanni; *viene di bel nuovo ristretto dal duca* Ugone, *e forzato a cedere* Laon.

La regina dunque *Gerberga* per ricuperare al Re la libertà ricorse primieramente al suo fratello *Otone*, il quale assolutamente ricusò d'intrametervisi, come colui che aveva inteso sommo disgusto della condotta di suo cognato. In secondo luogo ella fu costrett' a rivolgersi al duca *Ugone*, il quale non solamente si portò verso lei con grande rispetto, ma entrò inoltre con sommo zelo nel disegno di proccurare la libertà al desso Re; la qual cosa

(b) Aimon. lib. v. Chroniques de Normandie. P. Fauchet.

sa fu recata ad effetto per mezzo di un trattato con gli *Normanni* sotto condizione, che le prime concessioni fatte al loro ducato dovessero essere rinnovate e confermate non solamente dal Re, ma ancora da tutt'i Vescovi, e gran signori del regno (*c*). In oltre fu anche stabilito, che si dovessero dare come ostaggi per lo dovuto adempimento del trattato due prelati, ed uno delli figliuoli dell' istesso Re; e dopo essersi tutto ciò puntualmente eseguito, i *Normanni* liberarono *Luigi* dalla sua cattività, e lo consegnarono in mano del duca di *Francia*. Senonchè tosto egli conobbe non essere ciò stato altro, se non se un bel cambiamento di prigioni; poichè *Ugone* lo tenne custodito un' anno intiero, e finalmente non volle rimetterlo in libertà fino a tanto, che non furon date in mano sua la contèa e la città di *Laon*, come in ricompensa della pena e fatica, ch' egli erasi data in trattar' e negoziare un simile affare; le quali poi dal medesimo furon conce-

(*c*) Glab. Hist. sui temp. Chroniques de Normandie. Dud. Hist. Norm.

cedute al conte di *Chartres*; e così alla conchiusione di un sì difficile e pericoloso affare il Re si trovò in circostanze le piggiori che mai (*d*). Egli mostrò di questo tutto il risentimento possibile contro il duce, ma avea poco o niun potere per fargli sentire un tal suo risentimento: e fece pervenire le sue lagnanze in *Inghilterra*, ed in *Germania*; di sorta che avendo indotto il suo cognato *Otone* ad un' abboccamento, si offerì nel caso che volesse entrare a parte delle sue mire, di fargli una libera cessione di tutt'i diritti ch' egli avea sopra il regno di *Lorena*. Questo principe avea ben' altre ragioni, sebbene questo fosse il motivo più forte e sostanziale, di accettare una tale proposizione; poichè *Ugone*, con aver data la sua figliuola *Emma* a *Riccardo* duca di *Normandia*, era divenuto formidabile anche ad *Otone* medesimo; e per verità alla gran forza di questo signore, ed alle maniere dal medesimo tenute per accrescerla di giorno in giorno

Anno Domini 946.

[d] Aimon. lib. v. Gulielm. Gemeticens. Chroniques de Normandie.

no egli fu dovuto, che il Re *Luigi* si trovasse nella condizione di formare una nuov' alleanza (*e*).

Li Re di Germania e Borgogna assistono Luigi contro del duca Ugone.

EGLINO entrarono immediatamente in questa lega *Arnoldo* conte delle *Fiandre*, e *Corrado* Re di *Borgogna*; ed essendosi le costoro forze unite a quelle delli due Re formarono tutt' insieme una numerosissima, e molto potente armata, con cui minacciavano l' intera destruzione del duca *Ugone*, e de' *Normanni* (*f*). Il primo empito della tempesta cadde sopra la città di *Rheims*; la quale dall' arcivescovo *Ugone* figliuolo di *Erberto* defunto conte di *Vermandois* fu valorosamente difesa: ma fu poi finalmente forzato a sottomettersi, e rendersi a discrezione; e dopo di ciò fu rimpiazzato in quell' arcivescovile sede l' arcivescovo *Artaudo*. Quindi li due Re *Otone* e *Luigi* tentarono di sottomettere *Senlis*; ma come la piazza era ben forte, e strenuamente difesa, furono costretti a levarne l' assedio (*g*).

In-

[e] Flodoard. Chron. Gulielm. Gemeticens. Dud. Hist. Norm.

[f] Aimon. Hist. l. v. Dud. Hist. Norm. lib. iii. P. Fauchet.

[g] Flodoardi Chron. Cordemoy Le Gend.

Indi pensarono di attaccar *Parigi*, dopo aver depredato tutto il ducato di *Francia*; ma il conte delle *Fiandre* diede loro ad intendere di esser questa una cosa impraticabile, e per soddisfare al suo privato risentimento tirò l' esercito confederato dentro la *Normandia*, sotto pretesto di sorprendere *Rouen*. Ma trovando ciò impossibile a farsi, eglino l' assediarono, e tanto per la stagione cattiva, quanto per la fatica, e stanchezza da loro sofferta a cagione della vigorosa resistenza, si videro ridotti a tale, che *Otone* chiamò un consiglio de' suoi propj generali per proporre in esso di doversi dare il conte delle *Fiandre* in mano de' *Normanni*, a fine di ottenere da' medesimi il permesso di poter fare la lor ritirata (*h*). Il consiglio rigettò una simigliante maniera di procedere; ed il conte *Arnoldo* avendo avuto di ciò indizio cominciò incirc' alla mezza notte a marciar colle sue truppe preceduto dal suo bagaglio; onde avvenne che il rimanente dell' armata non avendo di una tal cosa il menomo sospetto, le

[h] Append. Reg. Chron. Dupl. P. Daniel.

le prese per un corpo di *Normanni*, che si avanzava in soccorso della piazza; e quindi sloggiando molto frettolosamente, fecero una ritirata, che poco differiva da una vera fuga, talchè i *Normanni* lanciaronsi contro li *Francesi* nella loro retroguardia e ne fecero strage. L' anno avvenire il duca *Ugone* assediò *Rheims*, ed il Re assediò *Monstreuil*; ma amendue in vano; onde poi seguì una triegua. Il Re *Luigi* ebbe altresì un' altra conferenza col suo cognato *Otone*, nelle sponde del fiume *Kar*, che allora giudicavasi il termine tra la *Francia* e la *Lorena*, siccome anticamente lo era tra li regni di *Austrasia* e di *Neustria* (*i*).

Anno Domini 947.

L' anno seguente vi fu un concilio, che si tenne a *Verdun*, in cui presiedè *Roberto* arcivescovo di *Treveri*, a fine di determinare intorno all' intrigata causa tra *Ugone* ed *Artaudo*, pretendendo ciascuno di loro d' essere arcivescovo di *Rheims*; ed in esso *Ugone* fu condannato per la sua contumace ostinatezza. Il Papa non di meno mandò un suo legato in *Francia* con

Ma ciò nulla ostante il Duca Ugone *costrigne il Re a far la pace.*

[i] Aimon. lib. v. P. Fauchet. Boulanvil.

con istruzioni di convocare un concilio generale delli vescovi così di quel regno, che della *Germania*, non solamente per determinare sopra di un tal punto, ma ancora sopra la disputa più importante tra il Re, ed il duca *Ugone*. Questo concilio fu di fatto tenuto ad *Ingelheim*, ed i due Re *Otone* e *Luigi* vi assisterono in persona; ed in fine di esso furono scomunicati non solamente l'arcivescovo *Ugone*, ma ancora il conte di *Chartres*, ed il duca *Ugone* medesimo: ed il Re di *Germania*, il quale aveva impiegato un considerabile corpo di truppe in sostenimento delli decreti del medesimo concilio, prese varie piazze (*k*). L'anno appresso il Re sorprese *Laon*, ma non fu capace di prendere la cittadella, la quale poi finalmente, alle notizie di una finta pace fatta in una conferenza tra il duca ed il duca *Ugone* tenuta a questo proposito, fu resa tra le sue mani. Il Re prese vantaggio da un simil breve intervallo di pace di andarne in *Aquitania*, a fine di ricever l'omaggio de'

Anno Domini 948.

Anno Domini 949.

Anno Domini 950.

[k] Concil. Ingelh. apud concil. Gall. tom. iii.

de' gran signori di quelli paesi, e disporli se fosse possibile ad un grado di obbedienza maggiore di quella che aveano fino allora mostrata; ma mentre ne stava così impiegato gli sopraggiunsero due infortunj; de' qual' il primo si fu, che gli *Ungari* fecero una invasione nella *Sciampagna*, dove commisero intollerabili devastazioni (*l*); e l'altro la libidinosa rilasciatezza della regina vedova *Egiva* sua madre, ch' egli non senza ragione avea confinat' a *Laon*, e la quale scappandosene via in quella sua assenza sposò, non ostante ch' ella fosse in età di ben quaranta cinque anni, *Erberto* conte di *Troyes*, il qual' era il figliuolo minore di *Erberto* conte di *Vermandois*, che avea tenuto il marito di lei, e padre di esso Re tanti anni in prigione, ed era stato il principale autore delle presenti confusioni e disturbi: nè era egli questo conte di *Troyes* meno inquieto e turbolento di suo padre (*m*).

Anno Domini 951.

I con-

[l] Aimon. lib. v. T. de Serres. Chalons.
(m) Flod. Chron. Cordem. Mezer.

La morte di Luigi *e la condotta di* Ugone *in quella sì critica congiuntura.*

I contrasti tra li due arcivescovi egualmente, che quelli tra il Re ed il duca *Ugone* furono più tosto sospesi che composti ed aggiustati per l'ultima frettolosa pace; di maniera tale che si lasciarono essi un' altra volta a far delle nuove scorrerìe. Contuttociò il duca, il quale vedea che da sì fatte guerre intestine non ne proveniva, nè seguiv' altro che la comune destruzione, consentì di lasciare, e porre tra le mani della sua consorte, ch' era sorella della regina, tutte le sue pretensioni; e *Luigi* prontamente seguendo l' esempio di lui, le due principesse conchiusero una stabile e ferma pace (*n*). Una tal pace lasciò il Re in libertà di riassumere gli affari di *Aquitania*, e di dare altri passi per lo mantenimento della sua autorità, come ancora per reprimere gli *Ungari*, li quali erans' inoltrati facendo invasioni e scorrerìe fino al paese oggidì detto *Piccardia*. Ma mentre stava egli così impiegato, per caso avvenne che ritrovandosi per istrada tra *Laon* e *Rheims* gli venisse veduto un lupo,

(n) Aimon. Hist. l. v. Dupl. Le Gend.

lupo, che se gli levò dinanzi, e che dandogli esso a cavallo la caccia correndo a tutta briglia, il cavallo essendo inciampato lo sbalzasse a terra: e da una tale caduta ne fu contuso tutto il corpo d' una maniera così miserabile, che gliene fu cagionata la morte, la quale accadde a dì 15. di *Ottobre* del diciannovesimo anno del suo regno, e trentesimo terzo di sua vita (*o*) (D).

(o) Epitaph. Ludovici Transmarini. Flodoardi Chron. Aimon. Hist. l. v.

(D) *Egli vien fatta una ben giusta e ragionevole osservazione dagl' Istorici* Francesi *cioè, che i soprannomi di tutta la famiglia di* Carlomagno *dalla morte di questo Imperatore furon tutti segni e note di disprezzo, a riserba solamente di questo principe, e del suo figliuolo. E veramente dal regno di* Luigi IV. *noi possiamo raccogliere, che a lui non mancò nè talento nè coraggio, sebbene al principio del suo regnare, ei mancasse certamente di prudenza. Egli vi ha uno strano racconto concernente a loro, che alcuni scrit-*

scrittori, per altro accreditati, anno trascritto, non ostante che la pretta e semplice narrazione di esso sia bastevole a farlo conoscere fittizio, e nel tempo stesso assurdo. Il Re dicono essi finse di aver ricevuto dispacci di grande importanza dal suo zio Athelstan, *ed avendo fatto ragunare insieme i suoi gran signori disse loro, che il Re desiderava essere consigliato intorno ad un giudizio, che bisognava farsi di un vassallo, il quale avendo invitato in sua propria casa il suo signore, lo avea poi tradito. Quind' il conte di* Vermandois *alzatosi disse, senz' alcun dubbio un tale uomo bisogna che sia impiccato.* Luigi *allora immediatamente ad alta voce rispose; Tu stesso hai contro di te pronunciato la sentenza, ed indi diede ordine, che fosse preso, e recato sopra un monte vicino* Laon (*da ciò, dicono essi, detto il* Monte Erberto) *dove fu appiccato ad un patibolo. L' Istorico* Flodoardo, *il quale fu un tempo di lui prigioniero, e odiollo mai sempre egli è tanto lungi, che dica una tal cosa, che anzi fa menzione di esser lui morto nel suo letto. Un' altro Istorico, la cui testimonianza è di un peso il più gran-*

grande ci assicura, che essendo stato il traditore Erberto *sorpreso da una violenta infermità, gli fu suggerita la necessità del pentimento per potersi salvare; e ch' egl' imperciò gridò ad alta voce, Ei furonvi dodici di noi, che cospirammo contro* Carlo; *ei furonvi dodici; ei furonvi dodici, ripetendo queste parole fino a che spirò.* Luigi *egli ebbe una sola consorte* Gerberga *di* Sassonia *figliuola di* Errico *Re di* Germania, *e sorella dell' Imperatore* Otone I; *dalla quale esso ebbe sette figliuoli; cioè* Lotario, *che gli successe;* Carlomanno, *il quale morì essendo in ostaggio a* Rouen; Luigi *il quale morì parimente giovane;* Carlo *di cui noi averemo occasione di parlare moltissimo;* Errico *suo fratello gemello, che morì in cuna;* Maud, *la quale sposò* Corrado I. *Re di* Borgogna (*con cui ella fece* Corrado II. Rodolfo III. Burchardo *arcivescovo di* Lione, Berta, *la quale prese in marito il conte di* Blois); *e* Gerberga, *la quale si maritò con l'* *Imperatore* Corrado. Altrada *poi, che fu l'ultima de' figliuoli di questo monarca, prese in isposo* Rainaudo *conte di* Rouci. *Nel tempo della morte di questo Re*

Anno Domini 954 Egli fu sepolto a *Rheims* nella chiesa di *S. Remigio*, e compianto da' suoi sudditi. Il duca *Ugone*, il cui potere era più grande, che mai, averebbe potuto in questa occasione prender vantaggio da un simile accidente; ma o la virtù sua, o la sua politica dettogli un'

---

non vi erano viventi, che due de' suoi maschi, cioè Lotario, e Carlo, *all'ultimo de' quali contro il costume fino allora stato in uso non lasciò niente in sua porzione; e perchè ritrovavasi nella sua infanzia, o pure, ch'è una ragione infinitamente più fort' e migliore; perchè conobbe, che un sì fatto perniciosa costume era stato una delle principali cagioni, che aveano ridotta la corona ad uno stato così misero e basso. Ma qualunque fossero stati li motivi, ch' egli ebbe, il suo esempio fu di tanto peso a' suoi successori, quantunque non della medesima linea, ch' eglino lo imitarono fermissimamente in guisa tale, che dal suo tempo in poi non troviamo più territorj, o dominj divisi, o smembrati, come se fossero stati privati patrimonj,* per

un' operare più nobile, conciofiachè tosto dopo aver ricevute simili notizie, offerì il suo servigio alla regina vedova, e le promise di farle vedere messa la corona sul capo del figliuolo di lei maggiore, il quale allora ritrovavasi nel quattordicesimo anno di sua età (*p*). Egli è ben vero, che l'ultimo Re ebbe l' accortezza e precauzione di far salutare esso suo figliuolo col titolo di Re in una dell' ultime assemblèe, ch' egli tenne: ma ciò poco averebbe significato, non avendo il medesimo esercito alcuno, che lo sostenesse, nè danaro sufficiente con cui porne uno in piedi, nè alcun territorio in suo possesso, che fosse in verun grado da paragonar-

(p) Flodo. Chron. P. Fauchet. Du Tillet. Dupl. Le Gendre.

---

per soddisfare al privato affetto ed amore de' genitori; cosa contraria al dover loro, considerati come a principi, e sovente fatta a spese della famiglia, a considerazione della quale ella faceasi; ma sempre poi a danno e spese del popolo.

si con gli ſtati che teneva il duca, il qual' era in queſto tempo non inferiore quanto al potere agli antichi maggiori o maeſtri del palazzo.

Lotairo *figlio di* Luigi IV. *è incoronato Re di* Francia *ſotto la protezione del duca* Ugone.

In adempimento adunque delle promeſse fatte alla regina, *Ugone il Grande*, come veniva in queſto tempo appellato, ſi portò a *Laon*, accompagnato da molti gran ſignori, e prelati; ed avendo di là condotto eſso di lei figliuolo a *Rheims*, lo fece ſolennemente incoronare dall'arciveſcovo *Artaudo*. Quind'il Re in ricompenſa di un ſimigliante ſervigio preſtatogli creò lui duca di *Aquitania*. Ciò reca a noi qualche luce in riguardo alla diſtinzione, che deveſi oſservare intorno alle perſone onorate di un ſimigliante titolo (*q*). Alcuni, ſebbene pochi, mantennero un tale titolo per diritto, ch'eglino avean ſopra i paeſi, i quali tenevano in virtù della loro diſcendenza, qual ſi era appunto il duca di *Guaſcogna*; ma per lo più egli era un titolo, e ſpeſſiſſime volte non altro, che un mero e ſempli-

(q) Aimon. Hiſt. lib. v. Flodo. Chron. Append. Regin. Chron.

plice titolo, il quale racchiudeva in se stesso, che la persona, da cui si godeva un tal titolo, era investita dell' autorità del Re, e doveasi considerare come un suo luogotenente, o vogliam dire Vicerè in quella contèa, alla quale un simigliante titolo si rapportava: un' esempio renderà ciò chiaro. *Ugone*, di cui non stiamo ragionando, era conte di *Parigi*, e signore di molti altri luoghi in virtù della sua discendenza, non potendosi dire per diritto ereditario, a cagionchè fino a quel tempo veniva questo contrastato dalla corona; ma egli tenne il titolo di duca di *Francia*, ed anche quello di duca di *Borgogna* per concessioni regali; i quali titoli la corona averebbe in qualunque tempo potuto riassumerseli, ove però ella fosse in istato e condizione di riscuoterne obbedienza (*r*). Ma le cose, che accaddero nell' anno avvenire porranno una tale materia in una luce anche più chiara. *Lotario* risiedè, come avea fatto suo padre, a *Laon*, ch' era almeno il patrimonio il più considerabile, ch'

(r) P. Fauchet. Mezeray. P. Daniel.

era ſtato laſciato alla corona, e tanto maggiormente pregevole quanto ch'ella era una piazza forte, in cui poteaſi riſiedere ſenza timore di eſsere ſorpreſo. Poſsedeva in oltre il Re alcuni altri piccioli beni ed averi, e molte caſe reali diſperſe tra li ſuoi dominj, le cui rendite ſervivano per pagarne le ſpeſe della ſua corte. Quando egli avea biſogno di truppe, ne veniva provveduto e fornito da' ſuoi vaſſalli, cioè a dire da coloro, i quali aveano voglia e fantaſia di dargliele; poichè quantunque eglino foſſero egualmente tenuti ed obbligati ad un tal ſervigio, pure ſe mai aveano per le mani qualche lor guerra privata o particolare, od erano entrati in impegni contrarj, o non erano diſpoſti ad ubbidire, eglino facean pochiſſimo conto delli comandi del Re, che non era in iſtato di punirne il diſprezzo, ch' eſſi ne faceano. E queſto appunto ſi era il caſo, ſpecialmente in riguardo a' gran ſignori, quali erano i conti di *Parigi*, di *Vermandois*, delle *Fiandre*, e di molti altri, ciaſcuno de' quali era più ricco, ed inſieme più potente del loro ſovrano (*s*). LA

(s) Le Gendre Dupl. Boulanvil.

Morte del duca Ugone, *e conseguenze da ciò nate rispetto al Reame.*

La seguente primavera *Ugone* duca di *Francia* ne venne con un potent' esercito a *Laon*, a fine di condurre il giovane principe in *Aquitania*, e stabilirlo in quella sua dignità, che fino allora era stata posseduta dal conte di *Poitiers*, il quale se gli oppose e fecegli resistenza unitamente con molti della nobiltà. Quindi *Ugone* pose uno stretto assedio a quella piazza, ed impadronissi di una certa fortezza, ch' era stata fabbricata per coprirla e difenderla; ma veggendo, che la città fece una resistenza più forte di quella, ch' egli si aspettava, ed essendosi insieme intimorito per lo strepito di un tuono che scoppiò sopra la sua tenda, giudicò bene alla fine di due mesi di levarne l' assedio (*t*). Il conte di *Poitiers* aveva intenzione di attaccarlo nella ritirata colle nuove truppe, onde avea fatto leva; ma *Ugone* avendone avuta intelligenza, fece vedere la sua gran perizia ed espertezza, che avea negli affari della milizia, con disporre le sue truppe in ordine di battaglia, e con avanzarsi ad incontrarlo. Il com-

(t) Flodo. Chron. Du Tillet. Mezeray.

combattimento seguitone fu breve e sanguinoso; ma finalmente il conte fu battuto, e con difficoltà gli riuscì di scappar via (*u*). Nell'anno avvenire passò di vita questo sì grande uomo, il quale senza portar la corona, avea per la maggior parte di sua vita avuto in mano il supremo potere della *Francia*, essendo il figliuolo, e come lo fu poi in appresso, il padre di un Re, e cognato di tre altri Re (*w*) (E). Egli lasciò il suo figliuolo

Anno Domini 954.

[u] Aimon. l. v. P. Fauchet. P. Daniel.
[w] Guliel. Gemeticens. lib. iv. Flodo. Chron. P. Fauchet.

(E) *Il coraggio e la condotta del duca* Ugone *uniti alli suoi averi e stati ereditarj, ed all' illustre sua discendenza naturalmente si furon quelli, che tanto più, ove si considerino li tempi in cui egli visse, somministrarongli quella potenza ed autorità cotanto grande, onde ha il lettore veduti nel testo così numerosi esempli. Egli fu figliuolo del Re* Roberto, *il quale mentre che avea l' inferior titolo di duca, si conviene, che abbia fatto*

fatto ſtabilire i Normanni *nella* Francia; *per lo qual motivo i principi, che diſceſero da una tal nazione ebbero ſempre una grande affezione per la ſua famiglia. Il medeſimo fu ucciſo, come alcuni aſſeriſcono, per mano di* Carlo il Semplice*; ma il figliuolo di lui contuttociò ottenne la vittoria. Queſto duca fu parimente nipote di* Eudes, *o ſia* Otone, *e fu Re o pure reggente di* Francia *nel tempo della minoranza del detto* Carlo il Semplice. *Amendue poi queſti Re, cioè a dire* Eudes *e* Roberto *furono figliuoli di* Roberto il Forte *conte di* Angiò *e duca di* Francia *ſotto il regno di* Carlo il Calvo, *il quale come alcuni dicono menò in moglie la di lui ſorella: nè ſi può nella ſua genealogia andare più oltre ed inveſtigarſi con certezza. Per verità gli ſcrittori contemporanei dicono, che queſto* Roberto *fu un'uomo di gran qualità e condizione, e di origine e natali molto nobili; il cui luſtro imperciò fece a' medeſimi giudicar men neceſſario di eſſer quanto a queſto capo più minuti e particolari: il che ha meſſi e gittati gli ſcrittori delli tempi appreſſo nella maſſima incertezza. Alcuni vogliono, che que-*

ſto

sto Roberto *fosse di una famiglia* Sassonica, *ed altri di una famiglia* Italiana. *Da alcuni poi è stato tentato di far provenire una tal sua genealogia da* Clodiano, *e conseguentemente da* Faramondo; *ma con molto maggiore probabiltà vien giudicato da molti esser disceso da* Childebrando *fratello minore di* Carlo Martello. *La verità intorno a questo affare si è, che dopo essere stato il suo figliuolo* Ugone Capeto *assiso sul trono, fu stimato un punto di molta importanza il fare tutto l' onore possibile ad una linea, la quale in realtà non avea punto bisogno alcuno di simil' invenzioni, come quella ch' era in se stessa senza veruna contraddizione nobile a bastanza. Imperciocchè, o che questo duca* Ugone *avesse o nò origine dal fratello di* Carlo Martello, *ed o che fosse la sua ava, o no la figliuola di* Luigi il Debonnaire, *egli è pure certissimo, che per parte di sua madre discendeva da* Carlo Magno, *essendo la medesima figliuola di* Erberto *il primo conte di* Vermandois, *figliuolo di* Pepino, *figlio di* Bernardo *Re d'*Italia, *che fu nipote di quel monarca. Egli era in oltre grande*

per

per ragion di parentele; poichè il Re Rodolfo *era suo cognato; il potente ed inquieto conte di* Vermandois *avea sposata la sua zia, e prima di un tal matrimonio essi eran cugini germani per parte di madre; ed i conti di* Chartres, *e di* Angoulesme *erano similmente di lui cugini. Egli mantenne poi ed acrebbe per mezzo delli matrimonj da se fatti il gran potere e la grande autorità, che per sì fatte parentele e natali gli provenne; imperocchè la sua prima consorte fu* Giuditta *detta essere nipote per parte di madre di* Carlo il Calvo. *La seconda poi fu* Etelinda *figliuola di* Eduardo *il maggiore, e sorella di* Athelstan *Re de'* Sassoni Occidentali: *Or nè dall' una nè dall' altra di queste due mogli egli ebbe alcuna prole. Quindi avvenne che sposò* Hadwiga *od* Avoya *di* Sassonia, *figliuola di* Errico il Cacciatore *Re di* Germania, *e sorella dell' Imperatore* Otone il Grande, *e di* Gerberga *regina di* Francia. *Da questa gli nacquero* Ugone Capeto, Otone, Eudes, *ed* Errico, *che furono l' uno dopo l' altro duchi di* Borgogna: *e due figliuole, chiamate l' una* Beatrice, *che menò in isposo* Frederico *duca della*

Lo-

gliuolo maggiore *Ugone Capeto* raccomandato in modo speciale alla cura di *Riccardo* duca di *Normandia*; conciosiachè il medesimo allora si trovasse dell' età di non più di sedici anni; e gli altri tre figliuoli di lui ritrovavansi nella loro infanzia, e sotto la tutela della lor

Lorena Superiore; *e l'altra* Emma, *la quale fu moglie di* Riccardo *il primo duca di* Normandia. *Nè fu egli meno considerabile in riguardo a ciò che da lui possedevasi; poichè oltre il ducato di* Borgogna (*su parte della quale fino alla* Saonna *egli avea pretensione e diritto in virtù di sua discendenza*) *possedev' ancora il ducato di* Francia, *il quale oltre le due gran città di* Parigi, *ed* Orleans *comprendea le contèe di* Gâstinois, *di* Chartres, Perche, Blois, Tours, Anjou, *e* Maine *insieme con li territorj di* Sologna, *almeno quanti di essi ne vengono a giacere nell'* Orleanese. *Così egli aveva una grandissima quantità di nobili dipendenti immediatamente da lui, e non già dalla corona; di maniera tale che non bisogna maravigliarci, ch' egli fosse ca-*

lor madre, la qual'era sorella della regina vedova. Ciò non impedì, che tra di loro vi fossero delle liti, e de' contrasti grandi, che averebbono potuto essere accompagnati e seguiti da sinistr' e cattive conseguenze, se non fosse stato per l'autorità e potere di *Brunone* arcivescovo di *Colonia*, fratello di amendue le già dette principesse, e zio imperciò così de' figliuoli di esso duca di *Francia*, che dell'istesso Re (*x*).

Anno Domini 955.

Or' a questo gran Prelato fu dato in mano dall' Imperatore suo fratello quasi che il sovrano potere della *Lorena*; ed affinchè potesse avere un titolo confacente alla sua dignità, s' inventò per lui

Il Re Lotairo *non veggendo riuscite due cospirazioni tese contro il duca di* Normandia *gli muove guerra.*

(x) Flodo. Chron. Dud. Hist. Norm. lib. iii. Boulanvil.

---

capace di mantenersi contro de'monarchi, li quali a riserba delle città di Laon, Soissons, *e* La Fere, *e di pochi altri paesi, che servivano pel loro sostenimento, non avevano in realtà niente altro, che potessero propriamente parlando chiamare loro proprio.*

lui quello di arciduca; e questa si è la prima volta, che noi troviamo farsi menzione di un simile onore. Per l' autorità appunto, che questi avea sopra i figliuoli del duca *Ugone*, avvenne che li due figliuoli maggiori del medesimo tosto che giunsero all' età propria di poterlo fare, portaronsi alla corte di *Lotario*, e gli prestaron' omaggio per le loro terre; la qual cosa riuscì a quel monarca cotanto gradita, che diede ad *Ugone*, il qual' era di essi il maggiore, e che poscia fu soprannominato *Capeto*, il titolo di duca de' *Franchi*, del quale avea goduto suo padre, e la contèa ancora di *Poitiers*; cioè a dire gli diede la licenza e permissione di metterseñe in possesso tosto che potesse; ed intitolò il più giovane *Errico* duca di *Borgogna*, sperando con ciò di attaccarsegli amendue al suo interesse (*y*). In ciò egli forsi operò con prudenza e gran giudizio; ma poi la condotta, che tenne col duca di *Normandia* non merita la medesima lode od approvazione. *Ar-*

nol-

(y) Aimon. l. v. P. Fauchet. Chroniques de Normandie.

noldo conte delle *Fiandre*, ed il figliuolo di lui *Balduino*, *Thibaût* soprannominato il *Furbo* o l'*Ingannatore* conte *de Chartres*, e *Goffredo* conte di *Angiò*, lo persuasero a fare uno scandaloso attentato sopra la persona del duca *Riccardo* con invitarlo ad una conferenza, nella quale il medesimo doveva essere arrestato, affinchè per questo mezzo potesse il Re avere l'opportunità di riunire alla corona quella nobile provincia; nel quale inganno il duca sarebbe già certamente caduto, se non fosse stato per due cavalieri che si appartenevano al conte *de Chartres*. Imperocchè questi avendolo incontrato per la strada informaronlo di quanto contro di lui intendeasi fare, e così gli porsero l'occasione opportuna di ritirarsi in tempo; ond'egli usò verso amendue la gratitudine di rimunerarne uno con rigalargli la sua spada, e l'altro la catena d'oro, ch'egli portava. Quindi veggendo il Re, che questa trama eragli venuta fallita, niegò con termini molto asseveranti e costantissimamente di averla mai macchinata, citò esso duca a dargli omaggio, e concertò una nuova maniera, con cui for-

prenderlo. Ma *Riccardo* usò tali precauzioni, che al Re venne anche questa fallita; onde avvenne che *Lotario* ed i suoi confederati, veggendo che nulla poteasi da lor fare per mezzo della frode, ebbero ricorso alla forza, e così fecero invasione nelli di lui dominj, ma senza grandi successi. Nel decorso però di una tal guerra il duca di *Normandia* si trovò talmente stretto e premuto, che gli fu forza di mandar per soccorso in *Danimarca*; dal che accadde che venisse in *Francia* una flotta con un'armata di pagani che commisero le più gravi e crudeli devastazioni; il che irritò a tal segno gli ecclesiastici contro il conte *de Chartres*, il quale consideravasi come l'autore di somiglianti disturbi, che lo minacciarono di scomunicarlo, e si adoperarono di trattare e negoziare la pace col duca *Riccardo*, senza neppure chiederne il consentimento del Re (z).

Pace conchiusa co' Normanni. Matri-

In questo però il conte *de Chartres* li prevenne; conciosiachè mandò privatamente a dire al duca *Riccardo* ch'egli offerivasi di

(z) Dud. Hist. Norm. l. iii. Gullel. Gemeticens. Chroniques de Normandie.

di andarne a *Rouen*, ove ne avesse da lui avuto il salvo condotto; ed avendolo già finalmente ottenuto, prontamente adempì una tale sua offerta e promessa; ed indi proponendogli di restituire *Evreux*, che il Re avea presa, e data ad esso lui, fu prestissimamente conchiusa tra di loro una pace, e non molto dopo furon composti ed aggiustati anche col Re tutt' i punti, che tra di loro si contrastavano. Nulla però di manco questi trattati non produssero immediatamente quella tranquillità, che dalli medesimi si sarebbe potuta sperare. Imperocchè i *Normanni*, ch' erano ultimamente giunti dalla *Danimarca*, formavano un considerabil corpo di truppe, ed avevano una gran flotta su la costiera pront' a seguire i loro movimenti. Eglino dell' intutto disapprovarono questa condotta del duca *Riccardo*, affermando, ch' essi non erano venut' in *Francia* unicamente pel servigio di lui, ma ancora per servigio loro proprio, ed a fine di eleggervisi, e proccurare per se medesimi un qualche loro stabilimento a forza d' arme. Il duca per acquetarli fece uso di buone parole, ed alla fine

monio del Re, e politiche sue mire.

gl'induffe a venire ad una convenzione di lafciar ivi coloro, i quali erano difpofti ad abbracciare la Religione *Criftiana*, e per coftoro egli dovea dare un'ampio provvedimento; e di dovere i rimanenti prima del loro ritorno alla propria patria ricevere ciafcuno di loro una confiderabile fomma di danajo in compenfo di quel bottino che in cafo contrario averebbono potuto fare. Ed in sì fatta guifa così il reame, che il ducato furon privi e fpogliati di una ben vafta fomma di danajo per liberarfi da sì nojofi e molefti invafori (*a*).

Non così fu eftinta quefta guerra, che ve ne fcoppiò un'altra contro il giovane conte delle *Fiandre* nipote d'*Arnoldo*, dal quale il Re era defiderofo di prenderfi una parte delle fue terre. Il duca di *Francia Ugone Capeto*, ed i fuoi fratelli, che furono l'uno dopo l'altro duchi di *Borgogna*, preftarono al Re un potente ajuto ed affiftenza nelle fue fpedizioni, onde quefti fi tenne loro molt' obbligato. Alla fine con l'inter-

ter-

(a) Flodo. Chron. Aimon. l. v. Dud. Hift. Norm. l. iii.

terponimento del duca di *Normandia*, dopo esfersi dall'una e dall' altra banda sparso molto sangue, fu fatta la pace, ed il giovane conte delle *Fiandre* ricevè tutte le piazze, delle quali erane stato spogliato (*b*). Il Re per rendersi più forte, come ancora per assicurare la sua successione sposò *Emma* figliuola di *Lotario* Re d'*Italia*, e diede la sua sorella *Matilda* a *Corrado* Re di *Borgogna*, e diede ancora altri passi per rimettere in piedi e sostenere la famiglia e casa di *Carlo Magno*; ma pure questi suoi sforzi, siccome quì appresso noi vedremo, non ebbero veruno effetto, non ostante che in questo tempo il suo potere fosse molto superiore a quello, che aveano goduto tanto il suo padre, quanto il suo avo, per avere i duchi di *Francia* e di *Borgogna* aderito a lui così fermamente, come i loro maggiori erano stati ostinat' in ridurre in angustie e strettezze i predecessori di lui (*c*).

Anno Domini 970.

(b) Gulielm. Gemet. lib. iv. Flodo. Chron. Dud. Hist. Norm. lib. iii.

(c) Flodo. Chron. Glab. Hist. sui temp. Aimon. l. v.

Otone *il secondo dona il ducato di* Lorena *e* Carlo *fratello di* Lotairo.

Il regno restò in quiete, e *Lotario* per mezzo di un prudente maneggio delle prerogative tuttavìa lasciate alla corona trovò le maniere ed i mezzi, onde accrescere la sua propria autorità, e diminuire il potere de' nobili con intrigargl' in guerra l'uno contro dell' altro, e con operar poi, e fare da mediatore quando si erano sufficientemente debilitati. In processo di tempo sembrò di essersi presentata un' opportunità di usare una tal sorta di politica, ed estenderla più di là de' confini della *Francia*, e da *Lotairo* a dir vero fu risoluto di non lasciarsela scappar di mano (*d*). Il paese della *Lorena* era stato lungo tempo contrastato tra i Re di *Francia* e di *Germania*, ed i signori, ch' erano nell' attuale possesso di quella grande contrada, erano maggiormente inclinati a prestare il lor' omaggio (e ciò era tutto quello, ch' essi intendeano di prestare a qualunque monarca) alli discendenti di *Carlo Magno*, che alli Re di *Germania*; e dopo la morte dell' arciduca *Brunone*, e dell' Impe-

ra-

(d) Glab. Hist. sui temporis. Sigeberti Chron. P. Faucher.

ratore *Otone* di lui fratello, eglino stimaronsi di essere in molto maggior libertà di prima in mostrare la loro affezione. *Lotario* era vogliosissimo d'incoraggirgli a ciò, come colui che in quel paese ereditava degli stati considerabilissimi dalla sua madre; ed affinchè cuesti stati si corrispondessero maggiormente a' suoi disegni, renunziogli al suo fratello *Carlo*, il quale con isposare la causa di ciascun turbolento signore della *Lorena*, e con farsi protettore di coloro, i quali erano stati privati degli stati loro dall'arciduca *Brunone*, venne a porre la *Lorena* sossopra ed in confusione, e fece la strada per cui recare ad effetto quel tanto che il suo fratello desiderava (*e*). *Otone* II. il quale avea per le mani molti affari, che lo imbarazzavano, discernea chiarissimamente le mire ed intenzioni, che i due fratelli aveano; li quali contuttociò sarebbono stati molto men formidabili nemici, se in tutte le cose, ch' eglino tentarono di fare non fossero stati ajutati e sostenuti da *Ugone Capeto*: laonde tanto per liberar se

[e] Flodo. Chron. Chron. Nancii P. Daniel.

medesimo, quanto per render vani i loro disegni, egli offerì a *Carlo* il ducato della bassa *Lorena*, sotto niun' altra più ardua condizione che quella di prestarne a lui omaggio, la quale fu dà *Carlo* prontamente accettata con irreparabile pregiudizio e torto degli affari di suo fratello. Imperocchè per mezzo di ciò il punto di cui contrastavasi, cioè a dire l'omaggio per la *Lorena*, fu dato intieramente ad *Otone*; ed i *Francesi* riguardavano l' onore della corona come offeso a tal segno da una simigliante azione, che il loro sdegno conceputo contro di *Carlo* giunse a sì alto grado, che non potè mai più essere calmato (*f*): circostanza la quale in qualunque maniera ella sia irragionevole è non di meno sommamente instruttiva.

Il Re Lotairo *fa guerra con buon successo, ma perde il vantaggio che*

Lotario eccessivamente provocato ad un sì fatto genere di raffinata politica, per cui il beneficio da se conferito al suo fratello era ridondato in un tanto discredito di se stesso, prese partito di vendicarsene, e riassumersi il diritto, che

(f) Aimon. l. v. Sigeberti Chronicon. Le Gendre.

che avea sopra la *Lorena* per mezzo delle armi. In esecuzione adunque di un simil suo disegno, il quale fu gradito egualmente alla nobiltà, che alla nazione; marciò con un numeroso esercito a *Metz*, le cui porte gli furono aperte al primo suo apparire; ed avendo ricevuto l'omaggio di molti della nobiltà proseguì quel ch'era suo disegno di fare, e marciò con tutta la speditezza possibile ad *Aix la Chapelle*, dove *Otone* tenea la sua corte in tutta la sicurezza possibile, e dov'egli fu così vicino ad essere sorpreso, che dovette lasciare il pranzo mentre allor'allora era stato recato e messo in tavola. Quindi *Lotario* pose a sacco il palagio, portandosene via tutt' i suoi ricchi mobili, ed avendo in oltre messo a bottino tutto il paese adjacente, se ne ritornò indietro (*g*). *Otone* spirando per un simile affronto da per tutto vendetta e strage entrò in *Francia* nell'autunno con un'esercito di sessanta mila uomini, e s'innoltrò fino alle porte di *Parigi*, de-

avea guadagnato per un tratto.

Anno Domini 978.

(*g*) Glab. Hist. sui temporis. Chron. Nancii Gordemoy.

devastando tutto il paese, che gli stava davanti, e mettendolo a ferro ed a fuoco. Ma quando poi cominciò a ritirarsi, *Ugone Capeto*, e *Goffredo* conte di *Angiò* lo inseguirono con un considerabile corpo di truppe, ed avendo eccessivamente incomodat', e straziate le forze di lui, ne trucidarono un numero così grande nel passare che fecero del fiume *Aisne*, che la corrente, per essersi ingomberata e piena di cadaveri, inondò l'adjacente contrada (*h*). L'anno avvenire *Otone* si portò a *Rheims*, e conchiuse una pace col Re *Lotario*, per la qual'ei fu lasciato in possesso della *Lorena*; ma come dicono gli autori *Francesi*, si contentò di tenerla come feudo della corona di *Francia*. Comunque però ciò sia andato, egli è certissimo che i signori di *Francia* ebbero un sommo dispiacere di un simigliante trattato, che fece loro mutare quella opinione, che aveano fino allora nudrita del loro Re, e gl'indusse a guardarlo pressochè nell'istessissimo aspetto, in cui avean guardato suo fratello; poichè egli in

[h] Aimon, l. v. Sigeberti Chron. Du Tillet.

in vece di abbracciare, come averebbe ben potuto fare, quella presente opportunità di ritirare indietro il passo falso che avea dato, ne incorse in un' altro peggiore con attaccarsi più strettamente che mai agl' interessi di *Otone*, e con accrescere con ciò quel dispiacere e disgusto, che la nobiltà di *Francia* avea contro lui conceputo, e che in questa occasione pervenne già ad un grado il più alto che mai (*i*). Tanto egli è naturale, che quando una volta si è cominciato a battere un torto cammino, si avanzi poi nel cammino per la medesima strada.

Anno Domini 980.

Essend' *Otone* incirc' a quattro anni dopo morto in *Italia*, *Lotario* intraprese la difesa del di lui figliuolo *Otone* III. contro di *Errico* duca di *Baviera*, il quale si sforzava di privarlo del reame di *Germania*. Or questo diede al monarca di *Francia* l' opportunità di fare una nuova invasione dentro la *Lorena*, dove s' impadronì di *Verdun*. Apparisce in oltre che avesse fatto un tentativo sopra la città di *Cambray*, il quale gli venne fal-

Morte di Lotairo Re il quale vien creduto da certuni che sia stato avvelenato dalla sua regina.

[i] Adem. Chron. Chron. Nang. Dupi.

fallito per l'opposizione fattagli dal suo fratello *Carlo*, che trovavas' in armi dalla parte de' *Germani* (*k*). Una tale opposizione accrebbe e confermò maggiormente l'avversione de' *Francesi* contro di questo principe, il quale per altro aveva e merito e valore. Quanto poi a quel che si appartiene al Re, la prudenza e lo spirito, che mostrò nell'ultima parte del suo regno, lo aveva insieme già in gran parte rimesso nel suo credito e nella sua stima, ed aveva indotti i gran signori de' suoi dominj a trattarlo con quel rispetto, che come a loro sovrano se gli dovea, e ad acconsentire, che associasse il suo figliuolo *Luigi* al governo. Ma mentre così ritrovavansi li suoi affari nella miglior situazione, ed era già nello stato il più opportuno di rivolger'e tirar le cose al suo propio vantaggio, ed a quello della sua famiglia, fu disgraziatamente colto dalla morte, la quale accadde a *Rheims* nel secondo giorno di *Marzo* del quarantesimo sesto anno di sua età, e tren-

Anno Domini 986.

[k] Glab. Hist. sui temporis. Cordem. P. Daniel.

e trentesimo secondo del suo regno (*l*). (F). Ei vi furono alcuni sospetti di essere stato avvelenato dalla regina, che vennero ad essere autorizzati dal fratello di lui *Carlo* duca di *Lorena*, il quale non

(l) Aimon. hist. l. v. Dupl. Mezer. Le Gend. Chalons.

(F) *Egli è difficilissimo di ritrarre il carattere di questo Re* Lotario *dagli scrittori di croniche, e dagli antich' Istorici della* Francia, *per quello che apparisce dalli differenti giudizj fattine dai moderni, dopo aver lette e riflettuto sopra simiglianti memorie.* Mezeray *dice di questo principe, ch' esso fu bravo attivo ed attentissimo a' suoi affari; aggiugnendo di vantaggio, che per essere un principe di virtù grandi, meritava vivere in tempi migliori. Il conte poi di* Boulainvilliers *riferisce, ch' egli fu attivo e guerriero, ma nel tempo stesso perfido, e misleale, quali furono tutt' i principi di quel tempo. E per verità quel che sembrò di essere il più grand' errore nell' amministrazione, che fece que-*

le non si lasciò perdere veruna occasione, onde andare spargendo de'rapporti in pregiudizio della reputazione e stima di un tal principe. Ma egli vi ha una let-

---

questo monarca, derivò e nacque dalla vasta sproporzionatezza, che trovavasi tra le parti e qualità del suo animo, ed il suo potere. La sua ambizion' ella era grande, ed i beni e mezzi per contrario ch' egli aveva erano di piccolo peso. Egli non per tanto operò con maggior prudenza di suo padre, poichè si mantenne sempre dalla sua parte i duchi di Francia, *e ripose in loro tanta confidenza che andò a* Parigi, *e fu ivi trattato con estrema magnificenza. Formò inoltre delli gran disegni, e giunse fin dove gli fu possibile nell' esecuzione de' medesimi; ma quando poi vedea, che il recarli a fine gli era impossibile, siccome spesso gli avvenne, ebbe l' abilità di farsene tosto in dietro, donde fu che venne ad essere giudicato incostante. Egli fu generoso, o per meglio dire profuso, poichè imitava nel dare gli antichi monarchi di sua casa, senza punto riflettere alla scarsezza delle sue rendite.*

lettera che tuttavia conservasi di essa regina indrizzata all' Imperatrice vedova di lei madre, la quale sembra interamente distruggere una tal favola; poichè nella medesima ella esprime una sì alta stima e venerazione ed un' affetto ed amore così tenero verso la persona del defunto Re (*m*), ch' è difficilissimo a credersi, che una principessa della sua nascita fosse capace di un' azione così vile, o pure che con sì grandi e belli sentimenti, che una simil lettera fa veder ch' ell' avea, potessero accompagnarsi ed unirsi in lei tali profonde dissimulazioni.

Breve Regno e tristo fine di Luigi V. ultimo monarca della linea di Carlo Magno.

Luigi V. al quale alcuni scrittori danno l' obbrobrioso nome di *Faineant*, si ritrovò nel tempo della morte di suo padre nell' età di diciannove anni, e fu, siccome dicono alcuni scrittori di quei tempi, commesso dal padre negli ultimi momenti di sua vita alla cura di *Ugone Capeto*, il quale avev' a lui servito fedelmente in tutto il tempo del suo regnare. Coll' ajuto adunque ed assistenza di costui, il detto principe succedè a suo

[m] In codice Gerberti, epist. 75.

suo padre senza veruna difficoltà, ed i nobili rinnovarongli i loro giuramenti di fedeltà. Il breve suo regno fu una continua scena di tumulti e disturbi. Egli ebbe immediatamente de' contrasti con la regina vedova; e per alcune differenze coll' arcivescovo di *Rheims*, il qual'era un *Lorenese* di origine, sorprese quella città non senza una considerabil' effusione di sangue. Egli similmente scacciò fuora del regno il vescovo di *Laon*, rimproverandogli di esser drudo di sua madre (*n*). Questa principessa era sostenuta dalla corte di *Germania*, ed *Otone* III. era già in punto di dichiarar la guerra contro il monarca di *Francia*, quando *Beatrice* sorella di *Ugone Capeto*, e moglie di *Frederico* di *Alsazia* duca dell' *Alta Lorena* s' interpose, ed essendosi portat' a fare a questo principe una visita in *Compiegne*, lo indusse ad andarne a *Montfauçon*, dove in una conferenza, alla quale intervenne la regina madre, *Carlo* duca di *Lorena* e zio del Re, *Errico* duca di *Lorena*, e l'Imperatrice vedova, furono per allora

(n) Aimon, lib. v. Cordem. P. Daniel.

lora tutte le cose aggiustate (*o*). Egli è sommamente probabile, che una simigliante rappacificazione non sarebbe stata di niuna lunga durata, se il Re fosse vivuto; ma ei vien confessato, che la regina sua moglie avesse fatto a lui quello, onde il duca di *Lorena* incolpò la regina vedova di aver fatto al padre di lui, cioè a dire che lo avvelenò dopo aver regnato un'anno e due mesi (G). Alcuni scrittori riferiscono,

[o] Adem. Chron. P. Fauchet.

(G) *Ei si conviene generalmente, che questo* Luigi V. *fu un giovane principe di un debole carattere. In tempo ch' era vivente ancora suo padre prese in moglie una dama, il cui nome dicono alcuni si era* Costanza, *e ch' era figliuola di* Guglielmo *conte di* Arles; *ma la maggiore parte degl' Istorici* Francesi *l' appellano* Bianca, *ed affermano, ch' era figliuola di qualche gran signore di* Aquitania: *il ch' è una cosa più facile ad esser vera. Uno scrittore antico ne dice, che il Re* Lotario *creò Re di* Aquitania

nia *il suo figliuolo* Luigi *mentr' era egli ancora vivente, il che non è del tutto impossibile, che sia vero. Se non altro egli è certo, che* Luigi *e la sua regina novellamente sposata andarono colà, ove poi dicesi che la medesima lo abbandonò, e se ne ritornò alla propria di lei famiglia, e che dopo di un tal fatto vi andò* Lotario, *e gliene ricondusse indietro amendue. La Regina* Emma *di lui madre volea condurlo alla corte di* Germania, *ma a* Luigi *una tale proposizione punto non piacque: anzi per contrario egli cacciò via il vescovo di* Laon, *il quale, secondo la voce e fama comune, era di lei drudo; nè in simile affare il duca di* Francia *vi s' interpose, non ostante che questo vescovo fosse stato prima suo amico.* Carlo *duca di* Lorena *si affaticò in accendere l'animo di questo suo nipote contro di una tale principessa, la qual' egli apertamente incolpò di adulterio ed omicidio. Dall' altra banda li partegiani della medesima regina madre diedero ad intendere, che* Carlo *mantenea nel regno degl' intrighi, ch' erano pregiudiziali agl' interessi del Re, e disonorevoli alla famiglia reale. Alcuni*

ch'ei morì a' 22. di *Giugno*; ma ciò non è certo, siccome non è certo egualmente, che avesse lasciata nel suo testamento la corona ad *Ugone Capeto*; come colui, al qual'egli era stato obbligato più che a qualunque altra persona della sua famiglia. Or se noi avessimo ragione di poterlo credere un principe cotanto debole, un tal fatto sarebbe una cosa la più probabile; imperocchè è certo, che *Ugone Capeto* ebbe quasi l' intiero regolamento e direzione degli affari durante il regno di lui, e lo pose in istato di operare nella guisa, che da lui operossi. Ma che che di ciò sia, questo principe fu l' ul-

 ti-

(p) Cordem. Mezer.

---

attribuiscono la moderazione del duca di Francia *ad un segreto disegno di trasferire la corona dal capo di quel giovane Re, e porla in testa a se medesimo; ma nè si trova cosa veruna nella condotta sua propria, nè in quella di sua sorella, che possa giustificare una somigliante taccia. Alcuni ancora affermano, che* Luigi *lasciò in testamento il suo regno a questo signore con la condizione che menasse* in

timo della casa di *Carlo Magno*; donde alcuni anno immaginato che il nome di *Luigi* fosse di cattivo augurio per quella famiglia, essendo stato della medesima casa l'ultimo Imperatore *Luigi* II. l'ultimo Re di *Germania Luigi* III. e l'ultimo monarca di *Francia Luigi* V. Ma queste sono immaginazioni, che non meritano alcuna credenza, e delle quali non bisogna mai farsene menzione con altra mira, se non se per metterle in ridicolo. Per ultimo una tal linea o sia famiglia non si estinse effettivamente in lui; poichè il suo zio *Carlo* duca di *Lorena* era senz'alcun dubbio l'erede per linea mascolina, e come tale pretese la corona

---

in moglie la regina. Egli non è impossibile, che tanto ciò quanto ancora il racconto di averlo la detta regina avvelenato, fosse stato inventato da Carlo *di* Lorena, *o da' suoi amici per rendere così odiosi, e la regina* Bianca, *e il duca di* Francia; *egli è però certissimo, che* Ugone Capeto *non la prese in moglie, nè pretese la corona per lo diritto di essergli stata destinata e lasciata dal Re.*

na di *Francia*, e morì contrastando per la medesima, siccome noi osserveremo nella seguente sezione. Or' ella possedè questa famiglia il trono fra dugento trenta, e dugento quarant' anni (H).

(H) *Noi troviamo in* Mezeray *una numerazione delle cagioni, che apportarono di grado in grado il declinamento, e finalmente la total' esclusione della linea di* Carlo Magno; *ed avvegnachè le medesime sono state approvat' e trascritte dal conte di* Boulanvilliers *non possono trascurarsi di essere presentate alla considerazione de' leggitori. Elleno sono le seguenti.* 1. *la divisione dell' imperio in varj reami, la quale fu necessariamente accompagnata da discordie e guerre civili tra i loro fratelli.* 2. *L' irragionevole affezione di* Luigi il Debonnaire *per lo suo favorito figliuolo* Carlo il Calvo. 3. *L' imbecillità dell' animo della maggior parte di quei principi, non essendovene stati tra quel gran numero più di quattr' o cinque, ch' ebbero senno e coraggio unito insieme.* 4. *Le incursioni, e devastazioni de'* Normanni, *li quali con*

depredare, e rovinar la Francia *per lo spazio di ottant' anni continui, diedero a' gran signori l' opportunità di renders' independenti. 5. I molti figliuoli naturali di* Carlo Magno, *li cui discendenti presero da ciò occasione di convertire gli stati ad essi dati per loro mantenimento in tanti principati. 6. I sagrilegi (se debbansi credere gli ecclesiastici) da questi principi commessi in ricompensar' e rimunerare i loro cortigiani e capitani con le robe, che possedeva la* Chiesa. *7. Non portando, dice questo Istorico, un tale albero buon frutto, piacque a* DIO *di torlo via e rimuoverlo, a fine di collocarvene un' altro infinitamente più bello e più fertile, il quale quanto alla sua durata dovess' estendersi fino a' più lontani ed ultimi secoli, e spandere la sua gloria fino agli estremi del* Mondo. *Or questa sì, ch' è una proposizione mediocremente ardita per un' autore, il quale in ogni occasione biasima e professa di odiare l' adulazione. Ma di grazia non si potrà anche da noi aggiugnere, che la principale ed inevitabile cagione della caduta di questa casa fu la troppo grand' estensione di quell' imperio fonda-*

to dalla virtù e dal valore di Carlo il Grande? Egli è vero che Carlo il Grande formò il migliore e più prudente piano, che fosse mai possibile d' inventarsi per poter conservare e mantenere i suoi dominj nella propria famiglia, con porre in piedi ed ergere differenti reami, e con lasciar godere al popolo le loro proprie leggi e costumanze. Ma la Providenza pose ciò in gran parte da banda in tempo della sua vita; e quindi essendo il peso troppo grave per le spalle del suo figliuolo, fu questi reputato un' uomo debile non tanto per propria mancanza di abilità, quanto perchè non era eguale a Carlo Magno. La medesima forma di governo, che fu da lui proprio instituita, comechè fosse in se stessa all' ultimo segno savia e prudente, e se non l' unica, almeno la migliore che si fosse potuta ritrovare e mettere in piedi per un dominio così vasto, pur non di meno ella fece la strada a tutti gl' inconvenienti che poscia ne seguirono. La massima di questo Imperatore di ben deliberare a far la scelta de' ministri, che metteansi negl' impieghi, e poscia di non mai cambiarli, diede a' governatori del-

le provincie opportunità di ſtabilire in eſſe gl' intereſſi delle loro famiglie, e di fare tali alleanze, e formare tali unioni, che poſcia i ſuoi ſucceſſori non furono in iſtato di poterle rimuovere; e che anzi a cagione delle circoſtanze in cui erano ſituati li loro affari, trovarono eſſere frequentemente vantaggio loro di promuoverle. Così a poco a poco la coſtituzione e forma dello ſtato fu cambiata non ſolamente in Francia, *ma ancora in* Germania *ed in* Italia, *ed in tutti gli altri paeſi poſſeduti da' diſcendenti di* Carlo Magno. *Quando poi queſti principi furono eſtinti, o divennero inabili a mantenerſi, il ſupremo potere divenne ſoggetto all' elezione; e così il nuovo ſtabilimento e coſtituzione divenne più perfettamente fermo e ſtabile, ſiccome appariſce dallo ſtato, in cui troviamo queſto regno nell' eſtinzione della ſtirpe* Carlovingiana.

SE-

SEZIONE VI.

I Regni di Ugone Capeto, *di* Roberto, Errico I. Filippo I. Luigi VI. *soprannominato* il Grasso, Luigi VII. *il* Giovine, Filippo Augusto, Luigi VIII. Luigi IX. Filippo *l'* Ardito, Filippo *il* Bello, Luigi Hutino, Filippo *il* Lungo, *o sia l'* Alto, *e di* Carlo *il* Bello.

Innalzamento al trono del Duca Hugh Capeto, *e mezzi onde conseguì il Regno.*

IL carattere di *Ugone Capeto*, e la maniera, come pervenne alla corona, appariscono in differentissimi aspetti nelle opere degl' Istorici *Francesi*. Alcuni si affaticano di estenuare la condotta da lui usata in riguardo al duca di *Lorena*, e farla comparire la meno cattiva, che possono; ed altri per uno zelo di ciò ch' essi stimano diritto di successione, trattano il suo pervenimento a quella corona come una insign' ed enorme usurpazione. Noi però avvegnachè non abbiamo alcun' autorità, con cui poter su di ciò decidere, giudichiamo cosa imprudente di entrare affatto in una tal questione, bastandoci di notare solamente, che la

ter-

terza stirpe de' Re di *Francia* soppiantò la seconda, come la seconda avea soppiantata la prima; e che il talento ed i costumi di *Ugone Capeto* ebbero una gran somiglianza e convenienza con quelli di *Pipino il Corto*. Or' egli sembra, che *Ugone Capeto* avea prese molto efficacemente ed a tempo le sue misure, poichè tra pochi giorni si fece proclamare Re a *Nojon*, e fu solennemente coronato a *Rheims* dall'arcivescovo di quella sede a dì 3. di *Luglio* (*a*). Egli vien notato, che ciò fu fatto senza veruna opposizione, e che niuno si mosse in favore di *Carlo* zio del passato Re, che fu l'ultimo principe sopravvivente della stirpe di *Carlo Magno*; ma in questo ei non vi ha niente di straordinario, nè può indi ricavarsene alcuna conseguenza. Coloro, i quali favorivano gl'interessi del nuovo Re, assisterono alla sua incoronazione: ma vi furono pure molti gran signori, che non approvarono una tale incoronazione, e perciò affatto non vi assisterono (*b*); ed

(a) Chron. Centulense. Aimon, l. v. Le Gendre.

(b) Cod. Gerberti, ep. 120. Ademari Chron. P. Daniel.

ed altri moltissimi ancora perchè non ebbero tempo di sapere le notizie della morte di *Luigi*, e molto meno di fissare nel loro pensiere a qual partito dovessero in simile occasione appigliarsi (*c*). Quanto al Re egli apportò alla corona molto maggior potere, che non ne ricevè; poichè il ducato di *Francia*, e le contèe di *Parigi* e di *Orleans* erano tra le sue proprie mani; il ricco ducato di *Borgogna* tra le mani di suo fratello *Errico*, ed aveva il duca di *Normandia* suo cognato strettamente unito a' suoi interessi (*d*). In oltre la regina vedova *Emma*, se non per riguardo ed affetto verso di lui, almeno per odio verso *Carlo*, cercò quanto potè di aggiugner peso nella bilancia in suo prò e vantaggio; ed il gran potere ancora della regina sua propria *Adelaida*, la qual'era una principessa di alto legnaggio e di ammirabili qualità, non aggiunse poco peso alla di lui sicurezza (*e*); e fuor di tut-

Anno Domini 987.

(c) Chron. Centulense. Glab. Hist. sui temporis. Sigeberti Chron.
(d) Chronicon. Vetus. Glab. Hist. sui temporis. Sigeberti Chron.
(e) Chron. Nangii. Du Tillet. Mezeray.

tutte queste cose, il suo competitore; siccome da noi si è già osservato, era molto mal veduto ed amato.

Il duca di Guienne *ricusa di riconoscere il novello Re, ma vien battuto, e si sottomette.*

Carlo di *Lorena* averebbe probabilmente potuto riuscir meglio nelle sue pretensioni, se si fosse dato da fare, e avesse operato più di buon' ora ed in tempo, o se avesse usata la precauzione d'indurre li suoi partegiani a prender l'arme tutti ad un tempo; ma il carattere di questo principe si era una certa tardezza in ogni suo movimento, ed una mancanza di far' uso del tempo proprio ed opportuno per gli suoi affari, anzi che avesse alcun difetto o mancamento d' intelligenza e di coraggio. Mentre che adunque egli stette deliberando intorno a' mezzi ed alle misure, che dovea prendere, il nuovo Re fu nella libertà di procedere in quella guisa, che gli piacque contro quei signori, che aveano ricusato di prestargli omaggio (*f*). Tra questi uno delli più considerabili fu *Guglielmo* duca di *Guienne*, o come lo appellano alcuni duca di *Aqui-*

(f) Chron. Malliac. Ademari Chron. P. Daniel.

Aquitania, contro di cui marciò esso con un' esercito, e pose l'assedio a *Poitiers*; senonchè avendo poscia inteso, che il duca di *Lorena* avea coll' ajuto ed assistenza di *Erberto* conte di *Troyes*, la cui figliuola avea presa in moglie, assembrato nella *Sciampagna* un considerabil' esercito, levò un tale assedio, e deliberò di non perdere alcun tempo in ripassare la *Loira*, per osservare i movimenti del suo competitore. Il duca di *Guienne*, il quale stava con un' esercito presso *Poitiers* si sforzò d' impedirgli la sua ritirata; ed allora il Re seguendo l'esempio di suo avo dispose le sue truppe in forma di battaglia, ed attaccò coloro, i quali credeano di aver' essi già attaccata la di lui retroguardia. La battaglia ella fu breve, ma sanguinosa, e la vittoria così chiaramente dichiarata dalla parte del Re, che il duca già se gli sottomise (g). Il Re, ch'era un' uomo di un buon talento e sagacità fornito, come pure di una gran moderazione, fece il miglior' uso possibile di una simile comechè picciola porzione di

(g) Adem. Chron. Du Tillet. Mezeray.

di prosperità; ed in un' assembléa di nobili propose di associare al regno il suo figliuolo *Roberto*; e quando i medesimi vi ebbero acconsentito, egli tosto fece con gran solennità e cerimonie coronarlo in *Orleans* nel primo dì del nuovo anno per le mani dell' arcivescovo di *Sens*, che l' ultima sua vittoria avea fatto passare al suo partito (*h*). Dopo aver per mezzo di un simigliante atto assicurata la corona per la sua famiglia, egli non mai più portò li reali ornamenti, nè si mostrò addetto ad alcuna straordinaria pompa o magnificenza; ma amministrò li pubblici affari con grande applicazione, e con tale apparenza di moderazione, giustizia, e pietà, che lo resero sommamente commendabile a' suoi sudditi, e più specialmente al clero, al quale restituì tutte le abbadie, ch' egli possedeva, e seguì in ciò l' esempio di lui anche la nobiltà.

Anno Domini 988.

Carlo *s' impadronisce di* Laon *per*

CARLO fra questo tempo assediò, e si pose tra le sue mani la città di *Laon*; e ciò che forsi fu per lui più avventuro-

(h) Glab. Hist. sui temporis. Cod. Gerb. epist. 107. Aimon, l. v.

rioso, impadronissi ancora della persona della regina vedova *Emma*, e di quella del vescovo, ch'egli avea rappresentato come di lei amasio(*i*). Quind'il Re marciò colà con un numeroso esercito, ed assediò egli poi *Carlo* nella medesima città di *Laon*. La severità, con cui questo principe *Carlo* trattò la regina ed il vescovo, avendoli confinati amendue in una prigione, ebbe cattivi effetti in riguardo a' suoi affari; poichè essendosi in vano interposti così la corte di *Germania* in favore dell' una, come i prelati in favore dell' altro, questi divennero suoi nemici. Egli però non si diede di tutto questo la menoma pena; poichè per una ben regolata sortita tagliò in pezzi gran parte dell' esercito del suo competitore, ed obbligollo a levare l'assedio (*k*). Il Re allora pensò di bilanciare una tal perdita con distaccare dal partito di *Carlo* il nipote di lui *Arnoldo* figliuolo naturale del Re *Lotario*, offerendo al medesimo l'arcivescovato da *Rheims*, che giu-

sorpresa, *e quindi divien Padrone di* Rheims.

(i) Sigeb. Chron. Cod. Gerb. epist. 119. 120. Le Gendre.

(k) Sigeb. Chron. Du Tillet. P. Daniel.

giusto allora era divenuto vacante. *Arnoldo* accettò una tale offerta, ed immediatamente se ne passò al campo del Re, diede ostaggi, e non solamente giurò, ma sottoscrisse ancora un giuramento di fedeltà, che appunto erasi fatto scrivere, perchè da lui si sottoscrivesse. Ma non così egli ebbe il possesso della città, e della sede arcivescovile di essa, che la diede in mano di *Carlo*; e quantunque da principio avesse usata la precauzione di farsi fare prigioniero, come se fosse stato realmente sorpreso; pure non molto dopo gittò via ogni maschera, e comparve alla testa delle truppe di suo zio (*l*). Allora fu che il Re ricorse dal Papa, il quale non istimò bene d'ingerirvisi fino a tanto, che non vide la disputa intorno al possesso della corona determinata e decisa per la legge delle armi (✠), affinchè i decreti della Chie-
sa

(l) Gerbert. apol. pro Remiensi synodo.

(✠) Qualunque sia stata la prudenza, o la politica di questo Papa; niente avea che fare nel caso, di cui si parla, l'infallibilità promessa da CRISTO a S. Pietro, ed a tutti i suoi legittimi successori, poichè questa ha luogo solamente nella materia di fede, e nella materia de' costumi.

sa potessero cadere dalla parte del più potente (*m*); maniera questa di procedere, che sapev' anzi di umana politica, che di spirituale infallibilità.

Anno Domini 989.

Il Re avendo un numeroso esercito dispose ed ordinò gli affari tutti come se avesse pensiero di porre l'assedio a *Rheims*; e *Carlo* dall' altra banda nella miglior maniera, che gli fu possibile, diede i provvedimenti per la difesa di essa. Ma il Re essendo stato informato, che il vescovo di *Laon*, uomo il più finto ed artificioso del suo tempo, aveva ottenuta la sua libertà, ed anche qualche grado di credenza presso di *Carlo*, entrò in un' intrigo e segreto e maneggio con lui; e dopo essersi bene a proposito concertate tutte le cose, cominciò la sua marcia, come se avesse avuto intenzione d' investire la città di *Rheims*; ma poi in un subito rivolse il cammino verso *Laon*, la quale con l' assistenza del perfido prelato egli sorprese, e vi fece prigionieri esso duca di *Lorena*, la di lui consorte, e l' arcivescovo *Arnoldo*, ch' esso fece trasferire alla città di *Orleans*, do-

La Città di Laon *vien data in mano del Re, il quale fa prigionieri il duca* Carlo, *la sua duchessa, e l' arcivescovo* Arnoldo.

(m) Epist. Hugo. ad. Johannem Papam.

dove furono tenuti strettamente confinati (*n*). Questo fatto pose fine alla disputa; poichè tutti coloro i quali aveano fino allor' aderito a *Carlo* prontamente si sotttoposero, e diedero omaggio alli Re *Ugone* e *Roberto* (*o*). Or quanto all' infelice duca di *Lorena*, egli restò prigioniero in *Orleans* una insieme con la sua duchessa per tutto il tempo di sua vita: ed il suo figliuolo godè il ducato di *Lorena*; ma morì senza prole, ed in lui, siccome generalmente vien creduto, si estinse la linea mascolina di *Carlo Magno* (*p*).

Anno Domini 991.

Si eccitano disturbi nella Francia *causati per la deposizione di* Arnoldo, *e per lo promovimento di* Gerberto *alla Sede* Romana.

Il Re veggendosi fermamente fisso e stabilito sul trono deliberò di procedere contro l' arcivescovo *Arnoldo*; e con questa mira chiamò un concilio, che si assembrò in un'abbadìa non lungi da *Rheims*, nel quale presiedè l' arcivescovo di *Sens* (*q*). Quivi fu fatto comparire con un prete, il quale avev' aperte le porte della città, e depose che avevale aperte per ordine dell' arcive-

[n] Sigeberti. Chron. Dupleix, Mezeray.
[o] Aimon, lib. v. Du Tillet, Le Gendre.
(p) Du Tillet, Mezeray, Le Gendre.
(q) Hist. depos. Arnulphi.

vescovo. Nulla però di manco il presidente ed alcuni de' prelati non inclinavano a condannarlo. Quindi li due Re padre e figlio comparvero nel concilio, per lo che l' arcivescovo di *Sens* fece loro publicamente una riprensione, asserendo, ch' era inconveniente che i principi influissero sopra i giudici, quando eglino stessi erano una delle parti (*r*). Finalmente *Arnoldo* sottoscrisse la sua propria confessione e degradazione: e dopo di ciò fu eletto a quella sede *Gerberto*, che era un letteratissimo monaco di *Rheims*, il qual' era stato tutore dell' Imperatore *Otone*, e del giovane Re *Erberto*. Ma non per tanto tutto questo non pose fine all' affare; poichè il Papa *Giovanni* XV. mandò in *Francia* un legato, il quale tenne un concilio a *Monson*, in cui fu il tutto invalidato, e disfatto nuovamente; e poscia in un secondo concilio tenuto a *Rheims* *Gerberto* fu deposto, ed *Arnoldo* rimesso nell' arcivescovato puramente per sostenere il potere Papale; poichè la principale ragione assegnata di tutto ciò si

(r) Acta synodi Remiens.

fu, che la deposizione di *Arnoldo* era nulla, avvegnachè fatta senza il consentimento della Santa Sede. Ma nulla ostando un simigliante decreto, il Re lo tenne prigioniero per tutto il tempo di sua vita (*s*), tenendo per certo, ch' egli averebbe potuto fare a lui maggior male stando in libertà di quel che non averebbe a temerne dal Papa.

Ugone Capeto *affine di vie più fortificare il suo governo opera con mitezza e cautela.*

Il governo di questo monarca fu esattamente corrispondente allo stato e situazione delli suoi affari. Egli non aveva alcun titolo o sia diritto di aspettarsi veruna cosa di più, che l' omaggio delli gran signori della *Framcia*, nè a dir vero apparisce che avesse richiesta verun' altra cosa di vantaggio. Nulla di manco permise, ch' eglino facessero guerra tra di loro, come anno rapportato alcuni per motivo di politica; ma in realtà perchè non era nello stato di poterli raffrenare, siccome apparisce da quel che accadde, allorchè si oppose quando il conte di *Angiò*, ch' era uno de' suoi vassalli, assediò *Tours* in una sua guerra particolare. Imperocchè egli man-

(s) Aimon. Sigeb. Chron. P. Daniel.

mandò a richiederlo, che levasse via l' assedio; ed il conte ricusò di farlo: e quindi la persona, che avev' a lui portati gli ordini, gli domandò chi lo avea fatto conte? rispose, Dite al vostro sovrano, che mi ci ha fatto quell' istesso appunto, che ha fatto lui Re (*t*). Coloro poi, che attribuiscono a lui od al suo figliuolo l' instituzione de' dodici Pari, si sono ingannati (A). *Parigi* divenne la sede

(t) Glab. Hist. sui temporis. Du Tillet. Le Gendre.

(A) *Si è da noi detto nel testo, che coloro i quali riferiscono al regno di* Ugone Capeto *la creazione della dignità de' Pari di* Francia *si sono ingannati; e noi diciamo così, perchè non ne allegano alcun' autorità, ed il fatto è in se stesso falso; ma quelli poi, che ripetono una tale instituzione fin dalli tempi di* Carlo Magno, *sono intieramente ridicoli, e fondano tali loro idee unicamente sopr' alcuni antichi romanzi, in cui somigliant' Istorie sono puri effetti d' ignoranza. Nulla però di manco ei vi fu-*

furono questi Pari nel regno di Ugone Capeto, *ed in quello ancora di* Carlo Magno, *cioè a dire i grandi ufficiali della corona, i governatori delle città e provincie, i vescovi ed abbati, ed in breve tutti coloro, ch' erano citati a comparire alle gran corti o parlamenti, aveano un diritto di essere in tale assemblèa esaminati intorno a ciascuno delitto, di cui erano sospetti, e secondo questo riguardo coloro i quali li giudicavano erano i loro Eguali o Pari. Di ciò ne abbiamo varj esempli, ed in particolare quello di* Tassillon *duca di* Baviera (6). *Questa massima di esser' esaminati, o sia giudicati da' loro eguali, corse per tutto il governo; e da ciò avvenne che nella* Picardia *essi appellavano i loro giudici* Paris Bourgeois. *Egli è altresì vero, che li successori di questi Pari nel regno di* Carlo Magno *eran coloro i quali pervenivano alla dignità di Pari, quando venivano ad esser' elevati alla dignità de' feudi* (7). *Egli vien comunemente detto, ma non è perciò cosa più vera, che que-*

[6] *Pasquier, Fauchet, Cordemoy, Le Gendre.*
(7] *Laboureur, Fauchet, Le Gendre.*

questo nuovo Re confermò tutt' i gran signori ne' loro stati, e li rese ereditarj. Ma d' altra banda ei sembra esser cosa molto dubbia s' eglino avessero assai più apprezzati e stimati i loro titoli per una tale di lui confermazione; egli è per avventura molto facile che nò; poichè quantunque sia incerta s' ei gli avesse o no fatti Pari, è però certissimo, ch' eglino fecero lui Re. Per diritto di questa dignità esso chiese da loro l' omaggio, che rinchiudeva un' obbligazione di prestare a lui li soliti servigi; ma un tale omaggio non fu niente maggiore, o più di quello, che prestavano alli Re passati; di maniera che non si rileva che avess' egli conferita loro alcuna cosa, o se l' avesse anzi egli ricevuta (8). Ma perchè non abbia a sembrare per parte nostra che dirocchiamo senza fabbricare, ci si permetta prenderci la libertà di osservare, che l' origine di tutt' i titoli pressochè in tutt' i paesi, è una materia intieramente oscura; che le prerogative e gli stati ordinariamente seguono i titoli, e perciò è un' errore manifesto di supporli nella distanza di tan-

[8] Glab. Hist. l. ii. Aimon. Hist. l. v. Sigeberti Chron.

tanti secoli di una data o sia tempo eguale. Da questo noi conchiudiamo, che difficilmente si può con esattezza assegnare l'origine della dignità de' Pari; ma quanto allo stabilimento delli dodici Pari di Francia, *ei non fu fatto prima della coronazione di* Filippo Augusto (9). *Si è da noi già nel testo osservato, che i gran signori, li quali dipendevano immediatamente dalla corona, avevano una classe o sia ordine di nobiltà inferiore, che dipendea da esso loro; e questi erano Pari scambievolmente gli uni degli altri, ed erano chiamati li Pari non già del regno, ma del feudo, al qual' essi appartenevano: così noi troviano Pari di* Sciampagna, *i quali dipendeano da' conti. Quanto poi a' titoli, questi non furon molto esatti, poichè molti vassalli di conti eran conti anch' essi; e quanto al titolo di barone egli era comune a tutta la nobiltà, o per dir meglio denotava e rinchiudea nobiltà; poichè prendendos' i nobili in confuso, eglino venivano appellati baroni di* Francia (1). *Ma*

in

(9) *Selden. Titoli di Onor.*, *p.* 412. *Favin*, *Vignier*.

(1) *Labourenr*, *Favin*, *Le Gendre*.

del governo, e la capitale della monarchìa in virtù di esser' ella il luogo della sua residenza, e la città principale delli suoi stati ereditarj. Esso fortificò molte piazze sotto varj colori; e particolarmente sotto il pretesto d' impe-

pe-

---

in processo di tempo, quando la nobiltà divenne più numerosa, questo restò un titolo a parte per coloro solamente, i quali non ne aveano altro più grande (2). *Ma comechè i gran signori avessero delli Pari secolari, o sieno laici che da loro dipendeano, pure noi non troviamo, che ne avessero alcuno ecclesiastico, come gli aveva il Re: e per mettere quì fine a questo soggetto osservisi, che la preeminenza del Re sopra i suoi Pari veniv' appellata sovranità, così quella de' gran signori sopra i loro vassalli veniva chiamata sossovranità, termine, dice un giureconsulto* Francese, *cotanto barbaro, quanto la superiorità ch' esprimeva* (3). *Ma tuttochè sia egli barbaro, è pure una circostanza importante per l' Istoria, ch' esso siasi definito e conosciuto.*

(2) *Pasquier*, *Laboureur*, *Le Gendre*.
(3) *L' Oyseaudes Seigneuries*, *&c.*

pedire gli sbarchi de' *Normanni*, egli stabilì *Abbeville*, e fecela una piazza d'armi (*u*). Seppe regolar' e maneggiare le cose tutte con ordine, e con circospezione, ed ebbe il singolare onore di stabilire una nuova famiglia, ed in certa guisa una nuova forma di governo, senz' alcuna sorta di notabili circostanze di violenza, e senza spargimento di sangue. Egli spirò a dì 24. di *Ottobre* dell'anno di Nostro SIGNORE 997, che fu l'anno cinquantasettesimo di sua età, ed ottavo del suo regno (*w*), lasciando i suoi dominj in una perfetta quiete, ed il suo figliuolo nel pacifico possesso della corona per la precauzione da lui usata di associarlo al regno mentr' era ancora molto giovanetto, e farlo vedere al popolo in tutte le occasioni vestito di quelle insegne della regal dignità, dall'uso delle quali erasi egli astenuto. Alcuni ne anno dato ad intendere, che il motivo, per cui egli si astenne dall'

(u) Aimon Hist. l. v. Sigeberti Chronicon. P. Daniel.

(w) Chronicon Besuense. Glab. Hist. sui temp. Dupleix.

dall' uso delle regal' insegne si fu una rivelazione, che la corona non avérebbe a restare nella sua famiglia, se non per un certo numero di discendenze; e che per mezzo di un tale artifizio fu sua intenzione, e pretese di rendere un solo regno il suo e quello di suo figliuolo (x): idea molto adattata e confacente per una cronica monacale, ma molto inverisimile, che occupasse i pensieri e l'attenzione di un'uomo cotanto saggio e prudente. La ragion vera e manifesta si fu ch'egli conoscea bene come mantenere la sua propria dignità per mezzo del suo potere; e perciò era bramoso, che le insegne della medesima rendessero commendabile il suo figliuolo e degno della publica venerazione fino a tanto, che questi non fosse abile ed in istato di stabilirsela egli medesimo sopra la miglior base delle sue proprie azioni (y). Il suo cadavere fù seppellito con decoro più tosto, che con pompa e splendore nella Chiesa dell'

(x) Le Gendre Concil. Gall. Dupleix.
(y) Chron. Centul. Dupleix, Le Gendre.

dell' abbadia di *S. Dionigi* (z) (B).

Roberto perviene al trono ed incontra molt' intoppi circa il suo matrimonio.

Roberto, quando entrò a governare il regno solo, era dell' età di ventisette anni, ed era ornato in altissimo grado di perfezione di tutte le grazie così del corpo come dell' animo, che lo resero amabile a tutti. Egli persistè fermissimamente nel seguire e porre in esecuzione le massime di suo padre, ed operò in tutti gli affari tanto publici quanto

(z) Glab. Hist. sui temp. Sigeberti Chron. Le Gendre.

(B) *Questo monarca si osserva nel suo gran suggello con una corta capellatura, e con una lunga e forcuta barba. Nella sua man diritta egli tiene quel che i* Francesi *appellano* La main de justice, *cioè a dire* La mano di giustizia, *ch'è una specie di scettro con una picciola mano d'avorio in cima; e nella sinistra un globo; nella sua testa una corona adornata di fiori; e l'inscrizione è la seguente*, Hugo DEI misericordiâ Francorum Rex (4). *Il carattere a lui pro-*

(4) *Histoire de moeurs & coutumes des Francoise par Le Gendre.*

proprio e peculiare si fu quello di un'abile politico, il quale seppe molto bene come speciosamente colorire gli effetti della sua ambizione, e come porre limiti convenienti alla sua propia grandezza per mezzo dell' esercizio di uno spirito di moderazione. Egli si fissò e stabilì sul trono, e confermò la coron' alla sua posterità, col rendersi commendevole presso ogni genere di persone, e con far sembiante che preferiva gl' interessi loro al suo proprio (5). *Noi abbiam fatto vedere con quali mezzi si guadagnò gli ecclesiastici; ed ora possiamo aggiugnere, ch' esso recò la sua pietà, o pure la sua apparenza di pietà, a sì alto grado, che convertì il palagio in cui abitava in una chiesa, che oggi è la chiesa di* S. Bartolomeo in Parigi (6). *Egli fu a tal segno indulgente con i signori grandi in ciò, che riguarda la libertà, che questa giugnev' ai confini dell' independenza; ma poi col poco o nulla interessarsi nelle loro dispute e ne' loro contrasti, mantenne salda ed intiera la forza delli*

(5) *Pasquier. Le Gendre. Boulanvilliers.*
(6) *P. Æmil. Antiq. de Paris. Le Gendre.*

li paesi suoi proprj; laddove quelli si debilitavano l' uno l' altro di giorno in giorno. Siccome egli affettava una gran modestia nel suo andamento, ed una gran semplicità di costumi, così osservavasi nella sua corte una esatta regolarità, e le sue finanze o sieno reali rendite venivano maneggiate con tale parsimonia e frugalità, che li suoi sudditi stavano molto più comodi delli loro vicini (7). *Una simigliante condotta, dalla quale s' indusse la nobiltà a crederlo un' uomo dolce e pacifico, ed a formare, nel che essi non s' ingannarono, la medesima idea del suo figliuolo, fece a lui riuscire il gran punto, ch' essa nobiltà consentisse all' incoronazione del detto suo figliuolo, vivente lui; la qual cosa egli lasciolla poi come un segreto di stato alli suoi posteri* (8). *Quanto al suo soprannome di* Capeto, *ei se ne reca una spiegazione troppo leggiera ed indifferente; ma senz' alcun dubbio significava quel che ora noi diciamo soprannome di derisione, denotante letteralmente testardo, e metaforicamente un' uomo d' una mente in-*

[7] *Glab. Hist. sui temp.*
[8] *Dupleix, Mezeray. P. Daniel.*

inferma e debile, *oppure un' uomo ostinato*. *Or nel primo di questi due ultimi sensi*, *ei fu un tal nome attribuito a* Carlo, *il quale viene generalmente appellato* il Semplice, *e nel secondo fu attribuito a questo principe in tempo forsi di sua gioventù* (9). *Egli ebbe soltanto una moglie chiamata* Adelaida, *la quale dicesi generalmente che fosse figliuola di* Guglielmo Teste d'Etouppe, *cioè a dire* Testa di stoppa, *dall' avere i suoi capelli bianchi*, *ch' era conte di* Poitiers, *e duca di* Guienna, *o sia d'* Aquitania: *ma di ciò vi ha qualche ragione da dubitarne*; *poichè il fratello di questa principessa*, *supponendola figliuola di questo* Guglielmo, *veniv' ad essere quell' istessissimo duca*, *che prese l' armi in favore di* Carlo, *ed il quale fu da* Ugone Capeto *soggiogato nel primo anno del suo regno* (1). *Lo scrittore della vita del suo figliuolo*, *il quale visse in quei tempi*, *ne dic' espressamente ch' ella era* Italiana (2). *Dalla medesima* Ugone

[9] *Aimon. Hist. lib. v.*
[1] *Du Tillet. P. Daniel.*
(2) *Helgaldus.*

quanto privati colla più gran mitezza e moderazione. Or dopo tutto questo ei bisogna che sembri molto strano, che il desso primo anno del suo regno rappresenti una scena piena di gravissimi disturbi e confusioni. Egli avea menata in moglie, nel tempo ch'era ancor vivente suo padre, *Berta* sorella di *Rodolfo* Re di *Borgogna*, e vedova di *Eudes* conte di *Blois*, ch'era un parente lontano di suo padre; e ad uno de' figliuoli di lui *Roberto* medesimo avea fatto il padrino. Quind' il Papa si oppose ad un sì fatto ma-

(a) Glab. Hist. sui temp. Concil. Roman. tom. ix. P. Daniel. lib. ep. 15.

---

ne *ebbe* Roberto *suo successore*, *e tre figliuole*, *che furono* Hadwige, *la quale sposò* Reniero IV. *conte di* Hainault, *e dopo* Ugone *conte di* Dasbourg; Alice, *la quale pigliò per marito* *il conte di* Nevers; *e* Gilletta, *la quale fu moglie di* Ugone *signore di* Abbeville. *Egli ebbe parimente un figliuolo naturale detto* Gosselino, *il quale fu poscia arcivescovo di* Bourges, *ed un' uomo di lettere*, *di pietà*, *e di virtù ornato* (3).

(3) *Helgaldus*, *in vita Roberti Regis*.

matrimonio, e *Roberto* usò ogni mezzo ed espediente per acchetarlo. Il matrimonio era stato puramente politico, e la regina non avea nè gioventù, nè bellezza, che la rendessero commendabile; ma non per tanto *Roberto* mostrò per riguardo del suo proprio interesse tutta la svogliatezza e repugnanza di dividersene. Il Papa era nipote di *Otone* III., e si piccava estremamente di mantenere la dignità della sua sede. Egli avea dati ordini, che *Arnoldo* fosse messo in libertà e ristabilito. Per la qual cosa la regina vedova, e la regina sua consorte credendo, che il compiacere in questo punto alla volontà del Papa avesse a rendere il medesimo più condiscendente nell'affare del suo matrimonio, indussero il Re a fare quel tanto che il padre non averebbe fatto mai, cioè a liberare *Arnoldo*, e metterlo sull' arcivescovile trono di *Rheims* (*b*). Quindi *Gerberto*, il quale si vide privo non solamente della sua sede, ma ancora del carattere o sia dignità di vescovo, si ritirò alla corte dell' altro suo allie-

(b) Aimon, Hist. lib. v. P. Damian. lib. ii.

vo e discepolo l' Imperatore *Otone*, dal quale fu immantinente fatto arcivescovo di *Ravenna*, ed in questa qualità di arcivescovo assistè al concilio tenuto in *Roma* l' anno seguente, in cui il matrimonio del Re *Roberto* con la sua Regina *Berta* fu dichiarato nullo, il prelato che gli avea sposati furono scomunicati, ed il Re fu condannato a lasciarla, ed a sottoporsi a sette anni di penitenza sotto pena di scomunica. Il Re non per tanto persistè a tenersi la sua moglie, ed essendo imperciò incorso nella scomunica, fu abbandonato non solamente dalli prelati e dalla nobiltà, ma ancora dalli suoi servi domestici, a riserba di due soli, che via gittavano quel che rimanea dal mangiare del Re e della regina a' cani, ed il vasellame, in cui mangiavano, dentro al fuoco, prevalendo in quei tempi la massima, che rendeano polluti coloro, che ne facessero uso. Ma finalmente li clamori del popolo (essendosi divulgato e sparso un' interdetto per lo regno) lo costrinsero a lasciare, e separarsi da *Berta*, la quale contuttociò si mantenne il titolo e lo stato di regina per tutta la sua

vi-

vita, e fu per la sua prudenza e magnanimità molto rispettata (*c*).

Il Re Roberto si casa la seconda volta con Costanza figlia di Guglielmo Conte di Arles.

L' osservazione che hanno fatt' alcuni degl' Istorici *Francesi*, che se egli avesse aspettato a non separarsi per un' altro poco di tempo, forsi non averebbe così perduta la sua regina, a cagione che dopo la morte di *Gregorio* V. salì sopra il trono Papale *Gerberto* col nome di *Silvestro* II, sembra di esser' erronea; poichè in primo luogo egli è chiaro, che *Gerberto* mentr' era arcivescovo di *Ravenna* fu il primo dopo il Papa, che si sottoscrisse alla sentenza di annullarsi un simigliante matrimonio, e rese con ciò la pariglia alle due regine, le quali persuasero al Re di abbandonare la causa di lui (*d*). Indi dopo essere già divenuto Papa egli confermò *Arnoldo* nella sede di *Rheims*, e non mostrò alcuna grande amicizia per lo Re *Roberto*, il quale veggendosi senza eredi stimò bene di menare in moglie *Costanza*, ch' era stata moglie di *Guglielmo* conte di *Ar-*

[c] Glab. Hist. sui temp. Le Gendre. P. Daniel.

(d) Chronicon. Florian.

Arles, principessa d'una squisita bellezza, e di una mente ed intelletto vivace; ma insieme così altiera, e così avara, ed insolente, che dopo aver contratto un tale matrimonio difficilmente il Re godè un' ora di quiete. *Eudes* II. conte di *Brie* e *Sciampagna*, il quale avev' accumulato tra per successione, e per matrimonio de' grandi ed ampli averi, fece in sorta che gli si fosse data in mano la città di *Melun* con corrompere il governatore, e con dargli ad intendere, ch'era innamorato della sua moglie (*e*). Quel nobile intanto di cui era la città immediatamente ne ricorse al Re per giustizia; laonde il monarca andò di persona all'assedio, ed avendo obbligata la piazza a rendersi, fece appiccare il governatore sopra le mura di essa. Quindi esso condiscese a fare da arbitro tra questo signore, ed il suo proprio alleato il duca di *Normandia*, e già stabilì tra di loro una pace sotto condizioni molto moderate, e delle quali amendue le parti furono estremamente soddisfatte (*f*).

Per la morte di Errico *du-*

ESSENDO morto senza legittima prole *Errico* duca di *Borgogna* zio del Re, i ter-

(e) Aimon. Hist. lib. v.
(f) Gulielm. Gemeticens.

i territorj di lui tanto per successione, quanto per testamento caddero al Re; ma prima che egli potesse mettersene in possesso vi sorsero due pretensori. Il primo di essi fu *Eudes* figliuolo naturale del morto duca, il quale in benefizio di lui avea legata la contèa di *Beauvois*; e l'altro fu *Otone Guglielmo* conte di *Borgogna*, figliuolo della duchessa vedova di *Borgogna*, avuto col suo primo marito, il quale pretendeva essere stato adottato da esso duca *Errico*; ed il popolo, ch'era desideroso di avere un principe independente, mostrò una grande inclinazione a sostenerlo; e molti gran signori, ma in modo più speciale *Eudes* ch'era il conte di *Sciampagna*, lo animarono ben'anche ed assisterono (g). La guerra sossistè per diversi anni; ed ei vi è ben ragione da dubitare, se averebbe o nò potuto il Re guadagnare il suo punto, senza l'ajuto ed assistenza del duca di *Normandia*, il quale condusse in persona un'esercito di ventidue mila uomini dentro la *Borgogna*. *Eudes* nipote di eso Re pose col medesimo gli affari

ca di Borgogna, *il Re ottiene quel sì ricco ducato.*

(g) Sigebert. Chron.

ri in compromeſso, onde il Re *Roberto* gli confermò quel che il padre aveagli laſciato nel teſtamento; e ciò venne a facilitare il ſoggiogamento di quel paeſe, di cui il Re giudicò a propoſito inveſtirne il ſecondo ſuo figliuolo *Errico*, affinchè poteſse con ciò far coſa grata al popolo, adempiendo il deſiderio che nudriva di avere un principe ſuo proprio, e nel tempo ſteſso piaceſse a' gran ſignori, i quali avean geloſia di vedere un sì gran feudo unito alla corona (*h*). La fine di una tal guerra recò al Re una gran ſoddisfazione, conciofiachè egli fôſse amante della pace, la quale ſi ſtudiava di mantenere per tutt'i mezzi e le guiſe poſſibili. La ſua famiglia e la ſua corte erano mantenute con un' ordine e regolamento il più eſatto: aſſiſtea coſtantemente, e ſpeſso in abiti regali alla cappella, e nelle feſtività grandi alle Chieſe: fece delle compoſizioni di muſica per lo coro, ed alcuni reſponſorj ed inni, che tuttavìa hanno luogo nelli pubblici offizj della Chieſa *Gallicana*. In ſomma egli fu per tutt'

[h] Glab. Hiſt. ſui temp.

tutt'i riguardi il più incomparabile principe, a riserba che quanto all' esser di marito fu troppo sottomesso ad una donna, la quale punto non conoscea nè il suo dovere come a moglie, nè la sua obbligazione come a regina (*i*).

Il Re Roberto seco associa nel trono il suo figliuolo primogenito Ugone.

Ella sollecitò il suo marito ad associare il suo figliuolo nel governo, non ostante che questi si ritrovasse allora nell' età di non più di diciassette anni; e *Roberto*, il qual' era grandemente tenero de' suoi figliuoli, vi condiscese senza molta difficoltà, indotto e regolato in gran parte dall' esempio di suo padre (*k*). Alcuni de' suoi ministri si affaticarono quanto poterono per impedirglielo, con rappresentargli ch' ei non avea gli stessi motivi di ciò fare, ch' ebbe suo padre; e che la vera ragione, ond' era indotta la regina a fargliene premura così grande si era, affinchè nel caso ch' ei venisse a morte, potesse governar' ella in nome del giovane principe (*l*). Il Re dopo tali rappresentanze

(i) Aimon, Hist. lib. v. P. Daniel.
(k) Dupleix. Le Gendre.
(l) Aimon. Mezeray.

ze esitò alquanto; ma la regina soffrì con indicibile impazienza un simile di lui indugiamento; ond' è che si vide finalmente costretto a condescendervi, avvegnachè non sapesse come portarsi con una donna, la qual essendosi una volta offesa di uno de' ministri, ch'erasi opposto alli disegni di lei, fecelo assassinare in presenza del Re medesimo. Quindi determinatosi una volta un tale affare, il Re lo propose in un' assemblèa de' nobili e de' prelati, i quali per lo rispetto che di lui aveano vi prestarono il loro consentimento; e così il principe *Ugone* fu solennemente incoronato, non ostante che i ministri con quell' ardire, che poterono, mostrassero dell'evento una grande apprensione (*m*).

Anno Domini 1017.

Una sollevazione diretta dal giovane Re Ugone *la quale viene speditamente ripressa.*

Egli accaddero in differenti parti del regno delle guerre particolari tra i gran vassalli della corona, delle quali se ne conservano i racconti nell' Istorie di quelle provincie, che nelle medesime furono interessate; ma come il Re vi s' ingerì poco o nulla, eccettò che contro *Eudes* conte di *Sciampagna*, al qual'

(m) Sigeberti Chronicon.

qual' egli averebbe voluto impedire, che avesse la successione di *Stefano* conte di *Troyes* e di *Meaux*, il che però gli venne fallito; noi non ne faremo punto veruna menzione (*n*). Al rapporto di alcun' eresie, ch' erano simili a quella delli *Manichei*, il Re ch' era zelantissimo ne convocò subito un concilio per esaminare e discutere intorno ad una tale materia, il quale fu tenuto ad *Orleans*, dove alcuni sacerdoti furono bruciati vivi in presenza del Re e della regina; tale si era la religione di quei tempi. Nel medesimo anno il giovane Re *Ugone* si appartò dalla corte con alcuni nobili giovani dell' età sua, e commise alcuni disordini. Esso lagnavasi, che la sua madre si portava inverso di lui con un' arroganza insopportabile, e davagli un sì scarso mantenimento, ch' era inabile a poter sostenere la sua dignità (*o*). La regina volea ridurre questo suo figliuolo a sottomettersi per forza; la qual cosa si sarebbe potuta agevolmente fare, avvegnachè niuno delli vicini potentati gli

(n) Glab. Hist. sui temp.
(o) Le Gendre. Chalons.

gli aveſſe dato alcun ſoſtegno; ma il Re fu intieramente contrario ad un tale di lei ſentimento. Egli ben conoſcea, che le lagnanze di ſuo figliuolo aveano qualche fondamento; onde avendolo aſſicurato del ſuo perdono, e di fargli un' aſſegnamento proprio e conveniente, il giovane principe prontamente ritornò al ſuo dovere, e non ſe ne appartò mai più in avvenire. Alcuni dicono che gli accordò ancora un grado maggiore di autorità che non avea prima (*p*).

Il Re ricuſa la corona dell' Imperio ed il regno d' Italia.

Errico Re di *Germania* era ſtato inviluppato in una lunga guerra col conte delle *Fiandre*, e con alcuni ſignori della *Lorena*, la quale alla fine fu convenuto che ſi laſciaſſe all' arbitrio del Re di *Francia*. Ad un tal fine adunque queſti due gran principi ebbero una conferenza alle ſponde della *Moſa*. Ma avvegnachè in tutti gl' incontri ed abboccamenti di un ſimil genere ſogliono comunemente ſuccedervi delle altercazioni e brighe intorno al cerimoniale, poco mancò che una tale conferenza non ſi foſſe poſpoſta per queſto riguardo. Ma *Errico*, il

[p] Flodoard Chron.

il qual' era un principe cotanto buono, che avevasi acquistato il soprannome di *Santo*, preferì l' affare alle formalità, e passando il fiume ben per tempo una mattina, sorprese impensatamente il Re *Roberto* nel suo appartamento (*q*). Dopo un tal fatto questi due principi si visitarono l' un l' altro come amici, e senza veruna formalità di grandezza o cerimonia stabilirono l' affare per cui erano convenuti con soddisfazione di tutte le parti interessate, e quindi si separarono con gran dispiacere. Egli-no si erano insieme accordati di portarsi unitamente in *Italia*, a fine di obbligare il Papa *Bonifacio* VIII. ad acconsentire a certi patti, ch' essi stimavan necessario di prescrivere. Ma la morte del Papa prevenne ed impedì un tal loro viaggio; e l' anno immediatamente dopo morì ancora *Errico* medesimo: e fu succeduto nelli suoi dominj ereditarj e nel regno di *Germania* da *Corrado* duca di *Worms*, il quale si aspettava similmente di essere ricevuto come Re d' *Italia*, ed onorato dell' imperial dia-

[q] Mezeray. P. Daniel.

diadema (*r*). Ma a questo però molti de' principi, e de' prelati d' *Italia* non erano affatto inchinati: eglino erano divenuti già stanchi de' sovrani *Germanici*, ed eransi determinati di sperimentare qual vantaggioso negozio far potessero con qualche altra corte. Or con questa mira imperciò mandarono deputati ad offerire la corona Imperiale, ed il regno d'*Italia*, al Re di *Francia*, perchè lo accettasse per se stesso, o pure pel suo figliuolo. Ma *Roberto* con molto giudizio e saviezza considerando, che un simile affare dovea per necessità intrigarlo in una guerra con *Corrado*; che gl' *Italiani* erano di lor natura incostanti; e che una ferma e stabile pace unita con la stima la più grand'e perfetta di tutt'i suoi vicini, sarebbe molto male a proposito cambiata per un'incerto dominio ed un pomposo titolo, diede tosto congedo alli deputati e ricusò l' offerta da essi fattagli. Da questo i suoi sudditi in particolare, e generalmente l' *Europa*, rimasero subitamente convinti, che *Roberto* avea formata una vera idea del-

Anno Domini 1023.

(r) Marianus Scotus.

delle cose, e ne avea fatto un diritto e sano giudizio; poichè essendosi una tale proposizione accettata da *Guglielmo* duca di *Guienne*, il qual'era nell'istesso tempo un savio e potente principe, la maggior parte di coloro, che gliel' avean fatta, lo abbandonarono al primo apparire di *Corrado*, il quale parte con l'astuzie e parte con la forza delle armi, ottenne tutto ciò, ch'egli pretendeva, e si assicurò del reame d'*Italia*; onde avvenne che il Papa *Giovanni* XIX. pose l'imperial corona sopra la di lui testa. *Roberto* sarebbe veramente stato inchinato a ritrarre da simiglianti dispute il vantaggio di ricuperare il regno di *Lorena*, o almeno l'omaggio di quei principi, che lo teneano; ma veggendo che ciò non potea farsi senza fare una guerra, e conoscendo altresì, che *Corrado* per questi ultimi suoi felici successi avuti era divenuto assai forte e potente, con molta prudenza se ne astenne (*s*).

Disordini nella famiglia del Re Roberto, *e sua morte.*

L'anno seguente fu pel Re mal fortunato per la perdita del suo figliuolo maggiore *Ugone*, che avea già fatto suo col-

(s) Aimon, Hist. lib. v.

collega nella sovranità, essendogli morto nel fiore dell'età sua, ed in tempo, ch' era già divenuto obbediente, e recavagli ajuto ed assistenza (*t*). Il Re se ne sentì all'estremo segno addolorato ed afflitto; ma la regina non ne mostrò che pochissimo affanno. Quindi *Roberto* tosto ch' ebbe ricuperato il libero uso de' suoi pensieri mostrò inchinazione di far suo collega nel regno *Errico*, che al presente era divenuto suo figliuolo maggiore, al che la madre si oppose con altrettanto calore ed ostinazione; di maniera che una sì fatta discordia fece insorgere nella corte due fazioni, dichiarandosi molti tanto per acquistarsi la grazia della regina, quanto perchè si eran persuasi che il Re finalmente averebbe a cedere, in favore del figliuolo di lui più giovane *Roberto* (*u*). Ma come la maggior parte della nobiltà aderì ad *Errico*, ed il Re contro l'aspettazione di ognuno restò fermo nella sua intenzione, la regina aprì un'altra breccia, e cercò parsuadere al Re di non asso-

[t] Glab. Hist. sui temp. lib. v.
[v] Helgaldus in vita Roberti Regis.

assocciarvi nè l' uno nè l' altro, colla speranza, che s' ella sopravvivesse a lui averebbe messo sul trono quello, ch' era da lei favorito. Il Re conobbe assai bene il disegno della regina, e perciò senz' aver alcun riguardo alle insinuazioni della medesima associò col consiglio del parlamento il sopravvivente suo figliuolo maggiore *Errico* (*w*). Quindi essendo la regina *Costanza* provocata da un tal fatto all' ultimo segno si sforzò di sdegnare ed accendere contro suo fratello il suo figliuolo *Roberto*, e di metterlo in imbarazzi e disturbi. Ma conciosiachè non lo trovasse in questo suo disegno così pronto ed inclinato, com' ella aspettavasi, convertì in odio quell' affezione ed amore, che fino allora avea per lui mostrato, e prese a talmente perseguitare amendue, che si allontanarono dalla corte, e presero le armi non tanto con qualche ambiziosa mira, e per porre sossopra lo stato, quanto per poter ottenere qualche piazza, in cui potessero viverne quieti. Alla fine però (*x*) la fiam-

Anno Domini 1026.

[w] Glab. Hist. sui temp. Aimon.
[x] Glab. Hist. sui temp.

fiamma si avanzò ed accrebbe ad un sì alto grado, che il Re fu obbligato a porre in piedi un'esercito, e marciare contro de' cennati suoi figliuoli nella *Borgogna*. Allora s'interpose un'abbate (del che per altro il Re non n'ebbe affatto dispiacere) il quale avendogli rappresentato, che li giovani principi non pensavano di opporsi e resistere alla di lui autorità, ma semplicemente di ottenere un congruo mantenimento onde poter sossistere, il Re gli ammise amendue alla sua presenza, ed aggiustate le cose a loro soddisfazione, impiegò le sue truppe a ridurre al lor dovere alcuni signori della *Borgogna*, i quali aveano presa l'opportunità da simiglianti disturbi d'innalzare delle fortezze ne' loro stati, la qual cosa il Re non volle soffrire (*y*). Esso lasciò generalmente parlando libera l'elezione de' vescovi; ma veggendo poi assolutamente necessario per la sicurezza del suo governo di avere a *Langres* un prelato, sopra cui egli potesse fidare, nominò già un vescovo, che li monaci stimaron bene di avvelenare: il perchè ve ne destinò un'altro, e mandò il suo figliuo-

(y) Chron. Besuense.

gliuolo *Errico* per vederlo quivi assiso e stabilito sul trono vescovile: e giusto in questo tempo, che il detto giovane principe ritrovavasi a ciò impiegato avvenne, che il Re passasse da questa a miglior vita nella città di *Melun* a dì 20. di *Luglio*, dopo aver regnato trentatrè anni, e vivutine incirc' a sessanta (z). Ei non vi ha nell' Istoria di *Francia* alcun monarca, che fosse stato più generalmente, nè più altamente commendato, o nella cui morte si sentissero più alti e più sinceri lamenti di ogni ordine e genere di persone. I monaci espressero la passione di tutta la nazione, allorchè lo deplorarono nelle seguenti parole: *Noi abbiamo perduto un padre, che ci governava in pace; Noi vivevamo sotto di lui in sicurezza, poich' egli non opprimeva, nè punto soffriva le oppressioni; noi lo amavamo, e non vi era persona, di cui avessimo dovuto temere*. In somma egli mantenne la sua propria autorità fra i nobili, con permettere ch' eglino esercitassero la loro (a).

[z] Glab. Hist. sui temp.
(a) Helgaldus. Mezeray. P. Daniel.

Errico *corre pericolo di perdere la sua corona per la malignità di sua madre.*

ERRICO nel tempo del suo pervenimento al trono era dell' età d' incirc' a ventisette anni, e malgrado di tutto il vigore della sua giovanezza era pure dotato della sagacità e prudenza di un' uomo più avanzato in età: la qual cosa lo salvò dall' essergli tolta di capo la corona presso che nel tempo istesso, che gli era stata imposta. La sua madre, che odiavalo mortalmenste, e la quale erasi fissato in pensiere di governar sempre, avea tirati al suo partito moltissimi signori e vescovi, a' quali averebbe voluto persuadere di porre sul trono l' altro suo figliuolo *Roberto* (*b*). Alla testa di questa fazione vi era il conte delle *Fiandre*, ed *Eudes* conte di *Sciampagna* autore di tutti quei disturbi, che soffrì la *Francia* durante la di lui vita. Le loro mire però, recchè eglino pretendessero per la regina, si furono di far qualche guadagno per se medesimi; ed *Eudes* non volle neppure prender l' armi fino a tanto, che non ebbe convenuto di darsegli la metà della città di *Sens*. Dopo che

(b) Fragment. Hist. Francorum.

che dunque questa gli fu promessa marciò con un numeroso esercito, e com' ebbe soggiogata *Sens*, *Melun*, e *Soissons*, tutte le altre piazze in quelle vicinanze o per timore, o per gl' intrighi della regina vedova, gli aprirono le porte, e si dichiararono in favore di lui (*c*). Quind' il Re si vide in tali strettezze ed angustie, che una con li suoi amici e servi appena raccolse il numero di dodici persone, che si menò seco quando si ritirò a *Frescamp*, per chiedere soccorso a *Roberto* duca di *Normandia*. Egli fu da questo principe ricevuto con tutto il rispetto possibile, e fu dal medesimo assicurato, che i tesori e le truppe del suo ducato sarebbono intieramente alla di lui disposizione, nel che gli mantenne la sua parola; ond' è ch' entrò nella *Francia* un' esercito di *Normanni* da una parte, nel tempo stesso che il Re dopo aver'unita una sufficiente truppa vi entrò dall' altra. *Roberto*, non ostante ch' ei fosse un principe mite e generoso, pose a fuoco ed a fiamme tutta la contrada, che gli

[c] Annal. Francorum.

era davanti, e non accordò quartiere a veruna persona, che cadde tra le sue mani, donde gli derivò il soprannome di *Robert le Diable* o sia *Roberto il Diavolo*; ma una sì estrema severità fece ch'eglino tosto divenissero stufi ed avversi alla guerra. Il Re dal canto suo battè il conte di *Sciampagna* tre volte, e fu molto presso a prenderlo prigioniere (*d*). Alla fine s'interpose *Foulques* conte di *Angiò*, e con la sua mediazione furono aggiustate le cose con la regina vedova, ed il principe *Roberto*, al quale il Re diede il ducato di *Borgogna*: e quanto alla regina, ella se ne morì nel prossimo anno di mero dolore (*e*). Il Re ricuperò tutto quello, che avea perduto; costrinse i conti delle *Fiandre*, e di *Sciampagna* a sottometterſi; e quanto alla nobiltà inferiore, ne punì alcuni, ed umiliolli tutti. Gloriosa com' ella finì questa guerra, pure costò caro prezzo alla corona; imperocchè, come il felice esito della medesima fu dovuto a *Roberto* di *Normandia*, *Errico* aggiunse al du-

[d] Gulielm. Gemeticens, lib. vi.
[e] Fragment. Hist. Francorum.

ducato di lui *Gisorʃ*, *Chaumont*, *Pontoiʃe*, ed eziandìo quella parte del *Vexin*, che tuttavìa era della corona (*f*).

La guerra di Borgogna; ʃue cagioni e conʃeguenze nella Francia e nelli paeʃi adjacenti

Avendo già il Re acquiʃtato il pacifico poʃseʃso de' ʃuoi dominj, ed un'alta ʃtima e reputazione, giudicò eʃser tempo di penʃare per la ʃua ʃucceʃſione; e perciò diede parola di matrimonio a *Matilda* figliuola dell' Imperator *Corrado*, che fu uno delli più degni principi, che aveʃsero portata in teʃta l' Imperial corona dopo li tempi di *Carlo Magno*; ma ʃi dubita, ʃe mai un tal matrimonio aveʃse o no avuto il ʃuo effetto (*g*). La morte di *Rodolfo* Re di *Borgogna* cagionò una gran guerra, della qual' è neceʃsario dire qualche coʃa, contuttochè il Re non vi ʃi foʃse punto intrigato. *Eudes* conte di *Sciampagna* ʃi riguardava come l' erede indubitato di queʃto regno, avvegnachè foʃs' egli nipote del Re per parte di ʃua ʃorella *Berta*, la quale dopo la

(f) Gulielm. Gemeticenʃ. lib. vi. Du Tillet. P. Daniel.

[g] Vippo in vita Conradi Chron.

morte del padre di questo conte sposò *Roberto* duca di *Francia*; e non è impossibile che sarebbe succeduto, se non avesse avuto un naturale così petulante: poichè insistendo, che il Re riconoscesse lui per suo erede presuntivo, questo principe, ch' era da' suoi sudditi disprezzato, e perciò temeva nel tempo istesso, ch' esso *Eudes* non lo levasse dal trono, ricorse per protezione all' Imperatore; onde poi per gratitudine di una tale protezione, ed a considerazione ancora, ch' egli era suo pronipote per parte di un' altra sorella, gli mandò mentre stava mortalmente ammalato le regal' insegne delli due regni di *Borgogna*, e di *Arles* (*h*). *Eudes* poco ciò curando immediatamente fece una incursione nella contèa di *Borgogna*, ed avendo lungo tempo tenuta corrispondenza segreta con alcuni della nobiltà, s' impossessò d' una gran parte di essa, mentre l' Imperatore trovavas' imbarazzato con una ribellione nelle più rimote parti de' suoi dominj; ma alle nuove poi di un tale avvenimento ei ritornò pre-

Anno Domini 1033.

(h) Glab. Hist. sui temp.

prestamente, e colla medesima prestezza tolse *Eudes* dal possesso del novello suo governo. Ed in questa occasione egli fu che *Umberto* conte di *Maurienna* e di *Savoja*, li conti del paese di *Swizzerlandia*, della *Bressa* (*i*), *Delfinato*, e *Lionese* dall'altra parte del *Rodano*, diedero al medesimo Imperatore omaggio per gli loro stati. Indi *Eudes* tosto ch' ebbe riclutate e rinforzate le sue truppe attaccò il paese della *Lorena*, si rese padrone di *Bar*, ed averebbe molto probabilmente potuto recare all'Imperatore assai maggior disturbo, se in un' assedio non fosse stato ucciso; il che venne a liberar quel monarca da qualunque altra molestia in riguardo a queste pretensioni, le quali ben averebbono potuto prevalere in mano di un più forte pretensore (*k*).

Nuove turbolenze in Francia sedate dal Re; e la contea di Meulan viene confiscata.

EUDES nel tempo di sua morte lasciò i suoi stati alli due suoi figliuoli *Thibaud* conte di *Beausse*, *Touraine*, e *Beauvoise*; e *Stefano* conte di *Sciampagna*, li quali erano per appunto dell' istes-

(i) Ibid.
[k] Sigebert. Le Gendre.

istessissimo temperamento di lor padre.
Quest' incominciarono le lor' operazioni contro il Re *Errico* con ricusare di prestargli omaggio, asserendo che l' obbligazioni tra i signori ed i vassalli erano reciproche; e che perciò non avendo il Re prestato ajuto al lor padre nella guerra da lui fatta contro l' Imperatore, essi non erano in obbligo di riconoscerlo per loro signore, e di dargli omaggio (*l*). Ma ei vi ha tutta la probabilità, ch' essi non si sarebbono rischiati a ciò fare, se non avessero avuta in mira qualche altra cosa di vantaggio. Il Re, oltre *Roberto* duca di *Borgogna*, avev' ancora un' altro fratello, il cui nome era *Eudes*; ma se questo fratello fosse di loro il maggiore, o pure il minore egli è un' articolo, che cade in dubbio. Alcuni affermano ch' era maggiore del Re, e ch' era stato lasciato da banda, ed escluso dalla corona per riguardo della sua incapacità. Altri poi con maggiore verisimiglianza dicono, ch' egli era il più giovane, e che il motivo della sua offesa, e del

suo

[l] Fragment. Hist. Francorum.

suo disgusto si fu il non essersi a lui fatto veruno assegnamento (*m*). Comunque ne andò l'affare, egli prese le armi unitamente con li due conti, e la guerra riuscì fatale per essi tutti: imperocchè avendo il Re rott' e sconfitte le loro truppe fece l'istesso *Eudes* prigioniero, e mandollo in *Orleans*, dove lo tenne confinato per lo spazio di circa tre anni. Il conte poi di *Sciampagna* perdè una gran parte delle sue terre, e *Thibaud* fu privato del possesso di *Touraine*. *Galerano* conte di *Meulan*, il quale si era similmente imbarcato in un sì fatto loro disegno, fu accusato di fellonia, ed il suo paese unito alla corona, che fu il primo esempio di questo genere, e fa vedere, che in questo tempo cominciò la costituzion'e forma dello stato ad eser messa sopra di una base più soda e più fermo stabilimento (*n*) (C).

Anno Domini 1037.

I di-

[m] Du Chesne. Le Gendre.
[n] Chronicon Vetus & Virudense.

(C) *La nobiltà in generale stava messa sul medesimo piede, e tenea la medesim' autorità in questo regno, che*

nel-

Errico *mantiene il duca* Gugliel-mo *il* Ba-stardo *in possesso della* Nor-mandia.

I disturbi che nacquero nella *Normandia* occuparon dopo le suddette cose la mente del Re. Il duca *Roberto* secondo l' uso ed inchinazione che prevaleva in quei tempi, giudicò conveniente di fare un pellegrinaggio ne' *Santi Luo-*

---

nelli regni precedenti, prestav' a questo Re la stessa picciola sommessione; e pose la corte nella necessità di adulare essi nobili tanto spesso, che anzi può dirsi sempre. Le guerre di Normandia *solamente servirono per mostrare la debolezza del Monarca regnante: nè fu questa l' unica potenza in quel reame, la quale fosse in modo particolare in istato di far resistenza: il duca di* Borgogna, *e quello di* Guienne *aveano la stessa forza e potere, quantunque volte fossero stat' istigati a farlo o dall' interesse o dalla propria inclinazione. E ciò di vero fu quello che obbligò* Errico *à procedere in tutto il suo regno con sì grande circospezione; e che in certe occasioni lo costrinse a far conoscere quanto egli temea di essoloro. Per verità questa terza stirpe de' Re di* Francia *furono così visibilmente cre-ature*

Luoghi, dopo aver prima proccurato che il ſuo figliuolo *Guglielmo*, quantunque natogli fuor di matrimonio (onde fu poi ſoprannominato il *Baſtardo*) foſſe riconoſciuto per ſuo erede, raccomandandolo alla cura di *Errico* Re di *Francia*, e di *Alaino* duca di *Brettagna* (o). Ciò non impedì, che tutto il paeſe non cadeſſe in una gran confuſione; poichè non ſolamente i principali ſignori, ma ancora quelli, ch' erano i meno conſiderabili in quel ducato, ſcoſſero preſſo che ogni dipendenza, e commiſero de' gran diſordini. Il duca di *Brettagna* ſi portò colà per acchetare le loro la-

(o) Gulielm. Gemeticenſ. Glab. Hiſt. ſui temp. Dupleix.

---

ature della nobiltà, e pervennero così tardi ad uſcire dalle mani, e da ſotto la poteſtà di coloro, che gli avean fatti eſſer tali, che qualunque aria di ſuperiorità e diſtinzione non ſolamente ſarebbe ſtata impropria e ſconveniente, ma ben' anche aſſurda (8).

(8) *Auct. ſup. citat.*

lagnanze; e dopo essere stato quivi trattato con molta freddezza e indifferenza, se ne ritornò a casa con un veleno lento in corpo, del quale se ne morì. Il Re *Errico*, messe in obbllo le obbligazioni che avev' al padre del giovane duca, ed inchinando anzi ad avvalersi e prender vantaggio da simiglianti turbolenze, fece una incursione nelle frontiere del medesimo, pose a fuoco ed abbruciò la città di *Argentan*, e prese il castello di *Thilleres*, ch' egli pretendeva essere stato edificato senza il suo consentimento, e perciò aveva il diritto di demolirlo (*p*). Non guari dopo di ciò nacquero in quel paese alcuni contrasti intorno alla successione; ed i ministri, che stavano intorno alla persona del giovane duca, non dandosi per intesi di quel ch' era addivenuto, ne ricorsero ad esso. Re *Errico* mettendogli dinanzi agli occhi l'onore, ch' ei verrebbe a conseguire dal soccorrere e porre in salvo un principe infante, dall' assicurarsi anch' egli dell' affetto e benivolenza de' *Normanni*, e mantenersi la medesim' ami-

(p) Fragment. Hist. Francorum.

amichevole corispondenza così con esso duca *Guglielmo*, come col di lui padre. *Errico* convinto ed indotto da somiglianti argomenti marciò in persona con un grosso esercito, ed unitosi alle truppe del duca diede battaglia ai signori malcontenti a *Val de Dunes*; dov' essendosi esposto al pericolo più di quello ch' era necessario avvenne che fosse sbalzato e fatto cadere dal suo cavallo, nel quale stato mancò pochissimo che non fosse ucciso. Ma finalmente dopo un' ostinata battaglia, i malcontenti furono intieramente rotti e disfatti, ed il duca *Guglielmo* fu a questa vittoria obbligato per lo possedimento de' suoi dominj (*q*).

Anno Domini 1046.

In appresso ebbe il Re alcuni contrasti con *Goffredo Martello* conte d'*Angiò*, nelli quali entrò vicendevolmente a parte in favore di lui il duca di *Normandia*. Ma *Errico* tosto venne ad un' aggiustamento intorno a quel tanto, per cui esso facea la guerra, e lasciò il conte ed il duca, i quali nudrivan tra di loro odj ben grandi, a terminarla. Una tale azione fu dovuta principalmente ad uno spirito d' invidia in questo monarca, all' insinuazio-

Errico *diviene geloso del duca* Guglielmo, *assiste i suoi nemici, e cagiona una implacabile nemicizia con quel principe.*

[q] Gulielm. Gemeticens. P. Daniel.

zione di alcuni de' suoi ministri, o pure allo spirito di politica, che prevaleva in quei tempi, ed il quale fece sì ch' *Errico* divenisse geloso dell' ingrandimento e potenza del giovane duca. Come dunque insorsero nuove turbolenze, e *Guglielmo de Arques* conte di *Tolosa*, il qual' era figliuolo di *Riccardo* II. natogli da una seconda moglie, espose il suo diritto e le sue pretensioni al ducato (nel che veniva potentemente sostenuto dal suo fratello *Mauger* arcivescovo di *Rouen*) il Re da principio favorì segretamente i malcontenti, ed alla fine fece un' invasione nella *Normandia* in favore de' medesimi, e colla mira di far levare l' assedio dal castello di *Arques*; nella quale intrapresa le sue truppe soffrirono un' asprissima perdita, ed il duca trionfò di esse, siccome avea trionfato de' suoi primi nemici (*r*). Da questo ne nacque una pace, ma non ne seguì però alcuna sincera riconciliazione, poichè al Re ne rimase fitta nel cuore una gran pena del discredito, che ne avea riportato, e dall'altra banda il duca non perdonò, nè

(r) Fragment. de Gulielmo Conquest.

nè obbliò giammai l'offesa ch' *Errico* gli avea fatta, con prestare ajuto a coloro, i quali averebbono voluto spogliarlo de' suoi dominj. In adempimento imperciò del suo antico disegno, il Re si unì con *Goffredo Martello*; ed avendo formati due eserciti, uno comandato da se medesimo, e l' altro dal suo fratello *Eudes*, ch' egli avea liberato dalla prigione, fece un' altra volta invasione nella *Normandia*; ma coll' istessa cattiva sventura, ond' era stat' accompagnata la sua antecedente intrapresa; poichè l' esercito comandato da se medesimo fu malconcio e battuto con replicati svantaggi, e quello di suo fratello fu totalmente sconfitto a *Mortemer* nella *Paix de Caux*: il che lo costrinse a far la pace sotto quelle condizioni, che piacquero al duca. Ma il rancore non cessò mai tra di loro, e fu in realtà l' occulta cagione di quell' avversione implacabile, che per una lunga serie di anni produsse perpetue guerre tra i Re di *Francia*, ed i principi *Normanni*, allorchè questi possederono il reame d' *Inghilterra*: rancore egualmente fatale all' uno che all' altro di questi reami (*s*). Il

Anno Domini 1054.

[s] Gulielm. Malmsburiensis.

Il Re fa incoronare il suo figliuolo e non molto dopo se ne muore di veleno.

Il Re veggendo, che non ostante ch'egli fosse lungi dall'esser vecchio, la sua salute andava dechinando, giudicò spediente di provvedere e badare egualmente alla sicurezza del suo regno, che a quella della sua famiglia. Egli erasi la seconda volta ammogliato con una princi-

Anno Domini 1059.

pessa della *Russia*, dalla quale avea avuti tre figliuoli, ed il maggiore di essi *Filippo* fu, mentr'era dell'età di sette ann' incirca col consentimento di tutta l'assemblèa, incoronato dall'arcivescovo di *Rheims* nella festa di *Pentecoste* con molta solennità, avendovi assistito in persona molti gran signori, ed altri per mezzo de' loro deputati. Or' in ciò non vi è cosa che sia tanto chiara quanto che i dodici Pari di *Francia* non esistevano ancora (*t*). Ei vi è tuttavìa esistente una copia del giuramento fatto da questo monarca, che per altro è molto breve, e di cui tre quarte parti riguardano gli ecclesiastici, e li loro privilegj ed immunità; e nella fine poi esso promette al popolo d'impiegare l'autorità conferitagli per lo mantenimento ed

[t] Concil. Franc. tom. ix.

ed osservanza delle leggi. Nel medesimo tempo il Re dichiarò *Balduino* conte delle *Fiandre* tutore e custode del giovane Re, nel caso ch' ei morisse prima che fosse giunto in età propria: e questa si fu una precauzione saggia e fatta bene in tempo; poichè egli a dì quattro del seguente *Aprile* uscì di vita per avere, come dicono alcuni scrittori, presa una certa medicina, ed averci sopra bevuto contro l' espresso regolamento ed ordine prescrittogli dal suo medico; ma altri sembrano esser di parere, che il medico non fu del tutto innocente, ma che sotto il nome di medicina gli avesse dato il veleno (*u*). Egli passò di vita nel cinquantesimo sesto anno di sua vita, e trentesimo del suo regno. In questo tempo si portò in *Francia* il Papa *Leone* IX. e tenne un concilio a *Rheims*, nel quale furon fatti molti Canoni contro de' matrimonj incestuosi e contro la simonìa ed altri delitti, li quali malgrado della falsa e simulata pietà, o per dir meglio della superstizione di quel secolo, non era-

(*u*) Chronicon Senonse.

no che troppo frequenti. Ei furono altresì depoſti molti veſcovi con non molto piacere del Re, al quale ſarebbe maggiormente gradito che il Papa ſe ne foſſe anzi ſtato in ſua caſa; e perciò quando il Papa *Niccolò* II. formò penſiere di fare una viſita ſimile a queſta, il Re vi ſi oppoſe con tale deliberazione e fermezza, ch' ei fu obbligato a deſiſtere dal ſuo diſegno (*w*). Queſto monarca fu di un naturale attivo, intrepido in tempo di pericoli, e molto generoſo. Egli fu bramoſo di mantenere ed eſtendere la ſua autorità, nel che non riuſcì infelicemente; ma li tentativi però che fece in pregiudizio del duca di *Normandia* furono tutto al contrario fatali alla ſua quiete, al ſuo onore, ed a' ſuoi intereſſi (D).

Il

(w) Concil. Remenſe, Epiſt. Gervaſ. Arch. Remenſ.

(D) Errico *ſi diſtinſe principalmente per la ſua moderazione, la quale fu tanto maggiormente più commendabile, quanto ch'. ella fu un puro effetto del ſuo buon giu-*

Il Re *Filippo* nel tempo del suo pervenimento al trono era dell' età di otto ann' incirca, e ragionevolmente si potea supporre che fosse stata chiamata alla reggenza o la sua madre o il suo zio, ed affidata in mano loro la cura della di lui educazione; ma come noi abbiamo avanti osservato, il Re suo padre stimò una cosa prudente di fare un' altra elezione. Egli ben sapea che la regina non era punto a proposito per un

Filippo *ascende sul trono sotto la tutela del conte delle* Fiandre.

 simi-

giudizio e discernimento, e non miga l' effetto di un naturale torpido e flemmatico. Questo ben chiaro si conobbe particolarmente allorchè Thibaut *conte di* Sciampagna *prestò omaggio all' Imperatore* Errico III. *imperocchè quando questo monarca alle sue lagnanze ricevè una fredda, e com' egli la credè, una men rispettosa risposta, ei non ebbe ripugnanz' alcuna di risponderglì con una pronta disfida; e come l' Imperadore era un bravo e coraggioso principe, ciò produsse in lui una somma opinione del merito del Re, ed in conseguenza una buona intelligenza ed armonia tra di loro.*

ſimile ufficio. Era ella una donna di corto intendimento, ma acceſa nelle ſue paſſioni, ed avvegnachè foſſe di nazione ſtraniera non avea riguardo o riſpetto veruno, nè avea ſe non ſe pochi amici tra la nobiltà. La condotta di lei dopo la morte di ſuo marito venne baſtevolmente a giuſtificare una tal'eſcluſione, non oſtante gli sforzi da eſſa inutilmente fatti per impedirla. Le ragioni poi tutte contrarie induſſero il Re a non riporre alcuna confidenza nel duca di *Borgogna*. Queſti era ricco e potente, troppo ſtretto nella parentela col giovanetto Re, avea gran mano e potere con i ſignori *Franceſi*, ed inoltre una volta aveva meſſa in campo una ſua pretenſione alla corona. Ma *Balduino* V. conte delle *Fiandre* ſoprannominato *il Pio*, al quale commiſe il Re la cura di ſuo figliuolo, ed il quale era ſuo cognato, avea ſeco tutte le qualità che lo rendeano commendevole e degno da poterſegli fidare una tal carica. Egli era bravo e valoroſo quanto alla ſua perſona, ma dolce e mite quanto a' ſuoi andamenti, e molto accorto e cautelato quanto alla ſua condotta; era vigilante, ma non ſoſpettoſo;

ap-

appassionato per le prerogative della corona, ma molto più amante del comun bene del popolo; d'una religiosità vera e sincera, e sommamente geloso della sua reputazione e del propio suo onore (x). Or costui diede al suo pupillo una educazione proporzionata e convenevole al di lui stato, ed alla di lui nascita. Egli mantenne i nobili in timore, senza dare a medesimi alcun giusto motivo di offesa. Egli mantenne la pace con istare sempre armato; ed avuta intelligenza che il popolo di *Aquitania* stava disposto a rivoltarsi, egli sotto pretesto di reprimere, e tenere in soggezione i *Saraceni*, entrò con un' esercito così di botto ed impensatamente nel loro paese, che impedì il loro disegno con torre ad essi ogni modo e potere di recarlo avanti (y). In somma ei governò con dignità e con onore; di maniera tale che l' Istoria con difficoltà ci fornisce di un' esempio di minoranza più quieta, ma non ce ne fornisce affatto di una più felice di questa.

(x) Fragment. Hist. Francorum. Sigebert.
(y) Fragment. Hist. Francorum Mezeray.

Esempio tanto più memorabile, quanto accadde in una congiuntura, ch'era all' estremo segno delicata.

Conquista d'Inghilterra, *e sue conseguenze in riguardo della corona di* Francia.

L' unico motivo, che il conte *Balduino* diede di esser censurato, si fu la sua condotta verso il duca *Guglielmo* di *Normandia*, il quale sotto lo specioso pretesto di esser chiamato alla successione dell'*Inghilterra* da *Eduardo il Confessore* in pregiudizio di *Edgar Atheling*, che avea miglior titolo e diritto del suo a quella corona, si stava preparando per fare una invasione in quel regno. Imperocchè il conte *Balduino* diede al medesimo il permesso di far leva di truppe nella *Francia*, e nelle *Fiandre*, la qual cosa poi fu dall'evento giudicata contraria alla politica. Senonchè il duca essendo di lui genero, ei non potè con buona faccia negargliele; anzi i *Francesi* confessano che vi fu un' altro motivo più potente. Questo si fu che il *Normanno* era così intraprendente, ed insiem'insieme così fortunato, che *Balduino* ebbe timore del suo risentimento messosi nella giusta apprensione, che ov' egli ponesse in fatti ostacolo ad un tal di lui disegno, quegli averebbe potu-

tuto entrare in *Francia* con quell' armata, che già avea messa in piedi per andar contro l' *Inghilterra*, la cui conquista aveva esso di già compiuta con maggiore speditezza, e con più grande facilità di quel che possibilmente si sarebbe potuto credere o sperare. Ma per bilanciare quanto più si potesse un tale accrescimento di suo potere, si conchiuse tra la corona di *Francia*, e quella di *Scozia* una lega offensiva, e difensiva, la quale comechè non riuscisse efficace, fu non di meno l' unico remedio, che vi era rimasto. Tosto dopo che questo sì grande avvenimento ebbe il suo effetto, il conte *Balduino* passò di vita, e lasciò il giovanetto Re suo nipote e pupillo nel pacifico possesso de' suoi dominj in tempo ch' era pervenuto al decimo quinto anno di sua età, e che aveva intorno a se alcuni abili e giudiziosi ministri (z).

Anno Domini 1066.

Il Re siccome si è da noi osservato era stato perfettamente ben' educato, e non era affatto scarso in quanto alla ca-

Filippo *non governa con altra mira se*

(z) Gulielm. Malmsburiensis Fragment. Hist. Francorum.

non con quella di convertire in suo proprio vantaggio ogni accidente.

capacità; ma la sua mente aveva ella presa una cattiva inclinazione, il che si scorse in tutte le sue azioni dalla prima fino all' ultima; sebbene nel principio del suo regno egli fu così vivace ed attivo, come nella maggior parte di esso fu poi indolente e passivo. *Goffredo Martello* conte di *Angiò* non avendo alcuna sua prole, lasciò li suoi stati ai figliuoli di sua sorella. Di questi il più grande soprannominato *il Barbuto* fu un' onesto e degno uomo; ma il più giovane appellato *Foulques* fu d' un carattere intieramente opposto, dond'esso ricevè il soprannome di *le Rechin*, che denota capriccioso e crudele. Questi sotto pretesto di non avere avuta l' intiera sua porzione della successione fece guerra contro del suo fratello; ed avendo corrotti alcuni delli suoi principali uffiziali che per tradimento glielo diedero in mano, lo pose dentro una prigione, dove fu sì mal trattato, che ciò fece un gran romore, in guisa che alcuni della nobiltà, ed anche l' istesso Re fecero ad esso *Foulques* delle minacce nel caso ch' ei non lo mettesse in libertà. Ma *Foulques* stimò più espediente di

fa-

sacrificare al Re *Filippo* il *Gastinois*; talchè avendo questi avuta la sua porzione nelle colui spoglie non si diede più alcuna cura o pensiero del misero e sfortunato *Goffredo* (*a*). Or questa sarebbe stata in se stessa una troppo lieve circostanza, perchè se ne fosse dovuta fare alcuna menzione, s'ella insieme non ci facesse fare una perfetta idea del carattere di questo principe, e di quella sottigliezza e mancanza di sincerità, che s' intromise in tutta la sua condotta. Egli ebbe una fortissima propensione di tramischiarsi in tutt' i contrasti o dispute, che accadeano tra li suoi vicini, sotto colore di farla tra loro da mediatore, o di sostenere la parte oppressa; ma in realtà egli pensava unicamente all' ingrandimento del suo proprio potere, ed a procacciarsi o una ricompensa per l' assistenza data, o qualche ricognizion' e compenso, per cui ne restass' egli in pace ed in quiete. Egli diede di ciò una pruova la più forte in un caso, nel quale meno che in qualunque altro si sarebbe dovuto far co-

no-

(a) Mezeray Le Gendre.

noſcere un tal ſuo operare. Morendo il ſuo tutore *Balduino* conte delle *Fiandre* laſciò di ſe due figliuoli *Balduino*, che a lui ſucceſſe ne' ſuoi dominj, e *Roberto* conte di *Friſia*. Or di queſti il figliuolo maggiore *Balduino* fece guerra contro il minore; ma eſſendo ſtato ucciſo nella battaglia, *Roberto* s' impoſſeſsò delle *Fiandre*, e coſtrinſe la vedova del morto fratello a ritirarſi una con li due ſuoi figliuoli *Arnoldo* e *Balduino* a *Parigi*, dove furon ricevuti con tutte le teſtimonianze poſſibili di riſpetto; e furono loro fatte le più forti aſſicurazioni di aver ad eſſere rimeſſi e riſtabiliti nelli loro dominj (*b*). Quind' il Re *Filippo* entrò nelle *Fiandre* con una numeros' armata; ma avendo ſofferta la diſgrazia di eſſere ſtato intieramente disfatto preſſo *Saint' Omers*, ed il giovane conte *Arnoldo* eſſendo ſtato diſgraziatamente ucciſo da ſuo zio, *Filippo* dopo queſto immantinente abbandonò la vedova, e l' altro fratello orfano, i quali perciò ebbero ricorſo all' Imperatore *Errico* III. per la ſua protezione; e con ogni probabilità avereb-

(b) Hiſtoire de Fland. Dupleix P. Daniel.

rebbono ricuperati i loro dominj, se il monarca di *Francia* non si fosse fatto dalla parte del conte *Roberto*, il quale a fine di strignerlo, ed attaccarlo più fortemente a' suoi interessi lo indusse a sposare *Berta* figliuola della contessa di *Frisia* fatta col di lei primo marito: la qual cosa obbligò il conte *Balduino* a contentarsi della contèa di *Hainault*, ed a fare una cessione al suo zio *Roberto* de' suoi ereditarj dominj (*c*). Un simil fatto non fece fare a' *Francesi* alcuna grande idea del loro monarca; il quale quantunque fosse così sfortunato nelle spedizioni estere era però altiero ed un'oppressore ne' dominj suoi, e governava i proprj sudditi, come se pensasse, che il titolo di Re avesse a lui data la potestà di opprimergli; e nel tempo istesso toglieva a coloro, i quali aveano sentito il peso e la gravezza delle sue oppressioni, il diritto egualmente di lagnarsene che quello di esser loro fatta la giustizia. E pure le circostanze di quei tempi erano tali, che a lui permetteano di

Anno Domini 1073.

ciò

(c) Mezeray.

ciò fare, senza che gliene sopravvenisse alcun male notabile (*d*).

Filippo s' impegna in una guerra con Guglielmo il Conquistatore, *nella quale incontra buoni successi.*

Ei non è dunque da maravigliare, che un principe di un'indole tale non si desse molta cura del commercio, nè avesse alcun gran riguardo e rispetto per la legge delle genti: e questo appunto si fu il motivo, per cui dopo essere stati alcuni mercant' *Italiani* saccheggiati e spogliati dentro a' suoi dominj, al rapporto che i medesimi ne fecero, il Papa *Gregorio* VII, che allora regnava, ne fece un caso così grande. Imperocchè prese da ciò il pretesto di fare inquisizione intorno al carattere in generale, ed alla condotta di esso Re, e trovando così l'uno che l'altra quali realmente si erano, ne prese occasione e motivo di scrivere al duca di *Aquitania*, ed esortare così lui, come gli altri gran signori della *Francia* a far conoscere e rimproverare al Re (ch'egli appella mostro, bestia feroce, e tiranno) le sue cattive maniere di procedere, compromettendosi egli nel tempo istesso di secondare i loro rabbuffi

(p) Le Gendre.

si e minacce con i fulmini della Chiesa (*e*). Ma questo non produsse immediatamente l'effetto che se ne pretendeva; imperocchè vedeano bene i gran signori della *Francia*, che il Re con malmenare ed impoverire i suoi sudditi veniva sempre a diminuire il suo propio potere; e quanto poi alli vizj e delitti per gli quali strepitava il Papa, essi non ne erano così sceveri ed innocenti, che desiderassero di vederne introdotto un somigliant'esempio di minaccie. Quindi avvegnachè il Papa si trovasse aver per le mani l'affare della deposizione d'un'Imperatore non ebbe l'agio e tempo bastante di cotanto soffiare ed accendere il fuoco, che ne facesse insorgere in *Francia* una ribellione: la qual cosa fu una fortuna molto grande pel Re (*f*). Nulla meno fortunato fu egli ancora nella sua prima guerra contro *Guglielmo* soprannominato il *Conquistatore*, il quale venne con un'armata da *Inghilterra* per ridurre alla sua divozione *Hoel* duca di *Brettagna*, che non

(e) Histoire des Papes. Mezeray P. Daniel.
(f) Epist. Gregor. vii. lib. ii. Ep. 5. 32. 35.

non volea riconoſcerlo per ſuo ſignore? Il primo furore delle armi di eſſo *Guglielmo* venne a ſcaricarſi contro *Del*, alla quale ei poſe l'aſſedio, e donde poi fu obbligato a levarlo con la perdita del ſuo bagaglio da una numeros'armata comandata da eſſo Re *Filippo* in perſona; ond'è che poſcia eſſendoſi compiuta una tale conteſa, ſi conchiuſe una pace, che ingrandì maggiormente la preſunzione di eſſo *Filippo*, avvegnachè ne traeſſe conſeguenza in favore delle ſue forze e della ſua fortuna (*g*).

Il Re Filippo *entra in ſegreti maneggi con* Roberto *figliuol primogenito di* Guglielmo, *il quale ſi ribella contro di lui.*

Una tal pace e tranquillità non durò lungo tempo; e per verità ov' ei ſi conſiderino e lo ſtato in cui erano ſituate le coſe, ed il naturale contrario ed oppoſto delli due monarchi, ella non potea certamente durare; poichè *Guglielmo* era di cuor ſincero, ma violento, e *Filippo* era maliziòſo tuttochè ſapeſſe come naſconder' e ſimulare la ſua malizia. Or' egli *Filippo* teneva una ſtretta corriſpondenza con *Roberto* il figliuolo maggiore di *Guglielmo il Conquiſtatore*, ch'era un prin-

(g) Du Tillet.

principe tanto ambizioso dell' autorità, quanto era incapace di esercitarla (*h*). Egli era stato l' autore di tutt' i disturbi accaduti in *Normandia*; e finalmente pretendendo di essergli gravemente dispiaciuta un' azione fanciullesca in persona delli due suoi fratelli minori, si partì e ritirò dalla corte, e proruppe in un' aperta e manifesta ribellione. Or *Filippo* come quello, che avevalo eccitato a ciò fare, non solamente ve lo incoraggiò, ma diede in oltre ad esso *Roberto* la città di *Gerberoi* nel *Beauvoisins*, ch' era una piazza alquanto forte e situata molto acconciamente per disturbare la *Normandia*. Il Re *Guglielmo* perseguitò colà il suo figliuolo con un' armata, ed assediollo (*i*); ma la fortezza conciosiachè fosse ben provveduta fece una buona e vigorosa difesa, ed il principe *Roberto*, che con tutt' i suoi difetti era pure uno de' più bravi uomini del suo tempo avendo fatta una sortita ferì e fece cader di sella suo padre, ma senza però averlo conosciuto fino a tanto

to

(h) Fragment. de Guglielm. Conquestor.
(i) Oderic. Vitalis Gulielm. Gemeticens.

to che la di lui voce non iscovrì nel cader che fece, chi egli si fosse. *Roberto* allora lo alzò di terra, se gli gittò a' suoi piedi, e lo pose sopra il suo propio cavallo; e questo fatto contribuì in certa maniera a farsi un' altra pace, ma non mai una perfetta riconciliazione, essendo tanto poco disposto il padre a perdonare, quanto il figlio a starsene quieto; ed essendo *Filippo*, il quale affettava di essere in ogni qualunque occasione il mediatore, egualmente nemico all' uno che all' altro (*k*).

Anno Domini 1081.

Si eccita una nuova guerra colla Normandia, *la quale vien terminata colla morte del conquistatore.*

PASSARONO alcuni anni prima che le cose prendessero nuovamente fuoco: e nè anche allora *Guglielmo*, il quale non cercava mai di far guerre, sarebb' entrato nella *Francia*, se la mordacità della lingua del Re non avesse provocato il medesimo ad una risposta, la quale poselo poi nella necessità di farlo. Trovandosi il monarca *Inglese*, ch' era un' uomo molto corpulento, indisposto ebbe a guardare il letto per qualche tempo: onde il Re *Filippo* soventi volte

(k) Frag. hist. Franc. Gulielm. Malmes. Rog. Hoved.

volte disse a' suoi cortegiani, *Tuttochè* Guglielmo *stia da tanto tempo a guardare il letto del suo parto, pure io dubito, che quando egli se ne alzerà, sarà così gravido come prima*. Ciò essendo stato rapportato a quel principe disse a coloto i quali gli stavano dintorno; *Non anderà guari prima che io mi alzerò, e gli farò conoscere che tanti lumi si recheranno allorchè entrerò in santo* (imperocchè era costume allora per le donne in tali occasioni di portare una torcia) *che illumineranno tutta la* Francia, *e faranno pentir lui del suo motteggiamento* (*l*). In esecuzione adunque di una tale minaccia assediò la città di *Mantes*, depredò tutto il paese intorno, ed avendo presa la piazza incendiolla; ma si riscaldò talmente per essersi appressato al fuoco troppo da vicino, che voltò il cavallo indietro per ritirarsi, e trovando nella strada ch'ei dovette fare un fosso, e saltando perciò il suo cavallo, egli urtò col petto nell'arcione della sella, e se gli fece una contusione sopra lo stomaco, della quale morì non

(l) Gulielm. Malmsburiensis. Mat. Paris. lib. ii. Guliel. Gemet.

Anno Domini 1087.

molto dopo a *Rouen*, lasciando di se tre figliuoli, i quali giunsero a cattivissimi termini tra di loro medesimi, e per conseguenza stettero egualmente tutti esposti agli sforzi ed assalti de' loro nemici (*m*).

Falsa condotta del Re in ripudiare la sua Regina, ed in maltrattare una principessa ch'egli pretendea di sposare.

FILIPPO fu in questa guisa liberato da un potente avversario, e credè siccome avea ben ragione da crederlo, che non avea null' a temer di *Roberto*, a cui suo padre avea lasciato il ducato di *Normandia*. Or l' ambizione di costui, siccome in altre occasioni così anche in questa oltrepassò la sua prudenza; egli pubblicò la sua pretensione e diritto sopra il reame d' *Inghilterra*, mentre il suo fratello *Guglielmo* se ne stava già impossessando; la qual cosa non solamente fece riuscir vani i suoi proprj disegni, ma tirò in oltre *Guglielmo* a portarsi con un' armata dentro la *Normandia* (*n*). Allora *Roberto* sospettando che il suo fratello *Errico* si fosse segretamente unito con *Guglielmo* in un tale

(m) Chroniques de Normandie, Gulielm. Malmsb. Gulielm. Gemet.

(n) Gulielm. Malmsf. Dupl. Le Gendre.

tale affare, ſpogliò il medeſimo del *Cotentin*, e poſcia ricorſe per aſſiſtenza ed ajuto a *Filippo*. Il Re gliene fece delle gran dimoſtrazioni, ed entrò già nella *Normandia* con un'eſercito, che averebbe potuto bene adempirle; ma *Guglielmo* arreſtò i ſuoi paſſi per lo mezzo ed ajuto del danajo, e con ripetere un sì fatto argomento lo diſtaccò da una tal cauſa. Quindi *Roberto* fu coſtretto a conſentire ad una pace; per mezzo della quale *Guglielmo* ſi mantenne quel che avea conquiſtato; ad *Errico* fu reſtituito ciò, che avea perduto, e lo sfortunato principe *Roberto* pagò lo ſcotto per tutti (*o*). La politica di *Filippo* andò bene per quel tempo preſente, ch'è lo ſcoglio dove la malizia ed aſtuzia va ad urtare e romperſi. Il vero ſapere e la vera prudenza averebbe dovuto renderlo accorto ed ammaeſtrato a ſoſtenere *Roberto*, ed a riporre la ſua ſicurezza non già nella diviſione del ducato di *Normandia*; ma in preſervar queſto e mantenerlo per lo legittimo duca, ed in farſi per

(o) Gulielm. Gem. Mezer. P. Daniel.

questo mezzo il medesimo amico (p).
Questo dunque fu un passo falso da lui dato; e ben tosto diedene un' altro. Egli era divenuto sazio e stanco di sua moglie, non ostante che avesse dalla medesima avuti due figliuoli maschi, ed una femmina. Egli si rammentò ch' essa sua moglie era di lui parente, sebbene in una gran distanza; o forse li suoi adulatori ne formarono una genealogìa, per rendere una tal cosa probabile. Comunque un simile affare ne andasse, egli trovò alcuni ecclesiastici, li quali fecero sortire tra loro il divorzio, e mandarono la regina a *Montreuil*, dove in processo di tempo morì di maltrattamenti e crepacuore. Quindi esso domandò in moglie *Emma* figliuola del conte *Rogiero*, fratello del duca di *Calabria*; il quale consentendo ad un tale matrimonio, gli mandò la dama sua figliuola riccamente adornata di gioje, e con un' ampia dote in moneta contante. Gli scrittor' *Italiani* dicono, che dal Re ciò fu fatto puramente per privar la

(p) Chroniques de Normand. Gulielm. Malmf. P. Daniel.

la principeſſa di sì fatte ricchezze: gl' Iſtorici poi *Franceſi* niegano, che il medeſimo aveſſe avuta una tale intenzione; ma ove il fatto ſia certo, poco monta, ed importa qual ſi foſſe il ſuo diſegno (*q*). Quanto poi alla ragione apparente, per cui il Re non iſpoſolla, ella nacque da un'altro traſcorſo ed inconſiderat' operare riſpetto alla condotta del Re; il qual paſſo mal dato, ſiccome conſiſtè in una delle azioni le più vili ed obbrobrioſe, così fu ancora il più fatale di quanti mai ne aveſse fatti, e tale che gli effetti di eſso lo conduſſero al ſepolcro.

Anno Domini 1092.

Foulques le Rechin conte di *Angiò*, del cui carattere noi abbiamo fatta menzione avanti, quantunque foſse molto avanzato di età, ed aveſse già due mogli, avendo avuta contezza di *Bertrada di Montfort*, ch' era una giovane dama ſtimata la più bella in *Francia*, fu inclinato a prenderſela in moglie, e non ſenza qualche difficoltà conduſse a capo un tale affare, eſsendo ſtata

Il Re Filippo *ſi mena via la conteſſa di* Angiò *dal ſuo marito, e pretende di ſpoſarla.*

Kkk 3 dal-

(q) Chron. de St. Denis. Malat. hiſt. R. Guiſchardi.

dalla sua famiglia sagrificata al proprio loro interesse. Questa donna divenuta già stufa di un marito vecchio, gottoso, ed insolente e superbo; ed avendo insieme udito, che il Re avea fatto divorzio dalla sua moglie, segretamente invitollo che si portasse a vederla. Il Re dunque trovò alcuni pretesti per dover' andare a *Tours*, dove il conte di *Angiò* lo ricevette con tutto il decoro e rispetto possibile, e dov' egli in riconoscimento e compenso di tutto ciò sedusse la moglie, inducendol' a fuggirsene, e seguitar lui ad *Orleans* (*r*). Dopo tutto questo egli non contento e pago del possedimento di questa donna, si ficcò in testa di sposarsela a qualunqu' evento, ed a questo fine fu proccurato un divorzio tra essa e 'l di lei marito. Senonchè dopo essersi rimosso un tale impedimento, non fu possibile d' indursi alcuno de' vescovi di *Francia* a celebrare un simigliante matrimonio, o anche ad esservi presente. Egli però trovò la guisa di farlo celebrare con una certa specie di solennità da *Eudes*, ve-

(r) Oderic. Vital. Dupl. Mezeray.

vescovo di *Bayeaux* fratello per parte di madre di *Guglielmo il Conquistatore*, in presenza del vescovo di *Senlis*, e dell' arcivescovo di *Rouen*, ch' erano tutti *Normanni* (*s*). Ciò non impedì che il Papa *Urbano* II. non facesse esaminar tutto l'affare in un concilio tenuto in *Autun*, in cui il Re nel caso che non lasciasse la sua donna, ch' egli chiamava sua moglie, fu dichiarato scomunicato. Alcuni anno preteso, che i suoi sudditi furono sciolti ed esentati dall' obbedirgli, ed il regno sottoposto ad un' interdetto; ma in questo ei non vi ha punto di verità, poichè tutti gli effetti della scomunica si furono, ch' ei non assistesse a' Divini servigi in pubblico, e che non portasse la corona, o gli abiti regali. Egli è vero però, che il Papa minacciò di procedere oltre; ma il Re avendo promesso di sottometttersi ottenne che la censura si sospendesse. Nulla però di manco, perchè poi non attese la sua parola, il Papa convocò un' altro concilio a *Clermont*, in cui

Anno Domini 1094.

Anno Domini 1095.

Kkk 4 esso

(*s*) Gulielm. Malmsf. P. Daniel, Le Gendre.

esso Re fu di bel nuovo scomunicato (*t*), senza che il clero di *Francia* facesse il menomo sembiante di opporvisi.

Tapina sua condotta sotto il colpo di replicate scomuniche, dalle quali finalmente ne ottiene l'assoluzione.

Appunto in questo concilio ei fu che si pubblicò la prima volta la crociata per la ricuperazione di *Terra Santa*, ed incirc'a questo tempo fu ancora, o anzi poco prima ch'*Errico* di *Borgogna* ne andò con altri signori *Francesi* in ajuto degli *Spagnuoli* contro gl'infedeli; il che proccurò a questo giovane principe un matrimonio conveniente alla sua condizione, e la contèa di *Portogallo* in dote della sua moglie; ma simiglianti esempj nulla operarono con il Re. Il suo fratello *Ugone* non vi ha dubbio, che prese la croce, come pure il suo amico *Roberto* duca di *Normandia*; ma quanto a *Filippo*, sebbene si umiliasse tanto col Papa, che ne ottenne un'assoluzione, pure mancandogli poi egualmente la fortezza di un principe, ed il vero principio di un'uomo penitente, ricadde nella primiera scandalosa maniera di vivere con la contessa di *Angiò*, e fu scomunicato la terza volta. Una simile condotta cotanto

[t] Concil. Gall. tom. x. J. de Serres, Mezeray.

to indegna di un principe lo espose giustamente al disprezzo del popolo (*u*). Moltissimi nobili seguitarono il suo esempio, e nel tempo istesso disprezzarono la sua autorità, non solamente facendo guerra l'uno contro dell'altro, ma rubbando in oltre, e spogliando i suoi sudditi con eguale impudenza ed impunità. In tutto questo tempo *Filippo* cercò di sollecitare ed allettare la corte di *Roma* fino a tanto, che finalmente indusse il Papa *Pascale* a far sì che la somma di un tal suo affare fosse di nuovo considerata, ed esaminata in un concilio tenuto a *Poitiers*; la qual cosa malgrado di tutti gli sforzi, che si poteron mai fare dal popolaccio eccitato a ciò da' partegiani di esso Rè, pure andò a terminare in una nuova scomunica (*w*). Ma pur contuttociò, essendo morta la regina, ed offertosi il vecchio conte di *Angiò* a dare, per una grossa somma di danajo, qualunque ajuto fosse necessario a proccurare la dispensa del Papa per un tale matrimonio del Re,

Anno Domini 1096.

Anno Domini 1100.

que-

[u] Oderic. Vital. Dupl. P. Daniel.
(w) Con. Gall. tom. x. Mezeray. Boulan.

questi rinnovò le sue istanze alla corte di *Roma*, ed offerissi nel medesimo tempo a sottoporsi a qualunque penitenza gli venisse imposta; ed alla fine col mezzo ed influenza de' presenti e delle preghiere ottenne già l' assoluzione (*x*).

Luigi suo figliuolo ed erede apparente vien associato insiem con lui nel governo.

Ma quantunque con ciò si quietassero in certa guisa i suoi affari domestici, pure per quel che si appartiene alla sua autorità, ella fu così lungi dall' essere ristabilita, che anzi la nobiltà affettò vie più un grado d' independenza affatto affatto incompatibile col rispetto dovutogli, attenta la costituzione o sia forma di governo che allora stava in piedi. Alcuni di essi nobili per verità, qual si fu *Guglielmo* duca di *Aquitania*, ed anche il conte di *Angiò* si portarono in una maniera tutta contraria; ma ciò nacque dal conoscimento degli affari loro proprj, e dalla particolare connessione di essi con quelli del Re, e non già da qualche principio di obbedienza, o da qualche timore, che avessero del potere di lui: imperciocchè la nobiltà inferiore, ed anche gl' immedia-

(x) Hugo Flavin. Oder. Vital. P. Daniel.

diati vassalli suoi lo insultavano ad ogni ora, spogliavano i suoi sudditi, ed impedivano la comunicazione e'l traffico tra *Parigi* ed *Orleans*. E pure tutto questo non destò nè scosse *Filippo* da quell'ozioso ed indolente corso di vita, che avea per molti anni menata; ma anzi che ciò fare, ei seco associò il suo figliuolo maggiore *Luigi*, o almeno lo dichiarò col consentimento della sua nobiltà suo successore (*y*). Questo giovane principe fu tutto il contrario di suo padre, attivo, vigilante, affabile, esente da' vizj ordinarj della gioventù, e per tutt' i riguardi fu uno de' più valorosi e degni uomini, che quel paese giammai produsse. Or'egli potè darsi, che i vizj di suo padre, e le conseguenze de' medesimi, fossero state le migliori lezioni per lo suo figlio. Ei vide che in uno stato corrotto niente potea farsi, se non se colla forza; e si mantenne perciò continuamente nel campo con un picciolo corpo di truppe intorno a se, le quali esso impiegava contro di coloro che non ascoltavano le massime della giusti-

(y) Suger. vit. Ludovici Grossi, Dupl. Mezeray.

ſtizia e dell' equità, e che in oltre trattavano le leggi del lor paeſe con deriſione. Ei pertanto demolì i loro caſtelli, e li coſtrinſe alla reſtituzione, gli obbligò ad abbandonare quei poderi, di cui aveano privato i veſcovi ed il clero; ed ei ciò fece in una maniera così diſintereſſata, e con uno zelo sì incontraſtabile per lo pubblico bene e proſperità, che dopo aver riportate poche vittorie, dopo alcun' inevitabili eſempj di ſeverità, recò già le coſe ad un mediocre ordine, e nel tempo ſteſſo ſi guadagnò l' affezione della maggior parte della nobiltà, ed il riſpetto generale del popolo così intieramente, che tutti gl' Iſtorici convengono che ſalvò lo ſtato dalla deſtruzione, e la monarchia dall' eſſere del tutto meſſa ſoſſopra e ſovvertita (z). Servigio cotanto grande che in vero meritavaſi una ricompenſa del tutto diverſa da quella che ne ricevè.

La ſua matrigna Bertrada *prima lo coſtrigne a fuggire in*

Bertrada, che in queſto tempo ſi dava il nome di regina di *Francia*, guardava con ſuo infinito diſpiacere la felice fortuna di *Luigi*, ed il riſpetto uni-

(z) Oder. Vital Suger. vit. Ludovici Groſſi.

universale, che se gli portava, non ostante ch'ella non potea, se non troppo sensibilmente conoscere, che *Filippo* difficilmente si sarebbe potuto mantenere sul trono, se la Provvidenza non gli avesse mandato un simile suo sostegno. Ell'avea dal Re due figliuoli, ed aveva insieme la mira alla successione; alla quale credea l'unico ostacolo ed impedimento essere *Luigi*, essendo già morto *Errico* fratello del medesimo (*a*). Questo la indusse a porre tostamente in pratica tutte le sue arti, delle quali niun' altra del suo sesso n'ebbe più per render maggiormente forte e potente il suo partito, e porre in disturbo ed in angustie il giovane Re. Or questi egli era di un naturale e di un temperamento del tutto incapace di controccambiarla di simili trattamenti, e renderle come si suol dire pan per focaccia; e perciò quando vide il regno in qualche maniera già in quiete, pensò essere miglior partito di ritirarsi e scansare il furore della tempesta, che di correre il rischio di averne a sentire il peso. Con questa mira dunque princi-

Inghilterra, e poi lo avvelena.

pal-

(a) Oder. Vital. Dupleix. Mezeray.

palmente fece un viaggio in *Inghilterra*; ma è probabile che ciò facesse con qualche pretesto alquanto plausibile, poichè fu fatto col consentimento di *Filippo*; e fu da *Errico* ricevuto con le maggiori testimonianze di gentilezza e di stima (*b*). Or' egli non era stato lungo tempo nella corte di *Errico*, quando questo monarca d' *Inghilterra* ricevè per un messo a posta una lettera dal Re *Filippo*, in cui gli significava, che gli sarebbe infinitamente obbligato, se per alcune importanti ragioni strettamente confinasse il suo figliuolo, o pure dell'intutto lo rimovesse dal Mondo. *Errico* in vece di eseguire una così infame richiesta mostrò la lettera a *Luigi*, ed avendogli dato il suo miglior consiglio, ed indi caricatolo di doni, ne lo rimandò in sua casa con tutt' i contrassegni possibili di riguardo e di onore. Come dunque *Luigi* fu colà ritornato chiese giustizia di un simile attentato; per lo che il padre si vide molto imbarazzato e sorpreso, come colui che realmente non vi avea niuna mano affatto

[b] Mezeray, Le Gend. P. Daniel.

tò (*c*). Ma *Bertrada*, il cui timore in simile occasione egli era egualmente forte, che la sua ambizione, pensando che non eravi più alcun tempo da perdersi, nè alcun mezzo da lasciare intentato, proccurò di fargli dare il veleno; il quale operò con tale violenza, che i più bravi ed abili medici giudicarono impossibile di salvarlo. Nulla però di manco uno straniero ne intraprese la cura, la quale gli riuscì, essendo però rimasta nel volto del giovane Re soltanto una certa pallidezza per tutto il tempo di sua vita, non ostante che dopo di ciò egli fosse divenuto così corpulento, che fu soprannominato il *Grosso* (*d*).

Bertrada vien costretta a sottomettersi e adabbandonarsi alla sua clemenza; il che le riesce.

Dopo questo nuovo e sì orroroso atto di violenza *Luigi* fu nel punto di venire agli ultimi estremi, e di ricorrere per ottener giustizia nella sua propia causa alli medesimi mezzi, ond'egli avea sì sovente fatto uso in proccurarla per gli altri. Ma conciosiachè il Re si conoscesse incapace di potersi dividere da *Bertrada*, come anche di proteggerla, ebbe ricorso alla pietà e cle-

(c) Oder. Vital. Dupleix. Le Gend.
(d) Du Tillet. Dupleix, Mezeray.

e clemenza di suo figliuolo, al quale obbligò la medesima *Bertrada* sua moglie di fare li più umili atti di sommessione; ed in questa occasione fu appunto ch' ella mostrò a qual' estremo segno potesse giugnere la finezza della sua abilità; di maniera che egli è tuttavia ancora indeciso, se finse, o pure sentì da vero quel pentimento, per cui disarmò *Luigi* del suo risentimento (*e*). Noi però abbiamo motivo di meno maravigliarci di questo, dappoichè venghiamo informati, ch' ella ebbe sopra il fantastico e capriccioso *Foulques de Rechin* un tale assoluto dominio e comando, che il medesimo passava le intiere giornate a' di lei piedi come ad un suo schiavo; ed egli è certo che *Foulques* diede al Re ed a lei in *Angiers* un' intertenimento con tutta la pompa e magnificenza possibile, e servì loro in person'a tavola. Dopo una sì fatta riconciliazione ella mostrò in tutte le occasioni il più profondo rispetto per *Luigi*, confessò che ben si meritava la corona, ch'egli avea messa in salvo, e collocò tutte le speranze in provvedere alla

[e] Chron. Andegav. Dupleix, Le Gend.

alla salvezza e sossistenza de' suoi figliuoli con raccomandargli al favore di lui (*f*).

Morte del Re Filippo, e circostanze della sua famiglia.

Dopo ciò noi non ritroviamo verun' altra cosa, che possa dirsi memorabile nel regno di *Filippo*, nè apparisce chiaramente, se con tutte le sue irresolute sommessioni alla Sede di *Roma*, per cui si rese cotanto disgraziato agli occhi così degli stranieri, che de' suoi proprj sudditi, avesse ottenuta la dispensa del suo matrimonio. Ei si tien non di meno generalmente parlando da tutti, che probabilmente l' ottenne, accagionchè verso la fine del suo regno gl' Istorici danno a *Bertrada* il titolo di regina, e parlano de' figliuoli di lei come di quelli ch' erano stati resi capaci della successione (*g*). Nulla però di manco *Mezeray* dubita di ciò, e dice con una franchezza grande, che i vescovi di *Francia* adularono il Re in quell'infame suo adulterio, con dargl' il titolo e nome onorevole di matrimonio (*h*). Ma co-

(f) Chron. Malleac. Du Tillet, Dupleix.
(g) Gulielm. Malmf. Dupleix P. Daniel.
(h) Du Dillet. Mezeray. P. Daniel.

comunque un tale affare ne fosse andato, egli fu sempre ad essa più attaccato che mai fino all' ultima ora di sua vita. La sua morte accadde a *Melun* nel giorno ventesimo nono di *Luglio* dell' anno cinquantesimo del suo regno, contandosi dalla sua incoronazione in tempo ch'era vivo suo padre, e quarantesimosettimo dalla morte di quel principe (*i*). Vi furono molte azioni grandi operate dalla nazione *Francese* nel tempo che *Filippo* sedè sul trono, sebbene poche ve ne furono operate da lui; ma com'è necessario, che di sì fatte azioni se ne tratti in altri luoghi, non servirebbe a nulla di rompere il filo della nostra narrazione con un breve ed imperfetto racconto di esse, unicamente perchè addivennero in questo periodo di tempo (E).

Anno Domini 1108.

LUIGI

[i] Epitaph. Philippi, Gulielm. Malms. Le Gendre.

(E) *Comechè* Filippo *avesse poche virtù, ebbe nondimeno molte buone qualità. Ei fu cortese, generoso, e compassionevole verso le persone ch' erano bisognose ed in angustie: il che lo rese*

ben

ben molto socievole nella vita privata, ed attutò in gran parte quell' odio ed avversione, che in altro caso i suoi vizj averebbono eccitato (6). *A suo tempo ei divenne costume per gli grandi ufficiali di stato di farla da testimonj ne' diplomi o sieno patenti, ed in altri stromenti pubblici. Sotto il suo regno incominciarono gli ordini religiosi dei* Certosini, *e delli* Cisterciensi, *e de' canonici regolari di* S. Agostino. *Egli dalla prima crociata prese il vantaggio ed opportunità di unire alli dominj della corona la contèa di* Bourges *vendutagli dal padrone di essa per far danajo pel suo equipaggio. La grande indolenza del suo naturale promosse una sì fatta spedizione, che un principe di maggiore spirito averebbe per avventura impedita; e sotto un Re più attivo i gran signori della* Francia *sarebbono stati meno liberi ed arditi* (7). *I suoi antenati aveano faticato molto intorno alla riforma de' costumi del popolo; ma nel tempo di lui divennero corrottissimi, il che dō-*

(6) *Epitaph. Philippi. P. Æmilius, Annal. Francorum, Du Chesne. tom.* iv.

(7) *Albert. Aquens tom. i. p.* 224. *Gesta Dei per Francois, p.* 35. *Gulielm. Malms.*

Luigi VI. *succede al trono di suo padre ed incontra difficoltà nell' entrar che fece al suo regno.*

Luigi VI. chiamato dagl' Istorici antichi *Luigi Thibaut*, e verso la fine del suo regno soprannominato dalla sua grossezza *Luigi il Grosso*, si prese egli solo l'amministrazione e governo degli affari nella morte di suo padre, mentre stava per entrare nel trentesimo anno dell'

---

dovettesi attribuire a molte cagioni, ma principalmente al cattivo di lui esempio, ed alla lussuria della sua corte, quantunque avesse impedito a' preti il matrimonio per un decreto del concilio di Troyes, *e per gli effetti della crociata. Dalla sua regina* Berta, *la quale morì di cordoglio a* Montreuil, *ebbe* Luigi *suo successore*, Errico *il quale morì giovane*, *e* Costanza *le quale primieramente sposò* Hugues *conte di* Troyes, *e dopo aver fatto con esso lui divorzio sotto pretesto di consanguinità, si prese per marito* Beaumond *principe di* Antiochia. *I figliuoli poi avuti dalla famosa* Bertrada, *la quale dicesi che fosse morta penitente, si furono* Filippo *conte di* Mante, *li cui stati furono confiscati per causa di ribellione, ed il quale morì senza prole;* Florenza, *che lasciò*

dell'età sua. La prima cosa, ch'ei giudicò necessaria a farsi fu la sua incoronazione, non ostante che, come dicono la maggior parte degli scrittori, fosse stato realmente incoronato nel tempo che vivea suo padre: ed in ciò fare incontrò egli qualche difficoltà (*k*). Egli vi avea nella chiesa di *Rheims* in questo tempo uno scisma; e perciò per consiglio del vescovo di *Chartres*, il qual' era uno delli più rispettabili prelati della *Francia*, il Re si fece coronare

 in

(k) Suger. vit. Ludovic. Grossi Mezeray. Le Gend.

---

sciò solo una figliuola, *e* Cecilia, *che si maritò due volte*, *primieramente con* Tancredi *principe di* Antiochia, *e poscia con* Pons *di* Tolosa *conte di* Tripoli (8). Filippo *per sua propia voglia fu seppellito a* Fleury, *ch' era il medesimo monastero*, *che oggidì si conosce sotto il nome di* S. Benedetto *su la* Loira. *Esso regnò più lungamente di ogni altro suo predecessore*, *eccetto* Clotario, *e d'ogni altro suo successore*, *eccetto* Luigi *XIV*. (9).

[8] *Du Tillet St. Marthe*, *J. de Serres*, *Dupleix e*, *Chalons*.

[9] *Mezeray*. *P. Daniel*, *Le Gendre*, *Hanault*, *Boulanvilliers*.

in *Orleans* dal vescovo di quella città. Come questo fu fatto con una solennità grande potè probabilmente aggiugnere qualche peso alla sua autorità; ma contuttociò fu molto lungi, che gli proccurasse quella tranquillità, ch' ei si prometteva ed aspettavane. Il presente disturbo ch' egli ebbe non nacque già da' gran signori, i quali nudrivano una cert' affezione per la sua persona, e non aveano la menoma occasione o motivo d' ingelosirsi del potere di lui; ma bensì dall' insolenza delli suoi immediati vassalli, i quali ragionevolmente temendo di aver lui a metter fine a quegli eccessi ed enormità, che aveano fino allora impunemente commesse, si unirono e collegarono insieme per recargli tutto quel male che mai potessero. Or' a fine di formare di ciò una chiara idea, senza la quale quel che noi abbiamo a dire sarebbe inintelligibile, è necessario osservarsi, che i dominj, cioè a dire i territorj, ond' era attualmente il Re in possesso, consistevano solo nelli territorj di *Parigi*, *Orleans*, *Etamps*, *Compiegne*, *Melun*, *Bourges*, e di poche altre piazze di minore considerazio-
ne

ne (*l*). Tra quelli ſignori poi, ch' erano allora in arme, i principali ſi furono i ſignori di *Corbeil* e *Mante du Puiſet* in *Beance*, di *Couci*, di *Montfort*, di *Montlherre*, di *Rochefort* &c. Or li feudi di coſtoro giaceano così traſmiſchiati colli dominj del Re, che rendevano a queſto preſſochè impoſſibile di unire in qualunque occaſione tutte inſieme quelle poche forze ch'avea; davano ad eſſoloro le più favorevoli opportunità di far delli diverſivi, quando alcuno di eſſi er'attaccato, ed in ſomma talmente lo ingarbugliavano, che quantunque portaſſe l'alto titolo di Re di *Francia*, appena aveva egli la forza, o ſia potenza di un duca di *Borgogna*. Nè di ciò può darſene un'eſempio più inſigne di quello di eſſer lui ſtato obbligato ben tre volte a porre l'aſſedio al picciolo caſtello di *Puiſet*: la prima non potè ottenere il ſuo intento per mancanza di provviſioni: la ſeconda fu battuto dai confederati, e coſtretto a levare l'aſſedio, ma nella terza poi ed ultima ſe ne reſe già padro-

[l] Chron. Senonſe, Du Tillet, P. Daniel.

ne, e fecelo demolire. Dell'istessa guisa si condusse ancora coll'altre fortezze tosto che le avea soggiogate; ma quello in che egli principalmente fidava, si erano le leggi, per l'esecuzione delle quali esso davasi tutta la premura e la carica con la forza delle armi; ed operando in questo a favor della giustizia con animo spassionato e disinteressato venne a guadagnarsi il rispetto del clero, e l'amore della plebe, la quale egli protesse in tutte le occasioni non solamente dall'oppressioni de' loro signori, ma ancora dagli uffiziali della sua corona e della sua armata, aggiugnendo alla sua propria eccellente massima, che un Re non debbe avere altri favoriti fuor del suo popolo (*m*).

Luigi *trova in persona di* Errico I. *Re d'* Inghilterra *un nemico troppo formidabile.*

NON prima di aver ridotti alla sua soggezione la maggior parte di questi malcontenti, di cui ne lasciò pochissimi in qualche stato di potergl'inoltre recare alcun disturbo, venne ad aver notizia del suo capitale nemico, senza il cui incoraggiamento quei signori non avreb-

(m) Fragment. Hist. Francorum, Dupleix. J. de Serres.

avrebbono avuto l' ardire di muoversi, e senza la cui assistenza per necessità essi sarebbono stati immantinente soggiogati. Questi si fu *Errico* Re d'*Inghilterra* uno de' più abili, e nel tempo stesso uno de' più ambiziosi principi di quel secolo; il quale nel mentre che manteneva una buona corrispondenza e mostrava le più grandi gentili finezze, ed atti di amicizia per gli due Re *Filippo* e *Luigi*, coltivava insieme una stretta corrispondenza con i malcontenti, e gl' incoraggiav' a restarsene in armi fino all' ultimo momento, affinchè egli non avesse nulla di che temere per lo ducato di *Normandia*, ed affinchè con rovinarsi e distruggersi scambievolmente, la loro forza si riducesse a tale, che a lui si presentasse l' opportunità di fare certi acquisti ch' egli avea presi di mira in questi dominj da se tanto desiderati (*n*). Il punto, intorno al quale *Luigi* chiese di essere soddisfatto, si fu la demolizione di *Gisors* su l' *Epta*, il che erasi convenuto con un trattato, e che *Errico* avea per

varj

[n] Oder. Vital. Suger. vit. Ludovici Grossi Le Gendre.

varj pretesti evitato di adempiere. Come dunque i loro eserciti furono sul punto di venire a battaglia, *Luigi* propose un'aggiustamento, e dopo che questo non ebbe effetto, offerì di decidere la disputa per mezzo di un singolar combattimento. Ad una tal proposizione *Errico* si pose a ridere dicendo, che ov'egli ne avesse riportata la vittoria, altro non ne averebbe ricavato, che ritenersi la piazza, la quale di già era tra le sue mani senza un tale combattimento; di tal che il Re di *Francia* averebbe messa in rischio la sua vita per una piazza d'importanza; laddove egli averebbe messa in ripentaglio la vita sua e quella piazza per nulla (*o*). Quindi ne seguì una battaglia, nella quale i *Normanni* furono battuti, e non guari dopo fu conchiusa una pace; e *Guglielmo* ch'era l'unico figliuolo di *Errico* prestò a *Luigi* l'omaggio per lo ducato di *Normandia*; la qual cosa il Re di lui padre costantemente ricusò di voler fare, come colui, che giudicava ciò incoerente e sconvenevole alla dignità di una testa coronata, o anzi
ad

(o) Suger. vit. Ludovici Grossi, & al.

ad un principe così potente e forte (*p*).

Appena questa guerra fu finita, ed il Re si trovò inviluppato in nuovi imbrogli co' suoi vassalli, contro de' quali facea continuamente delle battaglie con varj successi, e spessissimo con grande rischio della sua vita (*q*). Ei può sembrare strano, che un Re di *Francia* abile a menar' in campo numerose armate, e mantenerle contro il monarca d'*Inghilterra* nella *Normandia*, non fosse poi da tanto, che opprimesse i piccioli signori ne' suoi proprj dominj, la cui propria insolenza era il solo motivo e fondamento delle loro brighe e contese, e l'unic' oggetto che avevano in mira si era lo assassinar' e spogliare il povero popolo (*r*). Ma una sì fatta difficoltà sarà subito sciolta con osservare che *Luigi* nelle guerre le quali avea con *Errico* veniv' ajutato ed assistito dai gran vassalli della corona, e particolarmente da *Roberto* conte delle *Fiandre*, i quali servivano con le loro truppe a loro pro-

I vassalli di Luigi gli recano nuovi disturbi e l' obbligano a starne quasi sempre nel campo.

(p) Gulielm. Malmsburiensis.
(q) Chron. Senonse.
(r) Suger. vita Ludovici Grossi.

proprie ſpeſe, non ſolamente perchè queſto era lor' obbligazione, ma perchè ancora egualmente che *Luigi* erano geloſi del potere di *Errico*: laddove nelle guerre contro i ſuoi propj vaſſalli, coſtoro non vi avevano alcuna parte, o ſe pure ve ne aveſsero alcuna, ciò accadea per via di confederazione e lega fatta con eſſo Re; ed allora il partito contrario avev' anch' eſſo parimente i ſuoi confederati. Di queſto rende anche ſpiega e ragione l'incoraggiamento ed ajuto preſtato da'Re alle replicate ſpedizioni, che furon fatte in *Terra Santa*, le quali ſpopolarono i loro dominj, e privaronli de' loro ſudditi. Senonchè li liberarono nel tempo iſteſſo da quelli ſedizioſi e turbolenti nobili, i quali ove non foſſero ſtati così impiegati a combattere in paeſi ſtranieri, ſi ſarebbero continuamente intrigat' in ribellioni nelli paeſi loro proprj (*s*).

Anno Domini 1110.

Il conte di *Blois*, appellato parimente conte di *Sciampagna*, ch'era nipote del Re d'*Inghilterra*, toſto ravvivò la guerra tra queſti due Re; ſebbene la medeſima ſi proſeguiſse in nome di lui; e *Lui-*

Maniere tenute da' Re Luigi *ed* Errico *per fortificare i loro reſpettivi intereſſi.*

(s) Gulielm. Malmsburienſis, Dupleix.

e *Luigi* per far vedere, ch' egli sapea far guerra egualmente che negoziare e far delli maneggi, indusse *Foulques* conte di *Angiò*, e figliuolo di *Foulques le Rechin* e di *Bertrada*, a ricusare ad *Errico* l'omaggio per la contèa di *Maine*, ch'egli erasi acquistata per via di matrimonio. Senonchè questa guerra non ridondò punto in suo vantaggio, poichè non solo fu il suo esercito intieramente disfatto da quello del conte di *Blois*, ma in oltre vi morì calpestato sotto i piedi il valoroso conte delle *Fiandre* (*t*). Non guari dopo il Re d'*Inghilterra* giunse in *Normandia*, ed avendo avuto tra le sue mani *Roberto de Beleſme*, ch'era uno de' signori, ch'eransi da lui rivoltati, lo mandò in prigione, dalla quale non fu liberato se non se dalla morte, e pose in tale terrore il resto de' malcontenti, che tosto si sottoposero; ed incontratisi poi li due Re a *Gisors*, si conchiuse una pace del tutto a vantaggio ed onore del Re d' *Inghilterra*, al quale non solamente il conte di *Angiò* diede omaggio per la contèa di *Mai-*

(t) Suger. vita Ludovici Grossi, Mezeray.

Maine, ma ancora *Alain* III. per lo suo ducato di *Brettagna*; e ciò che lo rese vie maggiormente forte si fu che maritò una delle sue figliuole con *Conan* figliuolo di quel duca, mentre l' altra era di già maritata coll' Imperatore *Errico* V.; e nell' istesso tempo casò il suo figliuolo *Guglielmo* colla figliuola ed erede del conte di *Angiò* (*u*). Il Re dopo una tal pace, giudicando esser questo tempo opportuno di stabilir se medesimo, ed assicurare la successione, sposò *Alix* o *Adelaida* figliuola di *Umberto* conte di *Maurienna*, o di *Savoja*, per la qual' ebbe una forte e durevole affezione per tutto il tempo di sua vita. Or un tal matrimonio per verità non aggiunse immediatamente alcun potere al Re; ma la nuova regina si rese così graziosa ed accett' alla nobiltà, ed operò in tutte le occasioni con sì gran prudenza e discrezione, che fu di grande uso a *Luigi* per tutto il resto del suo regnare (*w*).

Anno Domini 1113.

Gl'infortunj e disgrazie dell'ultima guerra rattristarono fuor di modo l'animo di que-

Nuova guerra, in cui Errico *è di bel*

(u) Gulielm. Malmsburiensis.
(w) Suger. vita Ludovici Grossi.

questo monarca, e perciò egli prontamente porse orecchio all' intercessione di un giovane principe, il quale dopo esser passato, non ostante che fosse dell' intutto un giovanetto, per molte altre corti giunse finalmente a ricoverarsi in quella di lui. Questi si fu *Guglielmo* il figliulo di *Roberto* duca di *Normandia*, e nipote di *Guglielmo* il *Conquistatore*, il quale gli fece calorose premure d' intercedere per la libertà di suo padre, e per la restituzione del ducato di *Normandia*, il qual' egli pretendea per proprio suo diritto. Il Re consigliollo a formare nella *Normandia* un partito sì forte quanto fosse possibile; ed obbligare i conti delle *Fiandre*, e di *Angiò* al suo interesse, perchè poi in qualunque tempo costoro fossero pronti ad operare, esso non ritroverebbe in lui alcuna ritrosità o ripugnanza. Questo riuscì a *Guglielmo* secondo era il suo desiderio; e come le cose furono perfettamente mature, fece intendere ad *Errico* ch' egli desiderava, che si ponesse di già fine all' imprigionamento del duca *Roberto* (x). Ciò essendosi assolutamente-

nuovo vittorioso, e costringe Luigi *a far la pace sotto le sue propie condizioni.*

(x) Du Chesne, Dupleix, Le Gendre.

te ricusato, il Re ed il conte delle *Fiandre* entrarono nella *Normandia*; ed indi ben tosto la nobiltà cominciò in tutte le parti a sollevarsi, e proclamò *Guglielmo* lor duca. Ora *Errico* ei non si vide in tutto il suo regno giammai cotanto imbarazzato, essendo insorta ben' anche nella sua corte una cospirazione, che lo pose in agitazion'e timore sopra ogni altra cosa. Il conte delle *Fiandre* s' innoltrò fino alle porte istesse di *Rouen*, e pose a fuoco e bruciò i sobborghi; furono prese alcune piazze di fortezza, ed altre se ne ribellarono, di maniera che gli affari di *Errico* si viderό in uno stato molto vile ed abbietto. Ma non per tanto egli non fece alcuna proposizione di pace; anzi tutto al contrario si contrastò esso ogni palmo di terreno, fece trasportare truppe dall'*Inghilterra*, e mantenne le sue piazze forti ben guernite di soldati e fornite del bisognevole fino a tanto che il duca di *Brettagna*, ed il conte di *Champagna* non marciassero in di lui soccorso (*y*). *Luigi* colla sua armata vittoriosa operò con gran

(y) Hen. Huntingdon.

gran vigore; ma mentre marciava per andare a soggiogare *Nojon* restò sorpreso in ritrovare *Errico* nella strada ch' ei faceva pronto a dargli battaglia. L' azione che ne seguì fu molto viva ed ardente, sebbene non molto sanguinosa; e poco mancò che i due Re non fossero respettivamente o uccisi o presi; ma finalmente per la gran perizia ch' *Errico* avea negli affari militari, *Luigi* ebbe una totale disfatta, e fu costretto a fuggirsene a piede, in guisa che con moltissima difficoltà potè giugnere ad *Andely* (z). Tosto dopo il Papà *Callisto* II. tenne un gran concilio a *Rheims*, nel quale il Re *Luigi* assistè di persona, e si fece delle lagnanze ben grandi contro *Errico*: laonde il Pontefice intraprese a farla da mediatore, e far riuscire una pace tra di loro; ed a questo fine si portò a *Gisors*, dove conferì col Re d' *Ingbilterra* intorno a' propj affari di lui, ed intorno ancora a quelli di *Luigi*; ma ritrovollo egualmente fermo così in riguardo a' primi, che alli secondi. Or questo Pontefice avea nel

 con-

(z) Du Chesne.

concilio ſcomunicato l'Imperatore *Errico* V. per materie d'inveſtiture, e così minacciò ancora il Re d' *Inghilterra* di trattar lui dell' iſteſſa maniera; ma ſenza niun profitto. Inoltre *Errico* avea tirato a ſe il conte di *Angiò*; *Balduino* conte delle *Fiandre* era morto delle ferite, che avea ricevute nell' ultima battaglia; e la maggior parte de' ſignori *Normanni* erano ſtati quali rovinati, e quali ſottomeſſi; onde fu che *Luigi* ſi vide un'altra volta coſtretto a far la pace con eſſo lui ſotto quelle condizioni, che il medeſimo volle preſcrivergli.

Anno Domini 1120.

La gioja di *Errico* fu non di meno toſto amareggiata per la perdita de' due ſuoi figliuoli, e di un gran numero de' ſuoi nobili, che naufragarono nel lor paſſaggio in *Inghilterra* per loro propia mala condotta, e per l' ubbriachezza inſieme de' marinari (*a*).

Guerra coll' Imperatore Errico V. *nella quale il Re* Luigi *me-*

Il Re di *Francia* conſiderando che oramai il Re *Errico* non avea più alcuna prole maſchile fornì il duca *Guglielmo* figliuolo di *Roberto* di groſſiſſime ſomme di danaro, e per queſto mezzo lo

(a) Roger. Hoveden.

lo abilitò e pose in istato di ripigliare i suoi intrighi colli nobili di *Normandia*, i quali mirandolo come l' ultimo erede de' loro antichi duchi, malgrado di tutto quello ch' eglino avean sofferto, aveano per lui una somma affezione. Il conte di *Angiò* veggendo per la morte del principe *Guglielmo* d' *Inghilterra* rimasta vedova la sua figliuola, e senza prole, diede la seconda sua figliuola *Sibilla* a questo giovane principe figliuolo di *Roberto* una con la contèa di *Maine* (*b*). *Carlo* di *Danimarca*, il qual' era succeduto nel contado delle *Fiandre* al suo cugino *Balduino*, si appigliò parimente al disegno di *Luigi*, e del duca *Guglielmo*, e così la loro lega divenne tanto forte, che poco o nulla dubitavano di avere a riuscire nel loro disegno; ma il prudente e fortunato *Errico* gliene fece andare nuovamente delusi. Questi avea sposata la cugina del Papa, e per questo mezzo se lo guadagnò talmente in suo favore, che dopo essersi esibiti gli alberi e genealogìe del duca *Guglielmo* e della figliuola del conte di

na in campagna una prodigiosa armata.

(b) Oder. Vital. Dupleix, P. Daniel.

Angiò, il loro matrimonio fu dichiarato essere invalido e nullo, e questo sfortunato principe venne ad esser lasciato un'altra volta senza verun'altro sostegno fuor del suo proprio merito, e della sua nascita; e quindi portandosi di persona nella *Normandia* prima che gli affari vi si fossero stabiliti, arrestò alcuni de' malcontenti, ne accarezzò altri, ed i rimanenti furon da lui disfatti (*c*). Ora non rimanev'altro per compiere la sua vendetta, che di umiliare il Re di *Francia*, e con questa mira eccitò contro di lui l' Imperatore *Errico* V.; il quale ben tosto unì tutto il potere della *Germania*, e fece uscir voce, che volea spianare e ridurre in cenere la città di *Rheims* in vendetta della scomunica contro di lui fulminata nel concilio in essa tenuto. *Luigi* fece un vantaggioso uso di una tale dichiarazione, e così fece sentire a tutt'i vassalli della corona, che mandassero le loro truppe ad una breve giornata distante da *Amiens*; ed in questa occasione si vide chiaramente quanto differente cosa ella era di attaccare il regno,
ed

(c) Hen. Huntingdon.

ed attaccare il Re della *Francia*; poichè quando *Luigi* si pose quivi alla testa dell' esercito si trovò questo essere composto di dugento mila uomini; onde fu che quando essi cominciarono a marciare, l' Imperatore abbandonò il disegno, che avea formato, e dismettendo le truppe, di cui avea fatto leva dentro la *Lorena*, si ritirò nel cuore delli suoi propj dominj (*d*). Ora il Re desiderando far' uso di questo esercito, al quale non si sarebbe potuto fare alcuna resistenza, averebbe voluto condurlo immediatamente dentro la *Normandia*, a fine di quivi stabilire il duca *Guglielmo*, al qual' egli avea data un' altra moglie con una considerabile tenuta di paese nelle frontiere di quel ducato. Ma pur non di meno i suoi gran vassalli gli fecero in chiari termini sentire, ch'eglino non voleano dare un somigliante passo, conciosiachè si erano essi uniti per difendere i territorj della *Francia* dall' invasione di un principe straniero, e non già per estendere il potere di lui con distruggere quella bilancia, la quale costituivasi dal

Anno Domini 1124.

(d) Suger. vita Ludovici Grossi.

dal possedere il Re d'*Inghilterra* la *Normandia*, e la qual' essi riguardavano come necessaria per la loro salvezza (*e*). In questa occasione noi udiamo la prima volta farsi menzione dell'orifiamma, la qual'era propriamente parlando la bandiera dell'abbate di *S. Dionigi*, ch'era un' insegna cremisi affissa ad un' asta indorata, donde poi derivò il suo nome; e dall'essere la medesima stata portata in questa occasione avanti al Re venne ad esser considerata nei tempi avvenire, come il reale stendardo di *Francia*. Niente di meno in questo tempo tutte le abbadie avevano il loro stendardo, e qualche signore ch'era il lor patrocinatore, o sia protettore, il quale comandava i loro vassalli ed i loro soldati ogni qual volta succedea, secondo lo strano costume di quel tempo, ch'eglino avessero qualche briga e contesa co' loro vicini, ch'eglino inclinavano a decidere per la legge delle armi, come decidevansi allora tutt' i punti di controversia (*f*).

QUE-

[e] Suger. Mezeray. P. Daniel.
[f] Rigord. Du Cange. Galand.

Questa unione di truppe così formidabile e sorprendente, e la morte dell' Imperatore che accadde tosto dopo fece sì, anzi rese necessario che il Re d' *Inghilterra* inchinasse a conchiudere una pace, alla quale il Re *Luigi* non si mostrò del tutto avverso; di sorta che fu ella immantinente stabilita con agevoli ed eguali condizioni, e ciò ch' è in qualche maniera straordinario, fu molto meglio osservata, che qualunque altro trattato, che tra questi due principi eravi giammai stato fino a quel tempo: e contuttociò sotto pretesto di prestare soccorso ai loro allegati bastantemente diedero di tempo in tempo a conoscere al Mondo, ch'eglino eran lungi dall' essersi riconciliati. Essendo stato assassinato *Carlo* conte delle *Fiandre* da alcuni suoi sudditi malcontenti, *Luigi* entrò in quel paese con un picciolo esercito, ed avendo sorpresi gli offensori punilli già come si meritavano. Dopo di ciò la questione si aggirava come disporre di una tale dignità, alla quale vi erano molti pretensori, e tra questi *Balduino* conte di *Mons*, il cui avo era stato privato di una tale contèa da *Roberto* conte di *Frisia*;

Guglielmo *figliuolo di* Roberto *duca di* Normandia *è dichiarato conte delle* Fiandre *e quivi rimane ucciso*.

Mmm 4 e *Thier-*

e *Thierry* conte di *Alſaſia*, ch' era figliuolo della ſorella di eſſo conte di *Friſia* (g). *Luigi* li poſe tutti da banda per dar luogo a *Guglielmo* figliuolo di *Roberto* il duca di *Normandia*; il che venne a corriſpondere a due fini di queſto Re; l' uno ch' egli averebbe per ciò avuto il diritto di ripigliarſi quel che avea dato a queſto principe fino a che poteſſe ottenere di proccurargli qualche ſtabilimento; e l' altro che per mezzo di un tal contado ſarebbe maggiormente ſtato in poter ſuo di ſôſtenere la pretenſione di eſſo *Guglielmo* al ducato di ſuo padre, di quel che non lo era ſtato ancora giammai in fino allora. *Errico* dall' altra parte, determinatoſi di guadagnarſi a qualunque coſto il conte di *Angiò*, diede in moglie l' unica ſua figliuola l' Imperatrice vedova a *Goffredo Plantagenet* figliuolo di quel conte, comechè foſſe un ragazzo; e non guari dopo il conte medeſimo parte a perſuaſioni del Re, e parte per ambizione ſi portò in *Terra Santa* per ricevere la corona di *Geruſalemme* (h). Quindi eſſendoſ' in ſimil

gui-

[g] Sug. vita Ludovici Groſſi.
[h] Gulielm. Malmesburienſis.

guisa assicurato da ogni timore per questa parte, diede direzioni al suo antico allegato il conte di *Sciampagna* di sostenere *Thierri* conte di *Alsasia* contro il conte *Guglielmo* suo nipote; senonchè nella disputa seguitane questo giovane principe ne riportò la meglio; ma avendo ricevuta una ferita nella mano, se gli cancrenò il braccio, e ne morì. Un tale avvenimento diede al suo competitore l' opportunità d' impadronirsi delle *Fiandre*; onde *Luigi* ricevè delle medeme l' omaggio da *Thierry*; la qual cosa impedì ad *Errico*, il quale aspettò tutto questo tempo nella *Normandia* per vedere che piega prendesse la guerra, dal venirne ad un' aperta rottura con la *Francia*: cosa ch' egli a bello studio cercò di evitare, almeno allorchè non era sicuro di qualche vantaggio (*i*).

Anno Domini 1128.

COME quindi fu ristabilita la pace, il Re *Luigi* stimò espediente di porre la corona su la testa del suo figliuolo maggiore *Filippo*, la qual cosa conseguentemente fu recat' ad effetto con tutte le solennità nella città di *Rheims*. Ciò fat-

Il Re Luigi *fa incoronare* Filippo *suo figliuolo primogenito, e dopo la sua morte* Luigi *ultimo suo figliuolo*.

(i) Rog. Hoved.

fatto si credè molto più libero ed in agio di correggere molt' inconvenienti, che si erano poco a poco intromessi in varie parti del regno, e che in quelli tempi non poteano correggersi in altra guisa, che per la forza; e se in simiglianti sue buone intraprese incontrò delle opposizioni da alcuni de' gran signori, egli fu poi ajutato e sostenuto da altri; di tal che con far' eseguire i decreti delle sue supreme corti di giustizia rese le appellazioni frequenti, e con uno zelo apparente del pubblico bene estese la sua propria autorità (*k*). Il Papa *Innocenzo* II. veggendosi dal suo competitore costretto ad abbandonare *Roma* si ritirò nella *Francia*, dove fu ricevuto con grande rispetto, e celebrò la *Pasqua* di Resurrezione con gran pompa a *Parigi*. Ma il godimento della corte fu tosto mutato in lutto per la caduta, che il giovane Re *Filippo* fece dal suo cavallo, della quale morì poi a' dì 3. di *Ottobre*. Indi prima della fine di questo mese fu tenuto a *Rheims* un concilio generale, in cui furono presenti così

(k) Sug. vita Ludovici Grossi., Le Gend.

così il Re, come il Papa; e quivi la corona fu messa in testa di *Luigi* di lui figliuolo maggiore sopravvivente, ed allora dell'età di dodici ann' in circa. Or di questa frettolosa sollecitudine di una tale incoronazione dopo quel sì funesto accidente se ne rende ragione da un'antico Istorico, il quale rapporta che già stavasi formando un partito tra i gran signori ed i prelati di trasferire la corona in un'altra famiglia, ove il Re coll'ajuto ed assistenza di esso Papa *Innocenzo* non lo avesse impedito nella maniera, che si è riferita (*l*). Non ostante che questo Re fosse dotato di tutte quelle sì eccellenti qualità già riferite; e che i più candidi e sincer' Istorici *Francesi* lo riconoscano per lo migliore de' loro Re, pur'egli ebbe, se pure può così chiamarsi, un debole, che cagionò un' interno e segreto disgusto inverso di lui, il quale si andò accrescendo com' egli si andò avanzando negli anni. Un tal debole consisteva in una certa libertà e franchezza di parlare: imperocchè com' egli era un' uomo onesto, sincero, e di buona fede disprezzava im-

(l) Chron. Maurianac.

imperciò l'adulazione, ed odiava la falsità e la doppiezza, e come poi era pio e scevero da ogn'ippocrisia o superstizione, egli trattava asprissimamente quei prelati, che operavano d'una maniera non corrispondente al loro carattere; ed avvegnachè in somma egli medesimo fosse obbedientissimo alle leggi, perciò lo zelo che nudriva per la giustizia lo portò ed indusse a riprendere e correggere quelli nobili i quali operavano tirannicamente, con un tal grado di rigore che fecegli occulti nemici così di lui, che della sua famiglia. Ma mentre costoro meditavano per questi riguardi l'umiliazione così dell'uno, come dell'altra, la Provvidenza pose la corona sul capo del giovanetto *Luigi* nel cospetto ed in presenza di ben quattrocento prelati unitisi da differenti parti, della maggior parte della nobiltà, e degli ambasciatori e deputati di varie nazioni straniere, e con generale applauso di tutti (*m*).

Ammirabile consiglio dato al suo fi-

Per lunga esperienza i vassalli più grandi della corona cominciarono ad accor-

(m) Gulielm. Malmsb.

corgersi, che le mire del Re erano onorevolissime, e che quantunque fosse molto pronto e vivace, era contuttociò non meno fermo e costante nelle sue determinazioni; e perciò *Thibaut* conte di *Sciampagna*, ed altri gran signori si riconciliarono con esso lui; di tal che tutti gli artifizj e maneggi del di lui rivale non poterono mai più distaccarli nuovamente dagl' interessi del medesimo. Senonchè nel mezzo di tali sue prosperità cadde in una languidezza di salute, venendo in certa guisa sopraffatto ed oppresso dalla grassezza. Quindi come le forze vennero a mancargli si preparò per la morte con porre ordine a' suoi affari; e come giudicolla così vicina, che prese li Sagramenti della Chiesa, si cavò dal dito il suo anello regale, e poselo nel dito di suo figliuolo con soggiugnere le seguenti parole: *Per mezzo di questo regal segno io v' investò della sovran' autorità; ma ricordatevi, ch' ella non è altro senonchè un pubblico impiego, al quale voi siete chiamato dalla Provvidenza, e dell' esercizio di cui dovete rendere stretto conto nell'*

gliuolo dal Re Luigi *nel suo declinante stato di salute.*

nell' altro Mondo (*n*). Dopo ciò egli paſsò meglio; ma non volle però più far' uſo giammai delle inſegne della real poteſtà. In qualunque occaſione però egli uſcì a cavallo ſi vedea circondato da una grandiſſima calca di popolo, che per le alte loro acclamazioni facean teſtimonianza dell' ardente affezione, che aveano pel ſuo governo, e dell' amore che nudrivano verſo la ſua perſona (*o*).

Matrimonio del giovane Re Luigi *con* Eleonora *figlia di* Guglielmo *duca di* Guienne; *e morte di* Luigi il Groſſo.

Un' accidente contribuì non poco a ravvivare le forze del Re; ed ei fu che *Guglielmo* X. duca di *Guienne* e d'*Aquitania* avendo fatta una riſoluzione di andare in pellegrinaggio a viſitare le reliquie di *S. Giacomo di Compoſtella*, laſciò in teſtamento gli ampj ſuoi territorj alla ſua figliuola *Eleonora* ſotto condizione, ch' ella prendeſſe in iſpoſo il giovane Re *Luigi*; onde eſſendo queſto duca morto in un tal pellegrinaggio, il Re mandò il detto ſuo figliuolo con un nobiliſſimo treno ed accompagnamento a *Bourdeaux*, dove fu con gran pompa celebrato il matrimonio, e quindi la gio-

va-

(n) Sug. vita Ludovici Groſſi.
(o) Chron. Maurianac.

vane principessa coronata regina di *Francia*, ed il giovane Re inaugurato come duca di *Aquitania* e di *Poitiers* (*p*). Intanto *Luigi il Grosso*, avvegnachè non potesse più sopportare i caldi canicolari, passò di vita in *Parigi* nel primo di *Agosto* dell'anno trentesimo del suo regno, e sessantesimo di sua età (*q*). Con l'aggiunzione di certe qualità, dicono gl'Istorici *Francesi* che *Luigi il Grosso* averebbe potuto essere un Re migliore di quello ch'esso fu; ma nel tempo medesimo eglino concedono, che non mai miglior' uomo rese più ornato e più grazioso il lor trono: e forsi la posterità non giudicherà che questo debba recare il minore sfreggio al suo carattere.

Anno Domini 1137.

Luigi nel tempo della morte di suo padre si ritrovava nel diciottesimo anno di sua età, e come gli scrittori tutti convengono, fu soprannominato il *Giovine*. Or se un simigliante soprannome gli fu dato soltanto per distinguerlo dal padre, allora sì, che fu ben di dovere chiamarlo *Luigi il giovane*. Ma un cer-

Luigi VII. *si trova in angustie e perplessità per le reliquie della fazione formata contro di suo padre* Luigi *il* Grosso.

(p) Sug. vita Ludovici Grossi.
(q) Mezeray.

certo scrittore ne fa sapere, che un tal soprannome gli fu dato nel separarsi dalla sua moglie *Eleonora*, ed in ristituire a lei il ducato di *Guienna*, ed in questo caso ha una significazione totalmente diversa, la quale vuol dire, che *Luigi* fu sempre un ragazzo (*r*). I medesimi disturbi che agitarono da principio il regno di suo padre disturbarono altresì il principio del regno di lui; cioè a dire, che molti de' nobili commetteano de' ben grandi eccessi, i quali come si è già da noi dimostrato, non era possibile che si punissero, e reprimessero in altra guisa, che con la sola forza. Quind'il Re, avendo messe buone guernigioni dentro le fortezze delli suoi novelli dominj, ritornò ad *Orleans* dove avendo tentato di far leva di truppe, il popolo che dovea tutt'i suoi privilegj al favore di suo padre si ribellò; ma *Luigi* tosto lo ridusse alla sua obbedienza e punillo, come altresì fece lo stesso riguardo ai signori (*s*). Egli vien notato, e per verità è cosa degna di essere osser-

vata

(r) Dupleix.
(s) Gesta Ludovici VII.

vata, ch'ei non seguì l'esempio del padre in farsi coronare una seconda volta. *Eustazio* figliuolo di *Steffano* conte di *Bologna*, il qual'erasi assiso sul trono d' *Inghilterra*, avea dato omaggio a *Luigi il Grosso* per lo ducato di *Normandia*: ed il Re per renderlo più fermamente addetto ed attaccato a' suoi interessi gli diede la sua sorella in moglie: ma una tal cosa impertanto non fece niuna impressione su l'animo di *Thibaut* conte di *Sciampagna* fratello maggiore del monarca *Inglese*, e zio del detto *Eustazio*; che anzi prese a rinnovare gli antichi maneggi, ed a formare degl'intrighi contro di un principe, il quale per la troppo tenerezza, o sia delicatezza, con cui era stato educato, esso giudicava che non averebbe potuto menar la vita, che avea menata suo padre, il qual'era stato pressochè di continuo in guerra ed in armi; e la cui esperienza egli credeva insufficiente ad aver che fare e contrastare con uno, il quale in tutta la sua vita non avea quasi fatto nè pensato ad altro, che a formare tali alleanze e confederazioni. Ma in questo egli si trovò all'estremo
 se-

fegno ingannato e delufo, e pur nondimeno operò in queſto affare forſi più ragionevolmente di quello, che non avea giammai operato in tempo di ſua vita (*t*).

Sorgente della ſua differenza colla Sede di Roma, *e della ribellione del conte di* Champagne.

ALBERICO arciveſcovo di *Bourges* eſſendo morto, il capitolo di quella ſede vi eleſſe *Pietro de la Châtre*, ſenz' averne la permiſſione del Re: laonde *Luigi* giurò, che il medeſimo non ſarebbe arciveſcovo, e comandò al capitolo di procedere ad una nuova elezione, dando ad eſſi una piena libertà di eleggere chiunque altro loro foſſe più in grado, eccettuatone il ſolo *Pietro de la Châtre*, il che eſſi ricuſarono di fare. Intanto eſſendoſi anche il Papa dichiarato in favore del nuovo arciveſcovo, queſti ſi ritirò negli ſtati del conte di *Sciampagna*, e ſcomunicò i vaſſalli del Re, ch' erano dentro i confini del ſuo arciveſcovato. Quindi *Luigi* riſpinſe *Thibaut* così aſpramente, che coſtui fu nel punto di venire ad aggiuſtamento, quando un nuovo accidente eccitò tuttavia maggiori diſturbi (*u*). *Rodolfo* conte di *Ver-*

(t) Oderic Vital.
(u) Geſta Ludovici VII. Rog. Hovedn.

Vermandois, il qual'era il primo ministro del Re, e suo prossimo parente, ottenne di far divorzio dalla sua moglie, sotto pretesto di essere sua parente e sposò *Petronilla* sorella della Regina; ma conciosiachè la detta prima sua moglie avesse stretta parentela col conte di *Sciampagna*, questo conte fece premure al Papa di mandare in *Francia* un legato per disaminar' e vedere, se un simile divorzio era stato doverosamente fatto. Costui subitamente lo dichiarò nullo ed invalido, e dichiarò scomunicato *Rodolfo*, nel caso ch'ei non lasciasse la seconda moglie, e non si pigliasse di nuovo la prima (*w*). Una tal cosa provocò in guisa l'ira del Re, che fece un'altra espedizione nella *Sciampagna*, dove avendo presa *Vitri*, fece porre a fuoco la Chiesa, dentro la quale morirono mille e trecento persone, quali suffogate, e quali abbruciate. Ma quando poi venne a riflettere sopra di una sì crudele ed empia azione, ch' erasi da lui commessa, non solamente accettò ed ammise quell' arcivescovo, e si rappaci-

 ficò

(w) Nang. Chron. Gesta Ludovici.

ficò col conte, ma si determinò parimente di espiare una tal sua scelleratezza col viaggio di *Terra Santa*.

Carattere di S. Bernardo *Abate di* Chiaravalle, *e di* Suger *Abate di* S. Dionigi.

EGLI è necessario in questo luogo di entrare a descrivere il carattere di due ecclesiastici; dalli quali nella presente occasione dipese il fato del Re insieme e del reame. Or' eglino comechè differissero tra di loro per altri riguardi, erano però conformi circa le singolari qualità di una pietà non finta, e d'una intera e perfetta disinteressatezza. Questi furono *S. Bernardo* abbate di *Chiaravalle* un dotto e letterato uomo, naturalmente eloquente, di una vita austera, irreprensibile quanto a' suoi costumi ed alla sua morale, zelante all'estremo grado, e del tutto inflessibile; ed il medesimo erasi da lungo tempo acquistata la fama e stima di un Santo, ed era ascoltato come un' oracolo, e riverito come un profeta (x). *Suger* poi abbate di *S. Dionigi*, che fu un' uomo di un' altra fatta, vile per riguardo alla sua nascita, e più per riguar-

(x) Gaufridus, lib. iv. vitæ. S. Bernard. Gulielm. Tyr.

guardo della sua presenza ed aspetto; ma così distinto pel suo merito, che avev' avuta una gran parte nell'amministrazion' e governo in tutto il regno precedente, e (quel ch' è non poco strano) fu egualmente rispettato ed amato nel suo convento, a cagione della sua umiltà, e della sua stretta e rigorosa maniera di vivere, ed ammirato nel concilio a cagione della sua prudenza, e della penetrazione e sottigliezza della sua mente. Egli stesso fu amato da *Luigi il Grosso*, a riguardo della sua sincerità, e da *Luigi il Giovane* venne rispettato dell' istessa guisa che da suo padre. *Thibaut* conte di *Sciampagna* uomo il più artificioso de' suoi tempi fece sì alta stima dell'amicizia dell'abbate di *S. Dionigi*, e n' ebbe un conto così grande, che rade volte gli niegò alcuna cosa, e non mai tentò d' ingannarlo (*y*). *S. Bernardo* fece al Re calorose premure di voler' imprendere di persona l'espedizione contro gl' infedeli; e *Suger* per lo contrario cercò di persua-

 der-

(y) Gesta Ludovici VII. P. Æmil. Annales Franc. Nang. Chron.

derlo a contribuirvi con gli uomini, e con i danari, ma restarsene egli ne'suoi proprj stati, e governare con saviezza e giudizio il suo popolo. *S. Bernardo* guadagnò il punto per la sua veemenza nel dire, e *Suger* non ostante che si sottomettesse stette fermo nella sua oppinione, e non ebbe ripugnanza di predire gl' inconvenienti, che seguirebbono una tale intrapresa; laddove *Bernardo*, come se fosse stato superiormente ispirato, pose in un'aspetto magnifico l'onore che ne risulterebbe, e si dichiarò egli tenuto in gran parte per gli felici successi della medesima (z).

Luigi *all' esempio di* S. Bernardo *assume la Croce, e ad imitazione di lui fa lo stesso una gran parte della nobiltà.*

QUINDI fu chiamato un gran concilio di nobili e prelati a *Vizila* nella *Borgogna*, affinchè un'affare così importante quale questo si era non sembrasse intraprendersi senza il consenso della nazione. Fino a questo tempo simili assemblèe erano state appellate dagl'Istorici che scrissero in *Latino Conventus*, ovvero *Placita*; ma l'assemblèa presente la troviamo noi denominata *Magnum* *Par-*

(z) Gulielm. Tyr. Gesta Ludov. Gaufridus, ubi supra.

Parliamentum, ch' è la prima volta, che rinveniamo una sì fatta parola; e da ciò il lettore formerà una giusta idea delli parlamenti di *Francia*, i quali comechè alterati o caduti da quel che furono, sono però tutto quello ch' è rimasto di quelli parlamenti antichi (*a*). Or come in *Vizila* non vi era Chiesa capace neppure d'una picciola parte di un sì gran numero di gente, l'assemblèa fu tenuta in un luogo aperto. Il Santo abbate *Bernardo* lesse la lettera di Papa *Eugenio* III, la qual' egli accompagnò con una veemente declamazione; ed indi il Re si alzò, e prendendo dalle mani di lui la Croce, che gli era stata mandata da *Roma*, fece anch' egli un discorso del medesimo genere. La sua regina seguitò l'esempio di lui, ed indi *Alonsò de S. Gilles* conte di *Tolosa*, *Thierri* d' *Alsasia* conte delle *Fiandre*, *Errico* figliuolo del conte di *Sciampagna*, *Guy* conte di *Nevers*, *Renaud* suo fratello conte di *Tonnere*, *Roberto* conte di *Dreux* fratello del Re, *Yves* conte di *Soissons*, *Guglielmo* conte di

[a] Chron. Mauriniac.

Ponthieu, *Guglielmo* conte di *Varenne* cugino del Re, *Archambaudo* di *Borbone*, *Enguerrando de Couci*, *Goffredo Rancon*, *Ugone* di *Lusignano*, *Guglielmo de Courtenai*, e molti altri signori parlarono dell'istessa maniera, e la moltitudine delle persone d'inferior condizione, ch' entrarono nel medesimo impegno, ella fu pressochè innumerabile (b). Il Santo abbate *Bernardo*, dopo aver fatta appuntare un' altra assemblèa da tenersi prima di *Pasqua*, andò a predicare la Crociata in *Germania*, dove per mezzo della sua invincibile eloquenza indusse l'Imperatore *Corrado* III. e *Frederico* duca di *Suabia*, il quale fu poscia Imperatore, con un' infinito numero d'altre persone di ogni stato e condizione, ad abbracciare il medesimo disegno (c).

L' Imperatore Corrado III. *ed il Re di* Francia Luigi il

UNA espedizione di questa natura ella non potè intraprendersi con deliberazione troppo grande, e perciò vi furono due altre assemblèe tenute prima che il Re partisse di *Francia*, in cui furono elet-

(b) Epist. Ludovic. ad Suger. Odo de Dioglo. Nang. Chron.

(c) Otho Frising. Vit. Suger. Chron. Mauriniac.

eletti e confermati reggenti di *Francia* per tutto il tempo che doveva il Re essere assente *Rodolfo* conte di *Vermandois*, e *Suger* abbate di *S. Dionigi* (*d*). Le truppe assembrate in simile occasione elle furono proporzionate all' estension' e grandezza della monarchìa della *Francia*, comechè gli scrittori di quel secolo non convengano tra di loro esattissimamente. Gli scrittori però i più classici affermano, che il loro esercito fu composto di ottanta mila cavalli; che l' infanterìa fu in oltre numerosissima, e che li soli loro vivandieri, ed altre persone di servigio averebbono potuto formare un considerabile esercito. Ei vi furono molti motivi e ragioni, che averebbono potuto atterrire così l' Imperatore come il Re di *Francia* dall' intraprendere il viaggio della prima Crociata per terra, e per la volta di *Costantinopoli*; ma ve ne furono però altri così forti, che prevalsero ai primi; o anzi l' impossibiiità di trasportare per mare armate così grandi fu così chia-

Giovane *marciano per terra a* Costantinopoli.

Anno Domini 1147.

(d) Vit. Suger. Gesta Ludovici VII. Paul. Æmil. Annal. Franc.

chiara ed apparente, ch'eglino furon' in certa guisa costretti a non fare conto alcuno di quegli ostacoli e difficoltà, che in caso contrario gliene averebbono senz'alcun fallo atterriti (*e*). L' Imperatore con le sue truppe marciò primieramente per l'*Ungheria* ne' territorj dell' Imperatore *Greco*, e passando per gli stretti di *Costantinopoli* entrò nell' *Asia*. *Luigi* lo seguitò, e fu dall' Imperator *Greco* per nome *Emmanuele Comnene* ricevuto con gran contento e piacere, e con le più alte testimonianze di rispetto e stima. Al suo arrivo presso le vicinanze di *Nicea* trovò l' Imperator *Corrado* colle miserabili reliquie del suo esercito, di cui una parte infinitamente la più grande era stata distrutta e per le armi de' *Turchi*, e per lo tradimento de' *Greci*; ed indi non passò molto tempo, che anche al Re toccò di avere gran parte in simil' infortunj: Così almeno noi troviamo le cose rappresentate dagl' Istorici de' loro tempi (*f*).

L'Isto-

(e) Odo de Dioglo. Gulielm. Tyr. Nicetas, lib. i.

(f) Otho de Frising. Gulielm. Tyr. Chron. Mauriniac.

L' Istoria delle Crociate appartiene ad un' altra parte di quest' Opera, e perciò è nostra intenzione di non dire in questo luogo intorno a tal particolare nulla più di quello, ch' è assolutamente necessario per non interrompere il filo dell' Istoria di questo regno. Senza entrare adunque in alcuna discussione di ciò, onde alcuni scrittori anno incolpato i *Greci*, o di quel tanto anno essi avanzato e detto in difesa di se medesimi, noi seguiteremo la nostra narrazione, e renderemo informato il leggitore, che dopo aver le forze di *Luigi* disfatti gl' infedeli alle sponde del fiume *Meandro*, e dopo essere state anch' elleno non molto tempo appresso battute dagl' infedeli, ed esso *Luigi* in gran pericolo di perdervi la vita, questi finalmente pervenne in *Antiochia*, dov' era allora principe *Raimondo de Poitiers* zio di sua moglie (*g*). Quivi esso fu ricevuto con ogni possibile dimostrazione di gentilezza e polizia, le sue truppe furon fornite di ogni cosa necessaria, e per l' arrivo de' soc-

Progressi della spedizione del Re fino al suo arrivo in Gerusalemme.

Anno Domini 1148.

(*g*) Odo de Diogl. Epist. Ludovic. ad Suger. Gesta Ludovici VII.

soccorsi giunti colà d'*Italia* per mare il suo esercito divenne un'altra volta molto rispettabile. Ma un simil raggio di prosperità non durò lungo tempo. Il Re tosto si accorse, che il principe di *Antiochia* aveva in mira unicamente l'interesse suo proprio, ed era bramoso d'impiegare le truppe *Francesi* in estendere i confini del suo principato, con ridurre alla sua soggezione varie piazze considerabili, ch'erano situate nelle sue frontiere. Inoltre *Luigi* divenne inquieto per riguardo alla condotta della regina sua moglie, li cui amoreggiamenti cominciarono a fare de' gran romori; e dall'altra banda il principe di *Antiochia* indusse la medesima a recar pretesti di alcuni scrupoli di coscienza intorno alla loro consanguinità, quantunque a dir vero il Re ed ella appena fossero cugini. Quindi è che questi ed altri soggetti d'inquietudine alla fine fecero determinare il Re ad abbandonare *Antiochia*, ed andarsene in *Gerusalemme*, dove l'Imperator *Corrado* era di già pervenuto. Ma la regina alla quale sommamente piaceva il dilettevole paese, in cui essi trovavansi, e molto più il princi-

cipe, al quale un sì fatto paese si apparteneva, punto non aveva una simigliante premura (*h*). Nulla però di manco *Luigi* seppe avvalersi di una buona opportunità di tempo, ed essendosi impossessato d' una delle porte della città di notte tempo, marciò fuora di essa con le sue truppe; e poscia avendo unite insieme anche quelle, che stavano nelle vicinanze della medesima, mandò prima di se la regina in *Gerusalemme*, dove *Balduino* III, il quale allora governava quel reame, la ricevè con sommo e grandissimo rispetto. All' arrivo poi del Re furono tenuti varj consigli, a fine di stabilir' e determinare qualche spedizione degna d' un' armata così potente, e di monarchi di un genere così distinto, e di sì alta stima per le loro qualità personali (*i*).

Il Re si determina di tornarsene indietro per la disgrazia di aver

Ei fu determinato finalmente l'assedio di *Damasco*, conciosiachè la soggiogazione di una piazza così importante sarebbe infallantemente accompagnata da gran di vantaggi per tutt' i principi *Cristiani*

(h) Gulielm. Tyr.

(i) Gesta Ludovici VII. Gulielm. Tyr. Epist. Suger.

dovuto torre via l'assedio da Damasco.

ni dell'Oriente, essendo stata per lungo tempo un' egual freno per lo Re di *Gerusalemme*, che per gli principi di *Antiochia* e di *Tripoli*. Questa città veniva tenuta e riguardata per fortissima, comechè senza niuna sorta di fortificazioni, e ciò secondo li costumi di quei tempi; ma poichè ella era da ogni banda circondata di giardini, e questi erano ben murati, e perchè teneva una ben numerosa guernigione, si aspettava (e già l'evento corrispose ad una tal loro espettazione) che sarebbe una ostinatissima difesa. Nulla però di manco essendo stati di mano in mano sforzati i giardini, averebbe dovuto già ella necessariamente cadere, se i *Cristiani* orientali non fossero con grandissimo scandalo entrat' in intrighi e maneggi cogl'infedeli per timore, che ove *Damasco* fosse stata già presa, sarebbesi poi data in potere del conte delle *Fiandre*(*k*). Per ciò adunque impedire eglino mutaron la maniera dell' attacco, permisero che i convogli delle provvisioni fossero sorpresi, ed in fine reca-

(k) Gulielm. Tyr. Gesta Ludovici VII. Paulus Æmilius.

recarono l'esercito a tali miserie e strettezze, che avendo l' Imperator' ed il Re di *Francia* scoverta la loro perfidia, e disperando di alcun felice successo, levarono l'assedio, e fecero le migliori disposizioni che poterono per ritornarsene a' proprj loro dominj. Quind' il Re imbarcatosi in uno delli porti della *Siria* se ne ritornò sano e salvo in *Calabria*, ed indi passando per *Roma*, affinchè potesse conferire col Papa, pervenne finalmente dopo una sì disastrosa spedizione ne' suoi proprj dominj (*l*). Il conte *de Dreux* suo fratello vi giunse alquanto prima di lui, ed era andato fortemente insinuando, che le perdite colà fuora sofferte, ed il discredito risultatone alle armate di *Francia* doveasi principalmente attribuire alla incapacità del Re; per lo qual mezzo egli pensò di estollere la stima di se medesimo, e non senz' alcuna mira, come molti hanno sospettato, alla corona. Ma l'abbate *Suger*, il quale avea governato così felice e saggiamente nel regno, come il Re aveva ope-

(l) Gesta Ludovici VII. Vita Suger. Epist. Hadrian. IV. ad Ludovic.

operato indiſcretamente, e con infortunio al di fuora, reſe ſomigliant' intrighi vani ed abortivi; onde poi il conte *de Dreux* all' arrivo del ſuo fratello ſi affaticò quanto gli fu poſſibile in rendergli un sì grande uomo ſoſpetto. Ma il Re trovò li ſuoi ſtati in sì buona condizione, e la voce generale di tutta la nazione fu sì grande in favore di un tale miniſtro, che trattollo già con tutto il riſpetto e gentilezza immaginabile, e lo diſtinſe con tutti quei marchi di ſtima e confidenza, onde il di lui gran merito era ben degno (*m*); come colui che in ſua aſſenza avea mantenuta la pace e l'abbondanza, e nel ritorno gli avea preſentato e fatto ritrovare pieno di gran teſori l'erario.

Anno Domini 1149.

Prende una debole e fatale reſoluzione di repudiar Eleonora *e reſtituire il ducato di* Guienne.

Ei ſarebbe ſtata una gran fortuna per la *Francia*, ſe una perſona così eccellente, qual ſi era coteſto *Suger*, aveſſe ſopravvivuto più lungo tempo; poichè per tutto il tempo che queſti viſſe il Re era da lui ſtato indotto a diſſimulare i ſuoi diſpiaceri e rancori in riguardo alla regina, ed avev' ancora conſen-

[m] Vita Suger. &c.

sentito a riconciliarsi colla medesima. Ma dopo la morte di lui, divenendo il Re vie maggiormente mal soddisfatto della di lei condotta, prese il pretesto degli scrupoli di coscienza intorno alla validità del loro matrimonio; ond' è che sottomise il lor caso al giudizio di un'assemblèa de' suoi prelati; ed in conseguenza delli costoro sentimenti repudiò quella principessa, la quale nel tempo istesso si adoperò a far riuscire un tale divorzio, con prestarvi tutto l'ajuto che le fu possibile; e le restituì quei dominj, onde per simigliante di lei matrimonio aveva egli fatto acquisto (*n*). Ei fu sospettato, e non senza una grande probabilità, che prima che le cose giugnessero a termini così estremi, la regina era entrata in una certa corrispondenza con *Errico* duca di *Normandia* conte di *Angiò* e di *Maine*, e figliuolo di *Goffredo Plantagenet*, e dell'Imperatrice *Maud*; di maniera che veniv' ad essere erede presuntivo alla corona d' *Inghilterra*; e l' aver poi ella tra lo spazio

 di

[n] Gesta Ludovici VII. Gul. de Nangis. Chron. Norman.

di sei settimane dopo il divorzio sposato il medesimo rese un simigliante sospetto assai maggiormente probabile (*o*). Un sì fatto matrimonio, che il savio e prudente abbate di *S. Dionigi* avea già preveduto, mortificò il Re all'estremo segno; e gli fece acquistare il soprannome di *Giovane*, siccome abbiamo innanzi osservato. Per questo gran matrimonio *Errico* aggiunse al ducato di *Normandia* ed agli stati della casa di *Angiò* la contèa di *Poitou*, ed il ducato di *Guienne*; in guisa tale ch' egli era in *Francia* almeno cotanto potente quanto il Re medesimo. *Luigi* adunque per correggere il passo falso da se dato entrò in una lega col Re d' *Inghilterra* *Steffano*, ricevè omaggio dal figliuolo di lui *Eustazio* conte di *Bologna* in qualità di duca di *Normandia*, e tirò al suo partito *Goffredo* fratello di *Errico*, il quale formò una volta il disegno di fuggirsene colla medesima regina *Eleonora* (*p*). In conseguenza di una sì fatta lega il conte *Eustazio* attaccò la *Normandia*,

(o) Chron. Norman. Gesta Ludovici. VII.
(p) Hen. Hunt. Nangii Chron.

dia, e fece ivi un confiderabile progreſ-
so; il che averebbe potuto eſſere fatale
al duca *Errico*, ſe le ſue abilità non foſſe-
ro ſtate alla ſua fortuna ſuperiori. All'
età di venti anni egli era già un gran ca-
pitano, ed un più grande politico, e ſeppe
in modo adoperarſi in andare raddolcen-
do e adulando l'animo di *Luigi*, che con-
tro tutte le regole di una buona politica
già conchiuſe con eſſo lui una triegua;
il che porſe un' opportuno deſtro ad *Erri-
co* di andarſene in *Inghilterra* egli medeſi-
mo, e condurvi ſeco l'Imperatrice ſua ma-
dre, dove apportarono a *Stefano* grandiſſi-
mi diſturbi; ed indi eſſendo morto il con-
te *Euſtazio* fu conchiuſo tra di loro un
trattato, per cui fu laſciat' ad eſſo *Stef-
fano* la corona durante la ſua vita; e
come colui che non avea più figliuoli
conſentì, che *Errico* foſſe dichiarato ſuo
ſucceſſore, e ciò ſenz'alcun dubbio egli
fece tanto più volentieri, ſe è vero
quel che ne dicono alcuni ſcrittori, per-
chè l' Imperatrice lo aſſicurò eſſere il
medeſimo frutto delli loro amori nel
tempo, in cui il marito di lei era vi-
vente (*q*).

Anno Domini 1153.

(q) Roger. Hoved. Chron. Norm. Geſta Lud. VII.

Il Re si mena in moglie Donna Costanza, *e fa un pellegrinaggio alla tomba di* S. Giacomo.

TOSTO che fu spirata la triegua *Luigi* fece invasione nella *Normandia*, dove fece alcuni progressi; ma la morte del Re *Steffano*, ed il pervenimento di *Errico* al trono d'*Inghilterra* immantinente indusse il Re a far la pace. A lui certamente non mancava discernimento e giudizio per distinguere e conoscere il pericolo in cui ritrovavasi, non solamente per lo gran potere, ma ancora per gli gran talenti di *Errico*, il quale siccome aveva ereditato lo spirito del suo avo, così era investito di assai maggiore autorità e potenza: ma quantunque conoscesse un tal suo pericolo, pure non ebbe accortezza e sagacità bastante a trovarvi li rimedj opportuni, o per avventura gli mancò la fermezza e'l coraggio di applicarli (r). Quanto mai però mancò in lui per essere un gran principe, tanto egli supplì con essere un principe buono. I suoi sudditi l'adoravano, e la sua nobiltà l'amava, tanto che a loro persuasione egli prese in moglie *Donna Costanza* figliuola di *Don Alfonso* Re di *Castiglia*: e tosto dopo

(r) Nangii Chron.

po per certi motivi che sono stati spiegati in un' altro luogo, ne andò in pellegrinaggio al sepolcro di *S. Giacomo* di *Compostella*; il che gli porse l' opportunità di conferire col suo suocero, e con *Sancho* Re di *Navarra* (*s*). Indi al suo ritorno tenne un consiglio a *Soissons*, dove fece sì, che li suoi nobili giurassero di osservare una pace di diece anni; cioè a dire esclusero se medesimi per tutto quello spazio di tempo dal decidere le loro liti con la spada, ch' era la solita e comune loro maniera di deciderle (*t*).

Anno Domini 1155.

Tra questi gran signori il conte delle *Fiandre* era il più considerabile, il quale andando non molto dopo in *Terra Santa* commise il suo figliuolo ed i suoi dominj alla cura di *Errico* Re d' *Inghilterra*; il che fu una nuova mortificazione per *Luigi*, conciosiachè si trovasse in certa guisa circondato da ogni parte, e per così dire bloccato da questo troppo possente vicino; ma non per tanto *Errico* non intralasciò artifizj per mitigare la gelosia e le apprensioni di lui (*u*). La sua re-

Si eccita una guerra con Errico *in cui* Luigi *arrischia la sua persona senza guadagnar molto.*

(s) Roderic. Toletan.
(t) Mezeray.
(u) Le Gendre.

regina avealo sufficientemente instruito del temperamento e naturale di *Luigi*; onde se lo maneggiò con tanta destrezza, che al Re difficilmente fu lasciato verun pretesto, a cui potesse appoggiare qualche lagnanza: poichè *Errico* di continuo gli scriveva, e di continuo gli mandava presenti, trattandolo sempre co' più alti contrassegni di rispetto e di stima: e proponendogli un matrimonio tra il suo figliuolo *Errico* e la principessa *Margherita* figliuola del Re dal secondo suo matrimonio, non ostante che questi fossero amendue infanti (*w*). Ma in somma una rottura già vi accadde; imperciocchè *Errico* non contento intieramente de' gran dominj, che di già possedeva, pensò che la contèa di *Tolosa* per diritto appartenevasi a sua moglie come quella, che non era stata data, ma ipotecata soltanto da un tal duca di *Aquitania* all' antenato del duca di allora. Quindi offerì la somma del danajo, che supponea per quella doversi, e come questa fu rifiutata, ei marciò con un grand' esercito, composto d' ogni sorta di nazioni, e bloccò *Tolosa* (*x*). Or questa piaz-

(w] Robert. De Mont. Mezeray.
[x) Du Tillet.

piazza ella non era forte pel suo sito, nè ritrovavasi fortificata; ma conciosiachè il conte fosse bravo quanto alla propria persona, ed avesse un numeroso esercito, fece una bravissima difesa. Questi avea menata in moglie *Costanza* vedova di *Eustazio* conte di *Bologna*, e sorella del Re *Luigi*, il quale imperciò armossi immediatamente in soccorso e sostegno di un tàl suo cognato; e dopo aver lasciata una competente truppa sotto il comando di suo fratello il conte di *Dreux* nelle frontiere di *Normandia*, marciò egli col rimanente suo esercito a dirittura verso *Tolosa*, dove avendo sforzato uno de' posti degli assediatori, si gittò dentro la piazza col fiore delle sue truppe. *Errico* allora veggendo, che sarebbe stata cosa difficilissima, per non dire impossibile, di prendere la città, mandò a fare al Re un complimento consistente in ciò, ch' egli non volea commettere ostilità contra veruno di coloro, ch' egli aveva impreso a proteggere, e con questa scusa tolse via l'assedio. Tuttavìa ciò non pose fine alla guerra, la quale continuò due altri anni di vantaggio, ed indi terminò con una

pace fatta sotto certe condizioni, che furono mediocrement' eguali; poichè *Errico* diede omaggio al Re pel suo ducato di *Normandia*; il figliuolo di lui *Errico* fece lo stesso per le contèe di *Angiò*, e di *Maine*; e fu nel tempo istesso convenuto, che *Riccardo* secondo figliuolo di *Errico*, il qual' era stato già promesso in isposo alla figliuola del conte di *Barcellona*, dovesse lasciar la medesima, e sposare una delle figliuole di esso Re *Luigi*, ed avere il ducato di *Guienne* (y). In una tal pace il conte di *Tolosa* vi fu inchiuso, ma senz' alcuna discussione del punto, per cui la guerra era incominciata; poichè a *Luigi* la pace era necessaria, ed *Errico* avea risoluto di mantenersi riserbato il suo antico diritto e pretensione (z).

Anno Domini 1160.

Nuova guerra accompagnata da molta strage e devastazione, la quale si-

NEL medesimo anno morì la regina Donna *Costanza*; e conciosiachè il Re non avesse che due sole figliuole, perciò la nobiltà facendogli urgentissime premure di menar nuovamente moglie, ei si sposò in conseguenza *Adelaida* figliuola di

(y) Dupleix.
(z) Gulielm. Neubrigiensis.

di *Thibaut* conte di *Sciampagna*, e per una ſimigliante parentela guadagnò a ſe tutt' i principi della famiglia di lei (*a*). Or' in queſta congiuntura uno ſciſma accaduto nella Chieſa fu viciniſſimo a far' immergere in guerra le potenze le più conſiderabili di *Europa*. I Re di *Francia* e d' *Inghilterra* ſoſtenevano *Aleſſandro* III; e l' Imperatore *Frederico* ſoſtenea la cauſa di *Vittore* IV., e s' inoltrò tanto che fece armamento in ſoccorſo del medeſimo, e minacciò di fare un' invaſione nella *Francia*. *Luigi* provocato da un tal ſuo procedere, fece anch' egli leva di truppe, ed il Re d' *Inghilterra* fece marciare un poderoſo corpo di uomini alle frontiere di *Normandia*, affinchè ſi trovaſſe pronto ad unirſi co' *Franceſi*, ove foſſe neceſſario; ed in queſta occaſione egli fu che *Aleſſandro* III. ebbe la ſoddisfazione di vederſi da preſſo alle ſue ſtaffe *Luigi* da una parte ed *Errico* dall' altra amendue a piedi, mentre ch' egli ne andava a cavallo a lento e maeſtoſo paſſo verſo una magnifica tenda per lui pre-

nalmente termina in una nuova pace.

(a) Boulanvilliers.

preparata nel campo *Francese*; e tenne poscia con molto lustro e splendore un concilio a *Tours* (*b*). Indi non passò molto tempo che insursero nuove differenze tra i due monarchi, e principalmente a cagione di *Thomas à Becket* cancelliere del Re *Errico*, il quale avendolo innalzato all' arcivescovile sede di *Canterbury*, lo ritrovò meno pieghevole e condiscendente di quello ch' ei se ne aspettava, e per tal motivo perdè la grazia del suo sovrano. Quindi fu che il medesimo se ne ritirò poscia in *Francia*, dove fu ricevuto e trattato con grande rispetto, malgrado di tutte le rappresentazioni fatte dal suo sovrano. Da una sì fatta discrepanza di sentimenti amendue questi Re già previdero che non sarebbe per passare lungo tempo, ed eglino dovrebbono venire ad un' aperta rottura tra di loro; la quale finalmente accadde, non ostante che l' Imperatrice *Maud* per tutto il tempo ch' ella visse avesse fatti gli ultimi suoi sforzi per impedirla (*c*). Nel decorso e proseguimento di una

[b] Du Tillet. Mezeray.
(c) Robertus De Monte.

una sì fatta disputa furono prese così dall' una che dall' altra parte varie piazze; molti vassalli della corona di *Francia* presero l'arme in favore di *Errico*; e dall' altra banda la maggior parte de' signori di *Poitou* armaronsi in ajuto di *Luigi* (*d*). Alla fine ristucche amendue le parti di vedere pressochè in vano destrutte le loro contrade, ed avendo in oltre altri motivi onde bramare, che ritornasse la loro tranquillità e quiete; tra li quali vi fu la nascita di un figliuolo al Re *Luigi*, ei fu messo in piedi un trattato, dal quale dopo una lunga negoziazione nacque la pace di *Montmirail*, dove *Errico* diede omaggio in persona per la *Normandia*, il di lui figliuolo *Errico* per le contèe di *Angiò* e di *Maine*, *Riccardo* per lo ducato di *Guienne*, ed il principe *Errico* una seconda volta per la contèa di *Brettagna*, la quale il suo fratello *Goffredo* doveva ereditare in conseguenza del suo matrimonio stretto con l'ereditiera di quel paese, per la qual' esso *Goffredo* dovea dare omaggio al medesimo principe *Errico* co-

[d] Johan. Sarisbur. Epist.

com' erede presuntivo del ducato di *Normandia*, e questi a *Luigi* per essere la *Brettagna* un rimoto feudo della corona di *Francia* (*e*). In riferir questo noi siamo stati tanto maggiormente particolari, perchè serve a spiegare i titoli di somiglianti paesi, e le tenute delli medesimi, ch' erano in uso in quel tempo: punti di tale utilità in questo periodo d' Istoria, che non può essere intesa senza essere taluno ne' medesimi molto bene versato ed instrutto.

Il Re Luigi *a se guadagna i figli ed anche la consorte di* Errico, *il quale ciò non ostante pure prevae.*

Lo stato e la situazione degli affari tra questi due principi era tale, che quantunque avessero molte volte fatta pace, non mai però si videro ben riconciliati, e gli scambievoli matrimonj fatti tra le loro famiglie, in vece di contribuire alla quiete loro ed a quella delli loro sudditi, servirono unicamente a somministrare nuovi pretesti, onde inquietare così gli uni come gli altri. Così avendo il Re *Errico* fatto coronare in *Inghilterra* il suo figliuolo maggiore, mentre che la di lui consorte ritrovavasi in *Francia*, *Luigi* per vendicarsi dell'affronto,

(*e*) P. Daniel.

to, che con ciò erasi fatto a questa sua figliuola, fece invasione nella *Normandia*; ma *Errico* come colui, ch'essendo molto savio non volea far guerra per un puro motivo di una formalità, promise di far di bel nuovo l'incoronazione di suo figliuolo, come conseguentemente fu fatta (*f*). Nel ritorno poi che il giovane Re fece a suo padre nella *Normandia*, *Luigi* richiese al medesimo che tanto il di lui figliuolo, quanto la figliuola sua si portassero a passar qualche tempo nella sua corte: la qual cosa gli fu già conceduta; e quivi furon suggerite tali massime ed idèe alla mente di questo giovane principe, che dopo il suo ritorno cagionarono odj ed animosità grandi tra lui e suo padre. Finalmente il giovane Re sotto il pretesto, ch'egli credea la sua persona in pericolo, fuggì segretamente dall' *Inghilterra*, ed andossene in *Francia*, e fu a braccia aperte ricevuto da *Luigi*, il qual'era oramai divenuto un politico egualmente grande ch'*Errico*, e giudicava ch'era già venuto il tempo, in cui averebbe potuto vendicarsi di tutti gli af-

(f) Roger. Hoveden. J. De Serres. Dupleix.

affronti passati (*g*). Egli ben sapea che il Papa era disgustato col Re d'*Inghilterra*, e che questi era parimente odiato da una gran parte de' suoi sudditi, a cagione dell' assassinamento dell' arcivescovo *Becket*: sapeva in oltre, che questo Re era molto temuto da' suoi vicini; e che le dissensioni e contese nella sua famiglia eransi molto avanzate; laonde si lusingava di averne a riportare eguali vantaggi per mezzo della frode che della forza (*h*). Il giovane Re *Errico*, il quale a lui serviva con molto zelo, tirò i due suoi fratelli *Riccardo* e *Goffredo* a confederarsi con esso lui contro il lor padre, e fece ancora (il che è quasi incredibile) che s'imbarcasse nel medesimo suo disegno anche la regina *Eleonora* sua madre. Nel medesimo tempo si vide in moto anche il Re della *Scozia*, e comparirono molti ribelli e malcontenti quasi in tutte le parti delli dominj di esso Re d'*Inghilterra* (*i*). Quindi *Errico* essendo in veder tutto questo rimasto for-

[g] Gul. Neubrig.
(h) Le Gendre.
[i] Robertus De Monte.

ſorpreſo offerì oneſte e ragionevoli condizioni; ma come vide le medeſime rigettate, poſe in piedi un'armata, e toſto rimiſe in buono ſtato li ſuoi affari così dentro che fuori del ſuo reame. In tutto queſto tempo egli tenne a bada il Re di *Francia* con negoziazioni e trattati, ed in fine conſentì ad una pace, che nondimeno fu fatta ſotto condizioni vantaggioſe per ſe medeſimo; poichè ſebbene foſſero quelle baſtantemente onorevoli pel Re *Luigi*, e molto vantaggioſe per gli principi ch'eranſi meſſi ſotto la protezione di lui, pur' eſſendo ſtati il Re della *Scozia*, il conte di *Leiceſter*, ed il conte di *Cheſter*, ch' erano ſtati fatti prigionieri, laſciati in balìa della ſua diſcrezione, ciò fece chiaramente conoſcere, ch' egli era ſtato vittorioſo ſopra di una così formidabile lega (*k*).

Luigi *Re di* Francia *ed* Errico *Re d'* Inghilterra *ſi amano maggior-*

AMENDUE queſti Re ſi trovarono in queſto tempo intieramente ſtanchi di far più guerra: imperocchè *Luigi* temea di dover più ſoffrire a riguardo di quella buona fortuna, onde coſtantemen-

(k) Petri Bleſenſis. epiſt. Mez. P. Daniel.

mente che in qualunque altra parte de' loro respettivi regni.

mente era accompagnato il suo avversario; ed *Errico* avea tanta ragione di temere di sua propia famiglia dentro li suoi medesimi stati, che non gli soffriva l'animo di far guerra al di fuora di essi. *Luigi* non per tanto si pose in mente, ch'egli aveva ottime fondamenta di richiamarsi offeso della condotta del monarca d'*Inghilterra*, a cagione della sua figliuola *Alice*, la qual' esso Re ritenne in sua corte senza maritarl' al suo figliuolo *Riccardo*. Per ottener dunque di un tal fatto la sua soddisfazione *Luigi* ebbe ricorso al Papa; onde avendo il legato di esso Pontefice fatte le sue lagnanze con *Errico*, questo principe con termini molto espressi dichiarò, ch' egli averebbe fatto celebrare il matrimonio, ma che *Luigi* avea promesso di dare in dote insieme colla sua figliuola la città di *Bourges*, siccome avea similmente promesso il *Vexin Francese*, allorchè la principessa *Margherita* sposò il giovane Re *Errico*. Ma conciosiachè questi fatti venissero da *Luigi* controvertiti, ei fu lasciata in mano del Papa la decisione della loro differenza (*l*). Tra que-

(l) Annal. Francorum.

questo tempo furono rinnovati tutti gli antichi trattati; ed i due Re per far conoscere il loro cordiale affetto scambievole intrapresero a fare una crociata insieme, e furono similmente ordinati per la medesima gli apparecchi, non ostante che poi non vi andasse nè l' uno nè l' altro di essi: *Luigi* per esserne stato fortemente dissuaso e sconsigliato così dalla sua consorte, come dalla principale nobiltà: ed *Errico* perchè vide i suoi affari tuttavia a tal segno imbarazzati, che la sua presenza era in quel tempo più necessaria di quel che non era mai stata per l' addietro ne' suoi dominj (*m*). Alcuni attribuiscono a politica così l' aver' essi fatto, come l' aver rotto un simil trattato; ma egli è più probabile, che *Luigi* in ciò fosse stato molto sincero, e ch' egl' il primo l' avesse proposto ad *Errico*, il quale non potè far' altro se non che prestarv' il suo consentimento, come colui ch' erasi col Papa obbligato a prender la croce in qualunque tempo avesse questi giudicato ciò espediente, a fine di espiare l' uccisione fatta da se fare di

Anno Domini 1177.

(m) Paul. Æmil.

Tommaso à Becket (*n*); e noi vedere- mo in appresso, che quantunque un sì fatto trattato non fosse stato eseguito da cotesti principi, pure non fu intieramente privo del suo effetto.

Pellegrinaggio di Luigi *al sepolcro di* S. Tommaso*: coronazione del suo figliuolo, suo matrimonio, e morte del vecchio Re di un tocco apopletico.*

Or come la pace del regno, egualmente che la continuazione della linea e famiglia regale dipendeva dalla vita del giovane principe *Filippo*, non è cosa del tutto strana, che il Re si fosse messo in una estrema costernazione per un' accidente che ridusse quello all' orlo per così dire della sepoltura. Egli er' appena giunto all' età di poter cavalcare, quando il suo cavallo scappò via fuggendo con lui sul dorso dentro la foresta di *Compeigne*, dove continuò a starne tutta la notte, e ritornossene poi la mattina spaventato a sì estremo segno, che ne cadde in una grave malattia (*o*). Ciò indusse il Re suo padre a determinarsi, secondo il costume ed usanza di quei tempi, di fare un pellegrinaggio ed andare a visitare le reliquie di *S. Tommaso*, cioè a dire la tomba di *Tom-*

(n) Polydor. Virgil.
(o) P. Æmil. Annales Francorum.

Tommaso à Becket in *Canterbury*. Quivi fu dal Re *Errico* ricevuto con gran pompa: ma fatta ch'ebbe la sua offerta se ne ritornò indietro tra lo spazio di una settimana; ma o che ne fosse cagione la fatiga e travaglio del viaggio, o l'agitazione del suo animo, egli avvenne che nel suo ritorno fosse tocco da un'apoplessìa, e che quantunque per l'ajuto de'suoi medici se ne fosse riavuto, pure gli restò paraliticato il destro lato (*p*). Da un sì fatto accidente s'indusse ad affrettare l'incoronazione del suo figliuolo, la quale fu fatta con solennità grande dal Cardinale Arcivescovo di *Rheims* fratello della regina nel primo di *Novembre*. In questa occasione il giovane Re d'*Inghilterra Errico* vi assistè come duca di *Normandia*, e *Filippo* conte delle *Fiandre* portò la spada reale o sia la spada di stato. In questo tempo parimente egli fu confermato il diritto dell'Arcivescovo di *Rheims* di fare la cerimonia dell'incoronazione (*q*). Tosto dopo fu stabili-

Anno Domini 1179.

(p) Histor. Eccl. Cantuar.
(q] Gesta Philippi Augusti descripta a Magistro Rigorgo ipsius Regis Chronographo.

to il matrimonio del giovane Re *Filippo* con la nipote del conte delle *Fiandre*, che in questo tempo reggeva e governava tutto (*r*); ed il Re dopo aver languito incirc' ad un' anno nella sua grave infermità spirò l'ultimo fiato a' dì 18. di *Settembre* nel sessantesimo anno di sua età, e quarantesimo quarto del suo regno (*s*), essendo tenuto e reputato per un pio e casto principe; ma, come osservano gl' Istorici così *Inglesi* che *Francesi*, meno politico di quello, che richiedevasi per le congiunture ed occasioni di quei tempi in cui egli visse (*t*) (F).

Anno Domini 1180.

Fi-

(r) Du Chesne, tom. iv.
(s) Gulielm. Neubrig.
(t) Labbæus in Chron.

(F) *La saviezza de' ministri di* Luigi *VII. lo preservò nella sua giovanezza dagl' inconvenienti e disordini, che averebbono altrimente potuto risultare da un temperamento e naturale così compiacente e mutabile, qual' era il suo. Nella sua età poi avanzata l'esperienza gl' insegnò a governare con maggiore*

sta-

ſtabilità e fermezza; di maniera tale che dall' eſſere lo ſcherno di Errico *II. Re d'* Inghilterra, *divenne poſcia il più formidabile di lui nemico: la qual coſa in ſe ſteſſa coſtituiſce di lui un grand' e ſublime carattere, concioſiachè foſſe* Errico *uno delli più abili ed accorti principi di quel tempo* (6). *Egli ſi moſtrò nel cominciamento del ſuo regno aſſai geloſo della ſua autorità; forſi (quantunque niuno Iſtorico abbia ciò ſuggerito) egli bene ſi riſentì dell' inſulto ed oltraggio, che ſe gli recò per l' intrigo e maneggio fatto contro la ſua incoronazione, in tempo che vivea ſuo padre; e quindi contro il coſtume de' ſuoi predeceſſori non adoperò la precauzione di fars' incoronare di nuovo* (7). *Il divorzio da ſe fatto con la ſua prima moglie* Eleonora, *l' ereditiera di* Guienne *potè eſſere contrario alla politica; ma la maniera con cui portoſſi verſo la medeſima fu al certo onorevol' e giuſta al di là di quella della maggior parte de' principi del ſuo tempo. Queſta principeſſa morì nell' ultimo gior-*

[6] *Geſta Ludovici vii. Oderic. Vital.*
[7] *Du Cheſne.*

no di Marzo *dell' anno* 1204. *che vuol dire più di sessantasette anni dopo il di lei matrimonio con* Luigi (8). *Questi ebbe dalla medesima due figliuole, cioè* Maria *ed* Alice, *delle quali la prima fu maritata con* Errico *conte di* Sciampagna, *e la seconda con* Thibaut *conte di* Blois *di lui fratello. La seconda consorte di* Luigi *fu* Costanza *figliuola di* Alonso *Re di* Castiglia, *dalla qual' ebbe similmente due figliuole; di cui una fu* Margherita, *la quale prese in isposo il giovane Re d'* Inghilterra *e duca di* Normandia Errico, *col quale non fece alcun figliuolo; e dopo la morte di costui prese in marito* Bela *III. Re di* Ungheria. *Indi essendo la seconda volta divenuta vedova si determinò, giusta la divozione di quei tempi, di spendere i rimanenti suoi giorni in* Terra Santa, *e morì ad* Acon *nell'anno* 1197. (9). *L'altra fu* Alice *sua sorella, la quale morì celibe poco dopo la morte della lor madre* (1).

Quin-

[8] *Rigord. vita Philip. August. Nicol. Trívet Annal.*

[9] *Du Tillet.*

[1] *Recueil des Roys de France leur Couronne & Maison.*

Quindi Luigi *si casò la terza volta, e menò in moglie* Adela *quinta figliuola di* Thibaut *conte di* Sciampagna, *principessa di una gran bellezza, prudenza, e spirito, dalla qual' ebbe il suo successore* Filippo *II. e due figliuole; di cui la prima fu* Alice, *per cui nacquero tante dissensioni tra li reami di* Francia *e d'* Inghilterra, *e la quale dopo essere stata per molti anni promessa in moglie al Re* Riccardo, *si sposò con* Guglielmo *conte di* Ponthieu. *Ella morì nell' anno* 1195. *La seconda figliuola* Agnese *fu promessa in isposa, verso la fine del regno di suo padre ad* Alessio Comnene *figlio dell' Imperatore* Greco Manuele, *e fu mandata in* Costantinopoli *mentr' era dell' età appena di diece anni: e l' anno appresso fu solennizzato il matrimonio con grande magnificenza. Essendo stato tre anni dopo ucciso questo di lei marito da* Andronico *I. che fu di lui successore, questi si prese anche lei in moglie; ma da costui ella non ebbe prole veruna; ed essendo il medesimo stato deposto ed ucciso nell' anno* 1185. *ella in vece di ritornarsene in* Francia *si sposò con* Teodoro Bramas *signore di*

 Adri-

Filippo Augusto monta sul trono e go-

Filippo soprannominato fin dal tempo della sua nascita il *Dono di* DIO; e durante il tempo di sua vita *il Magna-*

Adrianopoli (2). Luigi *fu sepolto in* Barbeau *su la* Senna, *in un monistero fondato da lui medesimo, e dove la regina* Adela *di lui vedova fece innalzare alla memoria sua una magnifica tomba.* Carlo *IX. fece aprir questa tomba, e vi trovò il di lui corpo intiero con una croce d'oro che gli pendea dal collo, e tre o quattro anelli alle dita. Il medesimo* Carlo *della croce ne fece un presente, e portò quindi egli medesimo gli anelli in onore del suo predecessore* (3). *Quanto alla regina* Adela *da se lasciata; dopo aver governato in qualità di reggente il regno durante il tempo dell'espedizione di suo figliuolo nel* Levante, *passò di vita in* Parigi *a' dì* 4. *di* Giugno *dell'anno* 1206. *dell'età di sopra sessant'anni, e fu seppellita nell'abbadìa di* Pontigny (4).

[2] *Du Chesne.*
[3] *Le Gendre.*
[4] *Dupleix. Mezeray. Henault.*

gnanimo ed *il Conquistatore*; e finalmente come se tali soprannomi fossero stat'inferiori al merito di lui, chiamato *Augusto* dopo la sua morte, fu in verità uno delli più grandi e straordinarj principi, che avessero mai seduto sopra questo, o qualunque altro trono, come colui che molto per tempo diede contrassegni de' suoi gran talenti, e che tuttavìa sorpassò nel fiore di sua età l'aspettazione in cui avea posto il Mondo sul primo spiegar che fece l'eccelse doti della sua gran mente (*u*). Egli si prese in mano il governo fin dal tempo che gli fu messa in testa la corona, non ostante che fosse in età di non più che quindici anni; e quantunque il conte delle *Fiandre* venga da alcuni scrittori appellato reggente del regno, pure una tale di lui reggenza non fu altro che una sua cortese compiacenza; poichè sebbene il Re prendesse il consiglio di lui, e probabilmente non operasse nulla senza di quello, pur non di meno si eseguiva il tutto non solamente per la sua autorità, ma ben'anche da lui medesimo (*w*). Egli era mol-

verna da principio con gran prudenza.

(u) Appendix ad Chronicon Sigeberti, Pol. Virg.
(w) Rigord.

molto geloso, che la sua giovanezza e mancanza di esperienza non lo avesse ad esporre al disprezzo; e perciò il primo esempio che della sua autorità egli diede si fu in ordinare, che i mimi, ciarlatani, e buffoni partissero via dalla sua corte; e prese cura di essere in ciò ubbidito (*x*). Egli trovò che il popolo si lagnava grandemente delli *Giudei*, i quali eransi impossessati d'una terza parte delle terre de' suoi dominj; e come da una banda egli ritrovò ancora che i medesimi *Giudei* avevano esercitate le più gravi ed enormi usure, e dall' altra che avendosi proccurati e scelti de' buoni ed opportuni protettori poderosamente venivano sostenuti dalla nobiltà, per questo gli obbligò ad uscire da' suoi dominj, permettendo loro di condursene via seco i lor beni mobili. Una tal cosa dispiacque a' gran signori, ma ella fu però di molto piacere al popolo; ed il Re fu già obbedito (*y*). Da questa che fu una intrapresa molto difficile e dispiacevole passonne ad un' al-

(x) P. Æmil. Annales Francorum.
(y) Le Gend.

altra, ch'era vie più malagevole di essa. Erans'i soldati mercenarj, ch'avean servito suo padre ed il Re d'*Inghilterra*, mandati via e dismessi, ed avvegnachè non avessero maniera da mantenersi si erano assembrat' insieme in gran corpi, e commetteano le più enormi crudeltà ed oltraggi. I medesimi distinguevansi e denominavansi con varj nomi di *Cottereaux*, *Brabançons*, *Routiers*, *Taverdins*, ed annidandos' in differenti parti del regno mettevano il paese ovunque si ritrovavano in contribuzione. Quindi è ch'egli mandò ordini in tutte le città grandi di far fronte contro di essi, ed ajutando le medesime con le truppe sue proprie ne tagliò in pezzi in un'azione ben nove mila; di maniera che a poco a poco gli estirpò, e cacciò via tutti (z). Dopo questo diede ordine agli abitanti di tutte le gran città che dipendevano immediatamente da lui, che circondassero le medesime di muri, e ne lastricassero le strade; la qual cosa come quella che apportava insieme insieme dis-

(z) Wilhelmi Britonis Philippidos libri duodecim.

dispendio ed imbarazzo non punto piacque, nè fu intieramente approvata; ma non per tanto essendo egli medesimo in persona andato in giro, ella fu tosto recat'ad effetto. Alcuni nobili avendo preso vantaggio dalle infermità del padre di lui avean commesso degli eccessi ben grandi, e specialmente contro gli ecclesiastici. Tali enormità furono da lui proprio corrette e punite anche con la forza delle armi: tenendo ferma la massima di suo avo, che l' autorità regale dovevas' ingrandir' ed estendere per mezzo dello zelo della giustizia, e con sostenere il debole contro il potente. Ed avvegnachè cose così grandi richiedessero tempo. onde potersi compiere e recare a perfezione, perciò siccome le intraprese ben per tempo, così fino a tanto che non l' ebbe recate a compimento, egli le fec' essere il continuo e costante oggetto della sua attenzione.

Fazioni, combriccole, sollevamenti nel principio del suo regno dileguati e soppressi.

LA regina madre, il Cardinale di *Sciampagna*, ed i rimanenti principi della casa e fazione di lei si affaticarono quanto poterono e prima e dopo la morte del Re *Luigi* di far perdere a *Filippo* conte delle *Fiandre* quel credito ed au-

autorità, che avea presso il giovane Re, ed in modo anche più particolare d'impedire, ch'egli recasse ad effetto il suo matrimonio con la sua nipote *Isabella*; ma in vano. Questo conte egli era padrino del Re, e da lui aveva esso Re ricevuto il suo nome: la qual cosa veniva in quei tempi considerata come una specie di parentela; ed in oltre egli avev'adottata cotesta giovane dama come sua figliuola, ed aveale data in dote la contèa di *Artois*, e tutta la contrada lungo il fiume *Lys* (*a*). La regina imperciò e quelli del partito di lei, quando si accorsero di tutto questo, abbandonarono la corte, ed avendo con esso loro il giovane Re d'*Inghilterra*, lo indussero che ne andasse da suo padre a chiedergli la sua protezione. Frattanto il Re fece incoronare se medesimo, e la sua regina nell'abbadìa di *S. Dionigi* dall'Arcivescovo di *Sens*, del che si offese all'estremo segno il Cardinale Arcivescovo di *Rheims* (*b*). *Errico* intanto Re d'*Inghilterra* si portò una col suo figliuolo in

(a) Rigord. Anonymus Aquicinetimus.
(b) Du Tillet.

in *Normandia*, essendo stata di estremo suo piacere una simile opportunità d'intromettersi negli affari della famiglia del Re *Filippo*; ma essendo questi una col conte delle *Fiandre* marciato a dirittura contro di lui con una numeros' armata, *Errico* il quale non avea voglia di venirne agli estremi chiese un' abboccamento, il quale apportò al giovane Re un' onor grande pel talento ed abiltà che in esso mostrò; poichè siccome da una banda si rimase saldo e fermo nelle misure che si erano da lui prese; malgrado di tutte le astuzie e finezze di quel savio e gran principe, così dall' altra non volle prestare orecchio agli argomenti addottigli dal conte delle *Fiandre* per fargli assolutamente rigettare qualunque proposizione di pace. Egli professò grande osservanza e rispetto per la sua madre, e le offerì di porre in obblìo e passare in silenzio tutto ciò ch' era accaduto in riguardo alli signori della fazione di lei, e di ammetterli nuovamente nel suo favore; la quale offerta i medesimi stimarono bene di accettare (*c*). Ma ei non andò

gua-

(c) Rigord. Nicol. Triveti Annales.

guari, che il conte delle *Fiandre* cominciò a prendere una tal cosa in cattiva parte, ed a formar'egl'imperciò degl'intrighi, nelli quali tra li primi che vi concorsero si furono il Cardinale di *Sciampagna*, ed uno de' fratelli di essa regina vedova. Il duca di *Borgogna* altresì, non ostante che fosse un principe del sangue, abbracciò il medesimo partito, ed il vero motivo che si allegava di una simigliante confederazione fu l'esser questo giovane monarca molto popolare (*d*). *Filippo* senza punto pensare a fidarsi della nobiltà, che tuttavìa restavagli d'intorno, pose in piedi un'armata col propio danaro suo, e prese una delle principali fortezze del duca di *Borgogna*, ed in essa prese ancora il di lui figliuolo; onde avvenne che il duca gli chiese perdono, ed i rimanenti seguitando l'esempio di lui se gli sottomisero (*e*).

Filippo aggiugne la contèa di Verman-

La morte della contessa delle *Fiandre* cagionò de' nuovi disturbi. Ella era una principessa del sangue regale, e l'Vermanere-

(d) Wilhel. Britonis Philippidos. Mezeray.
[e] Polyd. Virg.

dois alla corona malgrado del conte delle Fiandre.

ereditiera del conte di *Vermandois*. Il Re, avvegnachè la medesima fosse morta senza prole, voleva unire gli stati di lei alla corona; ma il conte pretendea che l'ultimo Re aveagli conceduta una tale successione, e che una simigliante concessione eragli stata confermata dal medesimo Re *Filippo*. Il Re a dir vero ammettea ciò, ma affermava nel tempo istesso che la concessione erasi fatta solamente per tutto il tempo che vivesse la contessa. Comunque ciò sia, amendue le parti uscirono in campo; e l'Imperatore minacciò di unirsi col conte delle *Fiandre*, il quale sembrava essere sommamente irritato, e si affaticava d'impegnare la nobiltà e farne una causa comune, con porre loro dinanzi agli occhi che il Re non avev'altra mira se non che quella di unire l'un feudo coll'altro (*f*). *Filippo* lo incalzò, e strinse con tanto vigore, e gli amici del conte gli prestarono sì poco ajuto e soccorso che questi primieramente domandò una triegua, ed alla fine ebbe sommamente a cuore di far la pace, con lasciarglisi dal Re du-

(f) Annales Francorum.

durante la di lui vita le città di *Perron* e di *S. Quintin*, e con unire alla corona tutto il rimanente della contèa di *Vermandois*. Essendo morto in *Francia* il giovane Re d'*Inghilterra Errico*, ed avendo negli ultimi momenti di sua vita espresso un dolore e dispiacere grande dal continuo disturbo che avea recato ad *Errico* suo padre, questi ne fu talmente tocco e percosso, che sembrò per la morte di lui inconsolabile (*g*). Nell' istesso anno il medesimo ebbe una conferenza col Re *Filippo*, il quale insistea fortemente per la restituzione della città di *Gisors* e del *Vexin*, ch' eransi dati in dote alla sua sorella *Margherita* pel matrimonio fatto col detto giovane Re *Errico*. A fine adunque di guadagnarsi l' affezione di *Filippo*, ed impedire una simigliante restituzione, il Re d'*Inghilterra* gli diede omaggio per tutte le terre ch' egli tenea nella *Francia*, e nel tempo istesso promise, che ove una simile dote si desse alla principessa *Alice*, il suo figliuolo *Riccardo*, che di già era divenuto il

Anno Domini 1182.

Anno Domini 1183.

(g) R. Hoveden.

suo erede apparente, la sposerebbe senza verun' altra dilazione; al che avendo *Filippo* acconsentito, partironsi questi due Re second' ogni apparenza ben contenti e soddisfatti (*b*). Ma una tal calma ed armonia non fu di alcuna lunga durazione.

I Re di Francia *e d'* Inghilterra *essendo riconciliat' insieme dal Papa prendono* la Croce.

Errico non avev' affatto intenzione, che il suo figliuolo *Riccardo* prendesse in moglie *Alice*, per la quale fu creduto che avess' egli medesimo una forte passione: al che gl' Istorici *Francesi* ascrivono la gelosia della regina *Eleonora*, e l' averla il Re tenuta come prigioniera per lo spazio di dodici anni prima della sua morte. *Goffredo* duca di *Brettagna*, secondo figliuolo di *Errico*, e di gran lunga il migliore di tutti gli altri figliuoli di lui ebbe delle dissensioni e contrasti con suo padre, a cagion che questi non volle aggiugnere agli altri di lui dominj la contrada di *Maine*; e per un tal motivo si portò molto mal contento in *Parigi*, dov' essendo stato in un torneamento o sia giostra fatto sbalzare dal suo cavallo morì delle contu-

(h) P. Dan.

tusioni ricevute; e quindi fu che il Re *Filippo* ritenne sotto la sua protezione la vedova di lui, la di lui figliuola *Eleonora*, ed il figliuol postumo del medesimo appellato *Arturo*; della qual cosa *Errico* molto si offese (*i*). Il conte delle *Fiandre*, e l'Imperatore recarono al Re qualche disturbo; ma la fermezza di questo, e la buona di lui fortuna tosto ne lo svilupparono, siccom' era addivenuto nelle primiere sue difficoltà. Ma in riguardo al Re d'*Inghilterra* egli non potè averne niuna soddisfazione: e perciò finalmente gli dichiarò la guerra; ed avendo prese alcune piazze di picciolissima conseguenza pose l'assedio a *Chateauroux*, ov' erano dentro i due principi d'*Inghilterra Riccardo* e *Giovanni*; ma questi fecero una sì buona e vigorosa difesa che *Errico* ebbe tempo di venire in loro soccorso; dal che avvenne che *Filippo* levò l'assedio, e ne andò a presentare battaglia al medesimo (*k*). In sì fatta congiuntura giunse un legato mandato dal Papa ad interporsi tra

Qqq 2 que-

(i) Rigord. R. Hoveden, Dupleix.

[k] P. Daniel.

Anno Domini 1187.

questi due Re, e metterli nell' impegno, che lasciando da parte i loro privati contrasti prendessero la croce in favore de' *Cristiani*, a' quali il famoso *Saladino* avea tolta *Gerusalemme*. Quindi avendo *Errico* solennemente promesso che al ritorno ch' essi sarebbono da una simigliante spedizione sarebbonsi le cose tutte aggiustate a soddisfazione di *Filippo*, i due Re, e la maggior parte de'gran signori che ritrovavansi così nell' una come nell'altr' armata mossa dal loro essempio presero la croce, che di sua propria e spontanea volontà il principe *Riccardo* avea prima già presa (*l*).

Sorge nuova briga e contesa fra li due Re Filippo *ed* Errico, *nella quale* Riccardo *conte di* Poitou *si unisce con* Filippo *contro di suo padre*.

Il Re *Filippo* per sostenere le spese di una simigliante guerra impose gravi tasse sopra gli ecclesiastici, per le qual' i medesimi si lagnarono e mormorarono eccessivamente; ma pur non di meno furon' esse imposte, e fu dato in que' tempi alle medesime il nome della tassa o sia imposizione di *Saladino*. Ma mentre il Re stava così impiegato, il principe *Riccardo* fece mentre che meno si aspettava una empituosa in-

(l) Appendix ad Chronicon Sigeberti.

incursione nelli territorj di *Raimondo* conte di *Tolosa*, in conseguenza e proseguimento dell'antica querela e pretensione, che siccome noi abbiamo osservato, *Errico* mantenne aperta affinchè gli servisse di bel pretesto per tal'incursioni. Il monarca imperciò di *Francia* non così fu informato di un simil fatto, che fece in favore del conte *Raimondo* un diversivo, con fare un' invasione in quelli territorj, ch' *Errico* possedea nella *Francia* (*m*). Quind' il monarca *Errico* con un' alacrità poco confacente alli suoi anni si avanzò con un' armata in ajuto e difesa delli medesimi; ma i successi non furono eguali al suo spirito; e perciò chiese una conferenza, in cui domandò, che la principessa *Alice* in vece di *Riccardo* si sposasse l' altro suo figliuolo *Giovanni*; la quale proposizione fu rigettata, essendovi tra il Re *Filippo*, ed esso principe d' *Inghilterra Riccardo* una segreta corrispondenza (*n*). S' interpose a ciò il legato del Papa, e s' innoltrò tanto

 che

(m) Rigord. Du Tillet.
(n] Wilhel. Brit. Philip.

dispendio ed imbarazzo non punto piacque, nè fu intieramente approvata; ma non per tanto essendo egli medesimo in persona andato in giro, ella fu tosto recat'ad effetto. Alcuni nobili avendo preso vantaggio dalle infermità del padre di lui avean commesso degli eccessi ben grandi, e specialmente contro gli ecclesiastici. Tali enormità furono da lui proprio corrette e punite anche con la forza delle armi: tenendo ferma la massima di suo avo, che l' autorità regale dovevas' ingrandir' ed estendere per mezzo dello zelo della giustizia, e con sostenere il debole contro il potente. Ed avvegnachè cose così grandi richiedessero tempo. onde potersi compiere e recare a perfezione, perciò siccome le intraprese ben per tempo, così fino a tanto che non l' ebbe recate a compimento, egli le fec' essere il continuo e costante oggetto della sua attenzione.

Fazioni, combriccole, sollevamenti nel principio del suo regno dileguati e soppressi.

La regina madre, il Cardinale di *Sciampagna*, ed i rimanenti principi della casa e fazione di lei si affaticarono quanto poterono e prima e dopo la morte del Re *Luigi* di far perdere a *Filippo* conte delle *Fiandre* quel credito ed au-

autorità, che avea presso il giovane Re, ed in modo anche più particolare d'impedire, ch'egli recasse ad effetto il suo matrimonio con la sua nipote *Isabella*; ma in vano. Questo conte egli era padrino del Re, e da lui aveva esso Re ricevuto il suo nome: la qual cosa veniva in quei tempi considerata come una specie di parentela; ed in oltre egli avev'adottata cotesta giovane dama come sua figliuola, ed aveale data in dote la contèa di *Artois*, e tutta la contrada lungo il fiume *Lys* (*a*). La regina imperciò e quelli del partito di lei, quando si accorsero di tutto questo, abbandonarono la corte, ed avendo con esso loro il giovane Re d'*Inghilterra*, lo indussero che ne andasse da suo padre a chiedergli la sua protezione. Frattanto il Re fece incoronare se medesimo, e la sua regina nell'abbadìa di *S. Dionigi* dall'Arcivescovo di *Sens*, del che si offese all'estremo segno il Cardinale Arcivescovo di *Rheims* (*b*). *Errico* intanto Re d'*Inghilterra* si portò una col suo figliuolo in

(a) Rigord. Anonymus Aquicinetimus.
(b) Du Tillet.

in *Normandia*, essendo stata di estremo suo piacere una simile opportunità d'intromettersi negli affari della famiglia del Re *Filippo*; ma essendo questi una col conte delle *Fiandre* marciato a dirittura contro di lui con una numeros' armata, *Errico* il quale non avea voglia di venirne agli estremi chiese un' abboccamento, il quale apportò al giovane Re un' onor grande pel talento ed abiltà che in esso mostrò; poichè siccome da una banda si rimase saldo e fermo nelle misure che si erano da lui prese, malgrado di tutte le astuzie e finezze di quel savio e gran principe, così dall' altra non volle prestare orecchio agli argomenti addottigli dal conte delle *Fiandre* per fargli assolutamente rigettare qualunque proposizione di pace. Egli professò grande osservanza e rispetto per la sua madre, e le offerì di porre in obblìo e passare in silenzio tutto ciò ch' era accaduto in riguardo alli signori della fazione di lei, e di ammetterli nuovamente nel suo favore; la quale offerta i medesimi stimarono bene di accettare (*c*). Ma ei non andò gua-

(c) Rigord. Nicol. Triveti Annales.

guari, che il conte delle *Fiandre* cominciò a prendere una tal cosa in cattiva parte, ed a formar'egl'imperciò degl'intrighi, nelli quali tra li primi che vi concorsero si furono il Cardinale di *Sciampagna*, ed uno de' fratelli di essa regina vedova. Il duca di *Borgogna* altresì, non ostante che fosse un principe del sangue, abbracciò il medesimo partito, ed il vero motivo che si allegava di una simigliante confederazione fu l'esser questo giovane monarca molto popolare (*d*). *Filippo* senza punto pensare a fidarsi della nobiltà, che tuttavia restavagli d'intorno, pose in piedi un'armata col propio danaro suo, e prese una delle principali fortezze del duca di *Borgogna*, ed in essa prese ancora il di lui figliuolo; onde avvenne che il duca gli chiese perdono, ed i rimanenti seguitando l'esempio di lui se gli sottomisero (*e*).

Filippo aggiugne la contèa di Verman-

LA morte della contessa delle *Fiandre* cagionò de' nuovi disturbi. Ella era una principessa del sangue regale, e l' ere-

(d) Wilhel. Britonis Philippidos. Mezeray.
[e] Polyd. Virg.

dois alla corona malgrado del conte delle Fiandre.

ereditiera del conte di *Vermandois*. Il Re, avvegnachè la medesima fosse morta senza prole, voleva unire gli stati di lei alla corona; ma il conte pretendea che l'ultimo Re aveagli conceduta una tale successione, e che una simigliante concessione eragli stata confermata dal medesimo Re *Filippo*. Il Re a dir vero ammettea ciò, ma affermava nel tempo istesso che la concessione erasi fatta solamente per tutto il tempo che vivesse la contessa. Comunque ciò sia, amendue le parti uscirono in campo; e l'Imperatore minacciò di unirsi col conte delle *Fiandre*, il quale sembrava essere sommamente irritato, e si affaticava d'impegnare la nobiltà e farne una causa comune, con porre loro dinanzi agli occhi che il Re non avev'altra mira se non che quella di unire l'un feudo coll'altro (*f*). *Filippo* lo incalzò e strinse con tanto vigore, e gli amici del conte gli prestarono sì poco ajuto e soccorso che questi primieramente domandò una triegua, ed alla fine ebbe sommamente a cuore di far la pace, con lasciarglisi dal Re du-

(f) Annales Francorum.

durante la di lui vita le città di *Perron* e di *S. Quintin*, e con unire alla corona tutto il rimanente della contèa di *Vermandois*. Essendo morto in *Francia* il giovane Re d'*Inghilterra Errico*, ed avendo negli ultimi momenti di sua vita espresso un dolore e dispiacere grande dal continuo disturbo che avea recato ad *Errico* suo padre, questi ne fu talmente tocco e percosso, che sembrò per la morte di lui inconsolabile (*g*). Nell' istesso anno il medesimo ebbe una conferenza col Re *Filippo*, il quale insistea fortemente per la restituzione della città di *Gisors* e del *Vexin*, ch' eransi dati in dote alla sua sorella *Margherita* pel matrimonio fatto col detto giovane Re *Errico*. A fine adunque di guadagnarsi l' affezione di *Filippo*, ed impedire una simigliante restituzione, il Re d'*Inghilterra* gli diede omaggio per tutte le terre ch' egli tenea nella *Francia*, e nel tempo istesso promise, che ove una simile dote si desse alla principessa *Alice*, il suo figliuolo *Riccardo*, che di già era divenuto il suo

Anno Domini 1182.

Anno Domini 1183.

(g) R. Hoveden.

ſuo erede apparente, la ſpoſerebbe ſenza verun' altra dilazione; al che avendo *Filippo* acconſentito, partironſi queſti due Re ſecond' ogni apparenza ben contenti e ſoddisfatti (*h*). Ma una tal calma ed armonia non fu di alcuna lunga durazione.

I Re di Francia *e d'* Inghilterra *eſſendo riconciliat' inſieme dal Papa prendono la* Croce.

ERRICO non avev' affatto intenzione, che il ſuo figliuolo *Riccardo* prendeſſe in moglie *Alice*, per la quale fu creduto che aveſs' egli medeſimo una forte paſſione: al che gl' Iſtorici *Franceſi* aſcrivono la geloſia della regina *Eleonora*, e l' averla il Re tenuta come prigioniera per lo ſpazio di dodici anni prima della ſua morte. *Goffredo* duca di *Brettagna*, ſecondo figliuolo di *Errico*, e di gran lunga il migliore di tutti gli altri figliuoli di lui ebbe delle diſſenſioni e contraſti con ſuo padre, a cagion che queſti non volle aggiugnere agli altri di lui dominj la contrada di *Maine*; e per un tal motivo ſi portò molto mal contento in *Parigi*, dov' eſſendo ſtato in un torneamento o ſia gioſtra fatto sbalzare dal ſuo cavallo morì delle conḋ

tu-

(h) P. Dan.

tusioni ricevute; e quindi fu che il Re *Filippo* ritenne sotto la sua protezione la vedova di lui, la di lui figliuola *Eleonora*, ed il figliuol postumo del medesimo appellato *Arturo*; della qual cosa *Errico* molto si offese (*i*). Il conte delle *Fiandre*, e l'Imperatore recarono al Re qualche disturbo; ma la fermezza di questo, e la buona di lui fortuna tosto ne lo svilupparono, siccom' era addivenuto nelle primiere sue difficoltà. Ma in riguardo al Re d'*Inghilterra* egli non potè averne niuna soddisfazione: e perciò finalmente gli dichiarò la guerra; ed avendo prese alcune piazze di picciolissima conseguenza pose l'assedio a *Chateauroux*, ov' erano dentro i due principi d'*Inghilterra Riccardo* e *Giovanni*; ma questi fecero una sì buona e vigorosa difesa che *Errico* ebbe tempo di venire in loro soccorso; dal che avvenne che *Filippo* levò l'assedio, e ne andò a presentare battaglia al medesimo (*k*). In sì fatta congiuntura giunse un legato mandato dal Papa ad interporsi tra

 que-

(i) Rigord. R. Hoveden, Dupleix.
[k] P. Daniel.

Anno Domini 1187.

questi due Re, e metterli nell'impegno, che lasciando da parte i loro privati contrasti prendessero la croce in favore de' *Cristiani*, a' quali il famoso *Saladino* avea tolta *Gerusalemme*. Quindi avendo *Errico* solennemente promesso che al ritorno ch'essi farebbono da una simigliante spedizione sarebbonsi le cose tutte aggiustate a soddisfazione di *Filippo*, i due Re, e la maggior parte de'gran signori che ritrovavansi così nell'una come nell'altr'armata mossa dal loro essempio presero la croce, che di sua propria e spontanea volontà il principe *Riccardo* avea prima già presa (*l*).

Sorge nuova briga e contesa fra li due Re Filippo *ed* Errico, *nella quale* Riccardo *conte di* Poitou *si unisce con* Filippo *contro di suo padre*.

Il Re *Filippo* per sostenere le spese di una simigliante guerra impose gravi tasse sopra gli ecclesiastici, per le qual' i medesimi si lagnarono e mormorarono eccessivamente; ma pur non di meno furon'esse imposte, e fu dato in que' tempi alle medesime il nome della tassa o sia imposizione di *Saladino*. Ma mentre il Re stava così impiegato, il principe *Riccardo* fece mentre che meno si aspettava una empituosa in-

(l) Appendix ad Chronicon Sigeberti.

incursione nelli territorj di *Raimondo* conte di *Tolosa*, in conseguenza e proseguimento dell' antica querela e pretensione, che siccome noi abbiamo osservato, *Errico* mantenne aperta affinchè gli servisse di bel pretesto per tal'incursioni. Il monarca imperciò di *Francia* non così fu informato di un simil fatto, che fece in favore del conte *Raimondo* un diversivo, con fare un' invasione in quelli territorj, ch' *Errico* possedea nella *Francia* (*m*). Quind' il monarca *Errico* con un' alacrità poco confacente alli suoi anni si avanzò con un' armata in ajuto e difesa delli medesimi; ma i successi non furono eguali al suo spirito; e perciò chiese una conferenza, in cui domandò, che la principessa *Alice* in vece di *Riccardo* si sposasse l' altro suo figliuolo *Giovanni*; la quale proposizione fu rigettata, essendovi tra il Re *Filippo*, ed esso principe d' *Inghilterra* *Riccardo* una segreta corrispondenza (*n*). S' interpose a ciò il legato del Papa, e s' innoltrò tanto

 che

(m) Rigord. Du Tillet.
(n] Wilhel. Brit. Philip.

Anno Domini 1188.

che minacciò *Filippo* di fulminargli una scomunica; ma il Re gli rispose, ch' esso avea ricevuta la sua corona da DIO, e non già dal Papa, il quale non avea niun diritto di prescrivergli com' egli dovesse portarsi verso un suo vassallo; facendo intendere nel tempo istesso, che un tale zelo del legato era eccitato e promosso dall' oro del Re *Errico*. Quanto poi a *Riccardo*, egli si accese a sì gran segno, che fu vicinissimo ad uccidere ivi medesimo il legato del Papa; ma essendogli stato impedito, mostrò il suo risentimento con dare omaggio al Re *Filippo*, e ritirarsi al campo *Francese*; di tal che gl' intrighi e disturbi, che così di fresco si erano acchetati, vie maggiormente in questo tempo si accesero più che mai (*o*).

Vien di bel nuovo ristabilita la pace, la quale immediatamente è seguita dalla morte di Errico *Re d'* Inghilterra.

ORA il Re una col principe *Riccardo*, tosto che poterono unire truppe sufficienti, attaccarono la città di *Mons*, la quale non ostante che fosse la piazza la più forte di quante n'erano in tutt' i territorj *Francesi* del Re *Errico*, pur' ella fu per un' accidente presa tra lo spa-

(o) Appendix ad Chronicon Sigebert.

ſpazio di tre giorni; poichè avendo il governatore dati ordini, che ſi abbruciaſſero i ſobborghi, fu ciò fatto con tanta e tale confuſione, e così precipitoſamente che la fiamma ſi attaccò alla città. Per la qual coſa il Re *Errico*, il quale ivi ſi ritrovava in perſona, appena potè ſcapparne, venendo caloroſamente e da preſſo inſeguito e da *Filippo* e da *Riccardo*. Quindi egli ſi ritirò a *Chinon*, e quivi ſi determinò di difenderſi fino all' ultimo eſtremo; ma prima che le coſe giugneſſero ad un tal paſſo, il conte delle *Fiandre* ed altri gran ſignori rappreſentarono al Re *Filippo*, che non potevano in buona e ſicura coſcienza ſervire a lui contro di un monarca, il quale avea preſa la croce, e così impedire la ricuperazione di *Geruſalemme*; ond' è che fu coſtretto un' altra volta ad ammettere una conferenza (*p*). Or mentre che i due Re ſtavano inſieme diſcorrendo a cavallo furon l' uno dall' altro diviſi da un' orrendo ſtrepito di un tuono che ſcoppiò e cadde nel mezzo di loro. Tuttavìa però ſi uniron di bel

(p) Le Gendre.

nuovo, e dopo tre ore di conferenza, furono ſtabilite le condizioni della pace; le quali ſi furono, che le piazze le quali ſi erano tolte al Re d'*Inghilterra* gli foſſero reſtituite; che il Re *Filippo* doveſſe averne una gran ſomma di danajo contante; che *Riccardo* doveſs' eſſere incoronato, come lo era ſtato il morto di lui fratello *Errico*, ed indi ſpoſare la principeſſa *Alice*; ma che ſi doveſſe differirſene la ſolennità fino al loro ritorno dalla *Terra Santa*, e frattanto doveſſe la principeſſa metterſi in mano di tali perſone, che da *Filippo* veniſſero approvate. Quando già fu tutto convenuto ed aggiuſtato, *Errico* propoſe a *Filippo* di rifletter' e conſiderare, ch'era comune intereſſe de' principi l'andar contro de' traditori, e con ciò gli fece sì premuroſe iſtanze e con tanta paſſione di fargli ſaper' e conoſcere l'unione de'confederati, ond'egli era ſtato indotto a fare invaſione ne'ſuoi dominj, che alla fine ottenne una ſimile ſcoperta (q). Ma toſto che eſso *Errico* vide in capo della medeſima eſserv' il nome del ſuo favorito

(q) Nicol. Trivet. Mez.

to figliuolo *Giovanni*, cadde in un così violento trasporto di passione, da cui fu in tal guisa percosso, che fu condotto indietro a *Chinon*, e quivi prestamente ne morì di dolore e dispiacere anzi, che di alcun male (*r*). Ed in questa guisa *Filippo* fu libero da un sì pericoloso ed implacabile nemico; ed il suo amico *Riccardo*, ch' egli avea sempre sostenuto contro il di lui padre, fece acquisto di quella corona, di cui er' andato ansiosamente in cerca; sebbene in certa guisa alle spese della sua propria reputazion' e stima, venendo dal Mondo tutto una simigliante di lui condotta biasimata e vilipesa.

Anno Domini 1189.

Questi due Re sembrarono esser già egualmente soddisfatti ed in quiete. *Filippo* avea delle considerabili pretensioni su *Riccardo* per cagione degli ajuti e soccorsi prestatigli in tempo ch' era vivo il padre di lui; ma essendosi *Riccardo* dichiarato francamente che sarebbe per lui molto inconveniente di condiscendere a tali sue pretensioni in quella congiuntura, *Filippo* molto generosamente le lasciò andare. Indi egli-

Filippo ed *il giovane Re d'* Inghilterra *preparansi ad andare in* Terra Santa *contro degl' infedeli.*

[r] Math. Paris. Polyd. Virg.

eglino conchiusero come Re una lega tra di loro, e giuraronsi una perpetua fedeltà come amici, senza considerare che le loro qualità e costumi erano sì grandemente simili, che non sarebbe bastato qualunque giuramento per tenerli ristretti ed in freno, nè qualunque lega per obbligargli, e non fargli uscire da' limiti. Essi erano quanto alla loro persona alti, ben fatti, e robusti, attivi, bravi, magnificenti, liberi nel loro discorso, e pieni d' una spiritosa vivacità di mente, la quale non per tanto andav'a terminare in leggerezza. I loro vizj erano parimente quasi gl'istessissimi; imperciocchè erano in supremo grado ambiziosi, impazienti, e subitanei quanto al loro naturale, addetti alle donne, avari o per meglio dire avidi di danajo, ch' eglino potessero prodigalizzare e dissipare; ed in somma smoderatamente cupidi di gloria, e pronti a correre qualunque rischio per acquistarla. La spedizione di *Terra Santa* sembrò a questi principi una intrapresa che gli averebbe colmati di gloria immortale, ed essendosi una volta impressionati già di una somigliante idèa, non po-

potè di loro nè l' uno nè l' altro essere indotto a riguardare una sì fatta intrapresa in verun' altro aspetto (s). Alcuni degli uomini più savj e più giudiziosi del consiglio di *Filippo* si affaticarono a dissuaderlo dall' andarvi egl' in persona; ma la madre di lui ed il Cardinale di *Rheims* per un' ambizioso desiderio di governare nella sua assenza, resero vana l' intenzione de' medesimi. Egli non di meno usò la precauzione di limitare la loro autorità, per mezzo di un' istromento, al quale diede il nome e la forma di un *Testamento*, e destinò alcuni sopra intendenti, che badassero all' eseguimento del medesimo: la qual cosa certamente quelli non si aspettavano. Indi prima della sua partenza ricevè l' omaggio dalla regina vedova d'*Inghilterra* per lo ducato di *Guienne*, che la medesima possedea per suo propio diritto; e per sostenere le spese di un sì prodigioso armamento espose a vendita la gran carica della sua real famiglia, il real patrimonio della corona, ed ogni qualunque altra cosa, onde potesse procacciar-

(s) Wil. Brit. Philip. Polydor. Virg.

ciarsi danajo. Quindi messe in punto ed aggiustate tutte le cose, i due Re marciarono colli loro eserciti insino a *Lione*; e quivi *Filippo* prese il cammino delle *Alpi* con intenzione d'imbarcarsi a *Genova*, e *Riccardo* s'innoltrò verso la costiera, a fine d'incontrare la sua flotta, la quale si era destinato che si fosse unita in *Marseglia*; obbligandosi amendue solennemente di unirsi di bel nuovo in *Sicilia*, e di là innoltrarsi poi unitamente verso la costiera della *Siria* (*t*).

Fatti succeduti nella Sicilia *durante la residenza in questa Isola delli due Re* Filippo *e* Riccardo.

Era in quel tempo in possesso dell'isola della *Sicilia* *Tancredi* col titolo di Re; ma si stimava ch'egli vi si fosse intruso in pregiudizio di *Costanza* moglie dell'Imperatore *Errico*, col quale *Filippo* era in una stretta lega: e da un'altra banda la regina vedova *Giovanna*, ch'era sorella del Re *Riccardo*, veniva da lui strettamente tenuta in prigione, ed in conseguenza non aveva egli troppo gran motivo di esser contento di somiglianti ospiti. *Filippo* giunse il primo, e fu trattato mediocremente bene, ed egli si portò anche

(t) Annales Francorum. Boulanvil.

che dal canto suo civilmente. Ma quando giunse *Riccardo* richiese, che a quel medesimo istante se gli mandasse la sua sorella; e che gli si desse piena soddisfazione intorno agli ampj legati lasciati a suo padre dal defunto Re di *Sicilia*, la qual cosa *Tancredi* fece tutt'i suoi sforzi per evitare. Quindi *Riccardo* prese ad attaccare la città di *Messina*, e vi mancò ben poco di venire a rottura col Re *Filippo*, il quale con parte delle sue truppe vi si trovava dentro, quando ella fu assalita. Nulla però di manco *Errico* consentì di ammettere la mediazione del medesimo; onde secondo il decreto di questo Re di *Francia*, *Tancredi* doveva esser lasciato nel pacifico possesso, e pagare al Re *Riccardo* quaranta mila once d'oro in pieno soddisfacimento delle di lui pretensioni (*u*). *Tancrdi* allora, il qual'erasi lusingato della protezione del Re di *Francia*, si sentì talmente arrabbiare dall' essergli così venute fallite le sue speranze, che cominciò a far la corte al Re *Riccardo*, e gli produsse ed esibì una lettera; la quale però non co-

[u] Gulielm. Neubrig.

costa molto chiaramente se fosse falsa ovvero genuina, con cui *Filippo* incoraggiava esso *Tancredi* ad attaccare gl' *Inglesi*, ed in modo particolare il loro Re, con promessa di assisterlo ed ajutarlo con tutte le sue forze. Ciò produsse, com'egli appunto si aspettava, una ben'accesa briga tra cotesti due principi; incolpandosi da *Riccardo* il Re *Filippo* di avere attentato contro la sua vita, e da *Filippo* accusandosi *Riccardo* d'insistere ed ostinarsi tanto contro lui sopra di una lettera falsa e formata da altri, e di far pubbliche cotante falsità (w). Ma in somma li loro interessi obbligarongli a restarsene amici; e quindi giudicarono il meglio essere di discutere l'effettiva disputa, che versavasi tra di loro, e la quale si era il matrimonio della principessa *Alice*; il qual punto il Re *Riccardo* senza usar troppo di cerimonie rigettò tanto per le ragioni di sopra menzionate, quanto perchè sua madre stava trattando per lui un' altro matrimonio in *Navarra*; ma con somma onoratezza si offerì di restituirgli tutte.

(w) Le Gendre. P. Dan.

te quelle piazze, che per dote della medesima erano state da lui in poter suo ritenute per sì lungo tempo. Dopo che con molta difficoltà fu un simil trattato aggiustato e composto, successe tra loro una nuova mal' intelligenza; poichè *Filippo* forte insistea, che *Riccardo* una colle sue forze partisse insieme con lui: la qual cosa il Re d' *Inghilterra* dichiarò essere impossibile, a cagion ch' egli avea in pensiere di aspettare la süa giovane moglie, che la sua madre gli avea promesso di colà condurgli. Laonde *Filippo* fortissimamente temendo, ch'egli non se ne ritornasse nella *Francia*, ed in quella sua assenza attaccasse i suoi dominj, fece tutti li suoi sforzi possibili per indurre i signori *Francesi*, che seguivano *Riccardo*, a seguitare l'intrapresa lor marcia insieme con esso lui, ed avendone già indotti la maggior parte di essi, fece vela verso le costiere della *Siria*, e lasciò nella *Sicilia* il Re d'*Inghilterra* (*x*). Sì fatti avvenimenti vengono riferiti con assai più numerose cir-

Anno Domini 1190.

[x] Wil. Beit. Philip. lib. iv. Annal. Francorum. Henault.

circostanze, ed eziandìo con non poche varietà secondo la disposizione degli autori, che gli hanno scritti. La natura del piano che noi ci siam formato richiede di dover noi essere succinti; e perciò abbiamo rappresentati simili fatti con tanta chiarezza, e con animo cotanto spassionato e disinteressato, quanto si è più da noi potuto, e col minore interrompimento insieme che ci è stato possibile circa il filo della nostra narrazione.

Le continue contese tra Filippo *e* Riccardo *terminano finalmente col ritorno a casa che fece il primo regnante.*

NEL tempo del suo arrivo *Filippo* trovò gli affari de' *Cristiani* in una cattivissima situazione. Eglino eran' impegnati nell' assedio di *Acon* o sia *Tolommaide*, ed erano stati dinanzi alla medesima più di un' anno: il che in realtà non era gran meraviglia, considerandosi che per la maggior parte del tempo, l'esercito ch'era al di fuori appena agguagliava la guernigione, che vi era dentro. Indi come se queste difficoltà non fossero state bastanti, i medesimi *Cristiani* erano giunti a cattivi termini gli uni contro degli altri tra loro medesimi; e ciò a cagione che il titolo o sia diritto al regno di *Gerusalemme*, la quale città era in mano degl' infedeli, venis-

venisse contrastato da due. *Guy di Lusignano* era stato riconosciuto Re in vigore del diritto di sua moglie, la qual' era la sorella maggiore dell' ultimo passato monarca: ma conciosiachè questa principessa fosse morta senza lasciare alcuna prole, il marchese di *Monferrato* pretendea la corona in vigore del diritto della sorella più giovane, ch'era sua consorte; laddove *Guy* a ciò si opponeva insistendo, ch' essendo stato egli investito una volta della real dignità, era Re per tutto il tempo di sua vita. (*y*). Quando intanto il Re *Riccardo* fu, dopo aver conquistata l'isola di *Cipro* nel suo viaggio, colà giunto ed ebbe sbarcate le sue truppe, accrebbe maggiormente la confusione; poichè si unì al partito di *Guy di Lusignano*, il qual'era suo suddito; e forsi per questo motivo principalmente ei fu che *Filippo* si buttò al partito del marchese di *Monferrato*. Con molta difficoltà imperciò si potè giugnere a tale convenzione ed aggiustamento, che sospesero di andare avant' in questo affare sino a tanto che non si

[y] Rigord. R. Hoveden.

si prendesse la piazza, la qual' essendo stata molto vigorosamente attaccata fu ben tosto resa per capitolazione. Tosto che dunque *Acon* fu messa tra le mani de' *Cristiani*, *Filippo* prese partito di ritornarsene ne' suoi propj dominj, avvegnachè fosse quel clima alla sua salute pregiudiziale; ma quel che per avventura a fargli fare una tal determinazione ebbe maggior peso si fu perchè non restasse nel medesimo paese una con *Riccardo*, il quale se si dee prestar credenza agl' Istorici *Francesi* continuamente metteva in campo nuove lagnanze, e sempre a torto ed irragionevolmente; ma ove poi vogliamo prestar' orecchio ad altri autori, sì fatte maniere di trattare bisogna che si attribuiscono non già a *Riccardo*, ma bensì a *Filippo* (z). Egli è molto probabile, che così l' uno come l' altro non avessero alcuna ragione; ed è non per tanto certissimo nel tempo istesso, ch' eglino non poteron mai tra di loro convenire, e perciò la determinazione fatta da *Filippo* di lasciare il suo esercito non po-

(z) Wil. Brit. Philip. lib. iv. N. Trivet Annal. Chalons.

potè essere così pregiudiziale e dannos' alla causa comune, come viene generalmente rappresentata. Nel partirsi ch' egli fece lasciò un considerabil corpo di truppe *Francesi* sotto il comando di *Eudes* di *Borgogna* con ordini di obbedire a *Riccardo*, al qual' egli inoltre promise con un solenne giuramento di non attaccare i dominj di lui, nè levare dal suo possesso veruno de' vassalli del medesimo. Ma con quanta sincerità egli poi in questo affare operasse, può vedersi da ciò, che essendo sbarcato nel regno di *Napoli* nel viaggio ch' esso faceva per la *Francia* andò in *Roma*; e quivi, ma senza niuno effetto, fece caldissime premure al Papa *Celestino* III. di assolverlo dal giuramento ch' egli avea fatto a *Riccardo* (*a*). Sbarcò indi nella *Francia* intorno alla festività del S. *Natale*, e fu ricevuto da' suoi sudditi con gioja e godimento grande; sebbene la maniera, com' egli avea lasciata la *Terra Santa*, non gli accrebbe stima ed onore presso gli altri principi, i quali bene appresero la volontà ch' egli avea di prender

Anno Domini 1191.

(a) Monach. Acconens. Mez.

vantaggio a profittare dell' assenza di *Riccardo*.

Il Re Filippo *si prende in moglie* Ingerburge *principessa de'* Danesi *colla speranza di averli ad unire contro l'* Inghilterra.

Egli si vide chiaramente subito dopo il suo ritorno che aveva un' implacabile avversione, e nel tempo istesso un sommo timore del monarca *Inglese*. In mezzo della città di *Tiro* era stato ucciso il marchese di *Monferrato* da alcuni degli *Assassini*, li quali erano un' audace insieme e barbara nazione, dalli cui costumi e maniere di operare una simigliante parola è stata adottata in moltissimi linguaggi. *Filippo* non così ebbe notizia di un tal fatto, che tosto rimembrandosi che *Riccardo* si era il nemico di cotesto marchese, andò a congetturarne ch' esso *Riccardo* fosse ricorso all'*Uomo vecchio della Montagna* (così il principe di quei malvagi uomini appellavasi) ed avesse dal medesimo proccurati sì fatt' istromenti della sua vendetta; donde ricavò poi questa conseguenza, ch' essendo anch' egli non meno dal medesimo *Riccardo* odiato averebbe egualmente la sua persona ad essere in simile pericolo. Quindi per avviso e giudizio del suo consiglio formò un particolar corpo di guardie, armate di mazze

di

di ferro, le quali tenea notte e giorno intorno alla sua persona, e le quali non permettevano affatto a straniero alcuno, che a lui si avvicinasse (*b*). In oltr' egli mandò ambasciatori con ricchi presenti a pacificare il principe degli *Assassini*; ma quando costoro furon giunti nella di lui corte il *Vecchio uomo della Montagna* fece loro sentire in chiari ed espressi termini, com' esso non avev' affatto motivo alcuno di risentimento contro il loro sovrano; che non era stato mai sollecitato contro di lui dal Re d'*Inghilterra*; e ch' esso proprio avea fatto uccidere il marchese di *Monferrato*, a cagion che dal medesimo venisse riguardato come suo nemico, e senz' avere affatto corrispondenza alcuna col Re d'*Inghilterra* (*c*). *Filippo* tra questo tempo avendo la sua testa piena d' intrighi entrò in una strett' alleanza con *Giovanni* fratello ma nel tempo istesso mortale nemico del Re *Riccardo*; ed essendogli nella sua assenza morta la sua regina *Isabella* si determinò di prenders' in moglie

 In-

(b) Appendix ad Chronicon Sigeberti.
(c) R. De Hoveden.

Ingerburga figliuola di *Waldemaro*, e sorella di *Canuto* Re di *Danimarca*, senza verun'altra porzione o sia dote, salvo che di trasferire in persona sua e cedersegli ogni diritto e pretensione che sopra l'*Inghilterra* i *Danesi* avevano, e di prestargli l'ajuto insieme di una flotta. Ma conciosiachè la corte di *Danimarca* rifiutasse una sì fatta proposizione, egli si contentò di prendersi quella principessa con quei piccioli beni che gli si offerirono. Senonchè un simigliante matrimonio prima dell' arrivo della sposa egli non fu molto gradito a' *Francesi* (*d*); ma poscia il gran merito della medesima le fece acquistare in appresso la stima di tutta la nazione.

Anno Domini 1192.

Filippo *entra in un' alleanza con* Giovanni *contro suo fratello* Riccardo.

Egli sembra che *Riccardo* avesse avuta nella *Siria* intelligenza di simiglianti maniere di procedere, e tanto per queste quanto per una grave infermità che gli sopravvenne si determinò di ritorsarsene: ma nel passaggio che dovette fare a' suoi stati soffrì naufragio nelle costiere della *Dalmazia*; ond' essendosi in ogni guisa adoperato di passare travesti-

(d) Rigord. Du Tillet. Mez.

ſtito e ſconoſciuto per gli paeſi di *Leopoldo* duca d'*Auſtria*, il quale da lui era ſtato gravemente offeſo nell'aſſedio di *Acon*, fu ſcoverto e fatto prigioniero. Indi dopo molti cattivi trattamenti, queſto duca lo vendè all'Imperador' *Errico* VI. il qual' era di un'aſpro e ſevero naturale, biſognoſo, ed avaro. Queſti diede notizia di un tal fatto come di una gran novella da eſſer gradita al Re *Filippo*, il quale gli offerì per un tal ſuo prigioniero una gran ſomma di danaro, che dall'Imperadore fu ricuſata (e). Quind' il Re di *Francia* ed il principe *Giovanni* entrarono in una nuova convenzione, per la quale *Giovanni* dovea dare in mano di eſſo Re varie piazze, e dovea laſciarlo in libertà di ſpogliare *Riccardo* di tutto quello, ch'egli ſtimava opportuno nella *Normandia*, nel tempo iſteſſo ch'eſſo *Giovanni* averebbe uſati tutt' i ſuoi sforzi per pors' in poſſeſſo della corona d'*Inghilterra*. Or' a fine di dare a sì diſonorevoli miſure qualche ſorta di colore, *Filippo* mandò ad intimare la guerra

(e) Annales Francorum. Le Gendre.

contro *Riccardo*, che così ritrovavasi in prigione, ed indi asſembrò un' armata, con cui fare invasione nelli di lui territorj. La nobiltà di *Francia* gli obbedì in questo molto contro sua voglia. Essi gli fecero parola e rammentarongli del suo giuramento, dello scandalo che averebbe dato in attaccare un principe, il qual'era tuttavìa ancora impiegato per la guerra della crociata, e dell' inumanità di far guerra contro di uno, il quale non er' affatto in istato o condizione di opporsegli e fargli resistenza. *Filippo* cercò di giustificarsi di tutto questo con addurre loro il pretesto, ch' egli non avea punto intenzione di spogliare *Riccardo* de' suoi dominj, o di prendersi verun' altra cosa fuori di quello, che per diritto a se apparteneva, insistendo principalmente sul trattato, che tra di loro erasi fatto in *Sicilia*, ed in cui *Riccardo* avea convenuto di dovergli dare in mano la città di *Gisors*, ed il *Wexin*: ed a tutto ciò aggiunse ch' esso era obbligato e tenuto di liberare la sua sorella, ch' era dal medesimo tenuta prigioniera nella cittadella di *Rouen* (*f*). Prestamen-

(f) Polydor. Virgil.

mente adunque ricuperò esso le piazze, che pretendeva, ed indi si rese padrone di *Evreux*, ch' egli diede al principe *Giovanni*, a riserba del castello, dentro il quale pose una forte guernigione. Esso in oltre pose l' assedio alla città di *Rouen*, ma senza ricavarne alcun profitto. Ei non vi ha dubbio, che un simile trattamento e modo di procedere avesse dovuto irritare *Riccardo*, ma con tutto ciò questi si vide nell'obbligo e nella necessità di dissimulare; poichè essendosi accorto che l' Imperatore era inclinato od a venderlo a *Filippo*, o almeno a prendersi danajo per tenerlo prigione, egli diede ordin' e direzione a *Guglielmo* vescovo di *Ely* suo cancelliere, che ne andasse in *Francia*, ed ivi ricorresse al Re *Filippo* dicendogli che desistesse da quegl' intrighi, ed accordandogli pure ogni qualunque condizione il medesimo volesse in proprio suo vantaggio; al che per mero suo scorno, e per evitare ancora i rimproveri della sua nobiltà, il Re venne ad acconsentire; e la vecchia regina vedova con infinita difficoltà gli proccurò la maggior parte del suo riscatto. Ma noi possiamo giudicare della

Anno Domini 1193.

la

la vera e reale disposizione dell' animo di *Filippo* dal messaggio, che quando udì, che *Riccardo* era stato finalmente liberato, mandò al principe *Giovanni*, dicendogli *Badate bene a voi stesso, poichè il diavolo è già scatenato*: parlare indegno di un sì grande uomo, e più indegno ancora di un sì gran Re e principe (*g*)!

Riccardo *passa in* Francia *con un' armata e riporta da* Filippo *alcuni vantaggi.*

Simili trattati fatti per forza, o almeno senza retta intenzione rade volte durano e sussistono per lungo tempo. *Riccardo* egli aveva indotto l' Imperatore ed i principi li più considerabili della *Germania* a minacciar *Filippo* di fargli un' invasione nelli suoi stati, ov' egli non restituisse tutte le piazze che si eran da lui prese: ond' è che *Filippo* considerando ciò come una dichiarazione di guerra fece invasione nella *Normandia*, e pose l' assedio a *Verneuil*; e *Riccardo* tosto che ne ricevè la notizia passò colle sue truppe da *Inghilterra*, e con una flotta di sopra cento vascelli, e sbarcò a *Barfleur*, donde con molta rapidità marciò a dar battaglia a *Filip-*

(g) Appendix ad Chronicon Sigeberti. P. Dan.

lippo (*h*). Quind' il suo fratello *Giovanni*, che in questo tempo vedea la sua salvezza dipendere dalla di lui mercede, si determinò di ricuperar se potesse la grazia e favore del medesimo, ed ove gli fosse possibile anche la sua confidenza. La maniera però che in ciò fare egli tenne fu egualmente singolare che perfida; imperocchè avendo invitato ad un' intertenimento in *Evreux* gli ufficiali *Francesi*, dopo che questi ebbero abbondantemente bevuto, esso li fece tagliare in pezzi al numero di trecento, e pose le loro teste sopra di certi pali lungo le mura: la qual cosa talmente conseguì il suo effetto che rese persuaso e convinto il Re suo fratello, che non sarebbe mai stato in poter suo il potersi riconciliare. *Filippo* intanto non così ebbe ricevute simiglianti novelle, che lasciando di notte tempo il suo campo con uno scelto corpo di truppe marciò colà con tanta speditezza, che con facilità sorprese *Evreux*, passò a fil di spada quant' *Inglesi* vi trovò dentro con la maggior parte degli abitanti, e messala

(h) P. Æmil. Annales Francorum.

la a fuoco la incendiò e diſtruſſe (*i*). Una tal ſua vendetta però gli coſtò molto caro; poichè non eſſendo le ſue truppe partecipi nè conſapevoli del ſegreto di una ſimile ſpedizione da ſe fatta, e veggendo che il Re ſe n'era ito via, e dall' altra banda ſentendo che *Riccardo* era molto vicino, abbandonarono il propio campo una col loro bagaglio, e ſi ritirarono nelle loro riſpettive caſe. Dopo ciò ſegui tra di loro un negoziato, che per altro ſi riduſſe a nulla; poichè *Filippo* inſiſtea che ſi accordaſſe un'indennità per tutti coloro, i quali avean preſe le armi contro *Riccardo*, al che *Riccardo* non volle mai conſentire (*k*). Eſſendo adunque *Filippo* nuovamente in campo, il monarca *Ingleſe* fece tutti li ſuoi sforzi poſſibili per tirarlo ad una battaglia; ed alla fine avendolo trovato nelle vicinanze di *Vendoſme*, egli accampoſſi talmente a lui vicino, che la battaglia non ſi ſarebbe potuta ben'evitare; ma *Filippo* fece uſo di un'artifizio, che gli venne fallito.

[i] G. Neubrig. P. Virg.
(k) Annales Francorum. P. Æmil.

to. Esso mandò a dire a *Riccardo*, che se egli si rimanea nel luogo, ove allora ritrovavasi, gli averebbe data battaglia. A tale imbasciata il monarca *Inglese* rispose, che lo averebbe ritrovato prontissimo, e che s'egli mancava di ciò fare, il giorno seguente sarebbe andato esso ad attaccar lui. Il disegno del Re di *Francia* si era di ritirarsi, la qual cosa dal Re *Riccardo* fu ben conosciuta; onde cominciò ad avanzarsi tosto che il messaggio di *Filippo* si fu partito per ritornarsene, ed avendo attaccate le truppe di lui mentre già erano in marcia le pose in rotta, e prese la cancellerìa *Francese*, che allora seguiva il Re; di sorta che per questo malavventuroso accidente tutti li titoli della corona caddero in possesso di *Riccardo* con irreparabile perdita della nazione *Francese* (*l*). Pur con tutto ciò *Filippo* non molto dopo fece una invasione dentro la *Normandia* con felici successi; e non ostante che il legato del Papa facesse degli sforzi grandi per condurre a fine un trattato, pure questi suoi sforzi non produssero al-

(l) Rigord. R. Hoveden.

altro, che una triegua, che non durò se non se per picciol tempo; il che fu dovuto ad un progetto chimerico dell' Imperatore, il quale avea proposto di rendere coll' ajuto del Re *Riccardo* il regno di *Francia* un feudo dell' Imperio (*m*). Per la qual cosa *Riccardo* ricominciò le ostilità che in questa occasione si proseguirono con una furia straordinaria così dall' una come dall' altra parte. Nulla però di manco tra brieve tempo amendue i Re andarono ad accorgersi e conoscere, che il devastare i loro paesi, e distruggere i loro popoli, necessariamente dovea ritornare in loro scambievole perdita e danno, senza che nè l' uno nè l' altro di essoloro si venisse ad ingrandire, e perciò nel mese di *Novembre* eglino conchiusero una triegua, e l' anno avvenire una pace decisiva con eguali condizioni; per la quale la principess' *Alice* ricuperò la sua libertà, e tosto dopo sposò il conte di *Ponthieu*, dopo essere stata la sorgente di cotante discordie, e di cotanto spar-

Anno Domini 1195.

(m) R. de Monte. Mez.

ſpargimento di ſangue tra le due nazioni (*n*).

La pace di *Louviers*, ſiccome dal luogo dov' ella ſi conchiuſe fu chiamata, ſembrò di promettere alli dominj di coteſti due Re una durevole tranquillità; e con tutto ciò ella pure fu rotta tra lo ſpazio di ſei meſi. Imperciocchè *Filippo* preſe motivo di offenderſi dall' avere il Re *Riccardo* tolto uno de' ſuoi vaſſalli dal poſſeſſo delli ſuoi ſtati, e ſpianata la di lui fortezza; talchè ſenza fare al medeſimo alcuna richieſta di riparare a ſimil' inconvenienti, rinnovò la guerra con aſſediare *Aumale*. Quindi *Riccardo* ſi vide toſto in campo, e le oſtilità ſi proſeguirono per qualche tempo con una varietà di ſucceſſi. Il monarca *Ingleſe*, a cui l'eſperienza aveva inſegnato ad uſar cautela, ed i ſuoi frequenti errori lo aveano reſo aſtuto, maneggiò in queſto tempo i ſuoi affari in una maniera molto differente da quella, che avea fino allora tenuta. Egli diſtaccò dal partito del Re *Filippo* il conte di *Toloſa*, con dargli

Nuova guerra tra li monarchi di Francia *ed* Inghilterra, *la quale vien terminata con una pace ſotto la mediazione del Conte delle* Fiandre.

(n) Wil. Brit. Rog. Hoyed.

gli la sua sorella *Giovanna* in moglie, ch'era vedova di *Guglielmo* Re di *Sicilia*: tirò al suo partito i *Brettoni* con insinuare al giovane duca *Arturo*, o per dir meglio a' ministri di lui, ch'ei lo potea fare suo successore: ed indusse inoltre alla sua alleanza *Balduino* conte delle *Fiandre* con suggerirgli ed insinuargli, che questa era l'unica via di ricuperare il ricco paese di *Artois*, che *Filippo* in virtù del suo primo matrimonio avea riannesso alla corona. Per mezzo adunque di simiglianti maneggi e trattati, e con ammettere ed accogliere tutti coloro, i quali erano stati aggravati, o per tali si teneano, da *Filippo*, fece sì che il medesimo fosse attaccato da tutte le parti, e lo pose in gravissime difficoltà ed imbarazzi (*o*). *Filippo* con tutto ciò si pos'egli medesimo in imbarazzi e difficoltà vie più grandi; poichè sciogliendo la briglia al suo risentimento, e confidando in quella buona fortuna che sino a quel punto avev' accompagnate le sue gesta, e le sue intra-

(o) Rigord. Nicol. Trivet. Annal. Rog. Hoveden.

traprese, si espose a' pericoli al pari di un giovane ed inconsiderato uomo, senza punto riflettere al numero de' nemici ch' egli attaccava, o da cui era egli attaccato; la qual cosa comechè non riuscisse fatale per la propria persona sua, fu però estremamente tale per la maggior parte delle sue truppe, e per gli nobili più addetti ed attaccati alla sua persona. Egl' intanto avendo inteso che dal conte delle *Fiandre* erasi assediat' *Arras* si rivolse verso quella parte con tutte le sue forze, e così marciò contro di lui con un numerosissimo esercito; laonde il conte conoscendo la sua inferiorità tolse via l' assedio e si ritirò indietro; ed il Re trasportato per così dire fuor di se dalle sue furiose passioni seguitollo fino a tanto che si trovò talmente inviluppato in un paese pieno di pantani, di fossati od argini, e di recinti, che non gli fu possibile di più inoltrarsi, nè di proccurare provvisioni pel suo esercito. Per la qual cosa si vide in sì fatte circostanze costretto a venire col conte a trattato, e per mezzo di buon' e speciose promesse egli si proccurò il permesso di ritirar-

si (*p*). Dopo di ciò *Balduino* divenne il mediatore tra li due Re, e si affaticò di continuo a far sortire la pace. Ma la sua buona intenzione non fu accompagnata da quei buoni successi, ch' egli desiderava, e tutto ciò ch' ella produsse si fu una triegua per un' anno, dopo il quale la guerra scoppiò di nuovo con la maggior furia che mai fino a tanto che finalmente coll' interposizione di Papa *Innocenzo* III. acconsentirono questi due Re ad una triegua di cinque anni. Or questa medesima triegua sarebbe stata in punto di rompersi presso che subito dopo esserfi fatta, se ciò non si fosse prevenuto ed impedito dall' attività e prudenza del Cardinale legato, il quale seppe usare molto accorgimento e destrezza in varie conferenze tenutesi tra li due Re, ed il quale finalmente fece sì, che s' inducessero ad approvare un piano per una ferma e solida pace: ma prima che la medesima giugnesse a potersi conchiudere, *Riccardo* fu malavventurosamente trucidato avan-

Anno Domini 1199.

(p) Rob. de Mont. Appendix ad Chron. Sigeberti.

avanti di un castello di pochissima considerazione ch'egli assediò per la speranza di prendersi da uno de' suoi vassalli un grande ammasso d'oro, che il medesimo avea trovato nascosto dentro la terra (q).

Il Re Filippo è costretto a far ritorno alla Regina Ingerberga. Morte di Agnese sua seconda moglie.

La morte di *Riccardo* fu uno delli più fortunati avvenimenti, che fossero potuti mai accadere pel Re *Filippo*; ma prima di entrare ad alcuna particolarità degli eventi che l'accompagnarono, egli è per avventura necessario dare un succinto ragguaglio delli disturbi che accaddero in *Francia* pel secondo matrimonio del Re. Noi abbiamo già sopra fatti vedere i motivi, per gli quali un simigliante matrimonio fu conchiuso; e comechè *Ingerberga* fosse una principessa di gran bellezza e merito, pure il Re se ne disgustò talmente nella prima notte del loro matrimonio, che immediatamente da lei separossi, e ne l'averebbe nuovamente mandata indietro in sua casa, se non fosse stato ch'ella si mostrò a questo molto avversa: onde il Re contentossi di metterla in un monistero, do-

[q] Wil. Brit. Gulielm. Neubrig.

dove le assegnò un convenevole mantenimento, ed ove la pietà, modestia, e pazienza di lei fecele fare acquisto dell' universale stima di tutti (*r*). Ciò non per tanto non impedì, che alcuni delli Vescovi di *Francia* non cercassero di compiacere al genio del Re *Filippo* con fargli fare il divorzio, sotto l'antico pretesto di consanguinità e parentela, che fecero nascere da un'albero genealogico per altro non intieramente ben fondato; ed in virtù di un sì fatto divorzio il Re si giudicò essere nella libertà di sposare, tre anni dopo le nozze di una tal principessa, *Agnese di Merania* figliuola del duca di *Dalmazia*; ma avendone il Re di *Danimarca* esposte le sue lagnanze e querele al Papa *Celestino*, questi fece prendere informazione di un tale affare, e dichiarò nullo il secondo matrimonio. Indi *Filippo* fece premurose istanze al Papa *Innocenzo* per la rivocazione di una tale sua sentenza, il che gli fu conceduto; ma ciò impertanto non servì ad altro se non se a prender dilazione; poichè alla fine il Cardinal legato gl'

[r] Rigord, Monach. Aquicinctinus

gl' intimò la ſentenza del Papa, *che il Re doveſſe laſciare* Agneſe, *e prenderſi nuovamente la ſua regina* (*s*). Quindi non eſſendoſi il Re a ciò voluto piegare, il Papa procedè ad un' interdetto, il quale ſtette in piedi e durò circ' a ſette meſi; onde *Filippo* fu a ſegno tale provocato, che s' impadronì de' beni temporali de' Veſcovi, poſe in prigione i canonici delle chieſe cattedrali, miſe inpoſizioni ſopra il clero inferiore, ed in fine impoſe delle taſſe ſopra i ſuoi ſudditi laici in una maniera la più oppreſſiva; le quali coſe fu beniſſimo in ſuo potere di eſeguire, concioſiachè contro il coſtume de' ſuoi predeceſſori manteneſſe in piedi un' eſercito di truppe mercenarie. Senonchè non avendo tutto ciò avuto niuno effetto divenne ſtanco di vivere in un ſimigliante ſtato di violenze; onde indirizzandoſi al Papa promiſe una intiera ſommeſſione, ove il medeſimo voleſſe permettere che tanto il divorzio, quanto il ſecondo matrimonio foſſero nuovamente diſaminati (*t*). Una ſimi-

[s] Rob. de Mont. Appendix ad Chron. Sigeberti. Geſta Innocent. III.

(t) Rog. Hoved. Du Tillet.

gliante di lui proposizione ella fu accettata; il perchè il Papa rimosse l'interdetto, e fu destinato di tenersi un concilio a *Soissons* per esaminarsi ciascuna cosa di bel nuovo. Quivi *Filippo* si portò di persona, ed avvegnachè vedesse che mal grado di tutta la sua autorità e scaltrezza, pure il decreto gli si sarebbe pronunziato contro, esso mandò a dire al legato che averebb' egli stesso dato riparo ed aggiustato un tale affare: onde avendo prima presa *Ingerberga* dal monistero, ov'ella stava, si partì da *Soissons*, e condussela presso di se a cavallo in *Parigi*, dove publicamente la riconobbe e confessò per sua regina; ed *Agnese* tosto dopo se ne morì di cordoglio (*u*). Nulla però di manco così il figliuol maschio, come la femmina, che da costei egli avea, furono dal Papa legittimati; la qual cosa un'Istorico di quel tempo dice, che fu intieramente mal ricevuta ed intesa nella *Francia*, dove i *Francesi* non restarono punto edificati dell'essersi in sì fat-

(u) Ric. Invent. des Chartres. tom. vi. Monach. Aquicinc.

fatta guisa il Pontefice tramischiato ne' loro affari, ed in maniera più particolare dell' avere il medesimo preteso di regolarne anche la successione (*w*).

Il Re Filippo entra in guerra con Giovanni Re d' Inghilterra, la quale vien terminata con un matrimonio.

GIOVANNI dopo la morte di suo fratello ascese sul trono d' *Inghilterra*, e prese parimente possesso de' suoi dominj *Francesi* in pregiudizio del suo nipote *Arturo*, il quale non per tanto da principio pretese soltanto l' *Angiò*, il *Maine*, e la *Turena*. La vecchia regina vedova *Eleonora* era tuttavìa vivente, e con dare l' omaggio per la *Guienna* impedì, che questa contrada divenisse il teatro della guerra. Ella si unì col suo figliuolo contro il suo nipote per una briga o puntiglio avuto con *Costanza* di lui madre, la qual' era com' ella una principessa di uno spirito molto altiero (*x*). *Filippo* intanto sotto pretesto di proteggere *Arturo* fece invasione nella *Normandia*, la quale *Giovanni* si portò a difendere in persona: ma con tutto ciò, a cagione della leggerezza ed incostanza della sua natura, egli di-

 ven-

[w] Cartulaire M. S. de Phil. August.
[x] Paul. Æmil. Annal. Francorum.

venne desideroso di far la pace a qualunque condizione; del che non così tosto *Filippo* venne in cognizione, che propose un'aggiustamento, il quale anche per *Giovanni* medesimo riuscì troppo caro, perchè potesse conchiudersi, non ostante che il conte delle *Fiandre*, il quale lo incolpava di mancatore della sua parola, lo avesse abbandonato e si fosse unito col Re d'*Inghilterra*. Finalmente la vecchia regina vedova pensò un'espediente, di cui *Filippo* fu ben soddisfatto (*y*). Ella propose che *Luigi* figliuolo ed erede apparente di esso *Filippo* si prendesse in moglie *Blanca* figliuola di *Alonso* Re di *Castiglia*, e nipote del Re *Giovanni*, il quale nel caso che morisse senza eredi, dovea sostituire alla successione degli stati, che teneva in *Francia*, la prole che nascerebbe da un tal matrimonio, ed intanto dovea fare una cessione della contèa di *Evreux* nella *Normandia*, una col *Vexin* ed altri territorj, il diritto de' quali si era per lungo tempo contrastato ad esso Re di *Francia*. Come queste con-

(y) Wil. Brit. Nicol. Trivet, & al.

condizioni furono una volta accettate, la Regina vecchia si portò in *Ispagna* a fine d'indi condurre la suddetta principessa, la quale doveva essere come il suggello di un simigliante trattato; ed essendosi nella *Normandia* celebrato il matrimonio, *Arturo*, la cui causa erasi in certa maniera abbandonata, prestò omaggio al suo zio per lo ducato di *Brettagna*: e così fu per quel presente tempo non senza una gran mescolanza d'ingiustizia ristorata la tranquillità (z).

Anno Domini 1200.

Il Re *Giovanni*, il quale fu un principe voluttuosissimo, avea repudiata *Avisa* figliuola del conte di *Gloucester*; ed avendo veduta *Isabella* d'*Angoulesme*, la quale avea contratti gli sponsali, sepure non era maritata con *Hugues le Brun* conte di *March*, fecela trasportare da sua casa, e col consenso del di lei padre sposolla. Ed avvegnachè cotesta dama fosse strettissima parente del Re *Filippo*, egli la condusse a *Parigi*, dove furono trattati con una estrema magnificenza possibile, e donde furono po-

Il principe Giovanni coll' uccisione del suo nipote porge a Filippo una bella opportunità d'impadronirsi della Normandia.

(z) Roberti de Mont. Appendix ad Chron. Sigeberti.

poſcia licenziati con tutte le poſſibili dimoſtranze della più ſincera e cordiale affezione (*a*). Un ſimile ſtato di coſe fu molto repentinamente cangiato; poichè riſentendoſi il conte di *March* dell'ingiuria ed affronto, che ſe gli era fatto, e perciò tirando al ſuo partito molti della nobiltà, a'quali era unito per parentela, cominciò a cagionare alcuni diſturbi, i quali tuttavìa furono da eſſo *Giovanni* ſoppreſſi con molta ſeverità. Quindi ne furon fatte delle lagnanze al Re *Filippo*, il quale ne ſcriſſe al Re d'*Inghilterra* in termini molto forti; e queſti promiſe di far la giuſtizia con maggior prontezza che non fu poſcia da lui eſeguita (*b*). Or da queſte piccole ſcintille nacque una gran fiamma; poichè *Filippo*, il quale avea moltiſſime coſe in mira, incoraggì il giovane principe *Arturo* a porſi alla teſta de'malcontenti, gli conferì l'onore dell'ordine, o ſia dignità di cavaliere, e lo fornì d'una larga ſomma di danaro per far leva di truppe. La prima operazione adun-

(a) Rigord. Nicol. Trivet.
(b) Wil. Brit. Matt. Paris.

adunque che questo giovane principe col suo mezzo compiuto esercito tentò di fare si fu ella l'assedio di *Mirebeau*, dove risiedea la vecchia regina vedova di lui ava. Il Re *Giovanni*, ch'era già sbarcato nella *Normandia*, marciò con gran truppe in soccorso della medesima, ed avendo rotte quelle di suo nipote prese il medesimo prigioniero (*c*). Senonche questi suoi felici successi, che averebbono potuto essere sommamente vantaggiosi per gli suoi affari cagionarono la sua rovina; imperocchè avendo trasportato il povero giovane principe a *Falaise*, e di là nel castello di *Rouen*, quando vide essere intieramente impossibile di distaccarlo dagl' interessi del Re di *Francia*, egli o l' uccise colle sue propie mani, come dicono alcun' Istorici, o come convengono quasi tutti gli scrittori, lo fece uccidere per mezzo di altre persone. Quindi è che un simile atto di crudeltà lo rese giustamente odioso a tutt'i suoi sudditi, ch'egli avea nella *Francia*; ed essendo la sua madre ricorsa per giu-

[c] Rob. de Mont. Appendix ad Chron. Sigeberti, Nicol. Trivet.

giuſtizia al Re *Filippo*, queſti lo citò a comparir' e riſpondere ad una sì fatt' accuſa dinanzi alla corte e tribunale de' Pari in *Parigi*; ed indi dopo aver' egli ciò ricuſato, o pure differito di fare, *Filippo* lo dichiarò, a tenore dell' ordinario corſo di giuſtizia, convinto di fellonìa, e confiſcò tutte le terre, ch' egli tenea come feudi dalla corona di *Francia* (*d*). Ritrovavaſi dunque il Re *Giovanni* in queſto tempo in una ſituazion' ed in uno ſtato il più deplorabile: eragli ultimamente morta la regina vecchia ſua madre; la maggior parte della ſua nobiltà era in armi contro di lui; alcuni delli ſuoi antichi alleati ſi ritrovavano impiegati nella quarta crociata in *Siria*; ed alcuni altri erano morti, ed i rimanenti ſi erano da lui diſtaccati; di maniera che *Filippo* ebbe la più bella opportunità, come ancora il più commendabile preteſto onde privarlo della *Normandia*, e de' rimanenti di lui dominj nella *Francia*, ſotto colore di eſeguir la ſentenza emanata dalla corte de' Pari; e ben' egli era un principe in-

(d) Mat. Paris.

incapace di lasciarsi scappar di mano fin' anche la menoma occasione, che arrecar potesse qualche speranza (*e*). Nulla però di manco egli non operò cosa veruna con precipitanza, ma si prese ogni cura di aver dalla parte sua tutte le formalità della legge; e mentre che stava prendendo somiglianti precauzioni, unì un numeroso esercito, col quale intraprese la conquista di *Normandia*.

Anno Domini 1202.

Egli non è della nostra incombenza di entrare a narrare le particolarità di questa campagna; ma basta pel nostro proposito di dire che in meno di sei mesi egli o per l'intelligenza de' principali abitanti ottenne in poter suo tutte le gran città della *Normandia Superiore*, o le soggiogò e ridusse alla sua divozione con la forza; mentre che il Re *Giovanni* dall'altra banda se ne stette a *Caen* in tale stato d'inazione ed oziosità, che empì di stupore non solo il secolo di allora, ma eziandìo li secoli avvenire. La valida fortezza di *Chatean Gaillard* o sia *Castel Gagliardo* fece una vigorosa difesa; ed allora *Giovanni*, come se si fosse destato dal sonno,

Maniere usate da Filippo *per estendere il potere della corona a spese de' gran vassalli.*

(e] Mezeray, Le Gendre.

no, assembrò una potente flotta ed armata per soccorrerla; ma rendendo vani li suoi sforzi un concorso di sfortunati accidenti, egli trasportato da una gran confusion' e turbamento d'animo se ne ritornò in *Inghilterra*, e sembrò di metter tutto in abbandono (*f*). Quindi *Filippo* prendendo da ciò vantaggio con la medesima facilità ridusse sotto di se la *Normandia Inferiore*; di tal che a *Giovanni* non rimase altro, che la città di *Rouen*, gli abitanti della quale per un vero spirito di fedeltà ed independenza si difesero con molto valore e bravura; nè si vollero rendere fino a tanto che avendo fatto assapere le loro strettezze ed angustie a *Giovanni*, non ne ricevérono la risposta, che non essendo egl' in istato di poter loro recare alcun soccorso, bisognava che cercassero per se medesimi le migliori condizioni, ch' eglino mai potessero; e così dopo essere stata separata per lo spazio di ben trecento anni fu la *Normandia* di bel nuovo unit'alla *Francia* (*g*). Un simile fe-

Anno Domini 1203.

(f) J. de Serres. P. Daniel.
(g) Rob. de Mont. ad Chron. Sigeberti.

felice avvenimento anzi che render paga e soddisfatta l' ambizione di *Filippo*, servì soltanto per accrescerla, ed accenderla vie maggiormente; poichè egli portò la guerra nelli paesi di *Maine*, d' *Angiò*, e *Touraine*, la maggior parte de' quali egli soggiogò colla medesima facilità, con cui avea già soggiogata la *Normandia*. Egli conoscea chiaramente la superiorità delle sue forze che aveva, e determinossi di recarla oltre all' ultimo segno. Il conte delle *Fiandre* ritrovavasi in quel tempo nella *Siria*; il conte di *Sciampagna* era fanciullo sotto la sua tutela; ed il conte di *Tolosa* imbarazzato colla corte di *Roma*, che trattavalo come un' eretico. In somma egli era libero da tutti quegli ostacoli e restrizioni, con cui li suoi predecessori furono in certa guisa tenuti ristretti e legati, e stimò che il miglior' uso il quale potesse fare di quella libertà, che allora egli godeva, si fosse di trasmetterl' alla sua posterità (*h*). L' unico errore però che in tal' affare egli commise si fu quello di mostrare e far troppo chiaramente cono-

Anno Domini 1204.

(h) Mat. Paris. P. Æmilius. Annal. Francorum.

noſcere i ſuoi ſentimenti, ed il portarſi verſo alcuni della nobiltà, come ſe queſta foſſe già rovinata, mentre ch'ella era ſoltanto nello ſtato di poter'eſſer facilmente tale; errore ineſcuſabile in perſona di un politico; ſenonchè anche gli uomini ſavj finalmente non ſono altro che uomini. *Guy de Tours*, il qual'era divenuto duca di *Brettagna* per lo matrimonio fatto con *Coſtanza* madre del principe *Arturo*, ed ereditiera di un tal ducato, avea quanto chiunque altro mai con ardore operato contra gl' *Ingleſi*, durante il tempo della vita della medeſima; ma come queſta principeſſa fu morta, ed egli ſi accorſe chiaramente qual'era l' intenzione di *Filippo*, ſi affaticò poi per quanto le ſue forze poterono per rendere ſenſibile il Re *Giovanni* della debolezza con cui il medeſimo aveva operato, ed inſieme perſuaderlo a non abbandonare quelli ſuoi ſudditi, che tuttavìa manteneano la loro fedeltà verſo di lui, e ch'erano bramoſi di porre il tutto a riſchio per mantenere quelli ſuoi dominj nella *Francia*, che ancora vi rimaneano (*i*). Moſſo adunque queſto mo-

(*i*) Rigord. Nicol. Trivet. Polyd. Virg.

monarca da somiglianti di lui rimostranze, ed incoraggito dalle sue promesse, si portò con una flotta ed armata a *Rochelle*; ma prevalse la fortuna di *Filippo*. Imperocchè *Giovanni* soffrì da principio varie perdite, le quali fecero sì ch' ei fosse molto contento di accettare una triegua di due anni; ond' essendo stato il Re di *Brettagna* lasciato alla mercè di *Filippo* fu costretto a far la pace alle migliori condizioni che potè ottenere; il che fu un' avvenimento molto grato a *Filippo*, il quale niente altro tanto bramava, quanto un' opportunità di punire od umiliare i suoi vassalli (*k*).

Filippo *per l'istesso motivo usa della connivenza nella pubblicazione che fa il* Papa *di una crociata contro* Raimondo *conte di* Tolosa.

In quelli tempi le crociate destinate per l' *Asia* contro gl' infedeli s' introdussero anche in *Europa*. *Raimondo* conte di *Tolosa*, il qual' era un' uomo che vivea con liberi principj, permettea che risiedessero nelli suoi stati persone di ogni opinione o sia setta, purchè però la loro morale fosse sana, e non facessero cosa veruna contro la pubblica pa-

(k) Wil. Brit. Phil. Mat. Paris.

ce (*l*). A questi popoli, a cagion che abitassero intorno al fiume *Albi*, fu dato il nome di *Albigesi*, contro de' quali ad istanza di *S. Domenico* e suoi discepoli il Papa *Innocenzo* III. pubblicò una crociata, a fine di esterminar colla spada coloro, i quali non si volessero convertire per mezzo della predicazione (*m*). Cotesta pia incombenza fu offerta al Re *Filippo* il quale ricusolla, ma usò però della connivenza nell'esecuzione di essa, o per avventura non ebbe ardire di opporvisi. *Eudes* duca di *Borgogna*, ed in appresso *Simone* di *Monfort* furono alla testa di cotesti miscredenti, che chiamavan se medesimi l'armata della Chiesa, e con orrenda bestemmia attribuivano a DIO tutt'i sacrilegj, ruberìe, ed uccisioni, che da loro commetteansi, desolando tutte le belle provincie, che giacevano al mezzodì della *Francia*, con distruggere non solamente coloro ch'essi chiamavano eretici, ma ancora i Cattolici, che tra di loro viveano; le quali cose tutte furon da *Filip-*

[l] Mezeray, Chalons.
(m) Rog. de Hoved. Hist. Albig.

lippo riguardate con ſilenzio, credendo che ſimiglianti miſerie che da quei popoli ſi ſoffrivano, e la deſtruzione della nobiltà, che in quelle parti trovavaſi, gli appianaſſero la ſtrada per maggiormente ingrandire ed eſtendere la ſua autorità, ch' era l' unico oggetto il quale non perdè mai di viſta (*n*).

Filippo rimane ingannato nelle ſue ſperanze di guadagnare l'Inghilterra in qualità di un campione della ſede di Roma.

Il Papa proſeguì a far' uſo nelle occaſioni di una tale armatura. *Giovanni* Re d' *Inghilterra* avea ricuſato di ammettere il Cardinale *Stefano Langton* in qualità di legato della Santa Sede, a cagion ch' egli lo riguardava come un' uomo troppo addetto ed affezionato alla *Francia*; e queſto provocò il Papa a tal grado, che ſottopoſe il regno d' *Inghilterra* ad un' interdetto (*o*). Or queſto recò una furioſa perſecuzione ſopra i Veſcovi, che lo avevan' obbedito, in guiſa tale ch' eglino furon' obbligati a rifugiarſi nella *Francia*. Quindi fu che il Papa *Innocenzo* ſi determinò di non più contenerſi tra veruna ſorta di li-

(n) Rob. de Mont. Appendix ad Chron. Sigeberti.

(o) Wil. Brit. Phil.

limiti e scomunicando quel Re concesse i dominj del medesimo al primo cccupante, concedendo l' istesse indulgenze a coloro i quali prendessero l' armi contro questo principe, che avea concedute a quelli li quali aveano presa la croce contro gl' infedeli. I legati imperciò di *Roma* avendo proposta una simile spedizione a *Filippo*, questi prontamente accettolla, perchè conoscea benissimo che si sarebbe dovuto fare un giorno o l'altro qualche attentato per istrapparglisi di mano la *Normandia*, e giudicava perciò maggiormente utile per gli suoi interessi di portar la guerra in *Inghilterra*, che di aspettarsela dentro li suoi stati; ed oltre a ciò, perchè egli era desideroso d' impiegare il principe *Luigi* suo figliuolo, il quale all' insaputa di lui, e contro ogni sua intenzione avea presa la croce contro gli *Albigesi*; nel che egli supponea, che vi si sarebbe potuto dispensare a cagione di un tal suo suo servigio contro gl' *Inglesi* (p). Molti de' gran signori, o per motivo di una vana gloria, o per desiderio di ottenere de-

(p) Mat. Paris.

degli ſtati in quell'iſola, o per mero loro capriccio applaudirono un ſimigliante diſegno, e promiſero di ſeguitarlo. Per la qual coſa *Filippo* ſpeſe molto tempo in formare un'eſercito corriſpondente e proporzionato ad una sì grande intrapreſa, ed in apparecchiar' e mettere in punto una vaſta flotta, la quale, ſe debbe in ciò preſtarſi credenza agli autori *Franceſi*, conſiſteva in non meno di mill'e ſettecento vaſcelli. Il Re d' *Inghilterra* dall'altra banda fece anch'egli de' grandi apparecchi, avendo aſſembrato un'eſercito di ſeſſanta mila uomini, ed una flotta formidabile a *Portſmouth*, nella quale ben' averebbbe potuto confidare ed eſſere ſicuro; ma, o che foſſe perche ſoſpettaſſe della fedeltà de' ſuoi ſudditi, o per la naturale incoſtanza e leggerezza del ſuo animo , cambiò in un tratto il ſuo diſegno; e così avendo fatte le più umili ſottomeſſioni al Papa in perſona del Cardinal *Pandolfo* di lui legato, per mezzo di queſto ſi proccurò l'aſſoluzione; e quando *Filippo* ſi ſtav'attendendo tutto l'ajuto ed aſſiſtenza, che l'autorità della Sede di *Roma* potea dargli, fu minacciato d'una ſcomu-

nica, nel caſo che recaſſe avanti il ſuo attentato: ma non fu queſto però il motivo, che lo induſſe a ceſſare dalla ſua intrapreſa (*q*).

Il Re Filippo *ſi trova per contrario attaccato dal Re* Giovanni, *ed inſieme da una fortiſſima confederazione.*

Il gran pericolo, in cui il Re *Giovanni* ſi ritrovava, avea nel medeſimo deſtato tanto ſentimento e giudizio, che con molta ſegretezza e ſagacità grande avea già trattata una lega nel continente per la deſtruzione della *Francia*; ed avvegnachè l'affare foſſe ſtato ben concertato all' eſtremo ſegno, eglino ſi erano inoltrati a farſene anche la partizione prima di eſſerſene impadroniti, dividendoſi come diceano la pelle dell'orſo. Secondo adunque una tale diviſione *Ferdinando* conte delle *Fiandre* dovev'avere la città di *Parigi* e l'Iſola di *Francia*; il conte di *Bologna* il *Vermandois*; il Re *Giovanni* le provincie di là della *Loira*; ed il ſuo nipote l'Imperatore *Otone* la *Borgogna* e la *Sciampagna* (*r*). *Raimondo* poi conte di *Toloſa*, ed i rimanenti principi, ch' erano ſtati così maltrattati per la crociata, aveano ſimilmente promeſſo di fare per parte loro un diverſivo. Quindi *Fi-*

(q) P. Æmil. Annales Francorum.
(r) Wil. Brit. Phil. l. x.

Filippo non così tosto fu informato d' una simile confederazione, che rivolse tutte le sue truppe contro il conte delle *Fiandre*, depredò tutto il paese piano, e pose l' assedio a *Ghent*; per facilitare il quale diede ordine che la sua flotta veleggiasse al porto di *Dam*. Senonchè fu immantinente obbligato a levare un tale assedio per le notizie che ricevè di avere lo squadre navali del Re *Giovanni* presi trecento delli suoi vascelli carichi d' ogni genere di munizioni ed attrezzi militari; di averne mandati a fondo più di un' altro centinajo, e bloccati tutti gli altri rimanenti parte nel porto, e parte nel canale (*s*). Eglino ebbero similmente l' arditezza di sbarcare un picciolo corpo di truppe, il quale marciando a dirittura verso il campo *Francese* fu da *Filippo* sorpreso, e funne la miglior parte tagliata in pezzi; ma un sì lieve per altro e picciolo avvenimento non fu mica bastante a consolarlo della perdita, che di già avea sofferta; e molto meno di

Anno Domini 1213.

[s] Mat. Paris. P. Æmil. Annales Francorum. Chron. Belgii.

quell'altra che seguì in appresso; poichè non avendo altra strada o mezzo di fare in sorte che tutto il rimanente della sua flotta non cadesse in mano degl'*Inglesi*, si vide costretto a dar'ordine, che l'incendiassero intieramente (*t*). Laonde animato il Re *Giovanni* da un sì piccolo raggio di prosperità trasportò una considerabile armata a *Rochelle*, dove non così ebbe sbarcate le sue truppe, che li *Poictivini* si rivoltarono in favor suo. Indi s' impadronì di *Angiers*, le cui fortificazioni erano state demolite, ed in questo tempo furon da lui ristaurate; ed in fine depredò tutto il paese sino alle frontiere della *Brettagna* (*u*). *Filippo* imperciò prevedendo le cattive conseguenze, che averebbono accompagnato un sì inaspettato diversivo, mandò ad opporsegli il suo figliuolo *Luigi* con una truppa considerabile. Or'alcuni degl'Istorici *Francesi* ne dicono che all'avvicinarsi che questi fece, il Re *Giovanni* sloggiò con tale precipitanza, che lasciò indietro il suo grave ba-

(t) Wil. Brit. Phil. lib. x.
(u) Dupleix.

bagaglio e gli attrezzi e macchine da guerra. Ma altri ci assicurano che vi furono degli abbagli ed errori così dall' una che dall'altra parte; che temendo fortemente i *Poictivini* di esser trattati come ribelli abbandonarono il campo; e ch' essendo stata una gran parte dell' esercito *Francese* sorpresa da un simile timor panico si portò egualmente male che gl' *Inglesi*. Comunque però una tal faccenda ne fosse andata, ei sembra esser certo, che il Re *Giovanni* si ritirò nel suo castello di *Partenai*, determinato di aspettar' ivi l' esito della campagna delle *Fiandre*, dove si ritrovavano la miglior parte delle sue proprie truppe, e dove senz' alcun dubbio erano ancora le truppe unite di tutt' i confederati sotto il comando dell' Imperatore in persona. Ed avvegnachè ei non vi fu mai una campagna di più importanza di questa per la *Francia*, noi saremo nell' obbligo di trattarla alquanto più particolarmente; ma nel tempo istesso con quella maggior brevità ancora che ci sarà possibile (w).

IL

(w) Nich. Trivet.

L'importante vittoria riportata dalle armi del Re Filippo *a* Bouvines.

Il Re *Filippo* credendo di essere per se più onorevole, e niente affatto più pericoloso di andar'egli ad incontrare, e non aspettare i suoi nemici, s'inoltrò fino a *Tournay* con un' esercito di cinquanta mila uomini, ch' erano il fiore delle sue truppe, e comandati dai principali nobili della *Francia*, quali si erano *Eudes* duca di *Borgogna*, *Roberto* conte di *Dreux*, *Filippo* suo fratello, *Pietro Courtenai* conte di *Nevers* (tutti secondo lo stile presente principi del sangue) *Stefano* conte di *Sancerre*, *Giovanni* conte di *Ponthieu*, *Gaucher* conte di *S. Paolo*, ventidue altri signori portastendardi, mill' e dugento cavalieri, e tra sei in sette mila altre genti d'arme (*x*).

Anno Domini 1214.

L' Imperatore *Otone* dall' altra banda avea con se il conte di *Salisbury* fratello bastardo del Re *Giovanni*, *Ferdinando* conte delle *Fiandre*, *Rainaldo* conte di *Bologna*, *Otone* duca di *Limburgh*, *Guglielmo* duca del *Brabante*, *Errico* duca di *Lorena*, *Filippo* conte di *Namur*, sette od otto principi *Germani*, trenta banderesi, o sieno alfieri, ed

(x) Guliel. Brit. Vit. Philip. August.

ed un' armata superiore in numero a quella di *Filippo*. Or questi due eserciti si rincontrarono presso il villaggio di *Bouvines* nel giorno ventesimo settimo del mese di *Luglio* (*y*). L' Imperatore si affaticò grandemente in sorpassare in estensione le linee *Francesi*, e diede il comando dell' ala diritta al conte delle *Fiandre*, e quello dell' ala sinistra al conte di *Bologna*, ed egli se ne stette nel centro attorniato da' suoi gran signori. L' armata poi di *Francia* ella fu messa in ordine di battaglia da fratel *Guerino* dell' ordine religioso delli cavalieri dell' ospedale, e Vescovo eletto di *Senlis*; ed all' eccellente disposizione da lui fatta delle truppe, gli scrittori contemporanei ascrivono la buona fortuna di quella giornata. Il Re egli era nel centro dell' armata; l' ala diritta era comandata dal duca di *Borgogna*, e la sinistra dal conte di *S. Paolo*. L' ala diritta fu messa in rotta nel cominciamento dell' azione, ma poscia subito si riunì, e riacquistò il terreno. La sinistra sostenne l' attacco degli allegati senza punto ceder terreno. Il calore però della battaglia ei fu nel centro, dove l' Imperatore

fu

(y) Nanc. Chron.

fu una volta preso, ma poi fu liberato; e *Filippo* fu ferito nella gola, strascinato dal suo cavallo, ed in quel medesimo istante di tempo corse il più imminente pericolo di esser tagliato a pezzi, o di esser preso, oppure morto calpestato sotto a' piedi de' soldati, se i bravi e valorosi uomini, che gli stavano dattorno non lo avessero liberato e salvato. Questo attacco durò dal mezzo dì fino alle ore cinque in circa del giorno, nel qual tempo gli alleati furono totalmente rotti, e ciò particolarmente per la disgrazia di avere avuto per tutto quel tempo il sole in faccia, che feriva loro gli occhi; laddove i *Francesi* l'ebbero dietro alle spalle. Ei vi furon fatti prigionieri il conte delle *Fiandre*, e quello di *Bologna* con tre altri gran conti, quattro principi *Germani*, e venticinque gonfalonieri: onde *Filippo* se ne ritornò in *Parigi*, e vi entrò in trionfo con li due conti delle *Fiandre*, e di *Bologna*, che gli andavano appresso incatenati (z). Indi egli si avanzò verso *Poitou*

[z] Rob. de Mont. appendix ad Chron. Sigeberti.

tou, con intenzione di fare in pezzi *Giovanni*, e gli aderenti di lui; ma per l'interposizione del legato del Papa, e per la sommessione di esso *Giovanni* fattagli per mezzo di *Randal* conte di *Chester*, come ancora per un presente di sessanta mila lire sterline, fu indotto ad ammettere ed accettare una triegua per cinque anni; per la qual sua condotta egli vien' eccessivamente biasimato dalli moderni scrittori *Francesi*, i quali stupiscono, com' esso *Filippo* si fosse fatta scappar dalle sue mani una sì bella opportunità di recare compiutamente ad effetto il riunimento di tutto quello che *Giovanni* possedeva in *Francia*. Ma se si consideri il carattere di questo principe, che fu uno delli migliori politici, e delli più ambiziosi principi, che avesse mai avuti la *Francia*, sarà sufficiente a renderci persuasi, ch' egli ebbe le sue ragioni di operare e condursi della maniera come si regolò; ed ove vogliasi usare una sufficiente attenzione intorno a certi fatti, che si trovano sparsi presso gli antichi scrittori, si potrà bene da noi distinguere e conoscere quali queste ragioni e motivi

si

si furono (*a*). Egli prima della battaglia di *Bouvines* ben erasi accorto che quel ch' avea fatto nascere una confederazione così potente si era stato più tosto il suo proprio potere, che verun riguardo o considerazione che avessero pel Re d' *Inghilterra*; sapea che i confederati avevano intelligenza dentro i suoi proprj dominj, ed anche dentro il suo campo medesimo: anzi egli sospettò talmente di alcuni, che gli stavano dintorno, che quando ascoltò la Santa Messa prima che si desse principio alla battaglia fece porre una corona d' oro su l' altare, e disse a tutt' i signori che vi erano presenti, che com' essi combatteano non già per lui, ma per l' onore ed independenza della *Francia*, ove conoscessero alcun' altro tra loro medesimi, il quale fosse più degno di portarla, egli era prontissimo a metter sopra la testa di costui quella corona, e combattere sotto il suo comando; il qual suo generoso procedere estinse in quel giorno sì importante ogni mal' animo rispetto a loro. Ma dopo il suo ritorno in *Parigi* egli ven-

(a) Guliem. Brit. P. Æmil.

venne a ſapere con tale diſtinzione, quanto il groſſo della nobiltà foſſe mal ſoddisfatto dell' accreſcimento del ſuo potere (*b*), che giudicò eſſer' allora un tempo non proprio di più accreſcerlo, ed eleſſe anzi di accumolar danajo, affinchè così ſi metteſſe nello ſtato di aſſoldare un' eſercito ſuo proprio, che di riſchiare mai più la ſua perſona in mezzo di un' eſercito, in cui le truppe della corona non aveano ſe non ſe una picciola proporzione a quelle de' ſuoi vaſſalli, l' armata de' quali era effettivamente maggiore dell' armata ſua propria.

Luigi *erede apparente del Re* Filippo *è invitato dalli* Baroni *a ricevere la corona d'* Inghilterra.

ESSENDO così finita la guerra, il Re permiſe, che il ſuo figliuolo *Luigi* adempiſſe il ſuo voto in marciando con un corpo di truppe contro gli *Albigeſi*, i qual' incirca a queſto tempo erano preſſochè intieramente ſottomeſſi; di maniera che più toſto recò geloſia a *Simone* di *Monfort*, il qual' era il comandante in quella crociata, che non recò alcun vero e poſitivo ſervizio (*c*). E mentre

(b) Rigord. Annales de Dunſtaple.

(c) Hiſtor. Albigenſ. P. Æmil. Annales Francorum.

tre era questi così impiegato se gli presentò una nuova occasione di gratificare l'ambizione così sua come del padre. Avevano i baroni d'*Inghilterra* prese l'armi contro il Re *Giovanni*, e come colui ch' eglino diceano di essere un' oppressore, lo avean dichiarato caduto dalla sua regal dignità; ma come il medesimo avev' alla sua divozione una buona flotta ed armata, trovarono cosa non molto facile di ridurlo allo stato di uomo privato, com' essi aspettavansi; e perciò stimarono espediente di porre sul trono un' altro Re; e con questa mira eglino invitarono il principe *Luigi* ad andare colà ed accettare quella corona spinti dalla fama, com' essi diceano, delle sue gran virtù (*d*). Gl'Istorici *Francesi* insistono (o per meglio dire sognano) sul diritto legale, che a lui proveniva dalla sua moglie, la qual'era nipote di *Errico* il secondo, dimentichi che oltre al Re *Giovanni*, e la sua famiglia, ella era tuttavìa ancora vivente la principessa *Eleonora* sorella di *Arturo*, e figliuola di *Goffredo* duca di

Anno Domini 1215.

(d) Mat. Paris. Nich. Trivet. Polyd. Virg.

di *Brettagna*. Ma non per tanto l'elezione valse di un sufficiente diritto per questo proposito, e perciò *Luigi* nel fiore di sua età, e pieno di calore prontamente accettò una simile offerta. Come però fornirlo di truppe per un simile affare egli era il punto difficile a sciogliersi anche dall'istesso Re *Filippo* (*e*); imperciocchè una tal cosa sembrava riaccendere la gelosia de' suoi nobili, essere un direttamente rompere la triegua, ed un passo che non averebbe mancato di provocare il Papa. *Filippo* perciò ebbe ricorso ad un' espediente molto strano. Egli disse che non avea punto che fare più col suo figliuolo, e gli proibì di mischiarsi negli affari dell'*Inghilterra*: ma lo fornì nel tempo istesso di una buon'armata e numerosa flotta. Una sì fatta di lui astuzia però fu intieramente vana; poichè li suoi nobili non si fecero punto da ciò ingannare; la triegua venne ad essere chiaramente controvenuta e violata; ed il Papa minacciò un' interdetto. Nulla però di manco *Luigi* portossi in *Inghilterra*, sbarcò a *Kent*, prese *Rochester*

Anno Domini 1216.

 ed

(e) Rig. Gacuin. P. Æmil. Annales Francorum.

ed altre piazze, ed innoltratosi a *Londra* fu quivi come Re accolto e ricevuto. Senonchè egli commise un grand' errore in lasciarsi dietro a se *Dover Castle* o sia il castello di *Dover* senza prenderlo, ch' era molto mal provveduto, ed il quale il Re *Giovanni* immediatamente fornì di vettovaglie, ed accrescendovi la guernigione ne ristaurò ed allargonne le fortificazioni (*f*). Avendolo adunque il suo padre *Filippo* fatto accorto ed avvertito dell' errore commesso, *Luigi* pose l' assedio ad una tal piazza, ma senz' alcuno effetto, siccome assediò ancora senz' alcun buono successo la piazza di *Windsor*. Tra questo tempo intanto che le sue forze ritrovavansi in simil guisa impiegate, *Giovanni* marciò col suo esercito per dentro del regno, e fece de' suoi nemici un' aspra e severa vendetta, depredando e devastando le loro terre, e demolendo i loro castelli fino a tanto che non fu sorpreso da una repentina morte (*g*). Fra tanto il Papa avea scomuni-

(f) Gulielm. Brit. P. Æmil. Annales Francorum
(g) Du Tillet, & al.

nicati così *Luigi*, come *Filippo*, e comandato a' Vescovi della *Francia* di sottoporre quel regno ad un'interdetto; la qual cosa quantunque da' Vescovi, al dichiararsi che il Re fece di non aver' egli avuta alcuna parte in sì fatta guerra, si fosse ricusata di fare, pure *Filippo* ebbe sì gran timore di assistere ed ajutare il suo figliuolo, che *Luigi* si vide costretto di fare una tregua col giovane Re *Errico* III. a fine di potere aver tempo di passarsene in *Francia* per ottenere soccorsi, senza li quali egli conosceva essere impossibile di più sostenere il suo partito, che andava di giorno in giorno a declinare (*h*). E quì ei può bene notarsi, che in questo tempo la minor' età del Re fu all' *Inghilterra* di un singolare vantaggio.

Ma Luigi alla fine vien' obbligato a capitolare ed a lasciare il regno sotto certe condizioni.

Or' il terrore del potere Papale era in cotesto tempo così grande, che il Re *Filippo* ricusò di vedere il suo figliuolo, almeno in pubblico, per tutto il tempo, che il medesimo si trattenne in *Francia*, e tante precauzioni usaronsi in fornirlo di ajuti e soccorsi, che da un sì fatto vi-

[h] Rigord. Nich. Trivet. Polyd. Virg.

aggio *Luigi* non ne ricevè nessuno gran beneficio; ed intanto in *Inghilterra* la diserzione si andò più e più aumentando cagionata principalmente da una voce, la quale si sparse che il viceconte di *Melun* avea dichiarato in punto di sua morte, che *Luigi* riguardava i baroni come a traditori, ed era determinato di volersene disfare tosto che fosse in suo potere di farlo a qualunque suo costo (*i*). Indi al suo ritorno *Luigi* attaccò *Dover* di nuovo coll'istessa sorte cattiva; e comechè poi il suo esercito avesse soggiogata la città di *Lincoln*, pure mentre stavano i suoi soldati applicati nell'assedio del detto castello furono sorpresi e disfatti dal conte di *Pembroke*, il quale in quest'azione fece prigioniere non meno di cinquantadue persone di distinzione; il qual fatto infievolì talmente il partito di *Luigi*, che per mantenersi la città di *Londra*, fu costretto a chiudersi in essa con tutte le sue forze (*k*). In sì fatte angustie egli

(i) Rob. de Mont. Appendix ad Chron. Sigebert. Annales de Dunstap. Polyd. Virg.
(k) Mat. Paris. Nic. Trivet.

egli raddoppiò le preghiere a suo padre perchè gli recasse soccorso; onde *Filippo* non avendo l'ardire di ajutarlo in verun'altra guisa, lo raccomandò alla cura della sua moglie *Blanca*, la quale con somma speditezza pose in piede un corpo di truppe sotto il comando di *Roberto* di *Courtenai*, ed imbarcolle sopra un forte squadrone comandato da *Eustace le Moine*. Ma costoro furono attaccati dalla flotta *Inglese* all'imboccatura del fiume *Tamigi*, ed essendosi preso l'ammiraglio gli fu fatta troncare la testa, a cagion che antecedentemente fosse stato al servigio degl'*Inglesi*: la qual severità intimorì talmente tutti gli altri, che spiegando quante vele poterono, se ne ritornarono dentro il porto della *Francia* (*l*). Un simil fatto non lasciò a *Luigi* verun'altro mezzo di salvarsi, che quello di conchiudere un trattato, ch'egli fece in persona col giovane Re *Errico*, col legato, e'l conte di *Pembroke*: e le condizioni si furono, che *Luigi* ed i signori li quali erano con esso lui si pren-

(*l*) Rig. P. Æmil. Annal. Francorum.

dessero un giuramento di starsene al giudizio che ne sarebbe la Chiesa; di ritornarsene quietamente dentro la *Francia*; di usare ogni loro sforzo per proccurare la restituzione della *Normandia*, e de' rimanenti paesi, che possedeansi dal Re *Filippo*; e nel caso che non riuscisse loro di ciò fare, di doverli restituire quando mai *Luigi* ne divenisse Re (*m*). Dall'altra parte i baroni ebbero restituita la loro libertà, e tutti li loro privilegj; ed i prigionieri fatti nella battaglia di *Lincoln*, e nella rotta e disfatta della flotta *Francese* dovevano essere messi in libertà. Il legato dopo l'esecuzion' ed adempimento di questo trattato assolvè il principe *Luigi*, il quale indi se ne ritornò in *Francia*, dove fu di nuovo dal legato del Papa assoluto con maggiori cerimonie (*n*).

Luigi è *mandato contro gli* Albigesi.

Anno Domini 1219.

Allo spirare de' cinque anni della triegua, ch' era stata conchiusa col Re *Giovanni*, e che *Filippo* affettò di mantener' ed osservare, questi mandò il suo figliuolo *Luigi* ad assediare *Rochelle*, la qua-

(m) Mat. Paris. Nic. Trivet. Polyd. Virg.
[n] Annales de Dunstaple.

quale fu già dal medesimo soggiogata. Ma all' arrivo de' conti di *Kent* e di *Salisbury*, la triegua fu rinnovata un' altra volta per altri quattro anni, e la città di *Rochelle* fu restituita (*o*). Presso a questo tempo la crudeltà delle truppe della crociata sotto il comando di *Simone* di *Montfort* avea talmente istancata la pazienza del popolo, il quale abitava al mezzodì della *Francia*, che aveano già ristabilito il vecchio conte di *Tolosa*, ed esso *Simone*, il quale stavalo in quella città assediando, fu avanti la medesima ucciso. Onde il Papa *Onorio* III. sollecitò premurosamente il Re *Filippo* a mandar di nuovo contro gli *Albigesi* il suo figliuolo *Luigi*, e fu dat' ordine a' monaci di predicare un' altra volta sopra la crociata (*p*). Il Re, dopo essersi fatto molto pregare, vi acconsentì; onde *Luigi* prese il comando dell' esercito, ma pur non vi fece alcun gran progresso; o perchè in lui medesimo mancasse lo zelo, o perchè avesse

(o) P. Æmil. Annal. Francorum.

(p) Rob. de Mont. Appendix ad Chron. Sigeberti.

se ricevute segrete istruzioni da suo padre, il quale finalmente per riguardo e considerazione della stima di lui giudicò ben fatto di richiamarnelo (*q*).

Morte del Re Filippo Augusto.

Il principale motivo di una sì fatta richiamata del principe *Luigi* egli si fu quello di averlo presente ad un gran consiglio di nobili e prelati, che doveasi tenere a *Parigi* per disaminar' e considerare l'offerta fatta da *Amauri de Montfort* figliuolo maggiore di *Simone*, il quale sospettando che *Luigi* avesse con tanta freddezza proseguità la guerra contro gli *Albigesi*, a cagione che non avesse in una tal guerra la corona veruno interesse immediato, propose per lo zelo che avea contro gli eretici di cedere e rassegnare alla corona li diritti ch'egli avea sopra il ducato di *Narbona*, sopra la contèa di *Tolosa*, e sopra tutte le terre, che con tanta liberalità erano state dal Papa *Innocenzo* III. nel concilio *Lateranese* date a suo padre. In oltre il Re mentre che per l'istesso proposito se ne ritornava dalla

sua

(q) Nang. Chron.

sua nuova conquista, era caduto ammalato d'una febbre a *Mante*, dove morì a' dì 14. di *Luglio* nell'anno quarantaquattresimo del suo regno, e cinquantanovesimo di sua età (*r*). Ei vien confessato d'essere stato il più gran monarca, che regnasse in *Francia* fin dal tempo di *Carlo Magno*, e ciò molto meritamente per qualunque riguardo, ed in qualunque aspetto egli mai venga considerato. Imperciocchè considerandosi come a politico, egli operò più di tutt'i suoi predecessori in restaurar' e ristabilire l'autorità della corona, e per verità in ciò egli fece tanto quanto si potea desiderare; poichè nel tempo della sua morte era già distrutta la bilancia o sia equilibrio tra la corona ed i vassalli della medesima, e rimosso anche il gran freno della potenza *Inglese*. Considerandosi poi come a capitano, egli fu il primo che introdusse le truppe regolari a suo propio soldo; che ridusse la guerra a sistema; che incoraggiò e promosse l'invenzione delle macchine ed attrezzi militari; ed introdusse un metodo rego-

Anno Domini 1223.

la-

(r) Wil. Brit. Phil. lib. xii. Gesta Ph. Augusti.

lare di difendere, e di assediare la città. Ed ove si consideri come a mecenate e difensore delle lettere, egli rinnovò ed accrebbe i privilegj dell' università di *Parigi* (s). Esso gittò le fondamenta del castello di *Louvre*; fece circondar di mura e lastricare la maggior parte delle gran città de' suoi dominj; e verso l'ultimo di sua vita spese l'immenso tesoro, ch' erasi da lui ammassato in fare delle ampie e grandi strade, in fabbricare de' ponti, ed in costruire altri edificj per pubblico uso; le quali cose fanno vedere, che l' aver lui ammassato danajo non nacque già da uno spirito d'avarizia, ma da una mira e considerazione del pubblico bene; poichè in altro caso egli non si sarebbe mai di esso privato, e molto più nell'età sua avanzata. Ma quello però onde viene sopra ogni altra cosa celebrato dagl'Istorici *Francesi* si è l'essere stati da lui riuniti alla corona la *Normandia*, *Angiò*, *Maine*, *Touraine*, *Poitou*, *Auvergne*, *Vermandois*, *Artois*, *Montargis*, *Guienne*,

(s) Rigord. in prolog. Gulielm. Brit. Gesta Phil. August.

ne, &c.; di maniera che lasciò esso il regno di *Francia* due volte più ampio e grande di quello, che lo avea ricevuto, e per questo mezzo fece sì, che tali riunioni fossero ben'anche al doppio più facili a' suoi successori (*t*) (G).

LUIGI

(t) Du Tillet, Dupleix.

(G) *Questo famoso monarca era di una statura mezzana, ben proporzionato, e di aggiustate fattezze; ma soffriva la disgrazia di avere due macchie in uno delli suoi occhi. Egli era affabile e facile nelli suoi andamenti; avev' a cuore il bene generale de' suoi sudditi, e dalla coscienza di ciò operava qualche volta bruscamente verso la nobiltà ed i* Pari. *Egli amava il decoro in ogni cosa, ma era nemico delle affettature e stravaganze ridicole, e delle spese inutili, siccome apparisce dall' aver proibito l' uso dello scarlatto, e delli ricchi soppanni, o sieno fodere durante il tempo della crociata. La sua prima regina fu* Isabella *figliuola di* Balduino il Bravo *conte di* Hainault, *la quale fu da lui spo-*

sposata a' dì 28. *di* Aprile *dell' anno* 1180. *Tre anni dopo esso la rilegò a* Senlis *per avere a lui parlato con alquanto di soverchio calore in favore del Cardinale di* Rheims. *La medesima morì in* Parigi *a' dì* 15. *di* Marzo *dell' anno* 1190. *ventunesimo di sua età in un parto di due figliuoli gemelli, lasciando di se un solo figliuolo nomato* Luigi, *che successe a suo padre. Indi nell'anno* 1193. *a'dì* 12. *di* Agosto *sposò in* Amiens Isemburga *od* Ingelburga *sorella di* Canuto *VI. Re di* Danimarca, *la qual egli poi repudiò, proccurandone il divorzio, siccome nel testo abbiamo dimostrato sotto il pretesto di consanguinità. Egli poscia nutrì alcuni pensieri di sposarsi* Giovanna *regina vedova di* Sicilia; *ma sposò poi nel mese di* Giugno *dell' anno* 1196. Agnese *figliuola di* Bertoldo *IV. duca di* Merania, *la quale da molt' Istorici viene appellata* Maria. *Costei se ne morì di cordoglio a* Poissi *nell' anno* 1201. *per essere stato* Filippo *obbligato dal Papa a prendersi di nuovo la primiera sua regina. Dalla medesima il Re ebbe* Filippo Hurspel, *cioè a dire* il Rozzo, *il quale fu da esso suo padre crea-*

creato conte di Clermont *in* Beauvoisis, *ed il quale inoltre per diritto della sua moglie* Matilda *o* Maud *divenne conte di* Dammartin *e* Bologna, *e recò gran disturbo alla regina reggente nella minor' età di* S. Luigi. *Or' egli il Re ebbe parimente dall' istessa principessa una figliuola chiamata* Maria, *che fu promessa in matrimonio ad* Alessandro *principe della* Scozia, *e poscia ad* Arturo *conte di* Brettagna, *ma che impertanto non si maritò nè con l' uno, nè con l' altro. Nulla però di manco ella nell' anno* 1206. *sposò* Filippo *conte di* Namur, *e dopo la costui morte si prese* Errico *duca del* Brabant. *Cotesti figliuoli furono legittimati dal Papa, ed esso* Filippo Hurspel *ebbe della sua propria nascita cotanto buona oppinione che segretamente aspirò alla corona. Or non ostante che il Re per impedire un' interdetto si prendesse di nuovo la regina* Ingelburga, *e si fosse come sembrava con esso lei riconciliato, pure poi ben tosto egli la mandò ad* Estampes, *ov' ella stette per lo spazio di dodici anni, ed indi quando meno ciò si aspettava mandò a chiamarsela in* Parigi, *visse con esso lei gli*

al-

altri rimanenti diece anni di ſua vita in gran pace e tranquillità, ed oltre al di lei dotale aſſegnamento laſciolle in teſtamento dieci mila lire, come un ſegno della ſua affezione. Ella paſsò di vita a Corbeil *nell' anno* 1236. *ſeſſanteſimo di ſua età, e fu ſeppellita nel priorato di* S. Giovanni *della menzionata città, fondato da lei medeſima: ma il Re di lei marito fu ſepolto a* S. Dionigi. *Egli è anche neceſſario di oſſervare in queſto luogo, che quantunque dalla maggior parte degl' Iſtorici non ſe ne faccia veruna menzione, pur' egli ebbe certamente un figliuolo baſtardo, il cui nome fu* Pietro Carlotto, *al quale* Guglielmo le Breton *dedicò il ſuo poema, ed in onor del quale l' iſteſſo* Guglielmo, *avvegnachè di lui precettore ne ſcriſſe un' altro intitolato* Carlotes. *Queſto giovane principe divenne poſcia teſoriere di* Tours *e Veſcovo di* Nojon, *dove morì nell' anno* 1249.

PRO-

Fine del II. Tomo del Vol. XXIII. dell' Iſtoria Franceſe.

ERRORI	CORREZIONI
Pag. 712 v. 1 riconoſcimento	*leggi* riconoſciuto.
Pag. 478 verſ. 9 *Saoma*	*leggi Somma.*